

DOCUMENTO INFORMATIVO



redatto ai sensi dell'articolo 70, comma 6, e dell'articolo 57, comma 1, lett. d), del Regolamento di attuazione del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato, e dell'articolo 5, commi 1 e 6, del Regolamento adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato, relativo alla

FUSIONE PER INCORPORAZIONE

DI

AEROPORTO DI FIRENZE S.P.A.

IN

SOCIETÀ AEROPORTO TOSCANO (S.A.T.) GALILEO GALILEI S.P.A.

22 maggio 2015

Il presente Documento Informativo è stato riconosciuto equivalente da Consob con nota datata 22 maggio 2015, protocollo n. 0041465/15, per le finalità di cui all'articolo 57, comma 1, lettera d), del Regolamento approvato dalla Consob con delibera n. 11971 in data 14 maggio 1999, come successivamente modificato.

Il presente Documento Informativo è stato messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale (e sui siti internet www.pisa-airport.com e www.aeroporto.firenze.it) di Società Aeroporto Toscano (S.A.T.) Galileo Galilei S.p.A. e Aeroporto di Firenze S.p.A. A partire dalla data di efficacia della Fusione, il Documento Informativo sarà messo a disposizione del pubblico sul sito internet di Toscana Aeroporti S.p.A. - www.toscana-aeroporti.com.

Disclaimer

Il presente Documento Informativo è stato redatto ai sensi della normativa italiana e pertanto non potrà essere, né tutto né in parte, né in originale né in copia, diffuso, direttamente o indirettamente, in altre giurisdizioni e, in particolare, Australia, Giappone, Canada o Stati Uniti d'America e/o trasmesso ad un investitore residente in tali Paesi.

La diffusione del presente Documento Informativo in qualsiasi giurisdizione (esclusa l'Italia), compresi Australia, Giappone, Canada o Stati Uniti d'America, può essere soggetta a specifiche normative e restrizioni. Ogni soggetto che entri in possesso del presente Documento Informativo dovrà preventivamente verificare l'esistenza di tali normative e restrizioni ed in ogni caso attenersi alle stesse.

Il mancato rispetto tali normative e restrizioni potrebbe costituire un reato in tale giurisdizione.

Avvertenza

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento in azioni della Società risultante dalla Fusione, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'attività e al settore di attività della Società Risultante dalla Fusione, nonché agli strumenti finanziari che saranno emessi per effetto della Fusione. Sono evidenziati nel prosieguo alcuni rischi specifici che devono essere considerati dagli investitori al fine dell'apprezzamento dell'investimento.

SAT e AdF operano in un settore altamente regolamentato a livello sia nazionale che internazionale, con specifico riferimento alla regolazione tariffaria dei servizi aeroportuali ed al regime dei corrispettivi degli ulteriori servizi offerti. SAT e AdF svolgono le proprie attività sulla base delle Concessioni relative, rispettivamente, alle Convenzioni SAT e AdF, di cui alla data di efficacia della Fusione risulterà titolare Toscana Aeroporti, ai medesimi termini e condizioni in vigore alla data del Documento Informativo.

Le prospettive reddituali del Gruppo SAT post Fusione sono in parte connesse alla capacità di tale Gruppo di realizzare gli investimenti previsti nei piani quadriennali di sviluppo redatti in coerenza con gli strumenti di pianificazione di più lungo periodo approvati in linea tecnica dall'ENAC (cc.dd. "Masterplan Pisa" e "Masterplan Firenze"), ciò in quanto il livello delle tariffe aeroportuali di SAT e AdF (e del Gruppo SAT post Fusione, ad esito della Fusione) è legato ai suddetti piani quadriennali di sviluppo. Inoltre, si evidenzia che tra gli eventi al verificarsi dei quali le Convenzioni SAT e AdF potrebbero decadere vi è il mancato e immotivato rispetto del piano di investimenti o grave e immotivato ritardo nell'attuazione degli stessi.

Il Masterplan Pisa prevede un ammontare complessivo di investimenti, per l'intera durata del piano (2014-2028), pari a Euro 262 milioni, di cui Euro 157 milioni a carico di SAT e la parte residua a carico di soggetti terzi. Il Masterplan Firenze, invece, prevede un ammontare complessivo di investimenti, per l'intera durata del piano (2014-2029), pari a Euro 336 milioni, di cui l'intero importo è a carico di AdF.

Ai sensi del Regolamento CE 809/2004, come successivamente modificato e integrato, e ai sensi della definizione di capitale circolante - quale mezzo mediante il quale il gruppo ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza - fornita dai paragrafi 107 e 108 del documento ESMA/2013/319, alla Data del Documento Informativo, si segnala che il Gruppo SAT post Fusione non dispone di un capitale circolante netto sufficiente per far fronte alle proprie esigenze di liquidità per i dodici mesi successivi alla Data del Documento Informativo.

In particolare la stima del fabbisogno finanziario netto complessivo del Gruppo SAT post Fusione per i dodici mesi successivi alla data del Documento Informativo - determinata sulla base dell'aggregazione dei dati *stand alone* di AdF e SAT ai fini dell'inclusione di tali informazioni nel Documento Informativo - è pari a circa Euro 41,7 milioni. Tale fabbisogno finanziario è principalmente dovuto ai cospicui investimenti programmati ai sensi dei *Masterplan* di entrambi gli scali aeroportuali.

È previsto che il suddetto fabbisogno finanziario netto complessivo del Gruppo SAT post Fusione per i dodici mesi successivi alla data del Documento, sia finanziato, attraverso l'utilizzo delle linee di credito a medio termine esistenti pari a circa Euro 11,2 milioni, e, per la parte rimanente, tramite l'apertura di nuove linee di credito a medio termine con istituti bancari fino a circa Euro 75 milioni per le quali, sebbene alla Data del Documento Informativo sia già stata ricevuta una *highly confident letter* dagli istituti bancari finanziatori, i quali hanno manifestato la disponibilità non vincolante a concedere dette linee di credito, non vi è certezza che queste siano effettivamente erogate.

Nell'ipotesi in cui il Gruppo SAT post Fusione non avesse accesso alle suddette nuove linee di credito a medio termine, è previsto che il suddetto fabbisogno finanziario possa essere soddisfatto facendo ricorso (i) a linee di credito a breve termine disponibili per massimi circa Euro 39 milioni che non prevedono alcun vincolo sulle finalità di utilizzo, nonché (ii) al mercato dei capitali, che potrà

includere l'esercizio da parte del Consiglio di Amministrazione della delega ad aumentare il capitale sociale fino ad un massimo del 10% conferita dall'Assemblea degli azionisti del 10 febbraio 2015.

Nell'ipotesi sub (i), nonostante il ricorso a dette linee di breve termine consentirebbe alla Società Risultante dalla Fusione di rispettare la tempistica degli investimenti, questa permarrebbe in una situazione di significativa tensione finanziaria nel breve periodo che richiederebbe l'attivazione tempestiva di azioni di riequilibrio della struttura finanziaria del Gruppo SAT post Fusione, attraverso il ricorso a fonti di finanziamento coerenti sotto il profilo temporale con gli impieghi aziendali, ciò al fine di non pregiudicare la prospettiva della continuità aziendale del Gruppo SAT post Fusione (cfr. Capitolo 2, Paragrafo 2.1.1 e Capitolo 3, Paragrafo 3.1, del Documento Informativo).

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che la stima del fabbisogno finanziario netto del Gruppo SAT post Fusione per i dodici mesi successivi alla Data del Documento Informativo, pari a circa Euro 41,7 milioni, si fonda su assunzioni coerenti con quelle poste alla base del Masterplan Pisa e del Masterplan Firenze. Dal momento che i citati Masterplan, ancorché approvati in linea tecnica dall'ENAC, non sono ancora stati approvati in via definitiva dalle autorità competenti, alla Data del Documento sussiste il rischio che - ove nell'ambito dei relativi processi autorizzativi ministeriali - i contenuti dei citati Masterplan subiscano modifiche rilevanti, il fabbisogno finanziario netto complessivo del Gruppo SAT post Fusione per i dodici mesi successivi alla Data del Documento possa risultare superiore rispetto a quello sopra indicato.

Da ultimo si evidenzia che alla Data del Documento Informativo SAT e AdF non hanno approvato un piano industriale congiunto post Fusione, che è previsto venga adottato dalla Società Risultante dalla Fusione successivamente alla efficacia della stessa. Pertanto, alla Data del Documento Informativo le Società Partecipanti alla Fusione non sono in grado di determinare l'incidenza sul Gruppo SAT post Fusione degli oneri finanziari derivanti dal futuro indebitamento di medio e lungo termine della stessa e conseguentemente alla Data del Documento Informativo sussiste incertezza circa la sostenibilità finanziaria di detto indebitamento. Qualora Toscana Aeroporti non riuscisse a far fronte a tali oneri finanziari in ragione del livello di redditività delle proprie attività e della propria capacità di generare flussi di cassa, potrebbero verificarsi significativi effetti negativi sulle prospettive e sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale del Gruppo SAT post Fusione.

SINTESI DEI DATI PRO-FORMA E DEI DATI PER AZIONE AL 31 DICEMBRE 2014

(migliaia di euro)

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014		
	Dati storici		Gruppo Pro-forma
	SAT	AdF	
Numero di azioni	9.860.000	9.034.753	18.611.966
Risultato netto di gruppo	4.199	2.981	6.361
Risultato netto di gruppo per azione (in Euro)	0,43	0,33	0,34
Totale patrimonio netto di gruppo	66.598	44.210	108.434
Totale patrimonio netto di gruppo per azione (in Euro)	6,75	4,89	5,83
Flusso di cassa	12.351	1.557	13.908
Flusso di cassa per azione (in Euro)	1,25	0,17	0,75

[Pagina volutamente lasciata in bianco]

INDICE

PREMESSA	12
INCLUSIONE DELLE INFORMAZIONI MEDIANTE RIFERIMENTO.....	15
1. PERSONE RESPONSABILI	16
1.1. Responsabilità del Documento Informativo	16
1.2. Dichiarazione di responsabilità	16
2. FATTORI DI RISCHIO	17
2.1. Rischi relativi all'attività della Società Risultante dalla Fusione	17
2.2. Rischi relativi al settore di attività della Società Risultante dalla Fusione.....	33
2.3. Rischi relativi alla Fusione	35
2.4. Rischi connessi agli strumenti finanziari che saranno emessi per effetto della Fusione	38
3. INFORMAZIONI RELATIVE ALLA FUSIONE.....	40
3.1. Descrizione sintetica delle caratteristiche, modalità, termini e condizioni della Fusione	40
3.2. Descrizione delle Società Partecipanti alla Fusione	43
3.3. Motivazioni e finalità dell'Operazione.....	101
3.4. Documenti a disposizione del pubblico.....	106
3.5. Informazioni relative alla Fusione in quanto effettuata con parti correlate.....	106
3.6. Operatività con Parti Correlate.....	108
4. EFFETTI SIGNIFICATIVI DELLA FUSIONE.....	112
4.1. Descrizione di eventuali effetti significativi della Fusione sui fattori chiave che influenzano e caratterizzano l'attività dell'Emittente nonché sulla tipologia di business svolto dall'Emittente medesimo.....	112
4.2. Implicazioni della Fusione sulle linee strategiche afferenti i rapporti commerciali, finanziari e di prestazioni accentrate di servizi tra le imprese del Gruppo SAT	112
5. DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI RELATIVI AL GRUPPO ADF E AL GRUPPO SAT.....	113
5.1. Dati economici, patrimoniali e finanziari consolidati di AdF per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012	113
5.2. Dati economici, patrimoniali e finanziari consolidati di SAT per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012	129
5.3. Dati economici, patrimoniali e finanziari consolidati di AdF al 31 marzo 2015	139
5.4. Dati economici, patrimoniali e finanziari consolidati di SAT al 31 marzo 2015.....	148
5.5. Dichiarazione relativa al capitale circolante.....	155
5.6. Dichiarazione relativa ai fondi propri e all'indebitamento.....	156
6. DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PRO-FORMA DELL'INCORPORANTE	158
6.1. Stato patrimoniale e conto economico consolidati pro-forma dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.....	161
6.2. Indicatori storici e pro-forma per azione di SAT	165

6.3.	Relazione della Società di Revisione sui dati economici, patrimoniali e finanziari pro-forma.....	165
7.	PROSPETTIVE DELL'INCORPORANTE E DEL GRUPPO AD ESSA FACENTE CAPO.....	166
7.1.	Indicazioni generali sull'andamento degli affari dell'Incorporante dalla chiusura del bilancio al 31 dicembre 2014	166
8.	INFORMAZIONI RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE ESSENZIALI DELLE AZIONI DA ASSEGNARE A SERVIZIO DEL CONCAMBIO.....	167
8.1.	Informazioni riguardanti gli strumenti finanziari da ammettere alla negoziazione.....	167
8.2.	Ammissione alla quotazione e modalità di negoziazione.....	186
	ALLEGATI	187

DEFINIZIONI

Alcune espressioni utilizzate nel Documento Informativo sono definite e illustrate nella presente sezione “Definizioni”.

Fermo restando che le parole definite al singolare comprendono il plurale e viceversa, nel Documento Informativo l’espressione:

AdF o Incorporanda	indica Aeroporto di Firenze S.p.A., con sede in Firenze, via del Termine n. 11.
Autorizzazione ENAC	indica l’autorizzazione ENAC, rilasciata in data 10 marzo 2015 con protocollo n. 0026297/DG, relativa al subingresso da parte di Toscana Aeroporti nella titolarità di tutti i rapporti derivanti dalla Convenzione AdF e dalla Convenzione SAT.
Borsa Italiana	indica Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Certificato di aeroporto	indica il certificato emesso dall’ENAC che attesta sia la conformità delle infrastrutture, impianti e sistemi dell’aeroporto, sia l’idoneità della organizzazione del gestore, intesa quale insieme di risorse umane, mezzi e procedure, ad assicurare il mantenimento delle condizioni di sicurezza stabilite per gli aeroporti.
Codice di Autodisciplina	indica il codice di autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> e promosso da Borsa Italiana, e successive sue modifiche e integrazioni.
Codice della Navigazione	indica il regio decreto n. 327 del 30 marzo 1942, e successive sue modifiche e integrazioni.
Comitato degli Indipendenti o Comitato Parti Correlate	il comitato costituito ai sensi del Regolamento Parti Correlate e della Procedura Parti Correlate, composto da consiglieri indipendenti non correlati.
Comunicazione Consob	indica la comunicazione n. DIE/13037777 pubblicata dalla Consob in data 3 maggio 2013, recante linee guida per la redazione del documento da sottoporre a giudizio di equivalenza ai sensi degli articoli 34-ter e 57 del Regolamento Emittenti.
Concessione AdF	indica la concessione rilasciata ad AdF con decreto interministeriale n. 4592 dell’11 marzo 2003 relativa alla Convenzione AdF.
Concessione SAT	indica la concessione rilasciata a SAT con decreto interministeriale n. 102/T del 7 dicembre 2006 relativa alla Convenzione SAT.
Consob	indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
Convenzione AdF	indica la convenzione n. 28 del 14 dicembre 2001 stipulata fra AdF ed ENAC per l’affidamento quarantennale della gestione totale dell’Aeroporto di Firenze.
Convenzione SAT	indica la convenzione n. 40 del 20 ottobre 2006 stipulata fra SAT ed ENAC per l’affidamento quarantennale della gestione totale dell’Aeroporto di Pisa.
Corporacion America Italia o CAI	indica Corporacion America Italia S.p.A., con sede in Milano, Piazzale Martesana n. 10.

Data del Documento Informativo	indica la data di approvazione del Documento Informativo.
ENAC	indica l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile.
ENAV	indica ENAV S.p.A., con sede in Roma, Via Salaria n. 716, società a cui lo Stato italiano demanda la gestione e il controllo del traffico aereo civile in Italia.
Fusione ovvero Operazione	indica l'operazione di fusione per incorporazione di AdF in SAT e la successiva modifica della denominazione di SAT in Toscana Aeroporti S.p.A.
Gruppo	indica il gruppo di società, quale risultante a seguito della Fusione, composto dalla Società Risultante dalla Fusione e dalle società da questa direttamente e/o indirettamente controllate ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico.
Gruppo AdF	indica il gruppo di società composto da AdF e dalle società da questa direttamente e/o indirettamente controllate ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico.
Gruppo SAT	indica il gruppo di società composto da SAT e dalle società da questa direttamente e/o indirettamente controllate ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico.
IFRS	indica tutti gli ' <i>International Financial Reporting Standards</i> ' (IFRS) adottati dall'Unione Europea, tutti gli ' <i>International Accounting Standards</i> ' (IAS), tutte le interpretazioni dell' <i>'International Financial Reporting Interpretations Committee'</i> (IFRIC), precedentemente denominate ' <i>Standing Interpretations Committee</i> ' (SIC).
Masterplan Pisa	indica il piano degli investimenti 2014 - 2028 relativo all'aeroporto di Pisa, approvato da ENAC nell'aprile 2014.
Masterplan Firenze	indica il piano degli investimenti 2014 - 2029 relativo all'aeroporto di Firenze, approvato da ENAC nel novembre 2014.
MTA	indica il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Parti Correlate	indica le parti correlate come definite nell'Allegato 1 al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato.
Piano AdF Stand Alone	indica il piano industriale del Gruppo AdF approvato in data 3 dicembre 2014.
Piano Nazionale degli Aeroporti	indica il documento presentato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti relativo alla strategia degli investimenti dello Stato nelle infrastrutture di collegamento degli scali. Alla Data del Documento Informativo, il Piano Nazionale degli Aeroporti è in attesa della deliberazione definitiva da parte del Consiglio dei Ministri.
Piano SAT Stand Alone	indica il piano industriale del Gruppo SAT approvato in data 4 dicembre 2014.
Procedura Parti Correlate AdF	indica la procedura in materia di operazioni con parti correlate, approvata dal Consiglio di Amministrazione di AdF il 12 novembre 2010, in applicazione del Regolamento Parti Correlate.

Procedura Parti Correlate SAT	indica la procedura in materia di operazioni con parti correlate, approvata dal Consiglio di Amministrazione di SAT il 30 novembre 2010, in applicazione del Regolamento Parti Correlate, aggiornata con delibera del Consiglio di Amministrazione di SAT il 25 ottobre 2011.
Prospetti Pro-forma	indica i prospetti contenenti la situazione patrimoniale - finanziaria consolidata pro-forma al 31 dicembre 2014 e il conto economico consolidato pro-forma al 31 dicembre 2014 di SAT, corredati dalle relative note esplicative.
Progetto di Fusione	indica il progetto di fusione per incorporazione di AdF in SAT redatto ai sensi dell'articolo 2501-ter del Codice Civile, approvato in data 19 dicembre 2014 dalla maggioranza dei Consiglieri di Amministrazione di SAT e all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione di AdF.
Rapporto di Cambio	indica il rapporto idoneo ad esprimere il peso reciproco delle Società Partecipanti alla Fusione, nella misura di n. 0,9687 azioni ordinarie SAT per n. 1 azione ordinaria AdF, approvato dai Consigli di Amministrazione di SAT e AdF in data 19 dicembre 2014.
Regolamento di Borsa	Il Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana, vigente alla Data del Documento Informativo.
Regolamento Emittenti	indica il regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive sue modifiche e integrazioni.
Regolamento Parti Correlate	indica il regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive sue modifiche e integrazioni.
SAT o Società o Incorporante o Emittente	indica Società Aeroporto Toscana (S.A.T.) Galileo Galilei S.p.A., con sede in Pisa, presso l'Aerostazione Civile Galileo Galilei.
Società di Revisione	indica la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede in via Monte Rosa 91, Milano.
Società Partecipanti alla Fusione	indica, congiuntamente, SAT e AdF.
Società Risultante dalla Fusione o Toscana Aeroporti	indica Toscana Aeroporti S.p.A. con sede in Firenze, via del Termine 11, ai sensi di quanto previsto dallo Statuto.
Statuto	indica lo statuto sociale della Società Risultante dalla Fusione, secondo il testo approvato dall'assemblea straordinaria di SAT del 10 febbraio 2015.
Testo Unico	indica il Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 – Testo Unico della Finanza e sue successive modifiche e integrazioni.
TUIR	indica il decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 22 dicembre 1986 – Testo Unico delle Imposte sui Redditi e sue successive modifiche e integrazioni.

PREMESSA

Il presente documento informativo (il “**Documento Informativo**”) è stato predisposto per le finalità di cui all’articolo. 57, comma 1, lett. d), del Regolamento Emittenti, con riferimento all’operazione di Fusione per incorporazione di AdF in SAT e all’ammissione a quotazione sul MTA delle n. 8.751.966 azioni in concambio che saranno assegnate ai soci di AdF (Cfr. Capitolo 3, Paragrafo 3.1).

Con nota datata 22 maggio 2015, protocollo n. 0041465/15, la Consob ha emesso il giudizio di equivalenza sul Documento Informativo ai sensi dell’articolo 57, comma 1, lettera d), del Regolamento Emittenti e ne ha autorizzato la pubblicazione.

Tale Documento Informativo integra e aggiorna i contenuti del documento informativo messo a disposizione del pubblico da ciascuna delle Società Partecipanti alla Fusione, ai sensi dell’articolo 70, comma 6, del Regolamento Emittenti nonché ai sensi dell’articolo 5, commi 1 e 6, del Regolamento Parti Correlate, come di seguito meglio specificato.

La tabella seguente è funzionale al reperimento delle informazioni contenute nel presente documento ai sensi dell’articolo 57 del Regolamento Emittenti, sulla base delle informazioni contenute nel documento informativo pubblicato ai sensi dell’articolo 70 del Regolamento Emittenti, come previste ai sensi e per gli effetti dell’Allegato 3B al Regolamento Emittenti:

Informazione richiesta dall’Allegato 3B del Regolamento Emittenti ai sensi e per gli effetti dell’articolo 70 Regolamento Emittenti	Capitolo/Paragrafo di riferimento nel presente Documento Informativo
Dati pro-forma e dati per azione concernenti le Società Partecipanti alla Fusione	Tabella di sintesi dei dati pro-forma e Capitolo 6
Avvertenze	Capitolo 2
Descrizione delle Società Partecipanti alla Fusione	Capitolo 3, Paragrafo 3.2
Descrizione della Fusione (inclusi modalità e termini, valori attribuiti, rapporto di cambio, data di efficacia della Fusione e riflessi fiscali e tributari; motivazioni e finalità della Fusione, anche con particolare riguardo agli obiettivi gestionali dell’Emittente)	Capitolo 3, Paragrafi 3.1 e 3.3
Previsioni sulla composizione dell’azionariato rilevante nonché sull’assetto di controllo della Società Risultante dalla Fusione	Capitolo 3, Paragrafo 3.2.4
Programmi elaborati dalla Società Incorporante con particolare riguardo alle prospettive industriali e alle eventuali ristrutturazioni e/o riorganizzazioni	Capitolo 3, Paragrafo 3.2.1.7 – <i>Masterplan Pisa</i>
Documenti a disposizione del pubblico ed indicazione dei luoghi in cui possono essere consultati	Capitolo 3, Paragrafo 3.4
Effetti significativi della Fusione	Capitolo 4
Dati economici, patrimoniali e finanziari relativi all’Incorporanda	Capitolo 5, Paragrafo 5.1

Dati economici e patrimoniali pro-forma della Incorporante	Capitolo 6
Prospettive della Società Risultante dalla Fusione e del Gruppo ad essa facente capo	Capitolo 7

L'Operazione descritta nel Documento Informativo consiste nel progetto di integrazione industriale nel settore aeroportuale mediante fusione per incorporazione di AdF in SAT, comunicato al mercato in data 16 ottobre 2014. L'obiettivo strategico dell'Operazione è quello di costituire il Sistema Aeroportuale Toscano “*best in class*” e di divenire uno dei principali poli aeroportuali italiani, dopo Roma e Milano, attraverso lo sviluppo degli aeroporti di Firenze e Pisa.

La Fusione si configura come un'operazione tra parti correlate in quanto le Società Partecipanti alla Fusione, essendo soggette a comune controllo, sono tra loro parti correlate. Inoltre, l'operazione si qualifica, per la sua dimensione e significatività, come operazione tra parti correlate di “maggiore rilevanza” ai sensi delle Procedure Parti Correlate SAT e AdF (Cfr. Capitolo 3, Paragrafi 3.5 e 3.6). Pertanto, in data 15 dicembre 2014, ciascun Comitato degli Indipendenti delle Società Partecipanti alla Fusione - esaminati i pareri dei rispettivi esperti indipendenti - ha rilasciato il proprio parere favorevole in merito all'interesse della società al compimento della Fusione nonché alla convenienza e correttezza sostanziali delle relative condizioni.

In data 19 dicembre 2014, i consigli di amministrazione di SAT e AdF hanno, tra l'altro: (i) approvato il Progetto di Fusione e lo Statuto; (ii) approvato le relazioni illustrative della Fusione; (iii) deliberato di utilizzare le rispettive Relazioni Finanziarie Semestrali ai fini della Fusione; (iv) determinato il Rapporto di Cambio in n. 0,9687 azioni della Incorporante, per ogni n. 1 azione dell'Incorporanda; e (v) convocato l'assemblea straordinaria delle Società Partecipanti alla Fusione per l'approvazione della Fusione.

In data 22 dicembre 2014, PricewaterhouseCoopers S.p.A., quale esperto nominato dal Tribunale di Firenze in data 28 novembre 2014 ai sensi dell'articolo 2501-sexies del Codice Civile, ha emesso la propria relazione sulla congruità del Rapporto di Cambio.

In data 22 dicembre 2014, le Società Partecipanti alla Fusione, ciascuna per quanto di propria competenza, hanno trasmesso al Registro delle Imprese di Firenze e di Pisa il Progetto di Fusione richiedendone l'iscrizione ai sensi dell'articolo 2501-ter, comma 3 del Codice Civile. L'iscrizione è avvenuta in data 23 dicembre 2014, quanto al Registro delle Imprese di Pisa, e in data 24 dicembre 2014, quanto al Registro delle Imprese di Firenze. Sempre in data 22 dicembre 2014, il Progetto di Fusione e i suoi allegati sono stati depositati presso le sedi sociali delle Società Partecipanti alla Fusione e pubblicati sui rispettivi siti *internet*.

In data 23 dicembre 2014, ciascuna Società Partecipante alla Fusione ha messo a disposizione del pubblico il documento informativo redatto ai sensi dell'articolo 70, comma 6, del Regolamento Emittenti al fine di fornire ai propri azionisti i necessari elementi informativi sulla Fusione, quale operazione significativa ai sensi dell'Allegato 3B del Regolamento Emittenti. Dal momento che, come detto, la Fusione costituisce, altresì, un'operazione tra parti correlate di maggiore rilevanza, tale documento informativo è stato redatto anche ai sensi dell'articolo 5, commi 1 e 6, del Regolamento Parti Correlate e dell'Allegato 4 del Regolamento Parti Correlate.

In data 9 e 10 febbraio 2015, la Fusione è stata approvata dalle assemblee riunite in sede straordinaria, rispettivamente, di AdF e SAT. L'iscrizione delle delibere di approvazione è avvenuta in data 27 febbraio 2015, quanto al Registro delle Imprese di Pisa, e in data 2 marzo 2015, quanto al Registro delle Imprese di Firenze.

In data 10 marzo 2015 l'ENAC ha rilasciato la propria Autorizzazione al subingresso da parte di Toscana Aeroporti nella titolarità di tutti i rapporti derivanti dalla Convenzione AdF e dalla Convenzione SAT. Il “Certificato di aeroporto” emesso per SAT e AdF rimarrà distinto per i due scali e sarà intestato a Toscana Aeroporti.

Infine, non essendosi verificati gli eventi dedotti nelle condizioni cui era soggetta la Fusione e non sussistendo ulteriori condizioni sospensive, decorso il termine di 60 giorni per l'opposizione dei creditori ex articolo 2503 del Codice Civile, in data 11 maggio 2015, le Società Partecipanti alla Fusione hanno stipulato l'Atto di

Fusione di cui all'articolo 2504 del Codice Civile. L'Atto di Fusione verrà iscritto presso gli uffici del Registro delle Imprese competenti secondo i termini di legge (*cfr.* Capitolo 3, Paragrafo 3.1 del Documento Informativo).

Gli effetti giuridici, economici e fiscali della Fusione saranno imputati al bilancio dell'Incorporante a far data dal 1° gennaio 2015, a norma dell'articolo 2504-*bis* del Codice Civile e delle disposizioni applicabili del TUIR.

I seguenti documenti, comprensivi dei relativi allegati – nonché i documenti inclusi mediante riferimento nel presente Documento Informativo ed elencati nel successivo Paragrafo – sono stati messi a disposizione degli azionisti delle Società Partecipanti alla Fusione sui rispettivi siti internet www.pisa-airport.com e www.aeroporto.firenze.it, nei modi e nei tempi previsti ai sensi di legge e di regolamento:

- Progetto di Fusione;
- relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione di SAT predisposta ai sensi dell'articolo 2501-*quinquies* del Codice Civile;
- relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione di AdF predisposta ai sensi dell'articolo 2501-*quinquies* del Codice Civile;
- situazioni patrimoniali delle Società Partecipanti alla Fusione di cui all'articolo 2501-*quater* del Codice Civile;
- relazione di PricewaterhouseCoopers S.p.A., predisposta ai sensi dell'articolo 2501-*sexies* del Codice Civile;
- parere dell'esperto indipendente La Merchant S.p.A., utilizzato dal Comitato Parti Correlate di SAT ai fini del rilascio del proprio parere sulla Fusione;
- parere del Comitato Parti Correlate di SAT sulla Fusione;
- parere dell'esperto indipendente Grant Thornton Advisory S.r.l., utilizzato dal Comitato Parti Correlate di AdF ai fini del rilascio del proprio parere sulla Fusione;
- parere del Comitato Parti Correlate di AdF sulla Fusione;
- relazione della società di revisione KPMG S.p.A. sui dati economici, patrimoniali e finanziari *pro-forma* di SAT al 31 dicembre 2014;
- *fairness opinion* di La Merchant S.p.A. in merito alla congruità dal punto di vista finanziario del Rapporto di Cambio;
- *fairness opinion* di Grant Thornton Advisory S.r.l. in merito alla congruità dal punto di vista finanziario del Rapporto di Cambio.

INCLUSIONE DELLE INFORMAZIONI MEDIANTE RIFERIMENTO

Il presente Documento Informativo include mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE, dell'articolo 28 del Regolamento n. 809/2004/CE e dell'articolo 7 del Regolamento Emittenti, ed in conformità a quanto indicato nella Comunicazione Consob, anche le informazioni e i dati contenuti nei seguenti documenti a disposizione del pubblico presso la sede sociale di SAT in Pisa, Aerostazione Civile, sul sito *internet* www.pisa-airport.com, e presso la sede sociale di AdF in Firenze, Via del Termine, n. 11, e sul sito www.aeroporto.firenze.it (a partire dalla data di efficacia della Fusione, tale documentazione sarà disponibile sul sito internet di Toscana Aeroporti (www.toscana-aeroporti.com)):

- il documento informativo relativo alla Fusione, comprensivo dei relativi allegati, predisposto da SAT ai sensi dell'articolo 70, comma 6, del Regolamento Emittenti e dell'articolo 5, commi 1 e 6, del Regolamento Parti Correlate e messo a disposizione del pubblico in data 23 dicembre 2014;
- il documento informativo relativo alla Fusione, comprensivo dei relativi allegati, predisposto da AdF ai sensi dell'articolo 70, comma 6, del Regolamento Emittenti e dell'articolo 5, commi 1 e 6, del Regolamento Parti Correlate e messo a disposizione del pubblico in data 23 dicembre 2014;
- le relazioni finanziarie annuali del Gruppo SAT per gli esercizi 2014, 2013 e 2012, comprensive delle relazioni rilasciate dalla società di revisione;
- le relazioni finanziarie annuali del Gruppo AdF per gli esercizi 2014, 2013 e 2012, comprensive delle relazioni rilasciate dalla società di revisione;
- il resoconto intermedio di gestione del Gruppo AdF al 31 marzo 2015;
- il resoconto intermedio di gestione del Gruppo SAT al 31 marzo 2015.

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1. Responsabilità del Documento Informativo

La responsabilità per i dati e le notizie contenuti nel presente Documento Informativo è assunta da Società Aeroporto Toscana (S.A.T.) Galileo Galilei S.p.A., con sede in Pisa, presso l'Aerostazione Civile Galileo Galilei e da Aeroporto di Firenze S.p.A., con sede in Firenze, Via del Termine, n. 11, ciascuna per quanto di rispettiva competenza.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

SAT dichiara che - per quanto di sua competenza - avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni relative al Gruppo SAT contenute nel presente Documento Informativo sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

AdF dichiara che - per quanto di sua competenza - avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni relative al Gruppo AdF contenute nel presente Documento Informativo sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. FATTORI DI RISCHIO

Si indicano di seguito i principali rischi relativi all'attività della Società risultante dalla Fusione, al settore in cui opera, nonché connessi alla Fusione e agli strumenti finanziari che saranno emessi per effetto della stessa.

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel presente Documento Informativo.

2.1. Rischi relativi all'attività della Società Risultante dalla Fusione

2.1.1. Rischi connessi all'insufficienza di capitale circolante

La capacità della Società Risultante dalla Fusione di far fronte ai pagamenti, di finanziare il capitale circolante e le spese per investimenti dipenderà dai propri risultati di esercizio e dalla capacità di generare sufficiente liquidità. Ciò dipende, da una parte, dalla congiuntura economica, finanziaria e di mercato e, dall'altra parte, da altri fattori, molti dei quali fuori del controllo della Società Risultante dalla Fusione.

In particolare, le prospettive reddituali del Gruppo SAT post Fusione sono in parte connesse alla capacità del Gruppo di realizzare gli investimenti previsti nei piani quadriennali di sviluppo redatti in coerenza con i Masterplan quali strumenti di pianificazione di più lungo periodo approvati in linea tecnica dall'ENAC, ciò in quanto il livello delle tariffe aeroportuali di SAT e AdF (e del Gruppo SAT post Fusione, ad esito della Fusione) è legato ai suddetti piani quadriennali di sviluppo. Inoltre si evidenzia che tra gli eventi al verificarsi dei quali le Convenzioni SAT e AdF potrebbero decadere vi è il mancato e immotivato rispetto del piano di investimenti o grave e immotivato ritardo nell'attuazione degli stessi.

Il Masterplan Pisa prevede un ammontare complessivo di investimenti, per l'intera durata del piano (2014-2028), pari a Euro 262 milioni, di cui Euro 157 milioni a carico di SAT e la parte residua a carico di soggetti terzi. Il Masterplan Firenze, invece, prevede un ammontare complessivo di investimenti, per l'intera durata del piano (2014-2029), pari a Euro 336 milioni, di cui l'intero importo è a carico di AdF.

Ai sensi del Regolamento CE 809/2004, come successivamente modificato e integrato, e ai sensi della definizione di capitale circolante - quale mezzo mediante il quale il gruppo ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza - fornita dai paragrafi 107 e 108 del documento ESMA/2013/319, alla Data del Documento Informativo, si segnala che il Gruppo SAT *stand alone* ed il Gruppo SAT post Fusione non dispongono di un capitale circolante netto sufficiente per far fronte alle proprie esigenze di liquidità per i dodici mesi successivi alla Data del Documento Informativo.

In particolare, la stima del fabbisogno finanziario netto complessivo del Gruppo SAT *stand alone* e del Gruppo SAT post Fusione per i dodici mesi successivi alla Data del Documento Informativo - determinata sulla base dell'aggregazione dei dati *stand alone* di AdF e SAT ai fini dell'inclusione di tali informazioni nel Documento Informativo - è pari a, rispettivamente, circa Euro 7,6 milioni e circa Euro 41,7 milioni. Tale fabbisogno finanziario è principalmente dovuto ai cospicui investimenti programmati ai sensi dei Masterplan di entrambi gli scali aeroportuali.

In particolare, tali dati risultano negativi:

- (a) relativamente al Gruppo SAT *stand alone*, per effetto di un fabbisogno finanziario netto complessivo consolidato, con riferimento al periodo di 12 mesi successivi alla data del Documento Informativo, pari a circa Euro 7,7 milioni non coperto dal capitale circolante netto alla Data del Documento Informativo che risulta positivo di circa Euro 120 mila; e
- (b) relativamente al Gruppo SAT post Fusione, per effetto di un fabbisogno finanziario netto complessivo consolidato, con riferimento al periodo di 12 mesi successivi alla data del Documento Informativo, pari a circa Euro 35,9 milioni a cui si va ad aggiungere un capitale

circolante netto alla Data del Documento Informativo che risulta negativo per circa Euro 5,8 milioni.

Tali fabbisogni finanziari sono la risultante di una positiva gestione operativa (per effetto principale dei positivi risultati netti attesi e degli ammortamenti) e di un assorbimento finanziario principalmente dovuto ai cospicui investimenti programmati ai sensi dei Masterplan di entrambi gli scali aeroportuali.

È previsto che il fabbisogno finanziario netto complessivo del Gruppo SAT post Fusione, per i dodici mesi successivi alla Data del Documento Informativo, sia finanziato, attraverso l'utilizzo delle linee di credito a medio termine esistenti, pari a circa Euro 11,2 milioni, e, per la parte rimanente, tramite l'apertura di nuove linee di credito a medio termine con istituti bancari fino a circa Euro 75 milioni per le quali, sebbene alla Data del Documento Informativo sia già stata ricevuta una *highly confident letter* dagli istituti bancari finanziatori, i quali hanno manifestato la disponibilità non vincolante a concedere dette linee di credito, non vi è certezza che queste siano effettivamente erogate.

Nell'ipotesi in cui il Gruppo SAT post Fusione non avesse accesso a tali nuove linee di credito a medio termine, è previsto che il suddetto fabbisogno finanziario possa essere soddisfatto facendo ricorso:

- (i) a linee di credito a breve termine disponibili per massimi circa Euro 39 milioni che non prevedono alcun vincolo sulle finalità di utilizzo, e
- (ii) al mercato dei capitali, che potrà includere l'esercizio da parte del Consiglio di Amministrazione della delega ad aumentare il capitale sociale fino ad un massimo del 10% conferita dall'Assemblea degli azionisti del 10 febbraio 2015.

Nell'ipotesi sub (i), nonostante il ricorso a dette linee di breve termine consentirebbe alla Società Risultante dalla Fusione di rispettare la tempistica degli investimenti, questa permarrebbe in una situazione di significativa tensione finanziaria nel breve periodo che richiederebbe l'attivazione tempestiva di azioni di riequilibrio della struttura finanziaria del Gruppo SAT post Fusione, attraverso il ricorso a fonti di finanziamento coerenti sotto il profilo temporale con gli impieghi aziendali, ciò al fine di non pregiudicare la prospettiva della continuità aziendale del Gruppo SAT post Fusione.

Si segnala inoltre che la stima del fabbisogno finanziario netto del Gruppo SAT post Fusione per i dodici mesi successivi alla Data del Documento Informativo, pari a circa Euro 41,7 milioni, si fonda su assunzioni coerenti con quelle poste alla base del *Masterplan* Pisa e del *Masterplan* Firenze. Dal momento che i citati *Masterplan*, ancorché approvati in linea tecnica dall'ENAC, non sono ancora stati approvati in via definitiva dalle autorità competenti, alla Data del Documento sussiste il rischio che - ove nell'ambito dei relativi processi autorizzativi ministeriali - i contenuti dei citati *Masterplan* subiscano modifiche rilevanti, il fabbisogno finanziario netto complessivo del Gruppo SAT post Fusione per i dodici mesi successivi alla Data del Documento possa risultare superiore rispetto a quello sopra indicato.

Da ultimo si evidenzia che, alla Data del Documento Informativo SAT e AdF non hanno approvato un piano industriale congiunto post Fusione, che è previsto venga adottato dalla Società Risultante dalla Fusione successivamente alla efficacia della stessa. Pertanto, alla Data del Documento Informativo le Società Partecipanti alla Fusione non sono in grado di determinare l'incidenza sul Gruppo SAT post Fusione degli oneri finanziari derivanti dal futuro indebitamento di medio e lungo termine della stessa e conseguentemente alla Data del Documento Informativo sussiste incertezza circa la sostenibilità finanziaria di detto indebitamento. Qualora Toscana Aeroporti non riuscisse a far fronte a tali oneri finanziari in ragione del livello di redditività delle proprie attività e della propria capacità di generare flussi di cassa, potrebbero verificarsi significativi effetti negativi sulle prospettive e sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale del Gruppo SAT post Fusione.

Per maggiori informazioni sul capitale circolante del Gruppo SAT e della Società Risultante dalla Fusione si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.4 del Documento Informativo.

2.1.2. Rischi relativi ai Masterplan

Alla data di efficacia della Fusione, SAT muterà la propria denominazione in Toscana Aeroporti e risulterà titolare sia della Convenzione SAT che della Convenzione AdF e, quindi, di entrambi i piani di sviluppo degli scali aeroportuali di Pisa e Firenze (i “**Masterplan**”). In particolare:

Masterplan Pisa

Alla Data del Documento Informativo non è ancora intervenuta un’approvazione definitiva da parte delle autorità competenti del Masterplan Pisa, che è previsto sia eseguito in un arco temporale compreso tra il 2014 e il 2028. All’interno di tale arco temporale ed in coerenza con il Masterplan Pisa, SAT ha definito e definisce i propri piani quadriennali di sviluppo, sulla base dei quali sono determinati i livelli delle tariffe aeroportuali. Con riferimento all’*iter* di approvazione, si segnala che nell’aprile 2014 ENAC ha approvato in linea tecnica il Masterplan Pisa, che alla Data del Documento Informativo resta soggetto al vaglio dei competenti uffici ministeriali (come meglio di seguito indicato). Ad esito delle procedure ministeriali, è previsto che il processo autorizzativo del Masterplan Pisa si concluda, come avvenuto in passato.

Tuttavia, nel corso del suo *iter* di approvazione, il Masterplan Pisa potrà subire modifiche ed integrazioni sostanziali in grado di incidere sulla definizione del prossimo piano quadriennale di sviluppo 2019-2022, e, dunque, sul livello delle tariffe aeroportuali per il relativo periodo. Invece, l’attuale livello dei diritti aeroportuali, entrato in vigore il 16 aprile 2015 per il periodo 2015-2018, è stato approvato sulla base del piano quadriennale degli investimenti relativo al medesimo periodo, preparato in coerenza con il Masterplan Pisa nonché con il Piano SAT *Stand Alone*. Tuttavia, qualora parte degli investimenti previsti dal Masterplan Pisa per il piano quadriennale 2019-2022 fosse anticipata al periodo 2015-2018, si attiverebbe la procedura di revisione dei diritti aeroportuali al fine di adeguarli, in aumento, agli investimenti effettuati.

Il Masterplan Pisa è principalmente finalizzato all’adeguamento e al potenziamento delle infrastrutture di volo (piste e raccordi) dell’aeroporto, all’ampliamento del terminal passeggeri, al risanamento ambientale delle zone residenziali adiacenti al sedime aeroportuale e alla definizione del sistema generale delle infrastrutture di accessibilità all’area aeroportuale, rappresentate principalmente dal progetto *People Mover*.

L’ammontare complessivo degli investimenti previsti per l’intera durata del Masterplan Pisa è pari a Euro 262 milioni. Di tale importo è previsto che:

- circa Euro 157 milioni siano contribuiti da SAT, che provvederà al reperimento della liquidità necessaria sia attraverso i flussi derivanti dalla gestione operativa sia tramite l’accesso all’indebitamento bancario o il ricorso al mercato dei capitali o altre fonti di finanziamento disponibili;
- circa Euro 105 milioni siano finanziati da soggetti terzi. In particolare:
 - (a) circa Euro 71 milioni relativi al progetto *People Mover* la cui realizzazione è stata appaltata direttamente dal Comune di Pisa, tramite la propria società *in-house* (PisAmo S.p.A.), all’azienda che lo realizzerà e gestirà in concessione per circa 34 anni, di cui 3 di costruzione. L’investimento verrà finanziato per circa 21 milioni con i fondi europei attraverso la Regione Toscana mentre la restante porzione sarà a carico dell’azienda che si è aggiudicata la gara d’appalto. In particolare, la forma di Partenariato Pubblico Privato scelta è un contratto DBFO (*Design, Build, Finance and Operate*) che si regge sull’istituto giuridico della concessione di costruzione e gestione e che prevede un finanziamento di tipo *project financing*. Si segnala che SAT non è responsabile dell’esecuzione di tali investimenti e, pertanto, un eventuale inadempimento da parte dell’appaltatore non configurerebbe causa di revoca della Convenzione SAT;
 - (b) circa Euro 13 milioni (già in corso di erogazione alla Data del Documento Informativo) relativi alla copertura, tramite finanziamenti pubblici, dell’intervento di delocalizzazione

dell'insediamento residenziale (Borgo Via Cariola) confinante con la zona est del piazzale aeromobili e in prossimità della testata nord della pista;

- (c) circa Euro 21 milioni relativi alla realizzazione da parte di soggetti terzi privati di edifici strumentali ai passeggeri.

I circa Euro 13 milioni relativi all'intervento di delocalizzazione "Borgo Cariola" e i circa Euro 21 milioni relativi al *People Mover*, per complessivi circa Euro 34 milioni, sono già stati deliberati dai relativi organi competenti. In particolare, Euro 21 milioni in forza della delibera della Giunta Regionale Toscana n. 867/2013 di presa d'atto della Decisione della Commissione Europea del 18 giugno 2013, Euro 10 milioni in forza del decreto legge 69/2013 convertito in legge n. 98/2013, e Euro 3 milioni in forza della legge della Regione Toscana n. 54/2013.

Degli Euro 262 milioni complessivi, gli investimenti previsti nei primi cinque anni del Masterplan Pisa ammontano a complessivi Euro 160 milioni (di cui Euro 76 milioni a carico di SAT e Euro 84 milioni a carico di terzi) e sono relativi a:

- Euro 22 milioni (a carico di SAT) per adeguamento piste volo, piazzale aviazione generale, ristrutturazioni varie piazzali aerei;
- Euro 38 milioni (a carico di SAT) per ampliamento e ristrutturazione del terminal passeggeri esistente;
- Euro 77 milioni (di cui Euro 71 milioni a carico di terzi e Euro 6 milioni a carico di SAT) per *People Mover*, parcheggi auto e aree polifunzionali;
- Euro 17 milioni (di cui Euro 13 milioni a carico di terzi e Euro 4 milioni a carico di SAT) per la delocalizzazione Borgo via Cariola;
- Euro 6 milioni (a carico di SAT) per interventi agli impianti ed altri interventi minori.

Gli investimenti che sono indicati interamente a carico di SAT è previsto siano realizzati in aree demaniali interne all'attuale sedime aeroportuale mentre gli investimenti a carico di terzi alla Data del Documento Informativo sono in corso di effettuazione sulle aree attuali acquisite con procedura bonaria (Borgo via Cariola) e in aree messe a disposizione dell'impresa concessionaria dei lavori (*People Mover*).

SAT farà fronte a tali investimenti attraverso: l'impiego della liquidità propria, i flussi derivanti dalla gestione operativa futura, il finanziamento a medio termine disponibile e l'accesso all'indebitamento bancario. Alla Data del Documento Informativo, SAT non ha definito operazioni di rafforzamento patrimoniale ad eccezione di quanto deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 10 febbraio 2015, che ha delegato al Consiglio di Amministrazione la facoltà, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, di aumentare il capitale sociale successivamente alla Fusione (*Cfr.* Capitolo 3, Paragrafo 3.2.1.3 del Documento Informativo).

Masterplan Firenze

Alla Data del Documento Informativo non è ancora intervenuta un'approvazione definitiva da parte delle autorità competenti del Masterplan Firenze, che è previsto sia eseguito in un arco temporale compreso tra il 2014 e il 2029. All'interno di tale arco temporale ed in coerenza con il Masterplan Firenze, AdF ha definito e definisce i propri piani quadriennali di sviluppo, sulla base dei quali sono determinati i livelli delle tariffe aeroportuali.

Con riferimento all'*iter* di approvazione, si segnala che nel novembre 2014 ENAC ha approvato in linea tecnica il Masterplan Firenze, che alla Data del Documento Informativo resta soggetto al vaglio dei competenti uffici ministeriali (come meglio di seguito indicato). Ad esito delle procedure ministeriali, il processo autorizzativo del Masterplan Firenze risulterà pertanto concluso, come avvenuto in passato.

Tuttavia, nel corso del suo *iter* di approvazione, il Masterplan Firenze potrà subire modifiche ed integrazioni sostanziali in grado di incidere sulla definizione del prossimo piano quadriennale di sviluppo 2019-2022, e, dunque, sul livello delle tariffe aeroportuali per il relativo periodo. Invece, l'attuale livello dei diritti aeroportuali, entrato in vigore il 26 maggio 2015 per il periodo 2015-2018, è stato approvato sulla base del piano quadriennale degli investimenti relativo al medesimo periodo, preparato in coerenza con il Masterplan Firenze nonché con il Piano AdF *Stand Alone*. Tuttavia, qualora parte degli investimenti previsti dal Masterplan Firenze per il piano quadriennale 2019-2022 fosse anticipata al periodo 2015-2018, si attiverebbe la procedura di revisione delle tariffe al fine di adeguarle, in aumento, agli investimenti effettuati.

Il Masterplan Firenze è principalmente finalizzato alla realizzazione di opere quali l'ampliamento del terminal, la realizzazione di una nuova pista di decollo/atterraggio e varie altre opere di urbanizzazione.

L'ammontare complessivo degli investimenti previsti per l'intera durata del Masterplan Firenze è pari a Euro 336 milioni. Di tale importo è previsto che:

- Euro 20 milioni derivino dal contratto di finanziamento a medio – lungo termine sottoscritto in data 17 ottobre 2011 fra AdF, da un lato, e MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. e Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A., dall'altro;

per la parte rimanente, AdF provveda al reperimento della liquidità necessaria attraverso i flussi derivanti dalla gestione operativa, tramite l'accesso all'indebitamento bancario o il ricorso al mercato dei capitali ovvero altre fonti di finanziamento disponibili, tra le quali quelle pubbliche. In particolare, nell'arco dei primi cinque anni di attuazione del Masterplan Firenze, è prevista la riqualificazione dell'attuale terminal, la realizzazione della nuova pista di volo e dei relativi raccordi e piazzali aeromobili, la realizzazione del nuovo terminal passeggeri, della viabilità di accesso e dei parcheggi, la realizzazione in area ovest dell'area logistica, nonché delle opere propedeutiche alla realizzazione del nuovo sistema aeroportuale. Tali investimenti, per i quali AdF è l'unico soggetto responsabile, ammontano a Euro 254 milioni, così ripartiti:

- Euro 12 milioni per studi e progettazioni;
- Euro 42 milioni per espropri;
- Euro 61 milioni per opere propedeutiche ed opere di compensazione e di mitigazione ambientale;
- Euro 4 milioni per parcheggi e viabilità di accesso al nuovo sistema;
- Euro 78 milioni per il nuovo terminal passeggeri;
- Euro 53 milioni per la nuova pista, i piazzali aeromobili ed i raccordi;
- Euro 4 milioni per la realizzazione dell'area logistica in area ovest ed altri edifici minori.

Iter autorizzativo dei Masterplan

I Masterplan approvati dalle Società Partecipanti alla Fusione sono soggetti ad alcune procedure amministrative, quali la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e il rilascio del certificato di conformità urbanistica. Ad esito del rilascio di tali certificati è previsto che l'ENAC rilasci il proprio provvedimento conclusivo. Tuttavia, conformemente a quanto avvenuto in passato, le Società potranno alternativamente procedere alla richiesta di autorizzazione per ciascuno degli interventi di volta in volta necessari ai sensi dei Masterplan, sui quali sia i ministeri competenti che l'ENAC provvedano a rilasciare il proprio parere favorevole.

In particolare, alla Data del Documento Informativo:

- il Masterplan Pisa è all'esame del Ministero dell'Ambiente per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/2006 ed il rilascio del certificato di conformità urbanistica ai sensi dell'articolo 81 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 616/77, da parte del Ministero delle Infrastrutture (Provveditorato

Opere Pubbliche della Toscana), sulle opere ancora da realizzare. Nelle more, i principali investimenti (*People Mover* ed adeguamento delle piste volo) hanno ottenuto tutte le prescritte autorizzazioni e sono in corso di realizzazione alla Data del Documento Informativo. Per quanto riguarda l'ampliamento del terminal passeggeri, l'ENAC ha approvato il relativo progetto preliminare e, in attesa dell'approvazione definitiva del Masterplan Pisa ai sensi dell'articolo 81 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 616/77, è in corso di predisposizione la documentazione inerente alla procedura per l'ottenimento della conformità urbanistica da parte del Ministero delle Infrastrutture (per il quale si prevedono tempi di autorizzazione non superiori a due mesi dalla data in cui l'istanza sarà presentata);

- il Masterplan Firenze, con particolare riferimento alla realizzazione di una nuova pista di volo di lunghezza superiore a 1.500 metri, è soggetto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/2006 ed al rilascio del certificato di conformità urbanistica ai sensi dell'articolo 81 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 616/1977, da parte del Ministero delle Infrastrutture. Successivamente al rilascio del certificato di conformità urbanistica, è previsto che l'ENAC emetta la formale approvazione del piano di sviluppo che comporterà, ai sensi del Decreto Legislativo 251/1995, la dichiarazione di pubblica utilità e di indifferibilità ed urgenza, preordinata all'esproprio delle aree private in esso ricomprese, e alla richiesta di una variante agli strumenti urbanistici vigenti. In forza del rilascio delle predette approvazioni, saranno attivate le procedure di esproprio per i terreni sui quali è prevista la realizzazione dei nuovi interventi. A seguito dell'acquisizione dei terreni, gli interventi di nuova realizzazione ricadenti all'interno delle aree del nuovo sedime aeroportuale (nuovo terminal passeggeri, nuova pista di volo e relativi piazzali aeromobili, area logistica Ovest, ecc.) risulteranno appaltabili.

Per gli interventi ricadenti fuori dal sedime aeroportuale ed aventi ad oggetto modifica di infrastrutture o reti in concessione oppure in gestione ad enti terzi, quali ad esempio la modifica della livelletta autostradale (Autostrade ed ANAS) oppure le reti tecnologiche oggetto di modifica (ENEL, PubliAcqua, CONSIAG, SNAM), saranno acquisiti i nulla osta e le autorizzazioni in sede di conformità urbanistica e saranno definite le procedure di realizzazione delle opere in accordo con gli enti stessi. Si segnala che AdF non è responsabile dell'esecuzione di tali interventi e, pertanto, un eventuale inadempimento da parte dell'appaltatore non configurerebbe causa di revoca della Convenzione AdF.

Gli interventi minori e di manutenzione straordinaria sulle infrastrutture terminali esistenti saranno comunque autorizzati ed eseguiti in forza di approvazioni rilasciate da ENAC e con procedure semplificate ai sensi dell'articolo 81 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 616/1977. Tali procedure prevedono tempi di autorizzazione più contenuti, non superiori ai due mesi.

Numerosi fattori, di cui alcuni esterni, potrebbero incidere (i) sulla capacità di finanziamento, come in ipotesi di difficoltà ad accedere ai finanziamenti necessari secondo l'ammontare e la tempistica previsti, (ii) sull'incremento del fabbisogno finanziario, come nell'ipotesi in cui ad esito dei descritti procedimenti di approvazione dei Masterplan, i ministeri competenti e/o l'ENAC dovessero richiedere modifiche sostanziali anche solo di uno di essi, e (iii) sulla tempistica di realizzazione degli investimenti previsti da ciascun Masterplan, con possibili effetti negativi sulla capacità della Società Risultante dalla Fusione di realizzare tali investimenti e, di conseguenza, sulla redditività e sulla situazione finanziaria di Toscana Aeroporti.

Con specifico riferimento al Masterplan Pisa, nell'ipotesi in cui i soggetti privati terzi non adempiano alle proprie obbligazioni e non realizzino gli investimenti previsti o li realizzino in misura ridotta rispetto a quella necessaria o secondo tempistiche non congrue, potrebbero aversi effetti negativi sul sistema generale di mobilità dell'Aeroporto Galilei, con un impatto negativo sul relativo volume di traffico passeggeri e, dunque, sulla redditività di Toscana Aeroporti.

Inoltre, laddove Toscana Aeroporti non fosse in grado, senza motivazione, di implementare il Masterplan, l'ENAC, in conformità a quanto previsto dall'articolo 13 del D.M. 12.11.1997 n. 521, potrebbe avviare il procedimento di revoca ai sensi dell'articolo 14 della Convenzione AdF e dell'articolo 14-bis della Convenzione SAT. In particolare, sebbene né il D.M. 12.11.1997 n. 521 né

le Convenzioni AdF/SAT disciplinino il procedimento di revoca della concessione, è ragionevole ritenere che, in linea con le prescrizioni contenute nella legge n. 241/1990 in materia di procedimento amministrativo, l'ente concedente debba: (i) comunicare l'avviso di avvio del procedimento di revoca al concessionario, formulando la contestazione circa la mancata implementazione dei Masterplan; (ii) assegnare al concessionario un termine ragionevole per la presentazione di osservazioni; (iii) adottare il provvedimento di revoca solo ove le deduzioni del concessionario fossero considerate insufficienti a giustificare la mancata implementazione dei Masterplan. L'eventuale provvedimento di revoca delle Convenzioni avrebbe l'effetto di interrompere la continuità aziendale di Toscana Aeroporti con effetti negativi sulla propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Si segnala, infine, che la stima del valore economico ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio è stata condotta sulla base di un approccio analitico fondato sull'attualizzazione dei flussi di cassa operativi ed in coerenza con lo sviluppo dei flussi legati agli investimenti previsti nei Masterplan di SAT e AdF (Metodo del *Discounted Cash Flow*, "DCF") mentre, quale metodo di controllo, è stato applicato il Metodo delle Quotazioni di Mercato. Per ulteriori informazioni sulla determinazione del Rapporto di Cambio si rinvia al Paragrafo 2.3.2 del presente Capitolo 2 e al Capitolo 3, Paragrafo 3.1, del Documento Informativo.

Per ulteriori informazioni sui Masterplan e sui contratti di finanziamento di SAT e AdF si rinvia, rispettivamente, al Capitolo 3, Paragrafi 3.2.1.7, 3.2.2.5, e 3.2.1.9 e 3.2.2.7 del Documento Informativo.

2.1.2.1 Rischi connessi all'implementazione dei Masterplan

La sostenibilità finanziaria dei Masterplan SAT e AdF dipenderà, tra l'altro, dalla capacità di Toscana Aeroporti di far fronte ai fabbisogni derivanti dagli investimenti previsti ai sensi dei Masterplan attraverso i flussi derivanti dalla gestione operativa, la disponibilità di fonti di finanziamento bancario ed il ricorso al mercato dei capitali.

Alla Data del Documento Informativo le Società Partecipanti alla Fusione hanno in essere i seguenti contratti di finanziamento:

- SAT ha stipulato nel dicembre 2008 un contratto di finanziamento con Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. per l'importo di Euro 40 milioni destinato alla realizzazione del Masterplan Pisa con particolare riferimento ai lavori di costruzione ed ampliamento delle strutture aeroportuali del Galileo Galilei. Alla Data del Documento Informativo tale finanziamento ha un residuo utilizzabile sino a giugno 2015 pari a circa Euro 3,2 milioni, cui SAT potrebbe ritenere opportuno attingere per il finanziamento delle proprie attività.

Il contratto potrà essere risolto nel caso di:

- (a) mancato puntuale e integrale versamento di quanto dovuto da SAT alle banche finanziatrici nei termini previsti dal contratto, senza che SAT vi abbia posto rimedio nei 5 giorni lavorativi successivi a tali termini;
- (b) grave ritardo nell'adempimento da parte di SAT degli obblighi di informazione previsti dal contratto rispetto ai termini ivi previsti;
- (c) mancato integrale e puntuale adempimento da parte di SAT di uno qualsiasi degli altri obblighi previsti dal contratto;
- (d) omissioni o non corrispondenza al vero delle dichiarazioni e garanzie rese da SAT;
- (e) avveramento di un qualsiasi evento o di una serie di eventi che possa considerarsi un "evento negativo rilevante" ai sensi del contratto di finanziamento;
- (f) qualora SAT dovesse chiedere e ottenere, da parte di primaria agenzia di *rating*, l'attribuzione di un *rating* ufficiale, quest'ultimo sia inferiore a BBB secondo la scala di *rating* di Standard & Poor's;

- (g) avveramento di uno qualsiasi dei seguenti eventi: (i) qualsiasi società del Gruppo SAT non sia in grado di pagare i propri debiti alla scadenza ovvero sia sottoposta ad alcuna procedura concorsuale, (ii) qualsiasi società del Gruppo SAT inizi trattative con uno o più dei suoi creditori allo scopo di una generale sistemazione o di un riscadenziamento delle sue passività o effettui una cessione generale a beneficio dei propri creditori o un concordato con gli stessi, o altra simile attività, (iii) SAT cessi le attività che svolge alla data del contratto o inizi un'attività sostanzialmente diversa rispetto a quella concretamente svolta alla data del contratto, (iv) per provvedimento di qualsiasi autorità, la facoltà di qualsiasi società del Gruppo SAT di svolgere la propria attività venga limitata (per intero o parzialmente), (v) inadempimento delle obbligazioni di pagamento derivanti da altri contratti di finanziamento o da altri rapporti in genere di natura creditizia o finanziaria in corso con le banche finanziatrici ovvero con altre banche e altri intermediari per un importo complessivamente pari o superiore a Euro 1.000.000,00 o equivalente in altra valuta, (vi) revoca, mancato rinnovo ovvero cessazione della Concessione SAT, (vii) mancato rispetto da parte di SAT dei parametri finanziari (D/EBITDA e D/E). A tale riguardo, si segnala che al 31 dicembre 2012, 2013 e 2014 e al 31 marzo 2015 SAT rispettava ampiamente i parametri finanziari previsti dal contratto di finanziamento.
- AdF ha stipulato in data 17 ottobre 2011 un contratto di finanziamento a medio – lungo termine con MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. e Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. per l'importo di Euro 20 milioni. Il finanziamento, con scadenza 30 giugno 2022 che, alla Data del Documento Informativo ha un residuo utilizzabile pari a circa Euro 8 milioni, è stato concesso al fine di finanziare (i) alcuni investimenti di sviluppo di AdF (fra cui, ad esempio, la riconfigurazione e l'ampliamento del terminal passeggeri, la realizzazione del nuovo sistema di smaltimento bagagli (BHS) e dell'impianto di disoleazione delle acque piovane) e (ii) gli investimenti di mantenimento, quali i costi relativi alla manutenzione straordinaria sostenuti da AdF. Il contratto di finanziamento prevede: (i) che un importo minimo di Euro 1 milione sia disponibile e depositato su un conto corrente oggetto di pegno costituito a garanzia del finanziamento stesso; (ii) clausole legate ad "Eventi di Inadempienza", ovvero eventi che costituiscono una causa di recesso delle banche finanziatrici, di risoluzione per inadempimento del beneficiario o causa di decadenza dal beneficio del termine; (iii) l'impegno di AdF a non realizzare con soggetti terzi rispetto al Gruppo AdF operazioni straordinarie senza il preventivo consenso scritto delle banche finanziatrici; (iv) il diritto delle banche finanziatrici a risolvere il contratto nel caso in cui AdF non rispetti determinati parametri finanziari (D/EBITDA Annualizzato e D/Equity).
- Con riferimento ai precedenti punti (iii) e (iv), si segnala che in data 12 dicembre 2014, AdF ha ricevuto da parte delle banche finanziatrici il consenso ad effettuare la Fusione e che al 31 dicembre 2012, 2013 e 2014 e al 31 marzo 2015 AdF rispettava ampiamente i parametri finanziari previsti dal contratto di finanziamento;

Alla Data del documento Informativo, pertanto, l'ammontare del finanziamento SAT e del finanziamento AdF complessivamente disponibile è pari a circa Euro 11,2 milioni, ammontare corrispondente a quello delle linee di credito a medio termine esistenti.

Si segnala, inoltre, che, come reso noto da AdF con comunicato stampa pubblicato in data 8 febbraio 2015, questa ha ricevuto una missiva dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con cui veniva informata che: *"in relazione al progetto di costituzione del Sistema Aeroportuale Toscano, finalizzato a realizzare, in linea con gli indirizzi dell'Atto di pianificazione della rete aeroportuale nazionale, l'integrazione gestionale dell'Aeroporto Galilei di Pisa e dell'Aeroporto Vespucci di Firenze, nonché lo sviluppo coordinato della connettività di superficie e l'implementazione dell'intermodalità dei collegamenti Pisa-Firenze, nell'ottica di un processo sinergico di ottimizzazione delle risorse, risulta necessario, tra l'altro, l'adeguamento delle infrastrutture aeroportuali ai nuovi volumi di traffico previsti dai relativi Piani di Sviluppo Aeroportuali.*

In particolare, per l'aeroporto di Firenze, è prevista la realizzazione, oltre che del nuovo terminal passeggeri, anche di una pista di volo di 2.400 metri idonea a sostenere le previsioni di traffico di medio-lungo periodo.

Come noto, per la realizzazione del nuovo sistema aeroportuale necessitano cofinanziamenti pubblico-privati. Al riguardo, è stato già firmato e trasmesso al MEF per il previsto concerto, il decreto di cui all'art.3, comma 2 del D.L. n. 133/2014, convertito in legge 11 novembre 2014 n.164, per l'adeguamento delle infrastrutture aeroportuali di Firenze per 50 milioni di euro. Si assicura, peraltro, che questo Dicastero porrà in essere ogni azione utile per sostenere, con le ulteriori risorse finanziarie che si renderanno disponibili, l'attuazione dei programmati interventi infrastrutturali fino a un massimo di 150 milioni di euro".

Il citato articolo 3, comma 2, lettera c, del D.L. n. 133/2014, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 novembre 2014 n. 164 (cd. **"Sblocca Italia"**) dispone che con uno o più decreti del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, da adottare, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore dello Sblocca Italia (i **"Decreti Attuativi"**), sono finanziabili, fra gli altri, gli interventi infrastrutturali relativi all'aeroporto di Firenze.

Inoltre, l'articolo 3, comma 3, dello Sblocca Italia dispone che le richieste di finanziamento inoltrate dagli enti locali relative agli interventi di cui al comma 2, lettera c), fra cui pertanto quelle relative all'aeroporto di Firenze, sono istruite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, e finalizzate a nuovi progetti di interventi, secondo le modalità indicate con separato decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Alla Data del Documento Informativo i Decreti Attuativi non sono stati ancora adottati, sebbene lo Sblocca Italia ne prevedesse l'adozione entro 30 giorni dall'entrata in vigore dello stesso. Alla Data del Documento Informativo, la direzione aziendale, pur in assenza di indicazioni da parte dei Ministeri competenti, ritiene che il mancato rispetto di tale termine non debba ragionevolmente costituire ostacolo ad una successiva adozione dei Decreti Attuativi.

I finanziamenti pubblici relativi allo Sblocca Italia potrebbero non essere erogati oppure essere erogati solo in parte o in tempi non coerenti con quelli dei Masterplan, né sono allo stato determinabili le condizioni economiche e la durata del finanziamento ivi previsto. Ai sensi dello Sblocca Italia, in ogni caso, il Decreto Attuativo di assegnazione delle risorse dovrà indicare, in ordine a ciascun intervento, le modalità di utilizzo delle risorse assegnate, di monitoraggio dell'avanzamento dei lavori e di applicazione di misure di revoca. Qualora i Decreti Attuativi subissero ulteriori ritardi e i finanziamenti pubblici non venissero erogati nei tempi e nei modi previsti, si potrebbero verificare effetti negativi sulla redditività e sulla situazione finanziaria di Toscana Aeroporti.

Alla Data del Documento Informativo SAT e AdF non hanno approvato un piano industriale congiunto post Fusione, che è previsto venga adottato dalla Società Risultante dalla Fusione successivamente alla efficacia della stessa. Pertanto, alla Data del Documento Informativo le Società Partecipanti alla Fusione non sono in grado di determinare l'incidenza su Toscana Aeroporti degli oneri finanziari derivanti dal futuro indebitamento di medio e lungo termine della stessa. Qualora Toscana Aeroporti non riuscisse a far fronte a tali oneri finanziari in ragione del livello di redditività delle proprie attività e della propria capacità di generare flussi di cassa, potrebbero verificarsi effetti negativi sulle prospettive e sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale.

Si segnala infine che la Fusione è la condizione prevista dal Piano Nazionale degli Aeroporti perché i due scali possano rientrare nella categoria di "aeroporti di interesse nazionale strategico" e poter beneficiare di specifici finanziamenti pubblici. Si segnala che, alla Data del Documento Informativo, il Piano Nazionale degli Aeroporti non risulta essere ancora stato approvato dal Consiglio dei Ministri (cfr. per ulteriori dettagli sul Piano Nazionale degli Aeroporti Capitolo 3, Paragrafo 3.1, del Documento Informativo). Pertanto, fintanto che il Piano Nazionale degli Aeroporti non sarà approvato, Toscana Aeroporti non potrà beneficiare degli eventuali specifici finanziamenti pubblici.

In considerazione di quanto precede, eventuali contrazioni nei ricavi di Toscana Aeroporti, l'incapacità a reperire le necessarie fonti di finanziamento o il reperimento delle stesse secondo termini e condizioni svantaggiosi, l'eventuale verificarsi di eventi di rimborso anticipato ai sensi dei contratti di finanziamento in essere alla Data del Documento Informativo o il mancato rispetto di *covenants* contenuti in tali contratti, così come la mancata erogazione dei suddetti finanziamenti pubblici o l'erogazione secondo ammontare e tempismi diversi da quelli attesi, potrebbero avere un impatto negativo sulla capacità delle attività operative della Società Risultante dalla Fusione di

generare cassa con possibili effetti negativi sulle proprie prospettive e sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale. L'eventuale impatto negativo sulla capacità delle attività operative della Società Risultante dalla Fusione potrebbe, inoltre, comportare una modifica della tempistica di attuazione del piano degli investimenti ai sensi dei Masterplan.

Per ulteriori dettagli, cfr. Capitolo 2, Paragrafo 2.1.1 e Capitolo 3, Paragrafo 3.1, del Documento Informativo.

2.1.3. Rischi relativi all'incidenza del traffico aereo sui ricavi e all'evoluzione competitiva del settore del trasporto aereo

Le Società Partecipanti alla Fusione generano i propri ricavi in funzione del traffico aereo presso gli scali toscani nonché, di conseguenza, in funzione dei livelli di traffico passeggeri, generati dalle compagnie aeree che operano presso gli aeroporti di Pisa e Firenze.

In particolare, le attività delle Società Partecipanti alla Fusione sono suddivise tra (i) attività "*aviation*", che includono i servizi remunerati dalle compagnie aeree attraverso il pagamento dei diritti aeroportuali stabiliti dalle autorità competenti relativi alla movimentazione di aeromobili, passeggeri e merci, nonché i servizi di *handling* e (ii) le attività "*non-aviation*" che consistono nello sfruttamento delle potenzialità immobiliari e commerciali dell'aeroporto e sono gestite dalle società sia mediante sub-concessione a terzi e/o che in regime di gestione diretta. Tali attività includono, tra le altre, quelle di ristorazione, commerciali di vendita al dettaglio, di autonoleggio, di gestione dei parcheggi e di vendita degli spazi pubblicitari.

Al 31 dicembre 2014 le attività "*aviation*" del Gruppo SAT e del Gruppo AdF hanno generato ricavi, rispettivamente, pari a Euro 49,72 milioni e Euro 29,88 milioni, rappresentanti il 66,1% e il 67,0% dei ricavi totali.

Alla medesima data le attività "*non-aviation*" del Gruppo SAT e del Gruppo AdF hanno generato ricavi, rispettivamente, pari a Euro 18,95 milioni e Euro 10,44 milioni, rappresentanti il 25,2% e il 23,4% dei ricavi totali.

Al 31 dicembre 2014, l'incidenza dei ricavi *aviation* e *non aviation* di SAT e AdF è stata pari, rispettivamente, al 91,3% (94,2% nel 2013) e al 90,4% (93,7% nel 2013) dei ricavi totali. I ricavi rimanenti sono attribuibili ai ricavi per lavori su beni in concessioni e ad altri ricavi e proventi della gestione.

Inoltre, lo sviluppo futuro delle attività di Toscana Aeroporti dipenderà in misura significativa anche dalle scelte strategiche delle compagnie aeree dettate dall'evoluzione competitiva del settore. È possibile che, nel prossimo futuro, le strategie di natura industriale e/o commerciale adottate da queste ultime possano portare alla decisione da parte di una o più di esse di avvalersi di altre strutture aeroportuali, in competizione con quelle gestite dalla Società Risultante dalla Fusione.

Al 31 dicembre 2014, l'importo totale dei ricavi operativi dei primi tre vettori del Gruppo SAT è stato pari a circa Euro 34 milioni. L'incidenza sul totale dei ricavi dei primi tre vettori è stata pari al 45,2% del totale dei ricavi dell'esercizio. In particolare, l'incidenza del primo di essi (Ryanair) sul totale dei ricavi dell'esercizio 2014 è stata pari al 36,3%, mentre quella del secondo (easyJet) e del terzo (Alitalia) è stata pari rispettivamente al 5,2% ed al 3,6%.

Al 31 dicembre 2014, l'importo totale dei ricavi operativi dei primi tre vettori del Gruppo AdF è stato pari a circa Euro 15,4 milioni. L'incidenza sul totale dei ricavi dei primi tre vettori è stata pari al 34,49%. In particolare, l'incidenza del primo di essi (Vueling) sul totale dei ricavi dell'esercizio 2014 è stata pari al 14,08%, mentre quella del secondo (Air France) e del terzo (Lufthansa) è stata pari, rispettivamente, al 10,61% ed al 9,80%.

Nonostante SAT e AdF operino con un mix diversificato di vettori, tali decisioni - in difetto di un tempestivo intervento volto a neutralizzarne o quantomeno contenerne gli effetti - potrebbero avere un impatto significativo sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società Risultante dalla Fusione.

Più in generale, l'eventuale flessione del traffico aereo e di quello passeggeri, dovuti a fattori quali la riduzione o cessazione dei voli, la variazione dei collegamenti verso alcune destinazioni contraddistinte da un elevato traffico di passeggeri, il venir meno o il mutamento di alleanze tra vettori aerei, potrebbero avere un impatto negativo significativo sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società Risultante dalla Fusione.

Per ulteriori informazioni relative alle attività di SAT e AdF si rinvia al Capitolo 3, Paragrafi 3.2.1.7 e 3.2.2.5, del Documento Informativo.

2.1.4. Rischi relativi alla Convenzione SAT e alla Convenzione AdF

SAT e AdF operano in un settore altamente regolamentato a livello sia nazionale che internazionale, con specifico riferimento alla regolazione tariffaria dei servizi aeroportuali ed al regime dei corrispettivi dei servizi offerti dalle società di gestione.

In particolare, SAT e AdF svolgono la propria attività sulla base delle Concessioni relative, rispettivamente, alle Convenzioni SAT e AdF, di cui alla data di efficacia della Fusione risulterà titolare Toscana Aeroporti ai medesimi termini e condizioni in vigore alla Data del Documento Informativo. Pertanto, la Società Risultante dalla Fusione non sarà titolare di una nuova Concessione né dovrà sottoscrivere una diversa Convenzione che sostituiscano quelle esistenti. Tali Convenzioni regolano i rapporti con ENAC relativi alla gestione e allo sviluppo delle attività aeroportuali presso gli aeroporti di Pisa e di Firenze, nonché la pianificazione, costruzione, manutenzione e uso delle infrastrutture aeroportuali. In particolare, le Convenzioni prevedono in capo alle società concessionarie obblighi volti principalmente ad assicurare la funzionalità ed efficienza degli impianti e la complessiva sicurezza operativa degli aeroporti. Tali obblighi includono, fra gli altri, (i) il pagamento del canone annuo di concessione, (ii) la gestione dell'aeroporto e l'adozione di ogni opportuna iniziativa in favore delle comunità territoriali vicine, (iii) l'organizzazione e gestione dell'impresa aeroportuale garantendo l'ottimizzazione delle risorse disponibili per la produzione di attività e di servizi di adeguato livello qualitativo, e (iv) l'erogazione con continuità e regolarità, nel rispetto del principio di imparzialità e secondo le regole di non discriminazione dell'utenza, dei servizi di propria competenza.

Le Convenzioni SAT e AdF hanno una durata quarantennale e scadranno, insieme con le relative Concessioni, rispettivamente, in data 7 dicembre 2046 e 11 febbraio 2043. Alla scadenza (o in caso di revoca o di decadenza), è previsto che ENAC, in contraddittorio con la rispettiva concessionaria, rediga un verbale di riconsegna dei beni con il relativo stato d'uso. È inoltre previsto che l'Amministrazione dello Stato, al termine della concessione, riacquisisca la piena proprietà degli immobili e impianti fissi e delle altre opere comunque realizzate da Toscana Aeroporti o terzi sul suolo demaniale degli aeroporti di Pisa e di Firenze.

Le Concessioni SAT e AdF potrebbero decadere anche prima della scadenza qualora si verificassero alcuni eventi rilevanti quali: gravi e/o reiterate violazioni del Codice della Navigazione o della disciplina relativa alla sicurezza, mancato e immotivato rispetto del piano di investimenti o grave e immotivato ritardo nell'attuazione degli stessi, mancata presentazione del piano regolatore di aeroporto nei termini indicati, incapacità della concessionaria di gestire l'aeroporto, mancato pagamento del canone di concessione, verificarsi di eventi da cui risulti che la concessionaria non si trova più nella condizione di gestire l'aeroporto. Inoltre, le Concessioni SAT e AdF potrebbero essere revocate con un provvedimento interministeriale prima delle rispettive scadenze per motivi di interesse pubblico.

In caso di revoca della Concessione SAT e della Concessione AdF, è previsto che ENAC si reimmetta di diritto nei beni oggetto delle Concessioni, rilevando anticipatamente anche le opere e gli impianti realizzati da SAT o AdF, e non sia tenuta a corrispondere alcun indennizzo a favore delle società concessionarie, tranne che per gli investimenti effettuati in autofinanziamento. In tal caso, l'ENAC, sentiti gli organi competenti dall'amministrazione finanziaria, è tenuta a corrispondere un indennizzo secondo i criteri stabiliti dall'articolo 42 del Codice della Navigazione, il quale prevede che l'indennizzo sia pari al rimborso di tante quote parti del costo delle opere quanti sono gli anni

mancanti al termine di scadenza fissato. In ogni caso, l'indennizzo non può essere superiore al valore delle opere al momento della revoca, detratto l'ammontare degli effettuati ammortamenti.

Pertanto, l'eventuale revoca, decadenza o cessazione anticipata della Concessione SAT o della Concessione AdF avrebbero l'effetto di arrecare grave pregiudizio alla continuità aziendale di Toscana Aeroporti, che risulterebbe del tutto interrotta nel caso di revoca, decadenza o cessazione anticipata sia della Concessione SAT che della Concessione AdF, con effetti negativi sulla propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Per ulteriori informazioni sulle Convenzioni SAT e AdF si rinvia al Capitolo 3, Paragrafi 3.2.1.7 e 3.2.2.5, del Documento Informativo.

2.1.5. Rischi relativi all'aggiornamento dei diritti aeroportuali

In data 16 settembre 2013, con il comunicato della Gazzetta Ufficiale n. 217 che ne eleggeva il presidente e i componenti, è stata ufficialmente istituita l'Autorità di Regolazione dei Trasporti. L'Autorità, con delibera del Consiglio del 7 maggio 2014 n. 31/2014, ha avviato una consultazione relativa ai modelli di regolamentazione dei diritti aeroportuali dalla stessa predisposti in linea con il quadro normativo delineato dalla direttiva 2009/12/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2009 e recepita in Italia dal decreto legge 24 gennaio 2012 n. 1, come integrato e modificato, allo scopo di acquisire elementi di valutazione ai fini della successiva approvazione degli stessi. I modelli di regolamentazione dei diritti aeroportuali sono stati adottati dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti in data 22 settembre 2014.

Successivamente, sono state aperte con SAT e AdF le procedure di consultazione degli utenti, aventi ad oggetto la proposta di aggiornamento del livello dei diritti aeroportuali da applicarsi nel periodo tariffario 2015/2018, come di seguito descritto in dettaglio.

Galileo Galilei

In merito alla determinazione dei livelli tariffari dell'Aeroporto Galilei di Pisa, SAT ha concluso positivamente la consultazione con gli utenti dell'aeroporto in merito alla proposta di revisione dei diritti aeroportuali in applicazione della nuova normativa di riferimento (c.d. modelli tariffari). In particolare, in data 13 gennaio 2015, gli utenti aeroportuali dell'Aeroporto Galilei hanno approvato in audizione pubblica la proposta di revisione dei diritti aeroportuali per il periodo tariffario 2015-2018, ivi compresi i piani di qualità/ambiente e degli investimenti. Il 17 marzo 2015, il Consiglio dell'Autorità di regolazione dei trasporti, con delibera n. 22/2015, ha dichiarato la conformità al proprio Modello tariffario di riferimento della proposta di revisione del livello dei diritti aeroportuali, per il periodo 2015-2018, presentata da SAT. Le nuove tariffe aeroportuali sono entrate in vigore il 16 aprile 2015. Il livello dei diritti aeroportuali, secondo i nuovi modelli tariffari recentemente deliberati dall'Autorità dei Trasporti, è legato al piano quadriennale degli interventi approvato in linea tecnica dall'ENAC e redatto coerentemente con gli strumenti di pianificazione di più lungo periodo quali il Masterplan Pisa. In generale, gli investimenti si riflettono nelle tariffe aeroportuali nell'anno successivo alla loro realizzazione, in termini di quote di ammortamento ed equa remunerazione del capitale investito.

Amerigo Vespucci

In merito alla determinazione dei livelli tariffari dell'Aeroporto di Firenze, AdF ha tenuto la prima audizione pubblica il 13 febbraio 2015, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di riferimento, e ha presentato alle associazioni di categoria e agli utenti la documentazione a supporto della *Proposta di revisione delle tariffe aeroportuali* che saranno applicate presso lo scalo di Firenze secondo i tempi e le procedure previste dal modello tariffario numero 2. Nell'incontro, che si è svolto nel rispetto della procedura e alla presenza di funzionari dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti, AdF ha fornito tutti i chiarimenti e le motivazioni ai quesiti che gli utenti hanno sollevato, mentre questi ultimi si sono riservati di fornire i propri commenti finali, secondo i tempi e le modalità previste dalla procedura, in tempo utile per il 3 marzo 2015, data fissata per la seconda audizione pubblica. Nel corso dell'audizione del 3 marzo 2015, in particolare, non sono state sollevate eccezioni da parte degli utenti sul piano del traffico, sul piano quadriennale degli interventi, sul piano della

tutela ambientale, sulle modalità di calcolo, nonché sui livelli tariffari proposti. Inoltre, sono state recepite le osservazioni che gli utenti aeroportuali hanno presentato riguardanti gli obiettivi di qualità. Concluse le consultazioni, AdF ha completato l'iter di conformità con entrata in vigore delle tariffe in data 26 maggio 2015.

Anche con riferimento all'aeroporto di Firenze, il livello dei diritti aeroportuali è legato al piano quadriennale degli interventi approvato in linea tecnica dall'ENAC e redatto coerentemente con gli strumenti di pianificazione di più lungo periodo quali il Masterplan Firenze.

L'entrata in vigore delle nuove tariffe aeroportuali, secondo quanto approvato dalla recente istruttoria di SAT e AdF, porterà un incremento stimato medio annuo dal 2015 al 2018 delle tariffe medie pari, rispettivamente, all'1,24% e al 5,2%.

L'entità di tali nuovi livelli tariffari è stata presa in considerazione nell'ambito della determinazione del Rapporto di Cambio secondo una tempistica che prevede un'entrata in vigore a partire dal 2015 delle nuove tariffe in linea con la loro definitiva individuazione la quale non ha comportato alcun impatto sul valore del rapporto.

Si segnala che, qualora parte degli investimenti previsti dal Masterplan per il piano quadriennale 2019-2022 fosse anticipata al periodo 2015-2018, si attiverebbe la procedura di revisione dei diritti aeroportuali al fine di adeguarli, in aumento, agli investimenti effettuati. È possibile richiedere la procedura di aumento nell'anno successivo alla realizzazione dell'investimento e la procedura è di norma conclusa nell'arco di pochi mesi. Qualora, tuttavia, l'aggiornamento del livello delle tariffe aeroportuali non dovesse avvenire nelle tempistiche previste, si potrebbe verificare un impatto negativo sui margini reddituali della Società Risultante dalla Fusione.

Fermo restando quanto precede, una eventuale revisione sfavorevole dei diritti aeroportuali successiva al 2018, potrebbe avere un impatto negativo sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società Risultante dalla Fusione.

Per ulteriori dettagli sui Masterplan si veda il Capitolo 3, Paragrafi 3.2.1.7, 3.2.2.5.

2.1.6. Rischio di credito

Nel recente passato, l'industria del trasporto aereo è stata esposta a fluttuazioni - dovute alla crisi dei mercati finanziari e al conseguente impatto recessivo sull'economia - che hanno avuto un effetto negativo sui bilanci dei vettori aerei, principali clienti di SAT e di AdF. Tale effetto potrebbe causare una variazione inattesa del merito creditizio delle controparti (cd. rischio di *default*) e provocare, conseguentemente, un rischio di mancato incasso dei crediti maturati nei confronti della compagnie aeree.

Al 31 dicembre 2014, SAT e AdF evidenziavano crediti commerciali consolidati nei confronti dei propri clienti per, rispettivamente, Euro 13,73 milioni e Euro 6,55 milioni. L'incidenza di tali valori sull'attivo patrimoniale consolidato alla medesima data era pari a 9,4% per SAT e a 6,7% per AdF. Con riferimento al Gruppo SAT, al 31 dicembre 2014 il totale dei crediti relativo ai primi tre clienti (vettori) rappresentava circa il 53% dei crediti commerciali consolidati. In particolare, essi avevano un'incidenza rispettivamente del 37% (Ryanair), del 12% (Alitalia) e del 5% (easyJet). Con riferimento ad AdF, alla medesima data non si ravvisava una concentrazione nell'esposizione creditizia.

Sebbene sia SAT sia AdF monitorino costantemente le posizioni creditorie, ricorrano a tempestive azioni legali a tutela dei propri crediti, richiedano di prassi fidejussioni a garanzia (ad esempio ai sub-concessionari) e accantonino in bilancio congrui fondi svalutazione crediti, eventuali inadempimenti significativi da parte dei vettori aerei potrebbero avere effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e della Società Risultante dalla Fusione.

Per ulteriori informazioni relative alle attività di SAT e AdF e ai rapporti con i fornitori si veda anche il Capitolo 3, Paragrafi 3.3.1 e 3.3.2, del Documento Informativo.

2.1.7. Rischio di tasso di interesse

La Società Risultante dalla Fusione è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse di tipo variabile, in ragione della necessità di supportare le proprie attività operative, sia industriali sia finanziarie. In particolare, una variazione sfavorevole dei tassi di interesse di mercato potrebbe avere un impatto negativo sul risultato economico della Società Risultante dalla Fusione, influenzando indirettamente i costi e i rendimenti delle operazioni di finanziamento e di investimento.

Al 31 dicembre 2014 l'indebitamento finanziario netto consolidato di SAT e AdF era pari, rispettivamente, a Euro 1,68 milioni e a Euro 10,78 milioni, mentre il quoziente di indebitamento finanziario (PFN/Patrimonio Netto) era pari, rispettivamente, a 0,03 e a 0,24.

Con riferimento a SAT, l'impatto potenziale in termini di crescita degli oneri finanziari su base annua collegato all'andamento dei tassi d'interesse, in conseguenza di un'ipotetica crescita di circa il 30% del tasso medio annuo consuntivato nel corso del 2014 (pari ad un incremento di 50 *basic point* sull'Euribor sei mesi) sarebbe pari a circa Euro 167.000.

Con riferimento ad AdF, l'impatto potenziale in termini di crescita degli oneri finanziari su base annua collegato all'andamento di tassi d'interesse, in conseguenza di un'ipotetica crescita di circa il 17% del tasso medio annuo consuntivato nel corso del 2014 (pari ad un incremento di 50 *basic point* sull'Euribor sei mesi) sarebbe pari a circa Euro 112.000.

Sebbene le Società Partecipanti alla Fusione effettuino un costante monitoraggio del rischio in oggetto anche attraverso l'esecuzione delle specifiche analisi di sensitività indicate in precedenza, una variazione dei tassi di interesse di mercato potrebbe avere un impatto negativo sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società Risultante dalla Fusione.

2.1.8. Rischi relativi alla gestione della sicurezza delle operazioni aeroportuali (*safety e security*)

In data 21 ottobre 2003 l'ENAC ha emanato il regolamento per la costruzione ed esercizio degli aeroporti. Il regolamento, individuando nell'ente gestore il titolare della correlazione operativo-funzionale dei diversi soggetti istituzionali operanti sull'aeroporto, prescrive i requisiti per la costruzione ed esercizio degli aeroporti aperti al traffico aereo commerciale e prevede che la conformità a tali requisiti sia verificata dall'ENAC e dallo stesso ente certificata (tramite rilascio di apposito "Certificato di Aeroporto").

SAT e AdF, in linea con le prescrizioni del regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti, si sono dotate di un sistema per la gestione della sicurezza denominato *Safety Management System* ("SMS") che si applica a tutte le attività che si svolgono in aeroporto. L'SMS è un sistema idoneo a garantire che le operazioni aeroportuali si svolgano nelle condizioni di sicurezza prefissate, il cui cardine è costituito dal *Reporting System*, la cui implementazione dà concreta attuazione all'attività di monitoraggio degli *standard* di sicurezza.

Nonostante SAT e AdF abbiano adottato l'SMS e si siano dotate di strutture *ad hoc* dedicate ad affrontare le tematiche relative alla sicurezza delle operazioni aeroportuali, il verificarsi di eventi tali da comportare conseguenze negative su passeggeri, residenti locali e dipendenti potrebbe avere ricadute negative sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società Risultante dalla Fusione.

2.1.9. Rischi relativi alla dipendenza da soggetti terzi

L'attività della Società Risultante dalla Fusione dipenderà anche dalla prestazione di servizi resi da parte di soggetti terzi fuori dal controllo di Toscana Aeroporti quali, ad esempio i controllori del traffico aereo, gli addetti alle attività di rifornimento del carburante (*jet fuel*), il personale del *catering* e delle pulizie dei *terminal*, i vigili del fuoco, ecc. Qualora i servizi prestati da tali soggetti terzi non fossero in linea con i livelli qualitativi previsti, ciò potrebbe avere ripercussioni sull'attività nonché sulla reputazione della Società Risultante dalla Fusione.

Sia SAT sia AdF hanno adottato varie di misure volte a ridurre il rischio derivante dalle prestazioni di soggetti terzi attraverso, per esempio, l'aggiornamento costante degli accordi con i terzi fornitori di

servizi e la selezione di *partner* sulla base di criteri economico-finanziari e di sostenibilità. Ciononostante, il verificarsi di eventi dovuti a soggetti terzi da cui dipende la gestione aeroportuale potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Società Risultante dalla Fusione e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

I primi dieci fornitori dei servizi prestati alle Società Partecipanti alla Fusione quali, quelli di rifornimento del carburante (*jet fuel*), pulizia, controllo, manutenzione impianti e *security* aeroportuale, hanno una incidenza sul totale dei costi del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 di SAT e di AdF pari, rispettivamente, al 9,8% e 16,9% ed hanno, pertanto, un alto grado di sostituibilità.

Per ulteriori informazioni in merito agli obblighi di SAT e AdF nei confronti dei soggetti terzi operanti presso gli aeroporti di Pisa e Firenze, si rinvia alla descrizione delle Convenzioni SAT e AdF di cui al Capitolo 3, Paragrafi 3.2.1.7 e 3.2.2.5, del Documento Informativo.

2.1.10. Rischi relativi alle attività di *handling* aeroportuale e alla struttura di estrema competitività del relativo mercato

Negli aeroporti con traffico superiore a 2 milioni di passeggeri o 50.000 tonnellate di merci è riconosciuto il libero accesso al mercato dei servizi di assistenza a terra "*handling*". Presso gli Aeroporti di Pisa e di Firenze, a oggi, tali servizi sono, per la massima parte, effettuati dalle due società di gestione aeroportuale. L'attività di *handling* svolta da prestatori terzi di servizi di assistenza a terra diversi da SAT e AdF operanti sui due scali è attualmente limitata all'attività di aviazione generale.

Al 31 dicembre 2014 i ricavi generati dall'attività di *handling* erano pari a circa il 20% e al 23% dei ricavi totali, rispettivamente, di SAT e AdF.

Il mercato di riferimento degli operatori che svolgono attività legate alla fornitura dei servizi di *handling* è tradizionalmente caratterizzato da un'accentuata competitività, nonché da una limitata marginalità in termini di risultati economici.

L'aumento della pressione competitiva, da un lato, e la bassa marginalità connaturata a tali attività, dall'altro, potrebbero inficiare la capacità di SAT e AdF di incrementare i propri ricavi e la propria redditività e ciò potrebbe avere un effetto negativo sull'attività e sulle prospettive di crescita della Società Risultante dalla Fusione, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

2.1.11. Rischi relativi alla dipendenza da persone chiave

I risultati della Società Risultante dalla Fusione dipenderanno anche dalla capacità di attrarre e trattenere personale qualificato, nonché dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti della direzione aziendale che hanno avuto un ruolo nello sviluppo delle Società Partecipanti alla Fusione e che vantano una significativa esperienza nel settore in cui tali società operano.

È pertanto previsto che la Società Risultante dalla Fusione continui ad essere dotata di una struttura operativa e dirigenziale capace di assicurare continuità nella gestione degli affari sociali di SAT e AdF.

A tale proposito si segnala che il Consiglio di Amministrazione di SAT, nella seduta del 4 febbraio 2014, ha approvato un accordo con il Direttore Generale, con l'obiettivo di fidelizzare questa importante figura strategica aziendale. Tale accordo, con una durata temporale di trentasei mesi, prevede l'applicazione di penalità nel caso di dimissioni e contestualmente il riconoscimento di un'indennità nel caso d'interruzione del rapporto (escluso per la giusta causa) conseguenti a decisioni assunte da SAT.

Si segnala, inoltre, che in data 19 dicembre 2014, in vista dell'approvazione da parte del consiglio di amministrazione di SAT del progetto di Fusione, ciascuno dei componenti del consiglio di amministrazione SAT ha rassegnato irrevocabilmente le proprie dimissioni rinunciando all'ufficio di amministratore (nonché all'incarico di presidente, con riferimento a Paolo Angius, e di amministratore delegato, con riferimento a Gina Giani) con efficacia subordinata all'avvenuto perfezionamento della

Fusione. È previsto che, subito dopo l'efficacia della Fusione, l'assemblea degli azionisti di Toscana Aeroporti - quale soggetto risultante dalla incorporazione di AdF da parte di SAT - sia convocata per rinnovare l'intero consiglio di amministrazione.

Qualora una o più figure aziendali chiave componenti la direzione aziendale dovessero interrompere la propria collaborazione con la Società, potrebbe non essere possibile sostituirle tempestivamente con soggetti aventi professionalità in grado di dare il medesimo apporto all'attività sociale. Di conseguenza, il venir meno dell'apporto professionale di tali soggetti o di altre figure chiave, o l'incapacità di attrarre, formare e trattenere ulteriore personale qualificato, potrebbero determinare una riduzione della capacità competitiva della Società Risultante dalla Fusione, condizionandone gli obiettivi di crescita previsti, e avere ripercussioni negative sulla situazione patrimoniale, economica, patrimoniale e finanziaria delle stesse.

Per maggiori informazioni sulla direzione aziendale di SAT e AdF si rinvia al Capitolo 3, Paragrafi 3.2.1.4 e 3.2.2.4, del Documento Informativo.

2.1.12. Rischi relativi ai dati pro-forma

Il Documento Informativo presenta i Prospetti Pro-forma predisposti per rappresentare i principali effetti della Fusione sulla situazione patrimoniale – finanziaria al 31 dicembre 2014 e sul conto economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e sul rendiconto finanziario di SAT. Più precisamente, i Prospetti Pro-forma, assoggettati a esame da parte della società di revisione KPMG S.p.A., la quale ha emesso la propria relazione in data 16 aprile 2015, sono stati predisposti al fine di simulare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, i principali effetti della Fusione sulla situazione patrimoniale – finanziaria al 31 dicembre 2014 e sul conto economico consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 del Gruppo SAT, come se la Fusione fosse virtualmente avvenuta il 31 dicembre 2014 con riferimento agli effetti patrimoniali e, per quanto si riferisce ai soli effetti economici, in data 1° gennaio 2014.

Si segnala, tuttavia, che le informazioni contenute nei Prospetti Pro-forma rappresentano una simulazione, fornita ai soli fini illustrativi, dei possibili effetti che potrebbero derivare dalla Fusione. Trattandosi di rappresentazioni basate su assunzioni, permangono dei limiti intrinseci nella natura stessa dei dati pro-forma. Pertanto, esse non sono da ritenersi rappresentative dei risultati che si sarebbero ottenuti qualora le operazioni considerate nella redazione dei dati pro-forma fossero realmente avvenute alla data presa a riferimento. I dati pro-forma riproducono una situazione ipotetica e non intendono pertanto raffigurare in alcun modo una situazione patrimoniale ed economica attuale o prospettica della Società Risultante dalla Fusione.

Per maggiori informazioni sui dati *pro-forma* di SAT si rinvia al Capitolo 6 del Documento Informativo.

2.1.13. Rischi relativi al contenzioso del Gruppo AdF

Il Gruppo AdF nell'ambito della propria attività è parte di vari procedimenti giudiziari, civili e amministrativi collegati al normale svolgimento della propria attività.

Al 31 dicembre 2014, il *petitum* complessivo richiesto dalle controparti, in relazione ai contenziosi e alle vertenze in essere, è stimato in circa Euro 19,5 milioni, comprensivi della richiesta stragiudiziale pari a Euro 13 milioni circa avanzata da Italiana Costruzioni S.p.A., nonché dei circa Euro 2,2 milioni di passività correnti relative al contenzioso in essere con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (per maggiori informazioni si veda il Capitolo 3, paragrafo 3.2.2.6, del Documento Informativo). A copertura delle eventuali passività, al 31 dicembre 2014, nel bilancio del Gruppo AdF è stato stanziato un fondo rischi e oneri futuri pari a circa Euro 3,6 milioni, inclusivo dell'accantonamento di Euro 1,3 milioni relativi alla richiesta stragiudiziale avanzata da Italiana Costruzioni S.p.A. Con riferimento al contenzioso con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il fondo rischi e oneri futuri include un accantonamento a bilancio pari a Euro 43.649, relativo alla stima degli interessi passivi da applicarsi in caso di esito negativo del contenzioso. In ogni caso, l'intero importo di Euro 2,2 milioni sopra indicato è integralmente iscritto nei debiti correnti.

Nonostante AdF ritenga congrui gli accantonamenti effettuati a bilancio e segua attentamente lo sviluppo dei predetti procedimenti, anche al fine di assumere tutte le iniziative che risulteranno più opportune a tutela dei propri interessi e di quelli dei propri azionisti, un eventuale esito sfavorevole dei procedimenti in corso potrebbe avere un impatto negativo sulla situazione economica e finanziaria della Società Risultante dalla Fusione.

Per maggiori informazioni sui contenziosi del Gruppo AdF si rinvia al Capitolo 3, paragrafo 3.2.2.6, del Documento Informativo.

2.2. Rischi relativi al settore di attività della Società Risultante dalla Fusione

2.2.1 Rischi relativi a fattori macro e microeconomici che potrebbero influenzare l'attività della Società Risultante dalla Fusione

I principali fattori che generalmente possono influenzare l'andamento del settore nel quale operano SAT e AdF sono, tra gli altri, la congiuntura economica, l'andamento del prodotto interno lordo (PIL), il verificarsi di conflitti bellici, atti di terrorismo, emergenze sanitarie, eruzioni, terremoti o altre catastrofi naturali e, più in generale, l'andamento dell'economia mondiale. I risultati del settore in cui operano tali società, inoltre, dipendono in misura significativa dall'andamento del turismo che, per sua natura, è influenzato da vari fattori non prevedibili.

Il settore del traffico aereo, in particolare, si caratterizza per essere fortemente reattivo e, a momenti di stabilità e crescita del PIL, fa coincidere una forte espansione, mentre a momenti di crisi economica, corrisponde una contrazione del traffico aereo. La connessione al PIL deriva dal fatto che incrementi di quest'ultimo coincidono con miglioramenti del reddito disponibile e del livello di vita con un conseguente miglioramento del benessere nazionale, che porta a un aumento della domanda di viaggi per ragioni di *business* e di turismo e quindi, come il PIL, il traffico aereo risulta soggetto a cicli economici di medio/lunga durata.

La congiuntura negativa che ha coinvolto negli ultimi anni l'economia nazionale e internazionale continua a far sentire i propri effetti. In particolare, la stretta del credito, l'alto tasso di disoccupazione, la flessione del reddito disponibile delle famiglie in termini reali e il conseguente calo dei consumi, possono determinare un rallentamento della domanda di trasporto aereo. Ciononostante, nel 2014, il trasporto aereo a livello mondiale ha consuntivato complessivamente una movimentazione di circa 3,3 miliardi di passeggeri e 51,3 milioni di tonnellate di merce trasportata, registrando rispetto al 2013, rispettivamente, un incremento dei passeggeri del 5,7% e delle merci del 4,3% (fonte: *International Air Transport Association* - IATA). La crescita sperimentata nel corso del 2014 dovrebbe proseguire anche nel 2015, con una previsione di circa 3,5 miliardi di passeggeri trasportati a livello globale (fonte: *International Air Transport Association* - IATA). Il trasporto aereo a livello europeo nel 2014 ha registrato complessivamente un aumento del traffico passeggeri pari al 3,0% rispetto al 2013 (fonte: *Association of European Airlines* - AEA). Il traffico merci complessivo è aumentato del 2,0% rispetto al 2013. Nello stesso arco temporale il trasporto aereo in Italia ha visto incrementare i volumi passeggeri del 4,5% e il traffico merci del 5,0% (fonte: Assaeroporti).

L'Aeroporto Galileo Galilei di Pisa ha chiuso il 2014 con 4.683.811 passeggeri, in crescita del 4,6% rispetto al 2013. L'incidenza dei passeggeri internazionali è stata pari al 71% mentre i passeggeri nazionali hanno inciso per il restante 29%. Nello stesso periodo, l'Aeroporto di Firenze ha visto transitare 2.251.994 passeggeri, in crescita del 13,6% rispetto al 2013. L'incidenza dei passeggeri internazionali è stata pari all'82%, mentre i passeggeri nazionali hanno inciso per il restante 18%.

Qualora la crescita del traffico aereo a livello mondiale, europeo e nazionale non dovesse proseguire o dovesse avvenire a ritmi inferiori, si potrebbe verificare un impatto negativo sulla situazione economica e finanziaria della Società Risultante dalla Fusione.

Inoltre, l'attività di gestione aeroportuale può essere negativamente influenzata dallo sviluppo e dal potenziamento di mezzi di trasporto alternativi allo spostamento per via aerea, in particolare le linee ad alta velocità ferroviaria. Ulteriori fattori generici tali da poter influenzare il settore aeroportuale sono: il costo del lavoro, la politica decisionale adottata dagli organi cui è soggetta la gestione delle attività aeronautiche ed aeroportuali civili, quali l'ENAV e l'ENAC, nonché, a livello nazionale, il

tasso di occupazione, le politiche relative al settore dei trasporti, le variazioni degli importi relativi ai diritti aeroportuali e le politiche tariffarie delle compagnie aeree.

Sebbene tale circostanza non si sia mai verificata in passato, si segnala, inoltre, che, essendo l'Aeroporto di Pisa una struttura militare aperta al traffico civile, in caso di eventi bellici o eventi straordinari di particolare rilevanza, l'operatività civile potrebbe essere soggetta a limitazioni significative o sospesa.

Per ulteriori informazioni sulle attività di SAT e AdF si veda il Capitolo 3, Paragrafi 3.2.17 e 3.2.2.5 del Documento Informativo.

2.2.2 Rischi relativi alla normativa in materia ambientale

Le attività di SAT e AdF sono disciplinate da numerose normative dell'Unione Europea, nazionali, regionali e locali in materia ambientale.

Sebbene SAT e AdF ritengano di svolgere la propria attività nel rispetto di quanto richiesto dalla normativa ambientale, essendo il rischio di responsabilità ambientale insito nell'attività da esse svolta, l'implementazione in futuro di nuove normative potrebbe comportare ulteriori adempimenti che potrebbero avere un impatto negativo sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società Risultante dalla Fusione.

Per ulteriori informazioni sulla descrizione degli interventi per l'adeguamento ed il potenziamento delle infrastrutture di volo (piste e raccordi) dell'aeroporto di Pisa e per la mitigazione dell'impatto acustico sulla città di Pisa, si veda il Capitolo 3, Paragrafo 3.3.2, del Documento Informativo.

2.2.3 Rischi relativi a eventi c.d. “Nimby”

I cittadini e le comunità territoriali potrebbero avanzare contestazioni contro la realizzazione delle infrastrutture previste dai Masterplan, sull'assunto che la relativa costruzione possa generare danni alla salute ovvero all'ambiente naturale circostante, oneri economici addizionali a carico delle comunità limitrofe, nonché il rischio di espropri (c.d. effetto “Nimby”, dall'acronimo “*Not in my Back Yard*”). Il fenomeno *Nimby* nella Regione Toscana ha ad esempio portato alla proposizione di opposizioni alle risoluzioni della Regione Toscana aventi ad oggetto l'approvazione dell'integrazione al *Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) per la definizione del Parco agricolo della Piana e per la qualificazione dell'Aeroporto di Firenze*, che include opere di sviluppo dell'aeroporto di Firenze.

Un effetto “Nimby” relativo alle infrastrutture previste dai Masterplan potrebbe esser fonte di forti contrapposizioni da parte dei cittadini e degli enti locali coinvolti, da cui deriverebbero inevitabilmente rallentamenti nella conclusione dell'iter autorizzativo di tale infrastrutture, e, dunque, la necessità di revisioni progettuali, ritardi nell'affidamento dei lavori, slittamento della conclusione dei lavori e posticipi dei ricavi conseguibili dall'incremento del traffico passeggeri. Il verificarsi di tali circostanze potrebbe avere un impatto negativo sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società Risultante dalla Fusione.

Per ulteriori informazioni sui Masterplan si rinvia al Capitolo 3 del Documento Informativo.

2.2.4 Rischi relativi a interruzioni dell'operatività delle infrastrutture e degli impianti di rete

L'attività di Toscana Aeroporti dipende dal corretto funzionamento delle strutture aeroportuali. Qualora quest'ultime (ivi inclusi i sistemi informatici gestiti da SAT e AdF e/o dagli enti preposti che presiedono alle attività di controllo e gestione del traffico aereo) dovessero subire danneggiamenti dovuti ad eventi straordinari (quali incendi, inondazioni, esplosioni) ovvero guasti, anche causati dalla presenza di oggetti a terra che potrebbero danneggiare gli aeromobili o dal c.d. *bird strike*, malfunzionamenti, disfunzioni tecniche o problemi legati alle modalità di approvvigionamento o alla disponibilità del carburante (*jet fuel*), ciò potrebbe influire sulla qualità ed efficienza di tali strutture e dei servizi offerti, determinando, nei casi più gravi, anche un'interruzione temporanea dell'attività. Le attività di Toscana Aeroporti potrebbero, inoltre, subire un'interruzione temporanea a seguito di altri eventi, quali scioperi, incidenti aerei, eventi naturali, atmosferici e/o meteorologici eccezionali o atti di terrorismo nonché eventi accidentali quali a esempio i *bird strikes*. In particolare, si segnala che

durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 presso l'aeroporto di Firenze ci sono stati 531 dirottamenti dovuti a fenomeni atmosferici, pari all'1,97% dei movimenti commerciali dello scalo.

Il verificarsi di tali circostanze potrebbe avere un impatto negativo sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società Risultante dalla Fusione.

Inoltre, sebbene SAT e AdF abbiano stipulato polizze assicurative a copertura della maggior parte di tali rischi, in considerazione anche dello specifico settore nell'ambito del quale SAT e AdF svolgono la propria attività, in futuro potrebbero verificarsi eventi imprevedibili o di particolare rilevanza che potrebbero causare danni non integralmente coperti dalle polizze assicurative in essere, con possibili effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società Risultante dalla Fusione.

2.2.5 Rischi relativi ai rapporti con i dipendenti e le organizzazioni sindacali

SAT e AdF operano in un contesto industriale caratterizzato da una significativa presenza delle organizzazioni sindacali, con cui le Società Partecipanti alla Fusione ritengono di intrattenere buone relazioni.

Nel recente passato, né SAT né AdF hanno subito blocchi significativi del servizio a causa di scioperi e, a tal fine, sono stati adottati atteggiamenti finalizzati al sano confronto con le organizzazioni sindacali. Inoltre, in data 8 aprile 2015, le due società, nella loro qualità di cessionario e cedente, hanno sottoscritto con le organizzazioni sindacali più rappresentative, firmatarie dei contratti collettivi nazionali di lavoro e degli accordi integrativi aziendali di SAT ed AdF, un nuovo verbale di accordo integrativo aziendale nonché di esame congiunto – ai sensi dell'articolo 47, Legge n. 428/1990 – con il quale le parti hanno concordato il percorso di Fusione e post-Fusione in relazione agli aspetti giuslavoristici ed alle modalità di riassorbimento – ai sensi dell'articolo 2112 c.c. – del personale di AdF in SAT.

In futuro, tuttavia, potrebbero verificarsi situazioni di criticità nei rapporti con i sindacati che potrebbero portare a blocchi o interruzioni dell'attività produttiva tali da avere un impatto negativo sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società Risultante dalla Fusione.

2.3. Rischi relativi alla Fusione

2.3.1. Rischi relativi all'eventuale mancata realizzazione delle sinergie attese dalla Fusione

Il successo dell'Operazione di integrazione tra gli scali di Pisa e Firenze dipenderà dalla capacità della direzione aziendale di integrare efficacemente le Società Partecipanti alla Fusione, le procedure interne, le risorse e i sistemi di gestione dei flussi informativi in quanto la Fusione è associata ai rischi e alle incertezze che ricorrono abitualmente nel contesto di operazioni straordinarie analoghe e che coinvolgono principalmente aspetti commerciali, finanziari e di governo societario, nonché relativi alla gestione del personale dipendente, dei sistemi operativi e, più in generale, delle attività del gruppo risultante dalla Fusione.

È previsto che la Fusione assicuri un'unicità di direzione strategica del sistema aeroportuale che consenta di ottenere economie di scala generando così valore da utilizzare per finanziare gli investimenti necessari a sostenere i piani di crescita dei due aeroporti. A tale riguardo si segnala che alla Data del Documento Informativo non è stato ancora adottato un piano industriale della Società Risultante dalla Fusione che quantifichi gli effetti sinergici della stessa i quali, pertanto, non hanno costituito il razionale principale della Fusione.

Ciononostante, la direzione aziendale delle Società Partecipanti alla Fusione ritiene che questa sia in grado di creare sinergie in termini di:

- vantaggi commerciali: la gestione integrata dei due scali all'interno di Toscana Aeroporti consentirà di esercitare una maggiore forza commerciale all'interno della catena del valore nei confronti dei clienti (vettori) e dei fornitori;

- vantaggi nella definizione e gestione del network di rotte: la gestione integrata dei due scali sarà volta altresì a sviluppare un numero di connessioni complessivamente maggiore di quello altrimenti gestibile attraverso i singoli Piani SAT e AdF;
- vantaggi nella gestione degli investimenti: attraverso la gestione integrata dei due aeroporti da parte di Toscana Aeroporti sarà possibile gestire in maniera più efficace i piani degli investimenti. In particolare, tale maggiore efficienza si tradurrebbe nella capacità di integrare la programmazione degli interventi ed in una maggiore facilità nella gestione di eventuali riallocazioni temporanee di traffico tra i due scali, al fine di favorire la continuità nel servizio e il rispetto delle tempistiche di realizzazione degli interventi medesimi;
- vantaggi determinati da interventi di carattere operativo: la condivisione delle *best-practice* seguite nei due scali e l'integrazione delle strutture organizzative di SAT e AdF consentirebbero la produzione vantaggi di natura operativa.

Inoltre, la Fusione è la condizione prevista dal Piano Nazionale degli Aeroporti perché i due scali possano rientrare nella categoria di “aeroporti di interesse nazionale strategico” e poter beneficiare di specifici finanziamenti pubblici. Si segnala che, alla Data del Documento Informativo, il Piano Nazionale degli Aeroporti non risulta essere ancora stato approvato dal Consiglio dei Ministri.

Sebbene SAT e AdF facciano parte dello stesso gruppo e abbiano già iniziato a sviluppare procedure di coordinamento delle rispettive organizzazioni volte a realizzare e valorizzare sinergie operative e industriali, dette sinergie potrebbero non realizzarsi o realizzarsi in misura inferiore rispetto alle attese e/o il processo di integrazione tra le Società Partecipanti alla Fusione potrebbe risultare più lungo, complesso e/o costoso, oppure gli aeroporti di Pisa e Firenze potrebbero non essere inseriti fra gli “aeroporti di interesse nazionale strategico”, con possibili effetti negativi sull’operatività e/o sulla futura redditività della Società Risultante dalla Fusione.

Per ulteriori informazioni relative alle motivazioni e finalità della Fusione si rinvia al Capitolo 3, Paragrafo 3.3, del Documento Informativo.

2.3.2. Rischi relativi al Rapporto di Cambio

I Consigli di Amministrazione di SAT e di AdF, dopo avere ricevuto il parere favorevole dei relativi Comitati degli Indipendenti, hanno approvato il Rapporto di Cambio.

Per giungere alla stima del valore economico delle azioni ordinarie di SAT e delle azioni ordinarie di AdF e, quindi, alla conseguente determinazione del Rapporto di Cambio tra tali azioni, SAT ha fatto riferimento a principi valutativi di generale accettazione, con particolare riguardo a quelli più largamente diffusi in ambito nazionale e internazionale in sede di fusione, privilegiando il principio dell’omogeneità dei criteri di stima, applicati compatibilmente con gli elementi caratteristici delle singole Società Partecipanti alla Fusione oggetto di valutazione e degli elementi di comparabilità.

Nel caso di specie, tenendo conto delle caratteristiche di SAT e di AdF, della tipologia di operatività e del mercato di riferimento, dei rispettivi Masterplan nonché dei nuovi livelli tariffari, la stima del valore economico ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio è stata condotta sulla base di un approccio analitico fondato sull’attualizzazione dei flussi di cassa operativi ed in coerenza con lo sviluppo dei flussi legati agli investimenti previsti nei rispettivi Masterplan (Metodo del *Discounted Cash Flow*, “DCF”) mentre, quale metodo di controllo, è stato applicato il Metodo delle Quotazioni di Mercato.

Le valutazioni effettuate ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio hanno evidenziato le criticità tipiche insite in questo tipo di analisi, tra le quali si segnalano le difficoltà e le limitazioni applicative proprie del metodo dei prezzi di mercato.

I prezzi di mercato delle azioni sono generalmente soggetti a fluttuazioni anche per effetto del generale andamento dei mercati dei capitali nonché per effetto di eventi endosocietari, di natura ordinaria e straordinaria. Non essendo previsto alcun meccanismo di aggiustamento del Rapporto di Cambio entro la data di efficacia della Fusione, a causa di tali fluttuazioni, il valore di mercato delle

azioni dell’Incorporante, da assegnare in concambio al momento del perfezionamento della Fusione, potrebbe risultare diverso rispetto al valore di mercato di tali titoli alla data in cui il Rapporto di Cambio è stato fissato.

A tal fine, i Consigli di Amministrazione di SAT e di AdF hanno adottato quali valori di Rapporto di Cambio, la media dei valori medi determinati da ciascun Consiglio di Amministrazione in funzione degli esiti ottenuti dall’applicazione della metodologia principale del DCF.

In considerazione della determinazione del Rapporto di Cambio sulla base delle relazioni finanziarie infrannuali delle società al 30 giugno 2014 e dell’approvazione dei risultati per l’esercizio 2014 in linea con quanto previsto nelle proiezioni economico-finanziarie approvate dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società e alla base delle valutazioni, alla Data del Documento Informativo il Rapporto di Cambio determinato risulta ancora valido, anche alla luce del dividendo a valere sull’utile dell’esercizio 2014, approvato dalle assemblee societarie pari ad Euro 2,94 milioni per AdF (0,362 Euro per azione) ed Euro 3,88 milioni per SAT (0,394 Euro per azione), nonché dei dati al 31 marzo 2015.

Per maggiori informazioni relative alle modalità, termini e condizioni della Fusione e al Rapporto di Cambio si rinvia al Capitolo 3, Paragrafo 3.1, del Documento Informativo.

2.3.3. Rischi relativi ai potenziali conflitti di interesse derivanti dalle operazioni con parti correlate

Alla Data del Documento Informativo, SAT e AdF sono soggette al comune controllo di Corporacion America Italia che con il 53,039% esercita il controllo di diritto di SAT e, con il 48,983% è in grado di esercitare il controllo di fatto su AdF ai sensi dell’articolo 93 del Testo Unico e dell’articolo 2359 cod. civ. in virtù del patto parasociale sottoscritto con SO.G.IM. S.p.A. e comunicato al mercato ai sensi dell’articolo 122 del Testo Unico.

Le Società Partecipanti alla Fusione in quanto soggette a comune controllo, sono tra loro parti correlate e dunque la Fusione si configura come un’operazione tra parti correlate. Inoltre l’operazione si qualifica, per la sua dimensione e significatività, come operazione tra parti correlate di “maggiore rilevanza” ai sensi del Regolamento Parti Correlate e delle Procedure Parti Correlate SAT e AdF.

Le operazioni con parti correlate presentano i rischi tipici connessi a operazioni che intervengono tra soggetti la cui appartenenza o comunque la vicinanza ai medesimi centri decisionali potrebbe compromettere l’imparzialità delle decisioni aziendali e il perseguimento esclusivo dell’interesse di ciascuna delle Società Partecipanti alla Fusione, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per le società e i rispettivi *stakeholder*.

Ciò posto, ai sensi del Regolamento Parti Correlate e delle Procedure Parti Correlate SAT e AdF, i Comitati degli Indipendenti di ciascuna Società Partecipante alla Fusione sono stati coinvolti nella fase istruttoria della Fusione e - avvalendosi di *advisor* finanziari di comprovata professionalità - hanno approvato il Progetto di Fusione, ciascuno per quanto di propria competenza, riconoscendo la sussistenza di un interesse per ciascuna delle Società Partecipanti alla Fusione all’esecuzione della Fusione stessa, nonché la correttezza sostanziale dei termini e delle condizioni della Fusione.

Si rileva, inoltre, che:

- il Presidente di AdF Marco Carrai è Consigliere di Amministrazione dell’Ente Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. (società titolare di una partecipazione pari al 14,0% del capitale sociale di AdF);
- il Consigliere di AdF e SAT Roberto Naldi è Presidente del Consiglio di Amministrazione di CAI (società titolare di una partecipazione pari al 53,039% del capitale sociale di SAT e al 48,983% del capitale sociale di AdF);
- il Presidente di SAT Paolo Angius, i Consiglieri di SAT e AdF Ana Cristina Schirinian e Martin Eurnekian e il Consigliere di AdF Vittorio Fanti ricoprono cariche sociali in alcune società del gruppo Corporacion America (società titolare, indirettamente tramite CAI, di una

partecipazione pari al 53,039% del capitale sociale di SAT e al 48,983% del capitale sociale di AdF);

- i Consiglieri di AdF Saverio e Carlo Panerai sono, rispettivamente, Presidente e Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione di SO.G.IM. S.p.A. (società titolare di una partecipazione pari al 12,310% del capitale sociale di AdF, nonché parte di un patto parasociale con CAI, comunicato al mercato ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico);
- il Consigliere di AdF Luca Giusti è Presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Prato (ente titolare di una partecipazione pari al 3,170% del capitale sociale di AdF);
- il Consigliere di SAT Pierfrancesco Pacini è Presidente della Camera di Commercio Industria e Artigianato di Pisa (ente titolare di una partecipazione pari al 7,87% del capitale sociale di SAT).

Per maggiori informazioni relative alla Fusione in quanto operazione con parti correlate e all'operatività con parti correlate delle Società Partecipanti alla Fusione si rinvia al Capitolo 3, Paragrafi 3.5 e 3.6, del Documento Informativo.

2.4. Rischi connessi agli strumenti finanziari che saranno emessi per effetto della Fusione

2.4.1 Rischi relativi all'investimento azionario

Le nuove azioni offerte in concambio, al pari delle altre azioni ordinarie di SAT in circolazione, presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in azioni quotate della medesima natura. I possessori di azioni ordinarie dell'Incorporante potranno liquidare il proprio investimento mediante la vendita sul mercato di quotazione delle stesse.

Le azioni potrebbero essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo e potrebbero presentare problemi di liquidabilità comuni e generalizzati, a prescindere dalla società e dall'ammontare delle azioni stesse, e le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 8 del Documento Informativo.

2.4.2 Rischi connessi alla volatilità del corso delle azioni

Tenuto conto del Rapporto di Cambio e assumendo che non si verifichino modifiche degli attuali assetti azionari di SAT e AdF, a seguito della Fusione Corporacion America Italia verrà a detenere complessivamente n. 9.516.650 azioni ordinarie di Toscana Aeroporti, pari complessivamente al 51,132% del capitale sociale ordinario della stessa.

In ogni caso, ai sensi dello statuto sociale di SAT e dello Statuto della Società Risultante dalla Fusione, la partecipazione detenuta complessivamente dai soci che rivestono la qualifica di ente pubblico non potrà essere inferiore a un quinto del capitale sociale di Toscana Aeroporti, almeno fintanto che ciò sarà richiesto dalla normativa applicabile. Alla data del Documento Informativo la partecipazione detenuta complessivamente dai soci di SAT e AdF che rivestono la qualifica di ente pubblico è pari a circa il 38% del capitale sociale di Toscana Aeroporti.

Alla Data del Documento Informativo i livelli di flottante di SAT e AdF sono, rispettivamente, pari a circa il 7,7% e 10,1%, determinati in applicazione della normativa sulle piccole e medie imprese ai sensi del Testo Unico nonché ai sensi dell'art. 2.2.2., comma 1, lett. b) del Regolamento di Borsa. Ferma restando l'intenzione dell'Emittente di mantenere un flottante adeguato successivamente alla Fusione, anche facendo ricorso alla delega di aumento di capitale, nei limiti del 10% delle azioni ordinarie già in circolazione, con esclusione del diritto di opzione conferita al Consiglio di Amministrazione di SAT dall'Assemblea degli azionisti del 10 febbraio 2015 (cfr. il successivo Capitolo 3, Paragrafo 3.1, del Documento Informativo), qualora il livello di flottante dell'Incorporante - determinato aggregando le partecipazioni inferiori al 5% in applicazione della normativa sulle piccole e medie imprese ai sensi del Testo Unico nonché ai sensi dell'art. 2.2.2., comma 1, lett. b) del

Regolamento di Borsa - non si incrementasse rispetto alla percentuale prevista all'esito della Fusione pari a circa il 31,5%, di cui circa il 26,4% detenuto da soggetti pubblici e circa il 5,1% dal mercato, potrebbe sussistere un rischio di volatilità del prezzo delle azioni ordinarie dell'Emittente e possibili conseguenti difficoltà per l'azionista a dismettere il proprio investimento ai prezzi espressi dal mercato al momento dell'immissione di un eventuale ordine di vendita.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 8 del Documento Informativo.

3. INFORMAZIONI RELATIVE ALLA FUSIONE

3.1. Descrizione sintetica delle caratteristiche, modalità, termini e condizioni della Fusione

L'Operazione descritta nel Documento Informativo è una fusione per incorporazione di AdF in SAT, con lo scopo di costituire il sistema aeroportuale toscano “*best in class*” e di divenire uno dei principali poli aeroportuali italiani, dopo Roma e Milano. Alla data di efficacia della Fusione l'Incorporante verrà rinominata “Toscana Aeroporti S.p.A.”.

Il progetto di integrazione è finalizzato a massimizzare lo sviluppo degli aeroporti di Pisa e Firenze attraverso l'ampliamento dell'offerta delle destinazioni raggiungibili dai due scali, l'aumento dei posti offerti sulle singole rotte, l'aumento del numero di compagnie aeree operanti nel sistema grazie all'adeguamento delle infrastrutture aeroportuali ai volumi di traffico previsti dai Piani di Sviluppo Aeroportuali dei due aeroporti. Grazie alla Fusione, il nuovo sistema potrà beneficiare di una maggiore massa critica in termini di capacità aeroportuale e volumi di traffico gestiti, rete di collegamenti, portafoglio di compagnie aeree nonché dello sviluppo delle attività commerciali “*non aviation*”. Inoltre, la piena integrazione tra gli scali supporterà lo sviluppo coordinato della connettività di superficie e, come previsto dalle linee strategiche del Piano Nazionale degli Aeroporti, l'implementazione della piena intermodalità del collegamento Pisa-Firenze.

Il Piano Nazionale degli Aeroporti, alla Data del Documento Informativo in attesa dell'approvazione definitiva da parte del Consiglio dei Ministri, individua gli “aeroporti di interesse nazionale” quali nodi essenziali per l'esercizio delle competenze esclusive dello Stato. Tale individuazione si fonda su un impianto che, partendo dalla configurazione di dieci bacini di traffico omogeneo sull'intero territorio nazionale, giunge a disegnare la rete aeroportuale del Paese articolata in complessivi 38 aeroporti di interesse nazionale, di cui 12 di particolare rilevanza strategica, compresi gli aeroporti di Pisa e Firenze a condizione che realizzino la gestione unica. Sebbene il Piano Nazionale degli Aeroporti sia in attesa dell'approvazione definitiva da parte del Consiglio dei Ministri e gli effetti della sua realizzazione siano ancora incerti, la qualifica di “aeroporto di interesse nazionale strategico” dovrebbe determinare un accesso a maggiori investimenti pubblici. Fra gli obiettivi del Piano Nazionale degli Aeroporti rientrano, infatti, l'individuazione delle priorità infrastrutturali su cui concentrare gli investimenti e una migliore allocazione delle risorse disponibili.

La Fusione si configura come un'operazione tra parti correlate in quanto le Società Partecipanti alla Fusione, essendo soggette a comune controllo, sono tra loro parti correlate. Inoltre, l'operazione si qualifica, per la sua dimensione e significatività, come operazione tra parti correlate di “maggiore rilevanza” ai sensi delle Procedure Parti Correlate SAT e AdF.

Pertanto, in data 15 dicembre 2014, ciascun Comitato degli Indipendenti delle Società Partecipanti alla Fusione - esaminati i pareri dei rispettivi esperti indipendenti - ha rilasciato il proprio parere favorevole in merito all'interesse della società al compimento della Fusione nonché alla convenienza e correttezza sostanziali delle relative condizioni.

In data 19 dicembre 2014 i consigli di amministrazione delle Società Partecipanti alla Fusione hanno approvato, tra l'altro, il Progetto di Fusione ed un Rapporto di Cambio pari a n. 0,9687 azioni ordinarie di SAT per ogni n. 1 azione ordinaria di AdF.

In data 22 dicembre 2014, le Società Partecipanti alla Fusione, ciascuna per quanto di propria competenza, hanno trasmesso al Registro delle Imprese di Firenze e di Pisa il Progetto di Fusione richiedendone l'iscrizione ai sensi dell'articolo 2501-ter, comma 3, del Codice Civile. L'iscrizione è avvenuta in data 23 dicembre 2014, quanto al Registro delle Imprese di Pisa, e in data 24 dicembre 2014, quanto al Registro delle Imprese di Firenze.

Sempre in data 22 dicembre 2014, il Progetto di Fusione e i suoi allegati sono stati depositati presso le sedi sociali delle Società Partecipanti alla Fusione e pubblicati sui rispettivi siti *internet* ai sensi dell'articolo 2501-septies del Codice Civile.

In data 9 e 10 febbraio 2015, la Fusione è stata approvata dalle assemblee riunite in sede straordinaria, rispettivamente, di AdF e SAT. L'iscrizione delle delibere di approvazione è avvenuta in data 27 febbraio 2015, quanto al Registro delle Imprese di Pisa, e in data 2 marzo 2015, quanto al Registro delle Imprese di Firenze.

Il perfezionamento dell'operazione di Fusione è stato subordinato al verificarsi delle seguenti condizioni:

- (i) rilascio dell'Autorizzazione ENAC al subingresso da parte di SAT nella titolarità della Concessione AdF, nonché in tutti i rapporti esistenti che disciplinano la Concessione AdF, ivi inclusa la Convenzione AdF;
- (ii) mancato intervento, entro la data di stipula dell'atto di Fusione, di atti o provvedimenti da parte di autorità giudiziarie o amministrative che incidano, in tutto, o anche in parte - purché, in tale ultimo caso, in misura rilevante e comunque tale da alterare il profilo di rischio o le valutazioni poste a base della determinazione del Rapporto di Cambio - sulla validità e/o efficacia della Concessione e della Convenzione SAT nonché della Concessione e della Convenzione AdF.

In data 10 marzo 2015, ENAC ha rilasciato la propria Autorizzazione. Il "Certificato di Aeroporto" emesso per SAT e AdF rimarrà distinto per i due scali e sarà intestato alla nuova compagine societaria. Non essendosi verificati gli altri eventi dedotti nelle condizioni cui era soggetta la Fusione e non sussistendo ulteriori condizioni sospensive, decorso il termine di 60 giorni per l'opposizione dei creditori di cui all'articolo 2503 del Codice Civile, in data 11 maggio 2015, le Società Partecipanti alla Fusione hanno stipulato l'Atto di Fusione di cui all'articolo 2504 del Codice Civile.

È previsto, come indicato nell'Atto di Fusione in linea con quanto deliberato dall'assemblea straordinaria di SAT tenutasi in data 10 febbraio 2015, che SAT emetta al servizio della Fusione n. 8.751.966 nuove azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale. L'emissione delle nuove azioni, ordinarie avverrà a fronte di un aumento di capitale pari a Euro 14.440.743,90. Contestualmente al perfezionamento della Fusione si procederà pertanto all'annullamento di tutte le azioni ordinarie di AdF nonché delle azioni proprie eventualmente da questa detenute.

Le azioni dell'Incorporante da assegnare in concambio saranno messe a disposizione degli azionisti di AdF secondo le procedure previste per l'assegnazione delle azioni in regime di dematerializzazione.

Nell'ambito delle modalità di assegnazione delle azioni dell'Incorporante sarà messo a disposizione degli azionisti di AdF un servizio per consentire di arrotondare all'unità immediatamente inferiore o superiore il numero di azioni di nuova emissione spettanti in applicazione del Rapporto di Cambio, ai prezzi di mercato e senza aggravio di spese, bolli o commissioni. In ogni caso nessun onere verrà posto a carico degli azionisti per le operazioni di concambio.

Non sono previsti, in dipendenza della Fusione, trattamenti particolari per speciali categorie di soci o per i possessori di titoli diversi dalle azioni delle Società Partecipanti alla Fusione e non sono previsti particolari vantaggi per gli amministratori delle Società Partecipanti alla Fusione.

La Fusione produrrà effetti civilistici a far data dall'ultima delle iscrizioni prescritte dall'articolo 2504-bis del Codice Civile o dalla data successiva indicata nell'atto di Fusione.

Alla data di efficacia della Fusione, CAI avrà il controllo di diritto della Società Risultante dalla Fusione e, coerentemente con l'assetto esistente alla Data del Documento Informativo, non eserciterà attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

Alla Data del Documento Informativo è previsto quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, che:

- Toscana Aeroporti opererà in piena autonomia rispetto alla conduzione dei rapporti con la clientela e con i fornitori senza che vi sia alcuna ingerenza da parte di CAI;
- Toscana Aeroporti predisporrà autonomamente i piani strategici, industriali, finanziari e/o *budget*;
- CAI non emanerà direttive o istruzioni concernenti le decisioni in materia finanziaria e creditizia;
- CAI non accentrerà i servizi di tesoreria o altre funzioni di assistenza o coordinamento finanziario;
- non vi saranno atti, delibere o comunicazioni di CAI che possano far ragionevolmente ritenere che le decisioni di Toscana Aeroporti siano conseguenza di una volontà impositiva e imperativa di CAI;
- CAI non emanerà direttive in merito al compimento di operazioni straordinarie quali, ad esempio, quotazioni di strumenti finanziari, acquisizioni, dismissioni, concentrazioni, conferimenti, fusioni, scissioni, *etc.*;
- CAI non adotterà decisioni determinanti in ordine alle strategie operative di Toscana Aeroporti né formulerà direttive strategiche di gruppo, nè Toscana Aeroporti sarà soggetta a regolamenti del gruppo CAI;

Pertanto, è previsto che CAI limiti il rapporto nei confronti di Toscana Aeroporti al semplice esercizio di diritti amministrativi e patrimoniali derivanti dallo *status* di azionista, quali, a titolo esemplificativo, l'esercizio di voto in assemblea e l'incasso dei dividendi.

Lo Statuto dell'Incorporante che entrerà in vigore alla data di efficacia della Fusione, così come deliberato in data 10 febbraio 2015 dall'assemblea straordinaria di SAT, conterrà una serie di ulteriori modifiche allo statuto sociale di SAT, consistenti:

- (a) nella modifica degli articoli 1 ("Denominazione"), 2 ("Sede"), 3 ("Oggetto sociale"), 5 ("Capitale sociale"), 6 ("Azioni"), 8 ("Avviso di convocazione – Diritto di intervento"), 9 ("Convocazione"), 10 ("Rappresentanza in assemblea"), 11 ("Svolgimento dell'assemblea"), 12 ("Presidente dell'assemblea - Segretario"), 15 ("Consiglio di Amministrazione"), 16 ("Presidente e Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione"), 18 ("Poteri di gestione - Deleghe"), 19 ("Poteri di rappresentanza"), 21 ("Composizione - Compenso"); 27 ("Disposizioni di legge", come rinumerato a seguito della soppressione di cui al seguente punto (c));
- (b) nell'introduzione nell'articolo 5 ("Capitale sociale") della delega ex articolo 2443 del Codice Civile, attribuita al consiglio di amministrazione dall'assemblea straordinaria degli azionisti di SAT in data 10 febbraio 2015;
- (c) nella soppressione dell'attuale articolo 27 ("Foro Competente"), con conseguente remunerazione degli articoli successivi; e
- (d) nell'inserimento del novo articolo 28 contenente disposizioni di natura transitoria.

Saranno inoltre effettuate talune modifiche meramente formali e/o di coordinamento rispetto agli interventi illustrati in precedenza.

A seguito dell'efficacia della Fusione, l'assemblea degli azionisti di Toscana Aeroporti - quale soggetto risultante dalla incorporazione di AdF da parte di SAT - sarà convocata per rinnovare l'intero consiglio di amministrazione al fine di consentire alla nuova compagine azionaria della

Società risultante dalla Fusione di poter scegliere il nuovo consiglio di amministrazione. A tale riguardo, con riferimento alle modalità di nomina del Consiglio di Amministrazione di Toscana Aeroporti, l'articolo 15 dello Statuto prevede che *“gli amministratori sono nominati dall'assemblea sulla base di liste presentate da soci che, da soli o unitamente ad altri soci, posseggano complessivamente almeno l'uno per cento delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria ovvero, se diversa, nella misura inferiore eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari. [...] (i) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dagli azionisti saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, n. 9 (nove) amministratori; (ii) i restanti n. 6 (sei) amministratori saranno tratti dalle altre liste presentate e votate da azionisti che non siano collegati in alcun modo neppure indirettamente con i soci di riferimento ai sensi dell'art. 144-quinquies, primo comma, del regolamento Consob 11971/1999.”*

Con riferimento invece ai poteri di cui sarà investito il nuovo Consiglio di Amministrazione, l'articolo 18 dello Statuto della Società Risultante dalla Fusione prevede che *“il consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, senza eccezione di sorta e più specificatamente gli sono conferite tutte le facoltà per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali che non siano per legge in modo tassativo riservati all'assemblea dei soci. Il consiglio di amministrazione può delegare, in tutto od in parte, le proprie competenze, con esclusione soltanto di quelle funzioni che per espressa disposizione di legge non possono essere oggetto di delega a un comitato esecutivo composto da alcuni dei suoi componenti e/o, ad un amministratore delegato, che in nessun caso potrà cumulare le funzioni di presidente del consiglio di amministrazione. Il consiglio di amministrazione può altresì nominare un direttore generale, determinandone compiti e poteri. Fino a quando gli enti pubblici deterranno complessivamente una partecipazione non inferiore a un quinto del capitale sociale e nella misura in cui il consiglio intenda delegare le proprie competenze, un membro del comitato esecutivo sarà nominato dal consiglio di amministrazione tra i consiglieri eventualmente eletti in liste presentate da tali enti pubblici. [...]”*

Al consiglio di amministrazione è attribuita la competenza di deliberare:

- *l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;*
 - *l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza della società;*
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie. [...]”.*

3.2. Descrizione delle Società Partecipanti alla Fusione

3.2.1. Incorporante

3.2.1.1. Principali dati societari di SAT

L'Incorporante è Società Aeroporto Toscano (S.A.T.) Galileo Galilei S.p.A. con sede legale presso l'Aerostazione Civile Galileo Galilei di Pisa, codice fiscale e numero di Iscrizione al Registro delle Imprese di Pisa n. 00403110505, iscritta al R.E.A. di Pisa al n. 70272, con azioni quotate sul MTA.

Ai sensi dell'articolo 4 dello statuto, la durata della società è fissata al 31 dicembre 2050 e potrà essere ulteriormente prorogata con deliberazione dell'assemblea dei soci.

3.2.1.2. Oggetto sociale di SAT

Come disposto dall'articolo 3 dello statuto, SAT ha per oggetto principale lo sviluppo, la progettazione, la realizzazione, l'adeguamento, la gestione, la manutenzione e l'uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale.

Essa può, inoltre, compiere attività connesse o collegate purché non a carattere prevalente. In particolare può svolgere le seguenti attività:

- a) gestione in regime di concessione statale dei servizi relativi all'esercizio dell'Aeroporto Galileo Galilei di Pisa e di altri eventuali aeroporti, compresa la gestione dei servizi di collegamento relativi ai vari aeroporti, provvedendo a tutti gli adempimenti che la concessione statale prevedrà;
- b) le attività riguardanti lo sviluppo immobiliare e la realizzazione e gestione di infrastrutture intermodali di trasporto ed energetiche connesse o utili per l'esercizio dell'attività aeroportuale;
- c) attuazione di qualsiasi operazione commerciale o finanziaria, mobiliare e immobiliare che abbia attinenza, anche indiretta, con lo scopo sociale e che sia ritenuta utile al raggiungimento dei fini sociali, ivi compresa l'emissione di obbligazioni, l'accensione di prestiti anche garantiti da pegno sugli introiti di gestione, la concessione di finanziamenti e la prestazione di garanzie a favore di terzi.

3.2.1.3. Capitale sociale e principali azionisti di SAT

Alla data del presente Documento Informativo, il capitale sociale di SAT, deliberato e interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 16.269.000,00 (sedicimilioniduecentosessantanovemila virgola zero zero) ed è rappresentato da n. 9.860.000 azioni del valore nominale di Euro 1,65 (uno virgola sessantacinque) ciascuna.

La seguente tabella indica gli azionisti che, alla Data del Documento Informativo, secondo le risultanze del libro soci, come integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente¹, possiedono azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 5% del capitale sociale di SAT:

Dichiarante	Azionisti	% sul capitale sociale
Southern Cone Foundation	Corporacion America Italia	53,039*
Provincia di Pisa	Provincia di Pisa	9,268
Fondazione Pisa	Fondazione Pisa	8,623
Comune di Pisa	Comune di Pisa	8,450
Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Pisa	Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Pisa	7,867
Regione Toscana	Regione Toscana	5,000

* Alla Data del Documento Informativo, Corporacion America Italia ha il controllo di diritto di SAT ai sensi dell'art. 93 del TUF e, con riferimento a quest'ultima, non sussistono patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del TUF.

In data 10 febbraio 2015, l'assemblea straordinaria di SAT ha deliberato di aumentare il capitale sociale, a servizio del concambio, di un importo massimo di Euro 14.440.747,20, mediante emissione di massime n. 8.751.968 nuove azioni ordinarie. La medesima assemblea ha altresì deliberato di delegare al Consiglio di Amministrazione di SAT la facoltà, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte, anche in via scindibile, entro il 10 febbraio 2020, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4 del Codice Civile secondo periodo, di un numero di azioni ordinarie non superiore al 10% del numero di azioni ordinarie complessivamente in circolazione alla data di eventuale esercizio della delega e comunque per massime 1.800.000 azioni ordinarie, con facoltà del Consiglio stesso di stabilire l'ammontare dell'eventuale sovrapprezzo.

¹ Si segnala che SAT è qualificata come PMI ai sensi dell'art. 1 del Testo Unico della Finanza.

Per maggiori dettagli sui contenuti delle delibere e sulle rispettive motivazioni, si rinvia al contenuto delle relazioni illustrative predisposte dal Consiglio di Amministrazione di SAT sui punti 1 e 2 di parte straordinaria dell'Assemblea del 10 febbraio 2015, disponibili nella sezione "Investor Relations – Assemblee Azionisti" del sito internet www.pisa-airport.com.

3.2.1.4. Organi sociali di SAT e della Società Risultante dalla Fusione

Atteso che SAT e AdF non hanno sottoscritto alcun accordo sulla *governance*, né altri accordi modificativi della composizione di organi sociali, si riporta di seguito l'assetto di governo societario e la composizione degli organi sociali della Incorporante alla Data del Prospetto. Tuttavia, come di seguito meglio descritto, subito dopo l'efficacia della Fusione, l'assemblea degli azionisti di Toscana Aeroporti - quale soggetto risultante dalla incorporazione di AdF da parte di SAT – sarà convocata per rinnovare l'intero consiglio di amministrazione al fine di consentire alla nuova compagine azionaria della Società risultante dalla Fusione di poter scegliere il nuovo consiglio di amministrazione.

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 15 dello statuto sociale di SAT, la società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da 11 membri. L'Assemblea Ordinaria degli azionisti di SAT, riunitasi in data 30 luglio 2014, ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione ed ha nominato Paolo Angius Presidente del Consiglio di Amministrazione. Nella seduta del 30 luglio 2014 il Consiglio di Amministrazione di SAT ha confermato Gina Giani Amministratore Delegato della Società.

I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla data del presente Documento Informativo sono indicati nella seguente tabella:

Nome	Cognome	Carica
Paolo	Angius	Presidente(*)(**)
Gina	Giani	Amministratore Delegato
Francesco	Barachini	Consigliere(*)(**)
Stefano	Bottai	Consigliere(*)(**)
Cosimo	Bracci Torsi	Consigliere(*)(**)
Martin Francisco Antranik	Eurnekian Bonnarens	Consigliere
Vasco	Galgani	Consigliere(*)(**)
Roberto	Naldi	Consigliere
Angela	Nobile	Consigliere(*)(**)
Pierfrancesco	Pacini	Consigliere(*)(**)
Ana Cristina	Schirinian	Consigliere

(*) *Consigliere indipendente ai sensi dell'articolo 148 comma 3 del Testo Unico.*

(**) *Consigliere indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina.*

In data 19 dicembre 2014, in vista dell'imminente approvazione da parte del consiglio di amministrazione di SAT del progetto di Fusione, ciascuno dei componenti del consiglio di amministrazione SAT ha rassegnato irrevocabilmente le proprie dimissioni rinunciando all'ufficio di amministratore (nonché all'incarico di presidente, con riferimento a Paolo Angius, e di amministratore delegato, con riferimento a Gina Giani) con efficacia subordinata all'avvenuto perfezionamento della Fusione. Tale rinuncia all'incarico è finalizzata a consentire agli azionisti della Società risultante dalla Fusione di poter scegliere il nuovo consiglio di amministrazione. Infatti, è previsto che, subito dopo l'efficacia della Fusione, l'assemblea degli azionisti di Toscana Aeroporti - quale soggetto risultante dalla

incorporazione di AdF da parte di SAT - sia convocata per rinnovare l'intero consiglio di amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione di SAT resterà in carica in *prorogatio* fino al rinnovo del consiglio di amministrazione.

Ai sensi dello statuto dell'Incorporante che entrerà in vigore alla data di efficacia della Fusione, l'Incorporante sarà amministrata da un consiglio di amministrazione composto da 15 membri. Tuttavia, tale nuovo statuto contiene una deroga transitoria a tale previsione ai sensi della quale alla data di efficacia della Fusione e fino alla data del primo rinnovo del consiglio di amministrazione successiva alla data di efficacia della Fusione, Toscana Aeroporti resterà amministrata da un consiglio di amministrazione composto da 11 membri.

Si riporta di seguito un breve *curriculum vitae* di ciascun amministratore:

Paolo Angius (Presidente)

Laurea in giurisprudenza con votazione finale di 110/110 presso l'Università di Cagliari con tesi in diritto amministrativo dal titolo "Le aree metropolitane alla luce della riforma della Legge 142/1990". Ha ottenuto la specializzazione in "Fiscalità internazionale dell'impresa", conseguita presso l'Ateneo di Tor Vergata Roma. Abilitazione forense conseguita nel 1996; è divenuto avvocato Cassazionista ed abilitato al patrocinio innanzi il Consiglio di Stato e le Magistrature Superiori dal 2008. È consulente giuridico di società per azioni non quotate e quotate al mercato italiano ed esteri. Svolge l'attività di docenza in corsi universitari presso diverse Università italiane: docente del Master II livello "*Strategies and Technologies for Airport Management*" nell'ambito del corso di Diritto Aeronautico presso l'Università degli Studi di Enna "Kore" nell'anno accademico 2012/2013; docente presso l'Università di Palermo, nell'ambito del Master in "Diritto Aeronautico e *Management* delle Società di Gestione Aeroportuali" nell'anno accademico 2007/2008; docente presso l'Università di Milano (Politecnico di Milano) di "Normative Tecniche" nella facoltà di Ingegneria Gestionale negli anni 2002 e 2003. Ha ricoperto la carica di Consigliere di Amministrazione della Società Marina dei Fenici S.p.A. (progetto porto turistico di Trapani); dal 1991 1993 è stato Consigliere di Amministrazione dell'Università di Cagliari. Attualmente ricopre le cariche di Consigliere di Amministrazione e componente del Comitato Reclami della Banca Popolare di Vicenza; Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Nuova S.p.A.; Consigliere di Amministrazione di Banca Nuova S.p.A.; Presidente del Consiglio di Amministrazione di Prestinuova S.p.A.; Vice Presidente della Airgest S.p.A. (Aeroporto Civile di Trapani/Birgi), già Consigliere di Amministrazione da agosto 2006 ad agosto 2007 e Vice Presidente con funzioni di Presidente dal 13 gennaio 2012 al 27 marzo 2012.

Gina Giani (Amministratore Delegato)

Gina Giani è nata a Pontedera (Pisa) l'8 ottobre 1955. Nel 1995 viene nominata Direttore Commerciale e *Marketing* di SAT, dove dal marzo 2009 ha assunto il ruolo di Direttore Generale e, dal maggio dello stesso anno, viene nominata Amministratore Delegato della Società. Laureata in Lettere presso l'Università di Pisa nel 1990, ha frequentato numerosi seminari e corsi di specializzazione, tra cui il "*Master for airport executives on airport planning and design*" presso il *Massachusetts Institute of Technology* nel 1993. Dal 1996 riveste la carica di Presidente della Scuola Aeroportuale Italiana. Dal 1997 al 1999 membro della *Task Force* dell'*Airport Council International* (Europa) sul tema della partecipazione degli aeroporti alla negoziazione degli accordi bilaterali di traffico tra gli stati. Consigliere di Amministrazione di Aeralba (dal 1998 al 2008), Consigliere Delegato di L'Ikona Tour Operator S.r.l. (dal 1999 al 2001), membro del Consiglio di Amministrazione di Pisa Congressi (dal 2006 al 2009), e della Giunta dell'Unione Industriale Pisana (dal 2009). Da marzo 2012 è componente del Comitato di indirizzo e controllo dell'IRPET (Comitato regionale per la programmazione economica della Toscana). Da gennaio 2013 fa parte del Consiglio Direttivo dell'Unione Industriale di Pisa, da marzo 2013 è membro del Consiglio Camerale della Camera di Commercio di Pisa e dal 31 maggio 2013. Da dicembre 2014 è stata insignita dell'Onorificenza di Ufficiale dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana". Da aprile 2015 è Presidente del gruppo Trasporti dell'Unione Industriale di Pisa.

Francesco Barachini

Nato a Pisa il 29 settembre 1967. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Pisa nel 1993. Ha frequentato la Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento S. Anna, conseguendo il diploma di perfezionamento nel 1997. Attualmente è professore ordinario presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Pisa. Nell'ambito della sua attività di ricerca, ha condotto studi in tema di diritto delle società, diritto dell'impresa, diritto fallimentare e diritto dei mercati finanziari, pubblicando lavori sulle più prestigiose riviste specializzate del settore. E' stato collaboratore della Consob e del Ministero delle Politiche Comunitarie. Dal 1997 esercita la professione di avvocato. Dal 1999 al 2007 è stato associato dello Studio Legale Mazzoni & Associati con sedi principali a Milano e Roma. Nel corso della sua esperienza professionale si è specializzato nell'attività di consulenza e di assistenza legale in materia contrattuale, commerciale, societaria e fallimentare. È Presidente del Comitato *spin-off* dell'Università di Pisa. È, altresì, componente della Deputazione della Fondazione Pisa.

Stefano Bottai

Nato a Pisa il 5 gennaio 1965. E' stato funzionario dell'Ascom-Confindustria Pisa dal 1989 al 1993, consigliere del Comune di Pisa dal 1990 al 1994 e dal 1995 al 2000 nonché Vicesindaco negli anni 1994-1995. E' Amministratore Delegato di Boccadarno Porto di Pisa S.p.A (2003-2014), Bonanno Pisa S.r.l. (2006-2014) e Green Park S.r.l. (2005-2011). E' stato Amministratore Unico di Cosmopolitan Film S.r.l. (2002-2012), Tirrenia Golf Club S.r.l. (2007-2014) e Sviluppo Navicelli S.p.A. (2009-2012). Attualmente ricopre la carica di Componente del Consiglio della Camera di Commercio di Pisa, membro della Giunta dell'Ascom-Confindustria di Pisa ed è Socio della Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato e Cassa di Risparmio di Pisa. È Vice Presidente e Consigliere Delegato di Cosmopolitan Golf & Country Club S.p.A.; mentre è Amministratore Unico delle seguenti società: Cosmopolitan Hotels S.r.l., Val di Luce SPA Resort, Miramare Resort, Ascopaghe S.r.l. e Finchiara S.r.l.

Cosimo Bracci Torsi

Nato a Pisa il 15 settembre 1936. Ha conseguito la licenza di liceo classico nel luglio 1954 e la laurea in Chimica nel luglio 1959. Dal 1959 al 1986 è stato Dirigente del laboratorio Guidotti S.p.A.; dal 1960 al 1981 è stato nominato Amministratore Delegato dello stesso, mentre è stato Presidente fino al 1995. Dal 1985 al 2004 Vice Presidente e poi Presidente della Casa di Cura S. Rossore e Pisvim S.r.l. Dal 1968 al 1995 ha fatto parte della giunta e del consiglio direttivo di Assofarma, divenendone poi Vice Presidente. Dal 1980 al 1999 è stato Vice Presidente dell'Un. Agricoltori Livorno. Nel 1998 è stato nominato Presidente della Fondazione Pisa, ruolo che ha ricoperto fino al 2013.

Martin Francisco Antranik Eurnekian Bonnarens

Nato il 28 novembre 1978 a Buenos Aires (Argentina) e residente a Montevideo (Uruguay). Ha conseguito il titolo di *Computer Science Engineering* presso l'Universidad de Belgrano di Buenos Aires. Nel 1997 ha ricoperto la carica di *Leadership Development Program* presso Morgan Stanley (New York). Dal 1998 al 2000 è stato Responsabile Sviluppo Commerciale in 8 aeroporti argentini - Corporacion America. Dal 2000 al 2001 è stato assistente del COO in Ezeiza e Aeroparque Airports (Buenos Aires). Dal 2007 al 2008 è stato *chief executive officer* (CEO) del Montevideo International Airport (Uruguay). Ha ricoperto la carica di Direttore dello Sviluppo Internazionale della Società e Responsabile della ricerca e sviluppo all'interno del gruppo Corporacion America. Attualmente è CEO di Corporacion America Airports.

Vasco Galgani

E' Amministratore Unico dell'A.P.M. FIN S.r.l. società nel campo dell'attività di gestione struttura ricettiva, e della Borgoiano S.r.l., società nel campo dell'attività immobiliare. Attualmente è socio dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Presidente Firgem (fondazione Firenze Scienze Gemmologiche), membro del CdA del fondo Orizzonte Sgr, membro del CdA

della BCC Chiantibanca e membro del CdA di SAT Aeroporto G. Galilei di Pisa. Dal 2009 al giugno 2014 è stato Presidente della Camera di Commercio di Firenze, Presidente dell'Unioncamere Regionale, consigliere delegato della Pietro Leopoldo S.r.l., Amministratore Delegato di U.T.C. Immobiliare e Servizi s.c.r.l., Consigliere di Amministrazione del Centro per la Moda Italiana, membro del Consiglio Direttivo della Biennale Internazionale dell'Antiquariato. Dal 2012 al giugno 2014 è stato Consigliere di Amministrazione dell'IC Outsourcing S.c.r.l.. Dal 2010 a giugno 2014 membro del Consiglio Direttivo dell'ICC Italia (Camera di Commercio Internazionale). Dal 2009 al 2014 Consigliere di Amministrazione del Consorzio Camerale Credito e Finanza, membro del Comitato Esecutivo di Unioncamere Nazionale. Dal 2009 al 2012 Consigliere di Amministrazione di Assocamere Estero (Associazione Camere di Commercio all'estero), Consigliere di Amministrazione di Gem Lab Services S.r.l. in liquidazione. Dal 2009 al 2010 Consigliere di Amministrazione di Firenze Mobilità S.p.A.. Dal 2009 al 2012 Consigliere di Amministrazione di Tecno Holding S.p.A. e Borsa Merci Telematica S.p.A. E' stato Consigliere di Amministrazione del Centro Affari di Firenze S.p.A., Presidente di Promofirenze, Consigliere di Amministrazione di Artigiancredito Toscano e SAF (attuale AdF – Aeroporto di Firenze S.p.A.).

Roberto Naldi

Nato a Tripoli il 17 febbraio 1953, ha conseguito la laurea in Ingegneria Civile presso l'Università degli Studi di Firenze. Dal 1978 al 1981 è presso la Società Idrostudio di Firenze che opera nella progettazione idraulica e civile in Italia e nei Paesi in via di sviluppo. Dal 1981 al 1982, per conto di Agriconsulting S.p.A. di Roma, è membro permanente della delegazione del Ministero degli Esteri Italiano in Venezuela come esperto di ingegneria idraulica. Da marzo 1986 a maggio 1995 è Presidente di IF S.r.l. società di consulenza e servizi per l'Ingegneria. Da ottobre 1986 a marzo 1996 è Vicepresidente di Interconsulting Consorzio, strumento della Lega delle Cooperative per gli interventi relativi al FAI (Ministero Affari Esteri). Nel biennio 1991-1992 è membro della C.R.T.A. Lavoro Pubblici della Regione Toscana. Da aprile 1990 a maggio 1995 è Consigliere delegato della Cooperativa Ingegneri e Architetti di Modena. Da febbraio 1996 a marzo 1997 è *advisor* per conto di società statunitensi nel settore dell'*Investment Banking*, del *Real Estate Financing* e più in generale del *Project Financing*, operando in Italia ed in Argentina per importanti progetti infrastrutturali. Da agosto 1999 a ottobre 1999 è consulente dell'Assessorato ai Trasporti e Mobilità del Comune di Milano, per esaminare le opportunità presenti sul mercato argentino relative al settore aeroportuale, al trasporto metropolitano e ferroviario e alla viabilità. Da dicembre 1999 a settembre 2004 è consulente della SEA S.p.A. per l'Argentina. Da dicembre 1999 ad aprile 2008 è Vice Presidente di AA2000 società Concessionaria dei 33 principali aeroporti argentini. Da gennaio 2000 è consulente del consorzio G6 Advisor affidatario da parte del Ministero del Lavoro della dismissione di circa 3.000 miliardi di lire di patrimonio immobiliare di proprietà degli enti previdenziali. Da gennaio 2001 è membro del Direttivo e da luglio 2001 a ottobre 2004 è Presidente del Consorzio Malpensa Construction che svolge attività di ingegneria e direzione lavori prevalentemente per conto di SEA S.p.A. Da marzo 2003 è Consigliere di Puerta del Sur, concessionaria dell'Aeroporto di Carrasco a Montevideo. Da marzo 2005 è Consigliere delegato della Società Alha Airport, primo operatore *handler* cargo in Italia. Dal 2008 è Direttore per l'Europa di Corporacion America S.A.

Angela Nobile

Segretario comunale dal 1977. Segretario - Direttore Generale Viareggio, Pisa. Componente commissioni concorsi nazionali e locali. Componente organismi di valutazione. Incarico di revisore ente dissestato, componente di collegio arbitrale. Docente presso la scuola superiore della pubblica amministrazione Anci e Enti locali. Autrice rivista prime note ed enciclopedia de Agostini. Partecipazione seminari e convegni in qualità di esperta nelle materie della P.A. Conseguito diversi premi sull'efficienza organizzativa presso il Foromez. Realizzato progetto per il bilancio consolidato gruppo comunale, prima esperienza in Italia. Responsabile progetto di dismissione e valorizzazione patrimonio comunale, responsabile progetti complessi e accordi di programma fra cui l'accordo di programma per la realizzazione del People Mover.

Componente consigli di amministrazione diverse società pubblico-privato e amministratore unico società delle entrate di Pisa.

Pierfrancesco Pacini

Nato a Pisa il 13 luglio 1940. Laureato con lode in Giurisprudenza presso l'Università di Pisa. Nel 1968 assume la responsabilità totale dell'azienda Pacini Editore, fondata nel 1872. A far data dal 29 settembre 2014 lascia ogni carica e qualifica aziendale. Dal 1990 è Presidente della Camera di Commercio di Pisa. Dal 1999, con nomina del Ministro degli Interni, è Presidente dell'Opera della Primaziale Pisana, fabbrica *no profit*, il cui compito istituzionale è quello di sovrintendere alla tutela ed alla valorizzazione di tutti i monumenti e i musei della Piazza dei Miracoli. In questi anni, ha potenziato il settore delle pubbliche relazioni e l'attività di formazione dei restauratori di materiali lapidei e di affreschi e pitture, portando il numero dei dipendenti dai 40 iniziali agli attuali 135. È Presidente di Confindustria Toscana dal dicembre 2011 ed è stato Presidente dell'Unione Industriale Pisana dal 2006 al dicembre 2012. È componente della Giunta di Confindustria nazionale. E' inoltre Presidente di Universitas Mercatorum, l'Università telematica delle Camere di Commercio.

Ana Cristina Schirinian

Nata a Buenos Aires, Argentina, il 4 luglio 1951. Ha ottenuto il titolo di studio di Avvocato presso la Jesuitica Universidad del Salvador a Buenos Aires; e di Traduttrice Pubblico in inglese e francese presso l'Universidad de Buenos Aires (UBA). Master presso l'Università Sorbona di Parigi. E' stata Professore Universitario presso la Scuola di Traduttori Pubblici della Universidad de Buenos Aires (UBA), cattedra pratiche giuridiche di traduttore pubblico. Attualmente ricopre le cariche di *chief executive director* della Fruitfull Armenia Foundation; di Direttore Generale di "Tierras de Armenia" (società vitivinicola) e Manager Legale di Aeropuertos Argentina 2000 S.A. È stata il primo Presidente e CEO di "Armenia" International Airports CJSC, e in precedenza ha partecipato alla negoziazione con il governo armeno per il contratto di concessione dell'aeroporto internazionale Zvartnots nonché di quello di Gyumri.

* * *

Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto di Toscana Aeroporti, così come adottato dall'assemblea straordinaria di SAT in data 10 febbraio 2015, *"gli amministratori sono nominati dall'assemblea sulla base di liste presentate da soci che, da soli o unitamente ad altri soci, posseggano complessivamente almeno l'uno per cento delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria ovvero, se diversa, nella misura inferiore eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari. [...] (i) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dagli azionisti saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, n. 9 (nove) amministratori; (ii) i restanti n. 6 (sei) amministratori saranno tratti dalle altre liste presentate e votate da azionisti che non siano collegati in alcun modo neppure indirettamente con i soci di riferimento ai sensi dell'art. 144-quinquies, primo comma, del regolamento Consob 11971/1999."*

Ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Società Risultante dalla Fusione, così come adottato dall'assemblea straordinaria di SAT in data 10 febbraio 2015, *"il consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, senza eccezione di sorta e più specificatamente gli sono conferite tutte le facoltà per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali che non siano per legge in modo tassativo riservati all'assemblea dei soci."*

Il consiglio di amministrazione può delegare, in tutto od in parte, le proprie competenze, con esclusione soltanto di quelle funzioni che per espressa disposizione di legge non possono essere oggetto di delega a un comitato esecutivo composto da alcuni dei suoi componenti e/o, ad un amministratore delegato, che in nessun caso potrà cumulare le funzioni di presidente del consiglio di amministrazione.

Il consiglio di amministrazione può altresì nominare un direttore generale, determinandone compiti e poteri.

Fino a quando gli enti pubblici deterranno complessivamente una partecipazione non inferiore a un quinto del capitale sociale e nella misura in cui il consiglio intenda delegare le proprie competenze, un membro del comitato esecutivo sarà nominato dal consiglio di amministrazione tra i consiglieri eventualmente eletti in liste presentate da tali enti pubblici. [...]

Al consiglio di amministrazione è attribuita la competenza di deliberare:

- *l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;*
- *l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza della società;*
- *l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie. [...]”.*

Ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto della Società Risultante dalla Fusione, così come adottato dall'assemblea straordinaria di SAT in data 10 febbraio 2015, *“Il consiglio di amministrazione nomina tra i suoi componenti il presidente del consiglio di amministrazione e potrà nominare uno o due vice-presidenti, se non nominati dall'assemblea”.*

Per ulteriori informazioni sulle modifiche apportate allo statuto sociale di SAT si rinvia al Paragrafo 3.1 del Documento Informativo, nonché al Progetto di Fusione, messo a disposizione degli azionisti delle Società Partecipanti alla Fusione sui rispettivi siti *internet* www.pisa-airport.com e www.aeroporto.firenze.it, nei modi e nei tempi previsti ai sensi di legge e di regolamento.

La seguente tabella indica le cariche ricoperte in società di capitali e di persone dai membri del Consiglio di Amministrazione, attualmente e nei cinque anni precedenti la Data del Documento Informativo:

Nome e Cognome	Società	Carica	Stato della carica
Paolo Angius	Airgest S.p.A.	Vice-presidente del consiglio di amministrazione	In essere
	Banca Nuova S.p.A.	Vice-presidente del consiglio di amministrazione Membro del comitato di controllo	In essere
	Banca Popolare di Vicenza S.c.p.a.	Consigliere di amministrazione	In essere
	Prestinuova S.p.A.	Vice-presidente del consiglio di amministrazione	In essere
Gina Giani	Aerelba S.p.A.	Consigliere di amministrazione	Cessata
	L'Ikona Tour Operator S.r.l.	Consigliere delegato	Cessata
Francesco Barachini	Pisa University Press S.r.l.	Consigliere di amministrazione	In essere
	Società Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A.	Consigliere di amministrazione	Cessata

Nome e Cognome	Società	Carica	Stato della carica
Stefano Bottai	Ascompaghe S.r.l.	Amministratore unico	In essere
	Bagno Miramare S.r.l.	Amministratore unico	In essere
	Bagno Mary S.r.l.	Amministratore unico	In essere
	Cosmopolitan Hotels S.r.l.	Amministratore unico	In essere
	Finchiara S.r.l.	Consigliere di amministrazione	In essere
	Le Marine S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	In essere
	Sviluppo Navicelli S.p.A.	Instutore	In essere
	Val di Luce Resort S.r.l.	Amministratore unico	In essere
	Biesse S.r.l.	Amministratore unico	Cessata
	Boccardo Porto di Pisa S.p.A.	Consigliere delegato	Cessata
	Boccardo Villager S.p.A.	Presidente del consiglio di amministrazione	Cessata
	Bonanno Pisano S.r.l.	Consigliere delegato	Cessata
	Cassa Risparmio Lucca Pisa Livorno S.p.A.	Consigliere di amministrazione	Cessata
	Club S.p.A.	Consigliere di amministrazione	Cessata
	Commerfidi Soc. Coop.	Consigliere di amministrazione	Cessata
	Consorzio nautica pisana	Consigliere di amministrazione	Cessata
	Cosmopolitan Film S.r.l.	Amministratore unico	Cessata
	Cosmopolitan Golf e Country	Vice-presidente del consiglio di amministrazione	Cessata
	Cosmopolitan Village S.r.l.	Amministratore unico	Cessata
	Croce al Marmo S.r.l.	Amministratore unico	Cessata
	D.A. S.r.l.	Consigliere di amministrazione	Cessata
	GHC Gestigral S.r.l.	Amministratore unico	Cessata

Nome e Cognome	Società	Carica	Stato della carica
	Green Park S.r.l.	Consigliere delegato	Cessata
	Immobiliare Doflamingo S.r.l.	Amministratore unico	Cessata
	Lungarno Pacinotti S.r.l.	Amministratore unico	Cessata
	Residence Club Cosmopolitan Golf S.r.l.	Amministratore unico	Cessata
	SER Ascom TUR S.r.l.	Consigliere di amministrazione	Cessata
	Sviluppo Navicelli S.p.A.	Amministratore unico	Cessata
	Tirrenia Golf Club S.r.l.	Amministratore unico	Cessata
	Tirrenia Investimenti S.r.l.	Amministratore unico	Cessata
	Working Group S.c.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	Cessata
Cosimo Bracci Torsi	Alfea S.p.A.	Presidente del consiglio di amministrazione	In essere
	CIRV S.r.l.	Procuratore	In essere
	Hippogroup Roma Capannelle S.p.A.	Consigliere di amministrazione	In essere
	San Rossore Finanziaria S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	In essere
	Società Agricola Bracci Torsi S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	In essere
	Sogestim S.r.l.	Procuratore	In essere
Martin Francisco Antranik Eurnekian Bonnarens	Corporacion America Italia S.p.A.	Consigliere di amministrazione	In essere
	Aeroporto di Firenze S.p.A.	Consigliere di amministrazione	In essere
	Infrastrutture America S.r.l.	Consigliere di amministrazione	In essere
	Società Infrastrutture Sicilia S.r.l.	Consigliere di amministrazione Vice-presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
Vasco Galgani	A.P.M. FIN S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
	Borgoiano S.r.l.	Amministratore Unico	In essere

Nome e Cognome	Società	Carica	Stato della carica
	Chianti banca	Consigliere di amministrazione	In essere
	Fondo Orizzonte SGR	Consigliere di amministrazione	In essere
	Pietro Leopoldo S.r.l.	Consigliere delegato	Cessata
	U.T.C. Immobiliare e Servizi S.c.r.l.	Consigliere delegato	Cessata
	Tecno Holding S.p.A.	Consigliere di amministrazione	Cessata
Roberto Naldi	AdF	Consigliere di amministrazione	In essere
	ALHA Airport S.p.A.	Consigliere di amministrazione	In essere
	Clovis Int. Soc. Agricola S.p.A.	Presidente del consiglio di amministrazione Consigliere di amministrazione	In essere
	Computer Projects S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	In essere
	Consultants & Financial Advisors S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione Consigliere di amministrazione	In essere
	Corporacion America Italia S.p.A.	Presidente del consiglio di amministrazione Consigliere di amministrazione	In essere
	ER Immobiliare S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
	Euroairports S.p.A.	Presidente del consiglio di amministrazione Consigliere di amministrazione	In essere
	Europeport S.r.l. I.L.	Liquidatore	In essere
	Infrastrutture America S.r.l.	Vice-presidente del consiglio di amministrazione Consigliere di amministrazione	In essere
	Società Infrastrutture Sicilia S.r.l.	Amministratore delegato Consigliere di amministrazione	In essere

Nome e Cognome	Società	Carica	Stato della carica
	Toscana Aeroporti Engineering S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	In essere
	Europort S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
Angela Nobile	SEPI S.p.A.	Amministratore Unico	Cessata
Pierfrancesco Pacini	Logistica Toscana S.c.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	Cessata
	Pacini Editore S.p.A.	Presidente del consiglio di amministrazione	Cessata
	UTC Immobiliare e Servizi S.c.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	Cessata
Ana Cristina Schirinian	Aeroporto di Firenze S.p.A.	Consigliere di amministrazione	In essere
	Fruitful Armenia Fund	Direttore	In essere
	Tierras de Armenia closed joint stock company	Direttore	In essere

La seguente tabella indica le società di capitali e di persone di cui i membri del Consiglio di Amministrazione sono stati socio, attualmente e nei cinque anni precedenti la Data del Documento Informativo:

Nome e Cognome	Società partecipata	Stato della partecipazione
Paolo Angius	-	-
Gina Giani	-	-
Francesco Barachini	-	-
Stefano Bottai	Bagno Mary S.r.l.	In essere
	Cosmopolitan Golf e Country Club	In essere
	Cosmopolitan Film S.r.l.	In essere
	Finchiara S.r.l.	In essere
	Tirrena Investimenti S.r.l.	In essere
	Le Marine S.r.l. in liquidazione	In essere
	Cosmopolitan Hotels S.r.l.	In essere
	Cosmopolitan Village S.r.l.	In essere
	SEP S.r.l.	In essere
	Boccadarno Village S.p.a.	In essere
Cosimo Bracci Torsi	Società Agricola Bracci Torsi	In essere
	San Rossore Finanziaria S.r.l.	In essere
	Alfea S.r.l.	In essere

Nome e Cognome	Società partecipata	Stato della partecipazione
	Cirv S.r.l.	In essere
	Sogestim S.r.l.	In essere
Martin Francisco Antranik Eurnekian Bonnarens	-	-
Vasco Galgani	A.P.M. FIN S.r.l.	In essere
Roberto Naldi	Consultants & Financial Advisors S.r.l.	In essere
	Immobiliare 55 S.r.l.	In essere
Angela Nobile	-	-
Pierfrancesco Pacini	Pacini Editore S.p.A.	In essere
	PFP Immobiliare S.r.l.	In essere
Ana Cristina Schirinian	-	-

Per quanto a conoscenza di SAT, nessuno dei componenti il Consiglio di Amministrazione, negli ultimi cinque anni, ha riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o regolamentari (comprese le associazioni professionali designate), ovvero di interdizione da parte di un Tribunale dalla carica di membro di organi di amministrazione, direzione o di vigilanza di SAT o dallo svolgimento di attività di gestione o direzione di qualsiasi emittente.

Comitati interni al Consiglio di Amministrazione di SAT

All'interno del Consiglio di Amministrazione di SAT sono stati costituiti il Comitato Nomine e Remunerazioni e il Comitato Controllo e Rischi.

- Comitato Nomine e Remunerazioni: In conformità con quanto previsto dall'art. 4.C.1.c) del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione di SAT del 29 agosto 2014 ha nominato i componenti dell'attuale Comitato Nomine e Remunerazioni prevedendo per lo stesso le funzioni indicate dagli articoli 5 e 6 del Codice di Autodisciplina e in linea con quanto previsto al commento dell'articolo 4 dello stesso. Nel corso del 2014 il Comitato ha tenuto quattro riunioni. Tutte le riunioni sono state verbalizzate con sottoscrizione del Presidente e del Segretario.

Il comitato è composto da un numero di componenti non inferiori a tre, tutti scelti tra i membri del Consiglio di Amministrazione e individuati tra gli amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Il Comitato nomina al suo interno il proprio presidente scelto tra gli amministratori indipendenti. Nessun amministratore può prendere parte alle riunioni del comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione. Alle riunioni del comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o un sindaco dallo stesso designato. Tutte le riunioni del comitato sono verbalizzate con sottoscrizione del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Segretario.

Al comitato sono affidati i compiti previsti dagli articoli 5 e 6 del Codice di Autodisciplina. In particolare esso: (i) formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna; (ii) propone al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nel caso di cooptazione in cui occorra sostituire

amministratori indipendenti; (iii) presenta al Consiglio di Amministrazione proposte ed esprime pareri per la remunerazione dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale e degli altri Amministratori investiti di particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione stesso; (iv) valuta i criteri generali adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila, formulando quando lo ritiene raccomandazioni e pareri, sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato.

Il comitato, inoltre, ha il compito di presentare al Consiglio di Amministrazione le proprie raccomandazioni in relazione all'utilizzo delle *stock option* e degli altri sistemi di incentivazione e a tutti i rilevanti aspetti tecnici legati alla loro formulazione e applicazione per l'Amministratore Delegato/Direttore Generale e per gli altri dirigenti con responsabilità strategiche. In particolare, il comitato formula proposte al Consiglio di Amministrazione in ordine al sistema di incentivazione ritenuto più opportuno e monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani approvati dall'assemblea dei soci su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Il comitato, nel formulare le proprie proposte, può prevedere che una parte dei compensi complessivi dell'Amministratore Delegato sia legata ai risultati economici conseguiti da SAT e, eventualmente, al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione.

Alla Data del Documento Informativo, il comitato è composto da cinque consiglieri non esecutivi di cui quattro indipendenti: Vasco Galgani (Presidente), Francesco Barachini, Stefano Bottai, Roberto Naldi e Pierfrancesco Pacini.

- Comitato Controllo e Rischi: Il Comitato Controllo e Rischi, già Comitato per il Controllo Interno, è stato costituito nella riunione del Consiglio di Amministrazione di SAT del 26 giugno 2012. Nel corso dell'esercizio 2014 il Comitato ha tenuto sette riunioni. Tutte le riunioni sono state verbalizzate con sottoscrizione del Presidente e del Segretario.

Alle riunioni del comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o un sindaco dallo stesso designato, nonché il Responsabile della funzione *Internal Audit*. Alle riunioni del comitato possono partecipare, senza diritto di voto, il Presidente e l'Amministratore Delegato. Inoltre il comitato ha la facoltà di invitare alle riunioni altri soggetti quando la loro presenza sia ritenuta utile dal comitato in relazione alla materia da trattare. Il comitato fornisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, un'informativa sull'attività svolta.

Il comitato ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione di SAT, esprime il proprio parere nella fissazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e nella periodica verifica della sua adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa ed al profilo di rischio assunto nonché la sua efficacia.

Al comitato sono affidati i compiti di cui all'articolo 7.C.2. del Codice di Autodisciplina. In particolare, esso è chiamato a: (i) valutare il corretto utilizzo dei principi contabili; (ii) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali; (iii) esaminare le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit*; (iv) chiedere, quando ritenuto opportuno, alla funzione *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale.

Il Comitato Controllo e Rischi riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio e della relazione finanziaria semestrale sull'attività svolta.

Inoltre, la Procedura Parti Correlate SAT ha attribuito al Comitato per il Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi) le funzioni indicate dall'articolo 3 della Procedura Parti Correlate SAT in conformità a quanto indicato dal Regolamento Parti Correlate. In particolare, il comitato nella sua funzione di comitato parti correlate è chiamato a esprimere il parere sulle procedure per le operazioni con parti correlate di SAT, con particolare riferimento (i) alla sussistenza di un interesse di SAT al compimento dell'operazione nonché (ii) alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Alla Data del Documento Informativo, il comitato è composto da tre consiglieri non esecutivi e indipendenti: Stefano Bottai (presidente), Vasco Galgani e Angela Nobile.

Organismo di Vigilanza

L'organismo di vigilanza di SAT è stato istituito in attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. 8 giugno 2001 no. 231 (e sue successive modificazioni e integrazioni) con il compito di al fine di agevolare l'integrazione delle procedure di gestione e controllo con i criteri etici previsti dal codice di comportamento di SAT, di verificare la conformità delle azioni e dei comportamenti alle norme di condotta, di proporre le necessarie revisioni delle procedure aziendali alla luce del codice di comportamento di SAT, e di porne l'aggiornamento.

L'organismo di vigilanza ha anche compiti consultivi e di indirizzo, quali: (i) chiarire il significato e l'applicazione del codice di comportamento, del modello organizzativo di SAT, delle procedure; (ii) verificare l'applicazione ed il rispetto del codice di comportamento e del modello organizzativo; (iii) ricevere ed esaminare le segnalazioni di eventuali violazioni del codice di comportamento e del modello organizzativo; (iv) esprimere pareri sulle problematiche etiche che potrebbero insorgere nell'ambito decisionale aziendale; (v) intraprendere le iniziative più opportune in materia di violazione alle norme del codice di comportamento e del modello organizzativo; (vi) segnalare al Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato l'opportunità di apportare integrazioni e revisioni al codice di comportamento ed al modello organizzativo.

Alla Data del Documento Informativo, l'organismo di vigilanza è composto, in linea con il passato, dai tre consiglieri non esecutivi e indipendenti che compongono il Comitato Controllo e Rischi: Stefano Bottai (Presidente), Vasco Galgani e Angela Nobile.

Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 21 dello statuto sociale di SAT, il collegio dei sindaci è composto da 5 membri effettivi e 2 supplenti. Il collegio sindacale è stato nominato dall'assemblea degli azionisti del 29 aprile 2014 e rimarrà in carica per tre esercizi, sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016. L'assemblea ordinaria degli azionisti di SAT del 30 luglio 2014 ha, tra l'altro, deliberato in merito all'integrazione del collegio sindacale a seguito delle dimissioni del sindaco effettivo Michela Bernardini nominando Roberto Giacinti sindaco effettivo e riconfermando Alessandro Nundini quale sindaco supplente. I componenti del collegio sindacale in carica alla data del presente Documento Informativo sono indicati nella seguente tabella:

Nome	Cognome	Carica
Loredana	Durano	Presidente
Silvia	Bresciani	Sindaco effettivo
Tania	Frosali	Sindaco effettivo

Roberto	Giacinti	Sindaco effettivo
Antonio	Martini	Sindaco effettivo

Non vi sono rapporti di parentela tra i membri del Collegio Sindacale, né tra questi e i membri del Consiglio di Amministrazione o gli alti dirigenti.

Si riporta di seguito un breve *curriculum vitae* di ciascun sindaco.

Loredana Durano (Presidente)

Laureata in giurisprudenza all'Università La Sapienza di Roma nel 1981. Abilitata alla professione di Procuratore Legale dal maggio 1984. Iscritta al Registro dei Revisori Ufficiali dei Conti con DM 12 aprile 1995. In ruolo nella Ragioneria Generale dello Stato-Ministero del Tesoro, a seguito di concorso pubblico, come funzionario, dal 16 maggio 1984, e come Primo Dirigente, dal 1° gennaio 1991. Dal 15 marzo 2011 ha avuto l'incarico di Direttore Generale del Servizio Studi Dipartimentale della Ragioneria Generale dello Stato, nell'ambito del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Dal 1° novembre 2012 al 31 gennaio 2014 è stato Direttore Generale dell'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare. Dal 1° febbraio 2014 è Direttore Generale dell'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nell'ambito del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. Ha svolto docenza nei corsi di formazione e nei corsi di riqualificazione dei funzionari della Ragioneria Generale dello Stato, in materia di organizzazione e relazioni sindacali. E' stata componente per la Ragioneria Generale dello Stato in Commissioni, Comitati Ministeriali e Gruppi di lavoro, tra cui il gruppo per l'introduzione dell'euro-1997, la Direzione di Progetto Revisione Assetti Organizzativi del Ministero-2001/2002, la Direzione di progetto controllo di gestione del Ministero del Tesoro, Bilancio e P.E. 2001/2003, il Comitato pari opportunità dirigenti del MEF, il Comitato Mobbing e, attualmente, nel Comitato Unico di Garanzia del MEF. Ha ricoperto e riveste tuttora la carica di sindaco o revisore, in rappresentanza del Ministero dell'Economia e Finanze, in società e altri organismi.

Silvia Bresciani (Sindaco effettivo)

Laureata all'Università Cattolica di Milano in Economia e Commercio nel 1986. Iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano dal 1988 ed al Registro dei Revisori Legali dal 1995. Dal 1986 al 1992 ha collaborato presso primari studi di Dottori Commercialisti in Milano. Ha ricoperto incarichi di Sindaco Revisore in Sea Handling S.p.A., Malpensa Logistica Europa S.p.A., altre società del Gruppo Sea S.p.A. e Lario Bergauto S.p.A. Dal 1989 svolge l'attività professionale presso il proprio studio in Milano ed attualmente ricopre l'incarico di Sindaco e Revisore Legale di società tra cui: Corporacion America Italia S.p.A., Società Aeroporto Toscano S.p.A., Euroairports S.p.A., Alha Airport S.p.A., CBS S.r.l. Ha assunto incarichi di Perito per la valutazione di aziende ed *asset* aziendali ed incarichi per lo svolgimento di *tax due diligence*. Ha fatto parte della Commissione Contenzioso ed attualmente è membro della Commissione Diritto Tributario Nazionale istituita presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano.

Tania Frosali (Sindaco effettivo)

Laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli studi di Firenze e dal 1988 iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti di Firenze. Dal 1987 al 1991 ha tenuto corsi di docenza per imprenditori artigiani su materie contabili/societarie/tributarie presso ECIPA e nel 2005/2006 docenze per corsi su "l'amministratore di sostegno" per conto di CESVOT. Dal 1995 è iscritta al registro dei revisori legali di cui al D.Lgs. 39/2010. Dal 2002 al 2004 è stata coordinatore della Commissione di Studio "enti *no-profit*" istituita dall'Ordine dei Dottori Commercialisti di Firenze. Dal 2005 al 2008 è stata Presidente dei coordinatori, del "corso enti *no-profit*" istituito dall'Ordine dei Dottori Commercialisti di Firenze. Dal 2012 è iscritta

nell'elenco dei revisori degli enti locali. E' nell'elenco dei CTU presso il Tribunale di Firenze. Svolge l'attività di libera professione ed ha incarichi di componente del collegio sindacale e di revisore legale per gli enti locali. Ha svolto l'attività di curatore fallimentare e attualmente svolge quella di commissario liquidatore per le liquidazioni coatte amministrative delle cooperative.

Roberto Giacinti (Sindaco effettivo)

Dal 1996 al 2009 giudice tributario quale membro della Sezione IX e poi XI della Commissione Tributaria Provinciale di Firenze. Iscritto all'Albo dei Commercialisti ed esperti contabili di Firenze con anzianità dal 4 dicembre 1971. Laureato in Economia e commercio dal 1971. In quiescenza come professore associato di Istituzione di Economia e gestione delle informazioni, Università di Pisa, dopo la presenza dal 1971 fino al 1987 presso la Facoltà di Economia e Commercio di Firenze. Con D.M. dell'8 aprile 1981 nominato Revisore Ufficiale dei Conti. Con D.M. del 12 aprile 1995 iscritto nel Registro dei Revisori Contabili. Iscritto nell'elenco dei Revisori per gli Enti Locali in base all'art. 16 D.L. 138/2011. Con D.D. 1060 del 30 novembre 2010 iscritto all'Albo di *Auditor* dell'Università di Firenze per progetti finanziati nell'ambito di programmi dell'Unione Europea. Iscritto nell'Albo dei Consulenti tecnici del Tribunale di Firenze e di vari Enti Pubblici. Ha ricoperto e ricopre la carica di consulente e componente del Collegio Sindacale e dei Revisori di vari enti pubblici e privati: Consigliere della Mercafir dal 1996 al 2005. Poi sindaco dal 2006 fino al 2013; attualmente nominato responsabile dell'Organismo di Vigilanza. Presidente del Collegio dei Revisori dell'Associazione Nazionale Mercati dal 1996 al 2006. Revisore dei Conti del Comune di Impruneta dal 1997 al 2003. Revisore dei Conti della ASL 10 – Firenze dal 1996 al 2000. Revisore dei Conti dell'AFAM Farmacie Comunali di Firenze dal 1999 fino al 2001. Presidente del Collegio dei Revisori e quindi Liquidatore del Consorzio intercomunale Florovivaistico di Capannori dal 1991 al 2000. Sindaco della Infogroup S.p.A. dal 2002 al 2009. Presidente del Collegio e poi liquidatore dell'Associazione del Comune di Firenze Centro Mostre Firenze fino al 2003. Presidente del Collegio Sindacale dell'ACI dal 2003 ad oggi. Revisore dei Conti dell'ASP Montedomini dal 2009 al 2019. Presidente del Collegio dei Revisori della P.A.A. *Public Affair Association*. Revisore dei Conti del Comune di San Casciano Val di Pesa, dal febbraio 2014. Responsabile dell'Organismo di Vigilanza di Publiacqua S.p.A. fino al 31 dicembre 2017. Responsabile dell'Organismo di Vigilanza di S.A.S. Servizi alla Strada S.p.A. fino al 31 dicembre 2016, Sindaco Unico nella S.r.l. di Villa Ginella, Polistrade S.p.A., inoltre è Presidente del Collegio sindacale della Fondazione Angeli del Bello, Ar Card Cardiologia, Fabbrica Europa, Foemina, La Versiliana, Masaccio, Michelucci, Orchestra Regionale Toscana, Rete Toscana Classica, Società Italiana di Medicina Generale e Sistema Toscana. Ha, inoltre, costantemente monitorato le materie di interesse professionale con pubblicazioni, con contenuto professionale, degli ultimi anni.

Antonio Martini (sindaco effettivo)

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Firenze nel 1985. Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti Provincia di Pisa dal 1988 ed al Registro dei Revisori Contabili con D.M. 12 aprile 1995. Svolge da ventisette anni attività di consulenza tributaria ed aziendale presso varie società sia in Italia che all'estero e da venticinque anni l'attività di revisore in società, banche, enti locali, aziende pubbliche. È curatore fallimentare presso il Tribunale di Pisa in varie procedure fallimentari ed è iscritto all'albo dei Consulenti tecnici del Giudice- sezione Civile- del Tribunale di Pisa, per la materia "Commerciale". Svolge la funzione di Arbitro presso la Camera Arbitrale della CCIAA di Pisa. È socio fondatore del Centro Studi Enti Locali, consulente di molti Enti Pubblici in tutta Italia, promotore di vari Master in materia di Enti Locali accreditati presso l'Università di Pisa. Ha insegnato al Master Post-Laurea "Auditing e Controllo Interno – Enti Locali e Aziende Pubbliche" dell'Università di Pisa (Formazione Avanzata Economia dal 2001 al 2003 e anche nel 2007). E' stato relatore a convegni a Verona, Milano, Roma, Firenze, Pisa, Padova in materia di Enti Locali (revisione, controllo di gestione e nucleo di valutazione). Come

pubblicista, ha scritto il libro “*I revisori degli Enti Locali*” edito dal Centro Studi Enti Locali Gruppo Euroconference, arrivato alla quinta edizione nel giugno 2014.

La seguente tabella indica le cariche ricoperte in società di capitali e di persone dai membri del Collegio Sindacale, attualmente e nei cinque anni precedenti la Data del Documento Informativo:

Nome e Cognome	Società	Carica	Stato della carica
Loredana Durano	Equitalia Sud S.p.A.	Componente del Collegio Sindacale	In essere
	Fondo Italiano di Investimento SGR S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Equitalia Servizi S.p.A.	Componente del Collegio Sindacale	Cessata
	Patrimonio dello Stato S.p.A.	Componente del Collegio Sindacale	Cessata
	R.A.V. Raccordo Autostradale Valle d’Aosta S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
Silvia Bresciani	ALHA Airport S.p.A	Sindaco supplente	In essere
	ALH Air Lines Handling Agents S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	CBS S.r.l.	Sindaco supplente	In essere
	Corporacion America Italia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Errediesse S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
	Euroairports S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Apiesse S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
	Sasco Air Consolidator S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
Tania Frosali	Arfil S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Argo Soc. Coop. a r.l.	Sindaco supplente	In essere
	Sviluppo S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
Roberto Giacinti	Biofin S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In essere
	Cantine Leonardo Da Vinci Soc. Agricola Coop.	Presidente del collegio sindacale	In essere
	Castelli del Grevepes Soc. Coop. a r.l.	Presidente del collegio sindacale	In essere
	CTP Tecnologie di Processo S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In essere
	Dallevigne S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Fattoria Montalbano Soc. Agricola a r.l.	Presidente del collegio sindacale	In essere
	Polistrade Costruzioni Generali S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In essere

Nome e Cognome	Società	Carica	Stato della carica
	Villa Gisella S.r.l.	Revisore unico	In essere
	Zeus Industria Biologica Alimentare S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In essere
	Emma S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Frantoio del Grevepesa Soc. Coop. a r.l.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Infogroup S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Mercafir S.c.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
Antonio Martini	SI.FUR S.p.A.	Membro del collegio sindacale	In essere
	Aquarno S.p.A.	Membro del collegio sindacale	Cessata
	Azienda agricola Montefoscoli S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno S.p.A.	Membro del collegio sindacale	Cessata
	Data point S.r.l.	Consigliere di amministrazione	Cessata
	Ecoespanso S.p.A.	Membro del collegio sindacale	Cessata
	Otomelara S.p.A.	Membro del collegio sindacale	Cessata
	Progetto Prometeo S.r.l.	Amministratore unico	Cessata

La seguente tabella indica le società di capitali e di persone di cui i membri del Collegio Sindacale sono stati socio, attualmente e nei cinque anni precedenti la Data del Documento Informativo:

Nome e Cognome	Società partecipata	Stato della partecipazione
Loredana Durano	-	-
Silvia Bresciani	Apiesse S.r.l.	In essere
	Bipiesse S.r.l.	In essere
Tania Frosali	-	-
Roberto Giacinti	-	-
Antonio Martini	Data Point S.r.l.	In essere

Per quanto a conoscenza di SAT, nessuno dei componenti il Collegio Sindacale, negli ultimi cinque anni, ha riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o regolamentari (comprese le associazioni professionali designate), ovvero di interdizione da parte di un Tribunale dalla carica di membro di organi di amministrazione, direzione o di vigilanza di SAT o dallo svolgimento di attività di gestione o direzione di qualsiasi emittente.

Alti dirigenti

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti gli alti dirigenti di SAT, in carica alla Data del Documento Informativo:

Nome	Cognome	Carica
Gina	Giani	Amministratore Delegato

Non vi sono rapporti di parentela tra l'alto dirigente sopra indicato, né tra questi e i membri del Consiglio di Amministrazione o i membri del Collegio Sindacale.

Per ulteriori informazioni relative a Gina Giani si rinvia al Paragrafo “*Consiglio di Amministrazione*” che precede.

Società di Revisione

In seguito al mutamento del proprio assetto proprietario, SAT, con delibera assembleare del 3 novembre 2014, (i) ha revocato per giusta causa ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lett. a) del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 261 del 28 dicembre 2012, la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., con sede in Milano, Via Tortona n. 25, precedentemente incaricata della revisione contabile e (ii) ha incaricato PricewaterhouseCoopers S.p.A. della revisione legale dei conti per il periodo 2014-2022.

3.2.1.5. Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei componenti del Collegio Sindacale e degli alti dirigenti di SAT

La Fusione si configura come un'operazione con parti correlate ai sensi del Regolamento Parti Correlate e delle Procedure Parti Correlate SAT e AdF, in quanto SAT e AdF sono soggette al comune controllo di Corporacion America Italia. A tale riguardo si rileva, che:

- il Presidente di AdF Marco Carrai è Consigliere di Amministrazione dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. (società titolare di una partecipazione pari al 14,0% del capitale sociale di AdF);
- il Consigliere di AdF e SAT Roberto Naldi è Presidente del Consiglio di Amministrazione di CAI (società titolare di una partecipazione pari al 53,039% del capitale sociale di SAT e al 48,983% del capitale sociale di AdF);
- il Presidente di SAT Paolo Angius, i Consiglieri di SAT e AdF Ana Cristina Schirinian e Martin Eurnekian e il Consigliere di AdF Vittorio Fanti ricoprono cariche sociali in alcune società del gruppo CAI (società titolare di una partecipazione pari al 53,039% del capitale sociale di SAT e al 48,983% del capitale sociale di AdF);
- i Consiglieri di AdF Saverio e Carlo Panerai sono, rispettivamente, Presidente e Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione di SO.G.IM. S.p.A. (società titolare di una partecipazione pari al 12,310% del capitale sociale di AdF, nonché parte di un patto parasociale con CAI, comunicato al mercato ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico);
- il Consigliere di AdF Luca Giusti è Presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Prato (ente titolare di una partecipazione pari al 3,170% del capitale sociale di AdF);
- il Consigliere di SAT Pierfrancesco Pacini è Presidente della Camera di Commercio Industria e Artigianato di Pisa (ente titolare di una partecipazione pari al 7,87% del capitale sociale di SAT).

Fermo restando quanto sopra rappresentato, alla Data del Documento Informativo, nessun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché nessun alto

dirigente, è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta, o con la Fusione.

3.2.1.6. Dichiarazione attestante l'osservanza da parte di SAT delle norme in materia di governo societario vigenti nel paese di costituzione

SAT dichiara di osservare tutte disposizioni normative in materia di governo societario in vigore in Italia.

Il Consiglio di Amministrazione di SAT ha adottato, in adesione al Codice di Autodisciplina, il codice di comportamento di SAT, che adeguava i principi generali del Codice di Autodisciplina alla realtà specifica di SAT, successivamente modificato in data 25 febbraio 2014 (il “Codice”).

In dettaglio, il Codice oltre a individuare gli standard etici di riferimento, evidenzia l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità di tutti coloro che, a qualsiasi titolo, vi operano, siano essi dipendenti, consulenti, agenti, *partner* commerciali o comunque soggetti legati da un rapporto di collaborazione. Il Codice è anche uno strumento di *governance* e, in quanto tale, parte integrante del sistema di controllo interno e gestione dei rischi di SAT.

3.2.1.7. Descrizione delle principali attività del Gruppo SAT

Fondata nel 1978, SAT inizia a operare nella gestione dell'Aeroporto Galileo Galilei di Pisa il 1° luglio 1980, subentrando all'ex Consorzio Aerostazione Civile di Pisa nella concessione della gestione parziale. In seguito ad un processo di riorganizzazione della società, nel 1994 alcuni soci privati entrano nel capitale della società.

Nel 1997 SAT inaugura una strategia di rilancio dell'aeroporto di Pisa, con l'obiettivo di posizionarsi come porta d'ingresso (“*gateway*”) alla regione Toscana nelle scelte di spostamento dei viaggiatori europei.

Nel giugno 1998 il vettore *low cost* Ryanair inizia ad operare presso l'aeroporto Galilei. I nuovi collegamenti aperti dalla compagnia irlandese contribuiscono alla crescita rilevante del traffico passeggeri del Galileo Galilei. Dal milione di passeggeri circa nel 1997 si passa ai 4,5 milioni che nel 2013 consentono all'aeroporto di Pisa di raggiungere la decima posizione nella classifica degli scali nazionali in termini di traffico passeggeri (Fonte dati: Assaeroporti).

Nell'ambito delle proprie strategie *non aviation*, SAT ha sviluppato all'interno dell'aerostazione passeggeri un'offerta commerciale composta, tra l'altro, da 12 punti di ristoro, 27 negozi e 10 società di autonoleggio. Queste attività sono gestite attraverso accordi di subconcessione. SAT, inoltre, gestisce direttamente cinque parcheggi, il Business Center, la Sala VIP, la biglietteria aerea dell'aeroporto e la vendita degli spazi pubblicitari nell'aerostazione ed all'interno delle aree aeroportuali. Al termine dell'esercizio 2013, i ricavi inerenti le attività *non aviation* ammontavano a Euro 18,72 milioni.

Nel 2006, SAT sottoscrive con ENAC la Convenzione SAT. L'anno successivo, il 26 luglio 2007, la Società fa il suo ingresso nel mercato dei capitali, quotandosi sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.

SAT è stata la prima società italiana di gestione aeroportuale ad ottenere la certificazione ISO 9001 per tutti i servizi erogati, “*security*” inclusa, nonché la certificazione sulla Responsabilità Sociale - SA8000. SAT ha inoltre conseguito la Certificazione Ambientale ISO 14001:1996 nel gennaio 2004 adeguandosi, nel febbraio 2006, all'edizione revisionata ISO14001:2004 e, nel dicembre 2013, ha ottenuto la certificazione OHSAS 18001 relativa alla salute e sicurezza di tutti gli utenti aeroportuali e il rinnovo fino al 2016 del Certificato dell'Aeroporto da parte di ENAC.

Nel 2009, SAT è, assieme a GESAC (Napoli), la prima società di gestione aeroportuale italiana ad ottenere il Contratto di Programma (accordo pluriennale tra la società di gestione aeroportuale e l'ENAC per la determinazione dei livelli tariffari regolamentati).

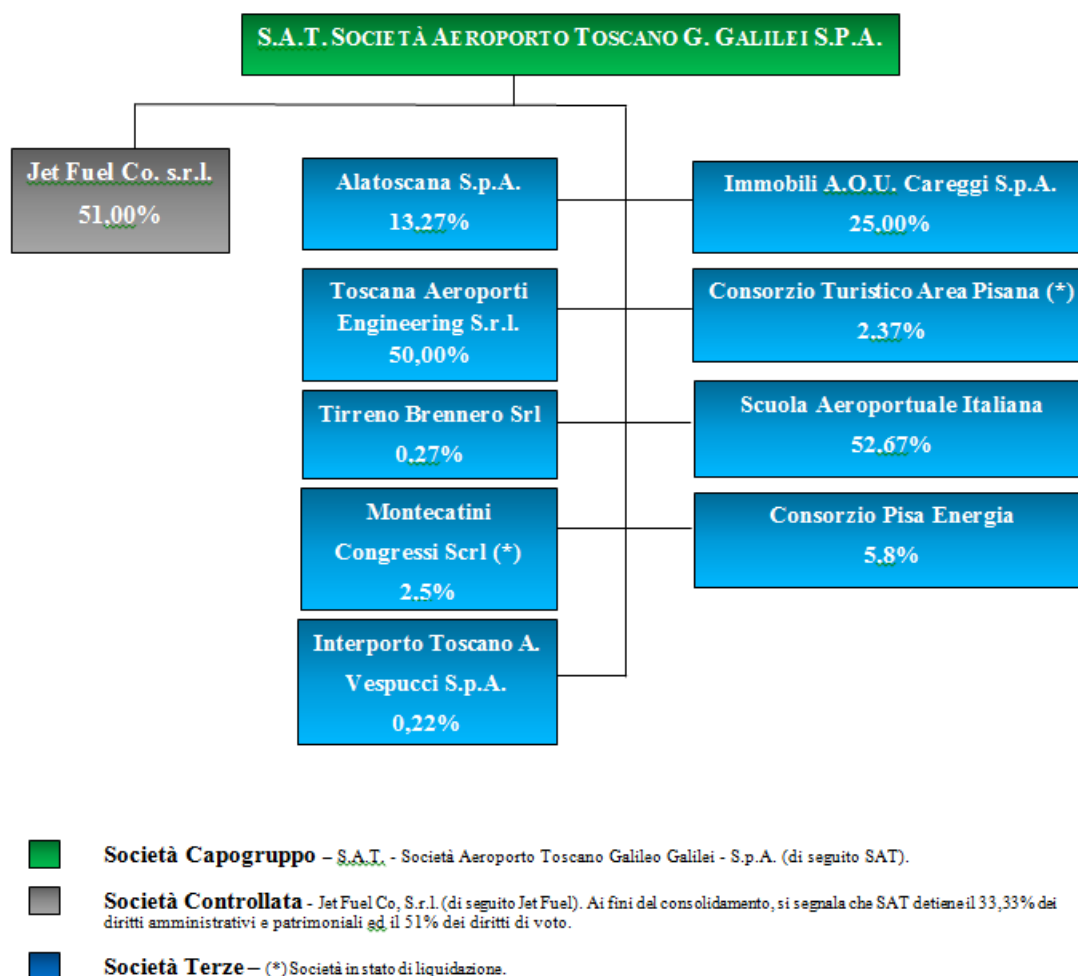
Nel giugno 2014 la Società è stata oggetto di un'Offerta Pubblica di Acquisto promossa da Corporacion America Italia che, detenendo alla data del Documento Informativo il 53,04% del capitale sociale, controlla di diritto la Società.

Con riferimento al traffico passeggeri, l'aeroporto di Pisa (Fonte: Assaeroporti), dopo essersi confermato nel 2014 il decimo scalo nazionale in termini di traffico passeggeri con circa 4,7 milioni di passeggeri (un aumento del 4,6% rispetto al 2013 e del 4,2% rispetto al 2012), ha proseguito il trend di crescita, sia passeggeri che merci, anche nei primi mesi del 2015. In particolare, lo scalo pisano ha chiuso il primo bimestre 2015 registrando un totale di 505.156 passeggeri trasportati, con una crescita pari al 15,9% rispetto allo stesso periodo del 2014. Nel dettaglio il mese di gennaio ha consuntivato 253.588 passeggeri trasportati con un incremento del 14,1% rispetto al 2014, mentre il mese di febbraio ha registrato un totale di 251.568 con una crescita del 17,7% rispetto al 2014, registrando i migliori gennaio e febbraio di sempre per l'aeroporto Galilei di Pisa. A questo risultato ha contribuito la crescita di oltre 4 punti percentuali del *load factor*. In deciso aumento anche il traffico cargo, che nel primo bimestre 2015 ha registrato un totale di 1.366.355 Kg di merce e posta trasportati (+ 332% rispetto allo stesso periodo del 2014).

SAT ha nel corso degli ultimi anni realizzato una serie di significativi investimenti volti al potenziamento delle infrastrutture del Galilei e al miglioramento del livello di servizio offerto al passeggero. In particolare, tra gli investimenti realizzati da SAT nel periodo 2009–2013 per un importo complessivo di circa Euro 49 milioni, si segnalano:

- nuovo Cargo Village: l'investimento, inaugurato nel maggio 2010 e che ha comportato un impegno per la Società di complessivi Euro 10,5 milioni, è una piattaforma aerologica direttamente collegata alle principali reti transeuropee del trasporto merci. Da aprile 2014 è, inoltre, sub-hub DHL di riferimento per il settore cargo aereo del centro Italia, direttamente collegato a Lipsia, principale snodo europeo ed internazionale del network DHL;
- interventi di adeguamento della pista secondaria: l'investimento, completato nel 2010 per un impegno economico di circa Euro 3,6 milioni, ha reso possibile l'utilizzo della pista secondaria come pista volo per gli aerei civili in alternativa alla pista principale;
- riqualificazione del Piano Terra Terminal Passeggeri Ovest: l'insieme degli interventi, ultimati nell'aprile 2012 e pari a circa Euro 3 milioni, ha consentito di incrementare la superficie del Terminal Passeggeri di oltre 1.400 mq, di cui oltre 300 mq. di aree commerciali;
- impianto di trigenerazione: realizzato nell'ambito degli interventi di SAT volti al risparmio energetico ed al contenimento dell'inquinamento atmosferico, è stato inaugurato nel 2013 per un investimento complessivo di oltre Euro 3 milioni.

La macro-struttura societaria del Gruppo SAT, alla Data del Documento Informativo, è illustrata nella figura di seguito indicata:



L'attività di SAT si articola su due aree di *business*, “*aviation*” (attività aeronautiche) e “*non aviation*” (attività non aeronautiche).

L'attività “*aviation*” consiste principalmente:

- (a) nell'attività di gestione e sviluppo delle infrastrutture aeroportuali, nell'ambito della quale si colloca anche la prestazione del servizio relativo ai controlli di sicurezza e di vigilanza. Le attività aeronautiche sono remunerate dalle compagnie aeree attraverso il pagamento dei diritti aeroportuali stabiliti dalle autorità competenti relativi alla movimentazione di aeromobili, passeggeri e merci, dei corrispettivi per i servizi di sicurezza e delle *royalties* per la fornitura di carburante;
- (b) nell'attività di gestione dei servizi di assistenza a terra (cosiddetti servizi di *handling*), ossia del complesso di servizi atti a soddisfare le esigenze dell'assistenza a terra, agli aerei, ai passeggeri ed alle merci.

Le attività “*non aviation*” consistono nello sfruttamento delle potenzialità immobiliari e commerciali dell'aeroporto e sono gestite dalla società mediante sub-concessione a terzi e/o in regime di gestione diretta.

Nell'ambito delle attività svolte tramite sub-concessione a terzi si segnalano, in particolare, le attività di ristorazione, le attività commerciali di vendita al dettaglio, le attività di autonoleggio

e la subconcessione di tipo immobiliare; tra quelle in gestione diretta si segnalano: l'attività di gestione dei parcheggi e quella di vendita degli spazi pubblicitari.

Nel 2014 le attività "*aviation*" del Gruppo SAT hanno generato ricavi complessivi per Euro 49,72 milioni (pari al 66,1% dei ricavi totali), in aumento del 6,3% rispetto al precedente esercizio. Nel 2013 le attività "*aviation*" del Gruppo SAT hanno generato ricavi complessivi per Euro 46,75 milioni (pari al 67,3% dei ricavi totali), in flessione del 2,3% rispetto all'esercizio 2012, quando tali ricavi ammontavano a Euro 47,84 milioni (pari al 67,9% dei ricavi totali).

Nel 2014 le attività "*non-aviation*" del Gruppo SAT hanno generato ricavi complessivi per Euro 18,95 milioni (pari al 25,2% dei ricavi totali), in aumento dell'1,3% rispetto al precedente esercizio. Nel 2013 le attività "*non-aviation*" del Gruppo SAT hanno generato ricavi complessivi per Euro 18,72 milioni (pari al 26,9% dei ricavi totali), in flessione del 4,0% rispetto all'esercizio 2012, quando tali ricavi ammontavano a Euro 19,49 milioni (pari al 27,7% dei ricavi totali).

La Convenzione e la Concessione SAT

SAT gestisce in esclusiva il sistema aeroportuale di Pisa in virtù della Convenzione SAT, che disciplina i rapporti fra la società ed ENAC, oltre che in forza della Concessione SAT.

Ai sensi della Convenzione SAT, l'Incorporante è tenuta alla prestazione di determinati servizi ed all'adempimento degli obblighi connessi tra i quali, a titolo esemplificativo: (i) corrispondere il canone annuo di concessione; (ii) adottare ogni opportuna iniziativa in favore delle comunità territoriali limitrofe e della loro sicurezza; (iii) organizzare e gestione dell'impresa aeroportuale garantendone l'ottimizzazione delle risorse disponibili per la produzione di attività e di servizi di adeguato livello qualitativo, nel rispetto dei principi di sicurezza, efficienza, efficacia, di economicità e di tutela dell'ambiente; (iv) erogare con continuità e regolarità, nel rispetto del principio di imparzialità e secondo le regole di non discriminazione dell'utenza, i servizi di propria competenza; (v) svolgere ogni attività di supporto necessaria all'espletamento delle competenze da parte delle Amministrazioni dello Stato, dei servizi di soccorso e sanitari in ambito aeroportuale; (vi) adottare misure idonee ad assicurare il servizio antincendio; (vii) assicurare lo svolgimento dei servizi di controllo di sicurezza; (viii) garantire idonei *standard* di servizio offerti all'utenza.

La Convenzione SAT prevede che per motivate esigenze di pubblico interesse SAT possa chiedere la revoca delle concessioni in essere assumendo l'onere di corresponsione degli indennizzi da determinarsi in contraddittorio con i soggetti terzi interessati e sentito l'ENAC.

La Convenzione SAT ha una durata quarantennale e scadrà, insieme con la Concessione SAT in data 7 dicembre 2046.

La Concessione SAT può decadere prima della scadenza qualora si verificano alcuni eventi o violazioni stabiliti dalla Convenzione SAT.

In particolare, la decadenza della Concessione SAT è prevista, *inter alia*, in caso di: (i) preminenti ragioni di pubblico interesse, (ii) gravi e reiterate violazioni del Codice della Navigazione o della Convenzione SAT; (iii) violazione della disciplina relativa alla sicurezza o in caso di perdita dei requisiti necessari per la certificazione ai sensi del regolamento ENAC per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti; (iv) mancata attuazione del programma di intervento e del piano di investimenti; (v) eventi da cui risulti che SAT non si trova più nella capacità di gestire l'aeroporto di Pisa; (vi) ritardi per più di dodici mesi nel pagamento del canone o in caso di dichiarazione di fallimento di SAT.

Nel caso di revoca prima della scadenza o decadenza della Concessione SAT o cessazione della stessa per effetto della risoluzione della Convenzione SAT, l'ENAC viene reimmesso di diritto nel possesso derivante dall'assegnazione, in uso gratuito, dei beni oggetto della

concessione, rilevando anticipatamente anche le opere e gli impianti realizzati da SAT. Per gli interventi effettuati in autofinanziamento da SAT, l'ENAC, sentiti gli organi competenti dell'Amministrazione finanziaria, è tenuta a corrispondere un indennizzo da liquidare secondo i criteri stabiliti dall'articolo 42 del Codice della Navigazione, il quale prevede che l'indennizzo sia pari al rimborso di tante quote parti del costo delle opere quanti sono gli anni mancanti al termine di scadenza fissato. In ogni caso, l'indennizzo non può essere superiore al valore delle opere al momento della revoca, detratto l'ammontare degli effettuati ammortamenti. È inoltre salvo il diritto al risarcimento del danno ex articolo 1218 del codice civile per eventuali danni causati da azione od omissione di SAT. In caso di decadenza, a SAT non spetterebbe alcun rimborso per le opere eseguite né per le spese sostenute.

Masterplan Pisa

Nell'aprile 2014 ENAC ha approvato il Masterplan Pisa, che è previsto sia eseguito in un arco temporale compreso tra il 2014 e il 2028. All'interno di tale arco temporale ed in coerenza con il Masterplan Pisa, SAT ha definito e definisce i propri piani quadriennali di sviluppo, sulla base dei quali sono determinati i livelli delle tariffe aeroportuali.

Tale Masterplan è principalmente finalizzato all'adeguamento e al potenziamento delle infrastrutture di volo (piste e raccordi) dell'aeroporto, all'ampliamento del terminal passeggeri, al risanamento ambientale delle zone residenziali adiacenti al sedime aeroportuale e alla definizione dello schema generale delle infrastrutture di accessibilità all'area aeroportuale, rappresentate principalmente dal progetto *People Mover*. La dinamica degli investimenti prevista nel Piano SAT Stand Alone è stata definita coerentemente con la programmazione contenuta nel Masterplan Pisa.

L'ammontare complessivo degli investimenti previsti per l'intera durata del Masterplan Pisa è pari a Euro 262 milioni. Di tale importo è previsto che:

- circa Euro 157 milioni siano contribuiti da SAT, che provvederà al reperimento della liquidità necessaria sia attraverso i flussi derivanti dalla gestione operativa sia tramite l'accesso all'indebitamento bancario o il ricorso al mercato dei capitali o altre fonti di finanziamento disponibili. A tale riguardo, si segnala che SAT ha in essere con Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. un contratto di finanziamento stipulato nel dicembre 2008 per l'importo di Euro 40 milioni destinato alla realizzazione del Masterplan Pisa con particolare riferimento ai lavori di costruzione ed ampliamento delle strutture aeroportuali del Galileo Galilei. Alla Data del Documento Informativo tale finanziamento ha un residuo utilizzabile sino a giugno 2015 pari a circa Euro 3,2 milioni, cui SAT potrebbe ritenere opportuno attingere per il finanziamento delle proprie attività.

Il contratto potrà essere risolto nel caso di:

- (a) mancato puntuale e integrale versamento di quanto dovuto da SAT alle banche finanziatrici nei termini previsti dal contratto, senza che SAT vi abbia posto rimedio nei 5 giorni lavorativi successivi a tali termini;
- (b) grave ritardo nell'adempimento da parte di SAT degli obblighi di informazione previsti dal contratto rispetto ai termini ivi previsti;
- (c) mancato integrale e puntuale adempimento da parte di SAT di uno qualsiasi degli altri obblighi previsti dal contratto;
- (d) omissioni o non corrispondenza al vero delle dichiarazioni e garanzie rese da SAT;
- (e) avveramento di un qualsiasi evento o di una serie di eventi che possa considerarsi un "evento negativo rilevante" ai sensi del contratto di finanziamento;
- (f) qualora SAT dovesse chiedere e ottenere, da parte di primaria agenzia di *rating*, l'attribuzione di un *rating* ufficiale, quest'ultimo sia inferiore a BBB secondo la scala di *rating* di Standard & Poor's;

- (g) avveramento di uno qualsiasi dei seguenti eventi: (i) qualsiasi società del Gruppo SAT non sia in grado di pagare i propri debiti alla scadenza ovvero sia sottoposta ad alcuna procedura concorsuale, (ii) qualsiasi società del Gruppo SAT inizi trattative con uno o più dei suoi creditori allo scopo di una generale sistemazione o di un riscadenziamento delle sue passività o effettui una cessione generale a beneficio dei propri creditori o un concordato con gli stessi, o altra simile attività, (iii) SAT cessi le attività che svolge alla data del contratto o inizi un'attività sostanzialmente diversa rispetto a quella concretamente svolta alla data del contratto, (iv) per provvedimento di qualsiasi autorità, la facoltà di qualsiasi società del Gruppo SAT di svolgere la propria attività venga limitata (per intero o parzialmente), (v) l'inadempimento delle obbligazioni di pagamento derivanti da altri contratti di finanziamento o da altri rapporti in genere di natura creditizia o finanziaria in corso con le banche finanziatrici ovvero con altre banche e altri intermediari per un importo complessivamente pari o superiore a Euro 1.000.000,00 o equivalente in altra valuta, (vi) revoca, mancato rinnovo ovvero cessazione della Concessione SAT, (vii) il mancato rispetto da parte di SAT dei parametri finanziari (D/EBITDA e D/E). Con riferimento a tale ultimo impegno, si segnala che al 31 dicembre 2014 SAT rispettava pienamente i parametri finanziari previsti dal contratto di finanziamento.
- circa Euro 105 milioni siano finanziati da soggetti terzi. In particolare:
 - (a) circa Euro 71 milioni relativi al progetto *People Mover* la cui realizzazione è stata appaltata direttamente dal Comune di Pisa, tramite la propria società *in-house* (PisAmo S.p.A.), all'azienda che lo realizzerà e gestirà in concessione per circa 34 anni, di cui 3 di costruzione. L'investimento verrà finanziato per circa 21 milioni con i fondi europei attraverso la Regione Toscana mentre la restante porzione sarà a carico dell'azienda che si è aggiudicata la gara d'appalto. In particolare, la forma di Partenariato Pubblico Privato scelta è un contratto DBFO (*Design, Build, Finance and Operate*) che si regge sull'istituto giuridico della concessione di costruzione e gestione e che prevede un finanziamento di tipo *project financing*. Nel dettaglio, i corrispettivi a favore del concessionario a fronte della realizzazione e gestione dell'opera sono principalmente rappresentati dai ricavi derivanti dalla vendita dei biglietti per le corse del *People Mover* e delle soste nei parcheggi, dalle provvigioni e commissioni riconosciute dalle Ferrovie dello Stato, dalla pubblicità nonché dal contributo in conto gestione erogato dalla Regione Toscana. Si segnala che SAT non è responsabile dell'esecuzione di tali investimenti e, pertanto, un eventuale inadempimento da parte dell'appaltatore non configurerebbe causa di revoca della Convenzione SAT;
 - (b) circa Euro 13 milioni (già in corso di erogazione alla Data del Documento Informativo) relativi alla copertura, tramite finanziamenti pubblici, dell'intervento di delocalizzazione dell'insediamento residenziale (Borgo Via Cariola) confinante con la zona est del piazzale aeromobili e in prossimità della testata nord della pista;
 - (c) circa Euro 21 milioni relativi alla realizzazione da parte di soggetti terzi privati di edifici strumentali ai passeggeri.

Relativamente all'importo di 105 milioni finanziato da soggetti terzi, si precisa che Euro 34 milioni (Euro 21 milioni relativi al *People Mover* ed Euro 13 milioni relativi all'intervento di delocalizzazione "Borgo Cariola") sono già stati deliberati dai relativi organi competenti (Euro 21 milioni in forza della delibera della Giunta Regionale Toscana n. 867/2013 di presa d'atto della Decisione della Commissione Europea del 18 giugno 2013, Euro 10 milioni in forza del decreto legge 69/2013 convertito in legge n. 98/2013, e Euro 3 milioni in forza della legge della Regione Toscana n. 54/2013).

Con riferimento alla sostenibilità finanziaria del Masterplan Pisa, si segnala, infine, che così come reso noto con comunicato stampa pubblicato in data 8 febbraio 2015, AdF ha ricevuto una missiva dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con cui si informava

che il decreto di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto Sblocca Italia, il quale prevede un finanziamento di Euro 50 milioni per l'adeguamento delle infrastrutture aeroportuali, è stato firmato dal Ministro stesso e trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Alla Data del Documento Informativo tale decreto non è stato ancora pubblicato. Inoltre, tale missiva assicurava che il Ministero porrà in essere ogni azione utile per sostenere l'attuazione degli interventi infrastrutturali programmati nel contesto dell'integrazione gestionale dell'Aeroporto Galilei di Pisa e dell'Aeroporto Vespucci di Firenze, e dunque a beneficio della Società Risultante dalla Fusione, fino a un massimo di Euro 150 milioni.

3.2.1.8. Procedimenti giudiziari o arbitrali rilevanti

Alla data del Documento Informativo, il Gruppo SAT è parte in procedimenti civili e amministrativi collegati al normale svolgimento delle sue attività. Tuttavia la direzione aziendale di SAT non ritiene che dalla definizione dei contenziosi in essere possano emergere oneri significativi a carico del Gruppo SAT e, pertanto, non ha effettuato rilevanti accantonamenti in bilancio.

3.2.1.9. Contratti di finanziamento rilevanti di SAT

Contratto di finanziamento con Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.

Nel dicembre 2008 SAT ha sottoscritto un contratto di finanziamento, modificato successivamente in data 14 giugno 2012, con Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. per l'importo di Euro 40 milioni.

Il finanziamento, con scadenza 15 settembre 2027, è destinato alla realizzazione del Masterplan Pisa con particolare riferimento ai lavori di costruzione ed ampliamento delle strutture aeroportuali del Galileo Galilei.

Il contratto potrà essere risolto nel caso di:

- (a) mancato puntuale e integrale versamento di quanto dovuto da SAT alle banche finanziatrici nei termini previsti dal contratto, senza che SAT vi abbia posto rimedio nei 5 giorni lavorativi successivi a tali termini;
- (b) grave ritardo nell'adempimento da parte di SAT degli obblighi di informazione previsti dal contratto rispetto ai termini ivi previsti;
- (c) mancato integrale e puntuale adempimento da parte di SAT di uno qualsiasi degli altri obblighi previsti dal contratto;
- (d) omissioni o non corrispondenza al vero delle dichiarazioni e garanzie rese da SAT;
- (e) avveramento di un qualsiasi evento o di una serie di eventi che possa considerarsi un "evento negativo rilevante" ai sensi del contratto di finanziamento;
- (f) qualora SAT dovesse chiedere e ottenere, da parte di primaria agenzia di rating, l'attribuzione di un rating ufficiale, quest'ultimo sia inferiore a BBB secondo la scala di rating di Standard & Poor's;
- (g) avveramento di uno qualsiasi dei seguenti eventi: (i) qualsiasi società del Gruppo SAT non sia in grado di pagare i propri debiti alla scadenza ovvero sia sottoposta ad alcuna procedura concorsuale, (ii) qualsiasi società del Gruppo SAT inizi trattative con uno o più dei suoi creditori allo scopo di una generale sistemazione o di un riscadenziamento delle sue passività o effettui una cessione generale a beneficio dei propri creditori o un concordato con gli stessi, o altra simile attività, (iii) SAT cessi di svolgere le attività svolte alla data del contratto o inizi un'attività sostanzialmente diversa rispetto a quella concretamente svolta alla data del contratto, (iv) per provvedimento di qualsiasi autorità, la facoltà di qualsiasi società del Gruppo SAT di svolgere la propria attività venga limitata (per intero o parzialmente), (v) l'inadempimento delle obbligazioni di

pagamento derivanti da altri contratti di finanziamento o da altri rapporti in genere di natura creditizia o finanziaria in corso con le banche finanziatrici ovvero con altre banche e altri intermediari per un importo complessivamente pari o superiore a Euro 1.000.000,00 o equivalente in altra valuta, (vi) revoca, mancato rinnovo ovvero cessazione della Concessione SAT, (vii) il mancato rispetto da parte di SAT dei parametri finanziari (D/EBITDA e D/E).

Si segnala che i parametri finanziari previsti dal finanziamento SAT sono relativi al rapporto D/EBITDA e D/E, dove (i) “D” indica la somma algebrica di (a) obbligazioni, debiti verso banche ed altri finanziatori (con segno positivo); (b) impegni di natura finanziaria (con segno positivo); (c) disponibilità liquide e attività prontamente smobilizzabili, purché diverse da titoli azionari (con segno negativo), (ii) “EBITDA” indica, con riferimento al prospetto di conto economico del bilancio, la somma di (a) risultato operativo, (b) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e (c) ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali, e (iii) “E” indica il patrimonio netto consolidato di SAT, inclusivo di capitale sociale, riserve, utili conseguiti e al netto dei dividendi già deliberati. SAT verifica annualmente il rispetto dei parametri finanziari previsti dal contratto di finanziamento e al 31 dicembre 2014 è risultata rispettarli pienamente.

Alla Data del Documento Informativo tale finanziamento ha un residuo utilizzabile sino a giugno 2015 pari a Euro 3,2 milioni.

3.2.2. AdF

3.2.2.1. Principali dati societari di AdF

L’Incorporanda è Aeroporto di Firenze S.p.A. con sede legale in Firenze, Via del Termine 11, codice fiscale e numero di Iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze n. 03507510489, iscritta al R.E.A. di Firenze al n. 366022, con azioni quotate sul MTA.

Ai sensi dell’articolo 2 dello statuto sociale di AdF, la durata della società è fissata al 31 dicembre 2050 e potrà essere ulteriormente prorogata con deliberazione dell’assemblea dei soci.

3.2.2.2. Oggetto sociale di AdF

Come disposto dall’articolo 2 dello statuto sociale di AdF, la società ha per oggetto principale la gestione dell’aeroporto di Firenze - Peretola Amerigo Vespucci.

Rientrano nel suddetto oggetto la progettazione (fatta eccezione per le attività di progettazione riservate), lo sviluppo, la realizzazione, l’adeguamento, la promozione e la gestione (compresa quella delle attività promozionali e pubblicitarie), la manutenzione, la messa in sicurezza e l’uso degli impianti e delle infrastrutture per l’esercizio delle attività aeroportuali, ivi comprese le attività connesse e collegate, senza carattere di prevalenza. È compresa nell’oggetto sociale in genere qualsiasi attività commerciale che si possa svolgere in ambiti aeroportuali o che possa promuovere lo sviluppo del traffico aereo, del turismo e del commercio e, conseguentemente qualsiasi operazione, anche commerciale e finanziaria, mobiliare ed immobiliare, che abbia attinenza anche indiretta con l’oggetto sociale che sia ritenuta utile al raggiungimento dei fini sociali.

In particolare, la società può svolgere anche servizi di assistenza a terra, di controllo della sicurezza, di emissione di biglietti aerei e lettere di trasporto aereo, nonché la vendita di servizi accessori al trasporto aereo quali, a titolo esemplificativo, servizi alberghieri, servizi di autonoleggio, gestire agenzie di viaggio e svolgere l’attività di spedizioniere, servizi di trasporto dei passeggeri e degli equipaggi da e per l’aeroporto, servizi di provvEDITORIA di bordo e di catering, servizi di gestione di parcheggi, servizi di custodia bagagli e depositi in genere, servizi di giardinaggio, servizi di manutenzioni civili e impiantistiche, servizi di pulizie anche a favore di terzi. AdF può inoltre prestare consulenza in ambiti aeroportuali anche a favore di terzi con esclusione, comunque, dell’attività professionale riservata.

3.2.2.3. Capitale sociale e principali azionisti di AdF

Alla data del presente Documento Informativo, il capitale sociale di AdF, deliberato e interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 9.034.753 (novemilionitrentaquattromilasettecentocinquante virgola zero zero) ed è rappresentato da n. 9.034.753 azioni del valore nominale di Euro 1 (uno) ciascuna.

La seguente tabella indica gli azionisti che, alla Data del Documento Informativo, secondo le risultanze del libro soci, come integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente², possiedono azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 5% del capitale sociale di AdF:

Dichiarante	Azionisti	% sul capitale sociale
Southern Cone Foundation*	Corporacion America Italia	48,983
Ente Cassa di Risparmio di Firenze	Ente Cassa di Risparmio di Firenze	14,0
SO.G.IM. S.p.A.*	SO.G.IM. S.p.A.	12,310
Camera Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Firenze	Camera Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Firenze	9,584
Regione Toscana	Regione Toscana	5,062

* Sottoscrittori del patto parasociale rinnovato in data 13 maggio 2015, di cui al paragrafo 3.2.5 del Documento Informativo.

3.2.2.4. Organi sociali di AdF

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 9 dello statuto sociale di AdF, la società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da un numero di consiglieri variabile 11 a 13, nella misura stabilita in sede di nomina dall'assemblea, purché in numero dispari.

L'assemblea ordinaria degli azionisti di AdF, riunitasi in data 29 aprile 2013, ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione che, nell'ipotesi in cui non si darà corso alla Fusione, rimarrà in carica sino all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015. Il consiglio di amministrazione, nella sua prima adunanza tenutasi in data 9 maggio 2013, ha nominato Marco Carrai Presidente dell'Incorporanda e Mauro Pollio amministratore delegato. Quest'ultimo in data 4 marzo 2014 ha rassegnato le proprie dimissioni, insieme ai consiglieri Elisa Bauchiero, Mauro Maia e Laura Pascotto.

L'assemblea degli azionisti del 29 aprile 2014 ha nominato consiglieri di amministrazione Vittorio Fanti, Roberto Naldi, Martin Francisco Antranik Eurnekian e Ana Cristina Schirinian previamente cooptati dal consiglio di amministrazione in data 13 marzo 2014, in sostituzione dei consiglieri dimissionari. In seguito, il consiglio di amministrazione del 29 aprile 2014 ha confermato la nomina di Vittorio Fanti quale amministratore delegato di AdF.

I componenti del consiglio di amministrazione in carica alla data del presente Documento Informativo sono indicati nella seguente tabella:

Nome	Cognome	Carica
Marco	Carrai	Presidente
Vittorio	Fanti	Amministratore Delegato
Simonetta	Baldi	Consigliere

² Si segnala che AdF è qualificata come PMI ai sensi dell'art. 1 del Testo Unico della Finanza.

Nome	Cognome	Carica
Sergio	Ceccuzzi	Consigliere (*)
Martin Francisco Antranik	Eurnekian Bonnarens	Consigliere
Luca	Giusti	Consigliere
Paolo	Giustiniani	Consigliere (*)
Cinzia	Grassi	Consigliere (*)
Jacopo	Mazzei	Consigliere (*)
Roberto	Naldi	Consigliere
Carlo	Panerai	Consigliere
Saverio	Panerai	Consigliere
Ana Cristina	Schirinian	Consigliere

(*) *Consigliere indipendente ai sensi dell'articolo 148 comma 3 del Testo Unico e del Codice di Autodisciplina.*

La seguente tabella indica le cariche ricoperte in società di capitali e di persone dai membri del Consiglio di Amministrazione, attualmente e nei cinque anni precedenti la Data del Documento Informativo:

Nome e Cognome	Società	Carica	Stato della carica
Marco Carrai	CKI S.r.l.	Consigliere di amministrazione	In essere
	Beauty Lab S.r.l.	Consigliere di amministrazione	In essere
	Cambridge Management Consulting Labs S.p.A.	Presidente del consiglio di amministrazione	In essere
	New Gekom S.r.l.	Consigliere di amministrazione	In essere
	CYS4 S.p.A.	Presidente del consiglio di amministrazione Consigliere delegato	In essere
	K Cube S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione Consigliere di amministrazione	In essere
	Cgnal S.p.A.	Presidente del consiglio di amministrazione Consigliere di amministrazione	In essere
	Bassilichi S.p.A.	Consigliere di amministrazione	In essere
	Holden S.r.l.	Consigliere di amministrazione	In essere

Nome e Cognome	Società	Carica	Stato della carica
	Firenze Parcheggio S.p.A.	Consigliere delegato Consigliere di amministrazione	Cessata
	Car.Im S.r.l.	Socio accomandante	Cessata
	En-Eco S.p.A.	Consigliere di amministrazione	Cessata
	C&T Crossmedia S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	Cessata
	Imedia S.r.l. in liquidazione	Presidente del consiglio di amministrazione Consigliere di amministrazione	Cessata
	D&C S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	Cessata
	Enecom S.r.l.	Consigliere di amministrazione	Cessata
	Yourfuture S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione Consigliere delegato	Cessata
Vittorio Fanti	Global Aviation and Airport Consulting S.r.l.	Legale rappresentante	In essere
	Airgest S.p.A.	Consigliere delegato	In essere
	Società Aeroporto S. Anna S.p.A.	Consigliere delegato	Cessata
Simonetta Baldi	Artigiancredito Toscano S.c.a r.l.	Consigliere di amministrazione	Cessata
Sergio Ceccuzzi	Banca Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	Consigliere di amministrazione Membro del comitato esecutivo	In essere
	Se. Fra S.r.l.	Amministratore unico	In essere
Martin Francisco Antranik Eurnekian Bonnarens	Corporacion America Italia S.p.A.	Consigliere di amministrazione	In essere
	Infrastrutture America S.r.l.	Consigliere	In essere
	Società Infrastrutture Sicilia S.r.l.	Consigliere di amministrazione Vice-presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
Luca Giusti	Macotex Progress S.r.l.	Consigliere delegato	In essere
	Minienergea S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	In essere

Nome e Cognome	Società	Carica	Stato della carica
	Energea Impianti S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	In essere
	Energea Impianti S.r.l. in liquidazione	Amministratore unico	Cessata
Paolo Giustiniani	Hydea S.p.A.	Presidente del consiglio di amministrazione Consigliere delegato	In essere
	Progenia S.r.l.	Consigliere di amministrazione	In essere
	HYDEA BEIJING, Architectural & Engineering Design Consulting co., Ltd (WFOE)	Presidente del consiglio di amministrazione	In essere
	Immobiliare Novoli S.p.A.	Presidente del consiglio di amministrazione	In essere
	San Donato S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	In essere
	Ente Cassa di Risparmio di Firenze	Membro comitato	In essere
Cinzia Grassi	Sophia S.c.r.l.	Consigliere di amministrazione	In essere
	Società Immobiliare Artigianato Pratese CNA S.r.l.	Consigliere di amministrazione	In essere
Jacopo Mazzei	R.D.M. S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione Consigliere di amministrazione	In essere
	JM Investments S.p.A. Unipersonale	Amministratore unico	In essere
	Residenziale Immobiliare S.p.A.	Consigliere di amministrazione	In essere
	Fondazione Palazzo Strozzi	Consigliere di amministrazione	In essere
	Finprema S.p.A.	Consigliere di amministrazione	In essere
	Intesa Sanpalo S.p.A.	Consigliere di sorveglianza	In essere
	R.D.M. Asia Ltd	<i>Chief executive officer</i>	In essere
	China designer Outlet Mall	<i>Director</i>	In essere
	Gamma Delta	<i>Director</i>	In essere
	Summer Cheer	<i>Director</i>	In essere
	MFR Castel Romano Land	<i>Director</i>	In essere

Nome e Cognome	Società	Carica	Stato della carica
	Ente Cassa di Risparmio di Firenze	Presidente del Consiglio di amministrazione	Cessata
	Tornabuoni S.r.l.	Consigliere di amministrazione	Cessata
	Villa Donoratico S.r.l.	Consigliere di amministrazione	Cessata
	Argentiera S.r.l. Società Agricola	Consigliere di amministrazione	Cessata
	Carducci Sviluppo S.r.l.	Consigliere di amministrazione	Cessata
	Euroalfa S.p.A.	Consigliere di amministrazione	Cessata
	Immobiliare L'Acciaio S.p.A.	Consigliere di amministrazione	Cessata
	L'Avvenire S.p.A.	Consigliere di amministrazione	Cessata
	SO.FIN Italiana S.p.A.	Consigliere di amministrazione	Cessata
	Val di Luce S.p.A.	Consigliere di amministrazione	Cessata
Roberto Naldi	AdF	Consigliere di amministrazione	In essere
	ALHA Airport S.p.A.	Consigliere di amministrazione	In essere
	Clovis Int. Soc. Agricola S.p.A.	Presidente del consiglio di amministrazione Consigliere di amministrazione	In essere
	Computer Projects S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	In essere
	Consultants & Financial Advisors S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione Consigliere di amministrazione	In essere
	Corporacion America Italia S.p.A.	Presidente del consiglio di amministrazione Consigliere di amministrazione	In essere
	ER Immobiliare S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
	Euroairports S.p.A.	Liquidatore	In essere

Nome e Cognome	Società	Carica	Stato della carica
	Europort S.r.l. I.L.	Presidente del consiglio di amministrazione Consigliere di amministrazione	In essere
	Infrastrutture America S.r.l.	Vice-presidente del consiglio di amministrazione Consigliere di amministrazione	In essere
	Società Infrastrutture Sicilia S.r.l.	Amministratore delegato Consigliere di amministrazione	In essere
	Toscana Aeroporti Engineering S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione	In essere
	Europort S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
Carlo Panerai	Delta Aerotaxi S.r.l. a socio unico	Consigliere di amministrazione	In essere
	Corporate Airservice S.r.l. a socio unico	Consigliere di amministrazione	In essere
	ICCAB S.r.l. a socio unico	Consigliere di amministrazione	In essere
Saverio Panerai	Delta Aerotaxi S.r.l. a socio unico	Consigliere di amministrazione	In essere
	Corporate Airservice S.r.l. a socio unico	Consigliere di amministrazione	In essere
	ICCAB S.r.l. a socio unico	Consigliere di amministrazione	In essere
Ana Cristina Schirinian	Aeroporto di Firenze S.p.A.	Consigliere di amministrazione	In essere
	Fruitful Armenia Fund	Direttore	In essere
	Tierras de Armenia closed joint stock company	Direttore	In essere

La seguente tabella indica le società di capitali e di persone di cui i membri del Consiglio di Amministrazione sono stati socio, attualmente e nei cinque anni precedenti la Data del Documento Informativo:

Nome e Cognome	Società partecipata	Stato della partecipazione
Marco Carrai	Car.Im S.r.l.	In essere
	Carrai Paolo e Figli S.n.c. di Carrai Maurizio e Lorenzo	In essere
	CKI S.r.l.	In essere
	Italianroom S.r.l.	In essere
	Imedia S.r.l. in liquidazione	In essere

Nome e Cognome	Società partecipata	Stato della partecipazione
	D&C S.r.l.	In essere
	Yourfuture S.r.l.	In essere
	Cambridge Management Consulting Labs S.p.A.	In essere
	K Cube S.r.l.	In essere
	C&T Crossmedia S.r.l.	In essere
	Panta Rei S.r.l.	In essere
Vittorio Fanti	Global Aviation and Airport Consulting S.r.l.	In essere
Simonetta Baldi	-	-
Sergio Ceccuzzi	Se. Fra S.r.l.	In essere
	Eni S.p.A.	In essere
	Generali S.p.A.	In essere
	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	In essere
	KME S.p.A.	In essere
Martin Francisco Antranik Eurnekian Bonnarens	-	-
Luca Giusti	Greebo di Giusti Lorenzo & C. S.n.c.	In essere
	Tessitura Martex di Martelli Paolo & C. s.n.c.	In essere
Paolo Giustiniani	Idrostudio (società professionale)	In essere
Cinzia Grassi	-	-
Jacopo Mazzei	R.D.M. S.r.l.	In essere
	JM Investments S.p.A. Unipersonale	In essere
	Casasole S.r.l.	In essere
	Ente Cassa di Risparmio di Firenze	In essere
	Marchesi Mazzei S.p.A. Società Agricola	In essere
	China Designer Outlet Mall	In essere
	Summer Cheer	In essere
	Silk Road Holdings	In essere
Roberto Naldi	Consultants & Financial Advisors S.r.l.	In essere
	Immobiliare 55 S.r.l.	In essere
Carlo Panerai	SO.G.IM S.p.A.	In essere
	Thoni S.r.l. unipersonale	In essere
Saverio Panerai	SO.G.IM S.p.A.	In essere
	Bacci S.r.l. unipersonale	In essere
Ana Cristina Schirinian	-	-

Per quanto a conoscenza di AdF, nessuno dei componenti il Consiglio di Amministrazione, negli ultimi cinque anni, ha riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato

associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o regolamentari (comprese le associazioni professionali designate), ovvero di interdizione da parte di un Tribunale dalla carica di membro di organi di amministrazione, direzione o di vigilanza di AdF o dallo svolgimento di attività di gestione o direzione di qualsiasi emittente.

Comitato Parti Correlate

I componenti del Comitato Parti Correlate in carica alla data del presente Documento Informativo sono indicati nella seguente tabella:

Nome	Cognome	Carica
Sergio	Ceccuzzi	Presidente
Cinzia	Grassi	Consigliere
Paolo	Giustiniani	Consigliere(*)

(*) Per l'attività del Comitato Parti Correlate relativa all'Operazione, ai sensi della Procedura Parti Correlate AdF, il consigliere Paolo Giustiniani sostituisce il consigliere Roberto Naldi in quanto non indipendente.

Collegio sindacale

Ai sensi dell'articolo 17 dello statuto sociale di AdF, il collegio dei sindaci è composto da 5 membri effettivi e 2 supplenti. L'assemblea ordinaria degli azionisti di AdF, riunitasi in data 29 aprile 2013, ha nominato il collegio sindacale che, nell'ipotesi in cui non si darà corso alla Fusione, rimarrà in carica sino all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015, integrando il collegio sindacale con la nomina della Dott.ssa Andreetta in qualità di sindaco supplente.

I componenti del collegio sindacale in carica alla data del presente Documento Informativo sono indicati nella seguente tabella:

Nome	Cognome	Carica
Ersilia	Militano	Presidente
Edoardo	Aschieri	Sindaco effettivo
Pier Giorgio	Cempella	Sindaco effettivo
Stefano	Parati	Sindaco effettivo
Marco	Seracini	Sindaco effettivo

La seguente tabella indica le cariche ricoperte in società di capitali e di persone dai membri del Collegio Sindacale, attualmente e nei cinque anni precedenti la Data del Documento Informativo:

Nome e Cognome	Società	Carica	Stato della carica
Ersilia Militano	G.S.E. S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	In essere
	SO.G.IN S.p.A.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
Edoardo Aschieri	Aster Finanziaria	Sindaco unico	In essere
	Banca Reale S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Blue Assistance S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Ca.Nova S.p.A.	Sindaco supplente	In essere

	Cerrato S.r.l.	Sindaco supplente	In essere
	Credemassicurazioni S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Factorind S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Farid Industrie S.p.A.	Sindaco effettivo Presidente del collegio sindacale	In essere
	Flabrum S.r.l.	Sindaco effettivo Presidente del collegio sindacale	In essere
	Ghisalba S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Immobiliare Isober S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Italiana Assicurazioni S.p.A.	Sindaco effettivo Presidente del collegio sindacale	In essere
	Iveco Orecchia S.p.A.	Sindaco effettivo Presidente del collegio sindacale	In essere
	Ledal S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Planco Finanziaria S.r.l.	Sindaco effettivo	In essere
	Praxi S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Real Ites Geie	Sindaco effettivo	In essere
	Sait Abrasivi S.p.A.	Sindaco supplente	In essere
	Satsipay S.p.A.	Sindaco effettivo Presidente del collegio sindacale	In essere
	SED Sr.l.	Sindaco supplente	In essere
	Società di biotecnologie S.p.A.	Sindaco effettivo Presidente del collegio sindacale	In essere
	Società Reale Mutua di Assicurazioni	Sindaco effettivo	In essere
	Customer Asset Improvement S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	C.I.V. S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Byte Software House S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Byte Sistemi Informativi S.p.A.	Sindaco effettivo Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Filatura di Luserna S.p.A. in liquidazione	Sindaco effettivo	Cessata
	Orecchia S.p.A.	Sindaco effettivo Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Feg Brivio S.p.A.	Sindaco effettivo Presidente del collegio sindacale	Cessata

	Orecchia e Scavarda veicoli Industriali S.p.A.	Sindaco effettivo Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Sunebo S.p.A.	Sindaco effettivo Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Sviluppi Immobiliari S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Factorind S.p.A.	Sindaco effettivo Presidente del collegio sindacale	Cessata
	IFOR S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Società Valdocco Immobiliare per azioni in liquidazione	Sindaco effettivo Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Gardino S.p.A. in liquidazione	Sindaco effettivo Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Santander Consumer Bank S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Immoebo S.p.A.	Sindaco effettivo Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Azimut Benetti S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Gorent S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
Pier Giorgio Cempella	Cemat S.p.A.	Presidente collegio sindacale	In essere
	A.N.S.A.	Presidente collegio sindacale	In essere
	Cinecittà Studios S.p.A.	Presidente collegio sindacale	In essere
	BOX 2004 S.p.A. in liquidazione	Presidente collegio sindacale Revisore contabile	In essere
	Arpinge S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Teralp S.r.l.	Sindaco unico Revisore legale dei conti	In essere
	Giove Clear S.r.l.	Sindaco effettivo	In essere
	F.S. JIT Italia S.r.l.	Sindaco unico	In essere
	Busitalia Rail Service S.r.l.	Sindaco unico	In essere
	F2I Aeroporti S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Bacini di Palermo S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Sofipa SGR S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Sideuropa S.p.A. in liquidazione	Sindaco effettivo	Cessata
	Codin S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata

	Cinefund SGR S.p.A.	Consigliere delegato Liquidatore	Cessata
	Globeground Italia S.r.l.	Consigliere di amministrazione	Cessata
Stefano Parati	Panifici Riuniti S.r.l.	Sindaco effettivo	In essere
	Idro Termica Condizionamento ITC in L.C.A.	Commissario liquidatore	In essere
	Coop. Edilizia Perla in L.C.A.	Commissario liquidatore	In essere
	Coop. Sociale l'Arca 1	Sindaco effettivo	In essere
	Martelli S.r.l.	Consigliere di amministrazione	In essere
	Società Cooperativa Sociale Colap	Revisore unico	In essere
	Consorzio Sociale Comars	Presidente del collegio sindacale	In essere
	Età insieme	Revisore unico	In essere
	Agenzia regionale toscana della sanità	Sindaco effettivo	In essere
	Consorzio Edilcoop	Sindaco effettivo	In essere
	S. Maria in Gradi Soc. coop. sociale	Consigliere di amministrazione	In essere
Marco Seracini	Base Group Service S.r.l.	Amministratore unico	In essere
	Cofidi Firenze	Presidente del consiglio di amministrazione	In essere
	Pitti Immagine S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	In essere
	Stazione Leopolda S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	In essere
	Valdarno Sviluppo S.p.A. in liquidazione	Presidente del collegio sindacale	In essere
	Eni S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Immobiliare Novoli	Sindaco effettivo	In essere
	Sandonato S.r.l.	Sindaco effettivo	In essere
	Protera S.r.l. in liquidazione	Sindaco effettivo	In essere
	Polimoda S.r.l. in liquidazione	Sindaco effettivo	In essere
	Palagini Piero & Figli	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Bilancino	Sindaco effettivo	Cessata
	Gem Lab	Sindaco effettivo	Cessata
	Essej	Sindaco effettivo	Cessata

La seguente tabella indica le società di capitali e di persone di cui i membri del Collegio Sindacale sono stati socio, attualmente e nei cinque anni precedenti la Data del Documento Informativo:

Nome e Cognome	Società partecipata	Stato della partecipazione
Ersilia Militano	-	
Edoardo Aschieri	Anykey 75 S.r.l.	In essere
Pier Giorgio Cempella	-	
Stefano Parati	Banca Etruria	In essere
Marco Seracini	SE.PR.AV. S.a.s. di Giovanni Pinna	In essere
	BA.SE. S.r.l.	In essere

Per quanto a conoscenza di AdF, nessuno dei componenti il Collegio Sindacale, negli ultimi cinque anni, ha riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o regolamentari (comprese le associazioni professionali designate), ovvero di interdizione da parte di un Tribunale dalla carica di membro di organi di amministrazione, direzione o di vigilanza di AdF o dallo svolgimento di attività di gestione o direzione di qualsiasi emittente.

Alti dirigenti

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti gli alti dirigenti di AdF, in carica alla Data del Documento Informativo:

Nome	Cognome	Carica
Vittorio	Fanti	Amministratore Delegato
Marco	Gialletti	Chief Financial Officer

La seguente tabella indica le cariche ricoperte in società di capitali e di persone dagli alti dirigenti di AdF, attualmente e nei cinque anni precedenti la Data del Documento Informativo:

Nome e Cognome	Società	Carica	Stato della carica
Marco Gialletti	Parcheggi Peretola S.r.l.	Amministratore Delegato	Cessata

Per ulteriori informazioni relative a Vittorio Fanti si rinvia al Paragrafo “Consiglio di Amministrazione” che precede.

La seguente tabella indica le società di capitali e di persone di cui gli alti dirigenti di AdF sono stati socio, attualmente e nei cinque anni precedenti la Data del Documento Informativo:

Nome e Cognome	Società partecipata	Stato della partecipazione
Marco Gialletti	-	-

Per ulteriori informazioni relative a Vittorio Fanti si rinvia al Paragrafo “Consiglio di Amministrazione” che precede.

Per quanto a conoscenza di AdF, nessuno degli alti dirigenti sopra indicati, negli ultimi cinque anni, ha riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o regolamentari (comprese le associazioni professionali designate), ovvero di interdizione da parte di un Tribunale dalla carica di membro di organi di amministrazione, direzione o di vigilanza di AdF o dallo svolgimento di attività di gestione o direzione di qualsiasi emittente

Società di Revisione

A seguito del mutamento del proprio assetto proprietario, AdF, con delibera assembleare del 24 novembre 2014, (i) ha revocato per giusta causa ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lett. a) del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 261 del 28 dicembre 2012, la società di revisione BDO S.p.A., con sede in Firenze, Via Bolognese n. 26, precedentemente incaricata della revisione contabile e (ii) ha incaricato PricewaterhouseCoopers S.p.A. della revisione legale dei conti per il periodo 2014-2022.

3.2.2.5. Descrizione delle principali attività di AdF

AdF è stata costituita nel mese di febbraio 1984 in forma di società per azioni con la denominazione di Società Aeroporto Fiorentino – SAF S.p.A. e nello stesso periodo ha cominciato a gestire l'aeroporto fiorentino. La Società ha operato sino al 1998 in regime di singole concessioni e assegnazioni in uso di beni, aree e servizi aeroportuali, a partire da tale data AdF ha ottenuto la concessione globale per la gestione delle infrastrutture aeroportuali, divenendo titolare della manutenzione e dello sviluppo dello scalo fiorentino.

Nel 2000 AdF è la prima società di gestione aeroportuale italiana ad essere quotata in borsa, nel segmento ordinario della Borsa di Milano. Successivamente, nel 2003, si completa il processo di privatizzazione della Società attraverso la cessione, a seguito di gara pubblica, di una quota azionaria del 29% del capitale al consorzio Aeroporti Holding. A giugno del 2014, a conclusione di un'offerta pubblica di acquisto, il gruppo argentino Corporacion America accede al controllo della Società di gestione acquisendo il 48,9% del capitale sociale.

Nell'aprile 2003 l'ENAC ha disposto l'estensione della durata della convenzione dell'affidamento della gestione totale dell'“Amerigo Vespucci” fino al febbraio 2043. Nel dicembre 2004 AdF ha inoltre ricevuto dall'ENAC il “Certificato di aeroporto”, con il quale si attesta che la Società gestisce le operazioni aeroportuali in modo corretto e sicuro con procedure tecniche ed operative, informazioni sulle infrastrutture ed una struttura organizzativa certificate. La certificazione è stata rinnovata a Febbraio 2014 per i successivi 3 anni.

Nel corso degli anni AdF ha realizzato una serie di interventi di progressiva riqualifica e miglioramento delle infrastrutture. Nel 2006 AdF ha investito oltre 12 milioni di Euro per il totale rifacimento della pista di volo, grazie alla quale è oggi possibile la gestione operativa dello scalo al massimo livello di efficienza operativa.

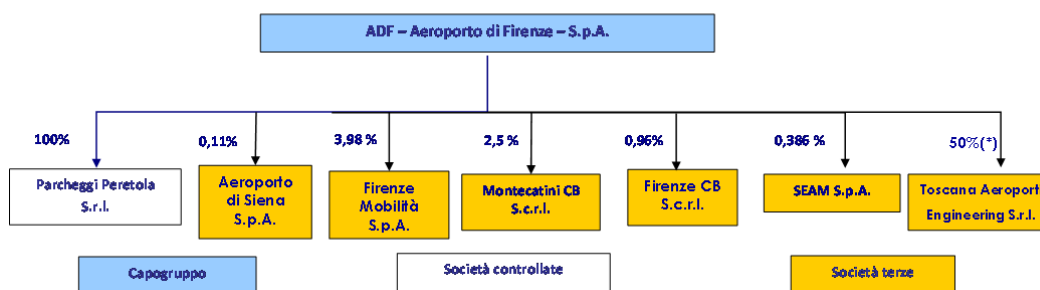
A luglio 2012 è stata completata la prima fase dei lavori di ammodernamento del terminal passeggeri, il cui progetto è stato definito nel 2007. La prima fase di lavori, il cui impegno economico è stato di oltre Euro 18 milioni, ha permesso l'espansione di oltre 6.000 mq: (i) realizzazione di una nuova sala checkin con 40 banchi accettazione (rispetto ai 23 precedenti); (ii) realizzazione di un nuovo impianto di smistamento bagagli in grado di gestire oltre 1.500 bagagli l'ora; (iii) creazione di ulteriori 1.500 mq al piano superiore dedicati alle attività operative; (iv) ampliamento della *hall* arrivi di 900 mq con nuovi spazi commerciali. Grazie a questi interventi la capacità complessiva del terminal è aumentata a 2,4 milioni di passeggeri annui.

L'andamento del traffico passeggeri è stato storicamente influenzato dalle caratteristiche della pista, che a causa sia del suo orientamento che delle sue dimensioni ha rappresentato il principale limite allo sviluppo dello scalo. I diversi interventi su tale infrastruttura, nel corso

degli anni, ed i miglioramenti tecnologici dell'industria hanno consentito alle diverse compagnie di utilizzare aeromobili sempre più capienti ed efficienti: la quasi totalità delle compagnie ha abbandonato i vecchi quadrimotori Avro RJ optando per i velivoli da 120-140 posti ed operativamente più efficienti. Ciò ha consentito la crescita del traffico passeggeri che insieme alle politiche di sviluppo di AdF nel 2014 hanno fatto registrare il *record* storico di passeggeri, pari a 2,2 milioni passeggeri (in crescita di circa il 13,5% rispetto al 2013 e del 21,6% rispetto al 2012). Il *trend* di crescita è proseguito anche nei primi mesi del 2015. In particolare, l'aeroporto Vespucci di Firenze ha chiuso il mese di gennaio 2015 con il traffico passeggeri in aumento del 13,6% rispetto allo stesso periodo del 2014, confermando la vocazione internazionale dello scalo con l'82% dei passeggeri transitati su voli internazionali (+18% rispetto allo stesso mese del 2014). Gli oltre 140 mila passeggeri registrati a gennaio 2015 fanno segnare il *record* storico di traffico mensile (superando quello del 2011, quando lo scalo fiorentino aveva registrato 129.934 presenze) e la migliore *performance* per il decimo mese consecutivo. In crescita anche il *load factor*, aumentato del 3% rispetto al gennaio 2014. (Fonte: Assaeroporti)

La presenza sullo scalo fiorentino della quasi totalità delle compagnie di bandiera europee, con collegamenti plurigiornalieri verso i principali *hub* del continente, caratterizza l'Amerigo Vespucci come uno scalo *spoke*, ossia che in prevalenza alimenta gli *hub* europei per consentire collegamenti verso destinazioni più remote quali gli Stati Uniti, la Cina, la Russia ed il Giappone.

La struttura societaria del Gruppo AdF, alla Data del Documento Informativo, è illustrata nella figura di seguito indicata:



(*) Società partecipata in quote paritetiche del 50% da AdF S.p.A. e SAT S.p.A.

In qualità di Società di gestione, le attività svolte da AdF includono la progettazione, lo sviluppo e la gestione delle infrastrutture per l'esercizio delle attività aeroportuali e altre attività commerciali. Le attività si articolano nei seguenti segmenti principali:

- “*aviation*”, comprende attività di natura aeronautica che rappresentano il *core business* dell'attività aeroportuale. Questo aggregato comprende i diritti di approdo e decollo, i diritti di imbarco e sbarco passeggeri, i diritti merci ed i diritti di sosta degli aeromobili, nonché i diritti sulla sicurezza per il controllo del bagaglio a mano dei passeggeri e per il controllo dei bagagli da stiva. Tutte le attività di *handling*, quali: assistenza aeroportuale a terra e supervisione, assistenza passeggeri, assistenza bagagli, assistenza merci e posta, assistenza nelle operazioni in pista, assistenza pulizia e servizi di scalo, assistenza delle operazioni aree, gestione degli equipaggi e assistenza e trasporto a terra. Sono infine ricomprese in questa *business unit* tutte le “Infrastrutture Centralizzate”, “Beni di uso comune” e “Beni di uso esclusivo”. Le “Infrastrutture Centralizzate” rappresentano gli introiti percepiti in relazione alle infrastrutture la cui gestione è affidata in via esclusiva alla società di gestione aeroportuale, per ragioni di *safety*, *security* o per ragioni di impatto economico, a partire dall'ottobre 2004. I “Beni di uso comune” rappresentano le infrastrutture quali piazzali aeromobili, viabilità, varchi doganali, etc. affidate in gestione esclusiva alla società di gestione aeroportuale

e utilizzate pro-quota dagli operatori *handlers*, *caterer* e *fueler*. I “Beni di uso esclusivo” rappresentano invece i banchi *check-in*, i *gates* e gli spazi affittati agli operatori aeroportuali per svolgere la propria attività;

- “*non aviation*”, che include principalmente attività non aeronautiche, quali le attività di *retail*, ristorazione, parcheggi, autonoleggi, pubblicità, sala VIP e affitto di spazi e uffici.

Nel 2014 le attività “*aviation*” del Gruppo AdF hanno generato ricavi complessivi per Euro 29,88 milioni (pari al 67% dei ricavi totali), in aumento del 13% rispetto al precedente esercizio. Nel 2013 le attività “*aviation*” del Gruppo AdF hanno generato ricavi complessivi per Euro 26,44 milioni (pari al 67,5% dei ricavi totali), in aumento dell’1,4% rispetto all’esercizio 2012, quando tali ricavi ammontavano a Euro 26,07 milioni (pari al 52,2% dei ricavi totali).

Nel 2014 le attività “*non-aviation*” del Gruppo AdF hanno generato ricavi complessivi per Euro 10,44 milioni (pari al 23,4% dei ricavi totali), in aumento dell’1,9% rispetto al precedente esercizio. Nel 2013 le attività “*non-aviation*” del Gruppo AdF hanno generato ricavi complessivi per Euro 10,24 milioni (pari al 26,2% dei ricavi totali), in flessione del 4,0% rispetto all’esercizio 2012, quando tali ricavi ammontavano a Euro 10,7 milioni (pari al 21,4% dei ricavi totali).

La Convenzione e la Concessione AdF

AdF gestisce in esclusiva il sistema aeroportuale di Firenze in virtù della Concessione AdF e della Convenzione AdF, che disciplina i rapporti fra la società ed ENAC.

La Convenzione prevede fra l’altro alcuni obblighi a carico di AdF, fra cui, a titolo esemplificativo: (i) corrispondere il canone annuo di concessione; (ii) l’adozione di ogni opportuna iniziativa in favore delle comunità territoriali limitrofe e della loro sicurezza; (iii) l’organizzazione e gestione dell’impresa aeroportuale garantendone l’ottimizzazione delle risorse disponibili per la produzione di attività e di servizi di adeguato livello qualitativo, nel rispetto dei principi di sicurezza, efficienza, efficacia, di economicità e di tutela dell’ambiente; (iv) erogare con continuità e regolarità, nel rispetto del principio di imparzialità e secondo le regole di non discriminazione dell’utenza, i servizi di propria competenza; (v) lo svolgimento di ogni attività di supporto necessaria all’espletamento delle competenze da parte delle Amministrazioni dello Stato, dei servizi di soccorso e sanitari in ambito aeroportuale; (vi) l’adozione di misure idonee ad assicurare il servizio antincendio; (vii) assicurare lo svolgimento dei servizi di controllo di sicurezza; (viii) garantire idonei *standard* di servizio offerti all’utenza.

La Convenzione AdF prevede che per motivate esigenze di pubblico interesse AdF possa chiedere la revoca della concessione in essere assumendo l’onere di corresponsione degli indennizzi da determinarsi in contraddittorio con i soggetti terzi interessati e sentito l’ENAC. La Concessione AdF può, inoltre, decadere prima della scadenza qualora si verificano alcuni eventi o violazioni stabiliti dalla Convenzione AdF stessa. In particolare, la decadenza della Concessione AdF è prevista, *inter alia*, nei casi previsti dal Codice della Navigazione e nel caso di: (i) gravi e reiterate violazioni della disciplina relativa alla sicurezza; (ii) mancata presentazione del piano regolatore generale di aeroporto nei termini previsti; (iii) mancato rispetto, immotivatamente, del programma di intervento e del piano degli investimenti; (iv) grave e immotivato ritardo nell’attuazione del programma di intervento e del piano degli investimenti; (v) eventi da cui risulti che AdF non si trova più nella capacità di gestire l’aeroporto di Firenze; (vi) ritardi per più di dodici mesi nel pagamento del canone o in caso di dichiarazione di fallimento di AdF.

La Convenzione AdF ha un durata quarantennale e scadrà, insieme con la Concessione AdF, in data 11 febbraio 2043.

Nel caso in cui la Concessione AdF dovesse essere revocata prima della scadenza, decadere o cessare per effetto della risoluzione della Convenzione AdF, l'ENAC viene reimmesso di diritto nei beni oggetto della Concessione AdF, rilevando anticipatamente anche le opere e gli impianti realizzati da AdF. Per gli interventi effettuati in autofinanziamento da AdF, l'ENAC, sentiti gli organi competenti dell'Amministrazione finanziaria, è tenuta a corrispondere un indennizzo da liquidare secondo i criteri stabiliti dall'articolo 42 del Codice della Navigazione, il quale prevede che l'indennizzo sia pari al rimborso di tante quote parti del costo delle opere quanti sono gli anni mancanti al termine di scadenza fissato. In ogni caso, l'indennizzo non può essere superiore al valore delle opere al momento della revoca, detratto l'ammontare degli effettuati ammortamenti. È inoltre salvo il diritto al risarcimento del danno ex articolo 1218 del codice civile per eventuali danni causati da azione od omissione di AdF. In caso di decadenza, ad AdF non spetterebbe alcun rimborso per le opere eseguite né per le spese sostenute.

Masterplan Firenze

Nel novembre 2014 ENAC ha approvato in linea tecnica il Masterplan Firenze, che è previsto sia eseguito in un arco temporale compreso tra il 2014 e il 2029. All'interno di tale arco temporale ed in coerenza con il Masterplan Firenze, AdF ha definito e definisce i propri piani quadriennali di sviluppo, sulla base dei quali sono determinati i livelli delle tariffe aeroportuali. Tale Masterplan è principalmente finalizzato alla realizzazione di opere quali l'ampliamento del terminal, la realizzazione di una nuova pista di decollo/atterraggio e varie altre opere di urbanizzazione. La dinamica degli investimenti prevista nel Piano AdF Stand Alone è stata definita coerentemente con la programmazione contenuta nel Masterplan Firenze.

Dell'ammontare complessivo degli investimenti previsti per l'intera durata del Masterplan Firenze è pari a Euro 336 milioni. Di tale importo è previsto che:

- Euro 20 milioni derivino dal contratto di finanziamento a medio – lungo termine sottoscritto in data 17 ottobre 2011 fra AdF, da un lato, e MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. e Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A., dall'altro. Il finanziamento, con scadenza 30 giugno 2022 che, alla Data del Documento Informativo ha un residuo utilizzabile pari a circa Euro 8 milioni, è stato concesso al fine di finanziare (i) alcuni investimenti di sviluppo di AdF (fra cui, ad esempio, la riconfigurazione e l'ampliamento del terminal passeggeri, la realizzazione del nuovo sistema di smaltimento bagagli (BHS) e dell'impianto di disoleazione delle acque piovane) e (ii) gli investimenti di mantenimento, quali i costi relativi alla manutenzione straordinaria sostenuti da AdF. Il contratto di finanziamento prevede: (i) che un importo minimo di Euro 1 milione sia disponibile e depositato su un conto corrente oggetto di pegno costituito a garanzia del finanziamento stesso; (ii) clausole legate ad "Eventi di Inadempienza", ovvero eventi che costituiscono una causa di recesso delle banche finanziatrici, di risoluzione per inadempimento del beneficiario o causa di decadenza dal beneficio del termine; (iii) l'impegno di AdF a non realizzare con soggetti terzi rispetto al Gruppo AdF operazioni straordinarie senza il preventivo consenso scritto delle banche finanziatrici; (iv) il diritto delle banche finanziatrici a risolvere il contratto nel caso in cui AdF non rispetti determinati parametri finanziari (D/EBITDA Annualizzato e D/Equity).
Con riferimento ai precedenti punti (iii) e (iv), si segnala che in data 12 dicembre 2014, AdF ha ricevuto da parte delle banche finanziatrici il consenso ad effettuare la Fusione e che al 31 dicembre 2014 AdF rispettava pienamente i parametri finanziari previsti dal contratto di finanziamento;
- per la parte rimanente, AdF provveda al reperimento della liquidità necessaria attraverso i flussi derivanti dalla gestione operativa, tramite l'accesso all'indebitamento bancario o il ricorso al mercato dei capitali ovvero altre fonti di finanziamento disponibili, tra le quali quelle pubbliche.

A tale proposito, si segnala, che, come reso noto da AdF con comunicato stampa pubblicato in data 8 febbraio 2015, questa ha ricevuto una missiva dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con cui veniva informata che: *"in relazione al progetto di costituzione del Sistema*

Aeroportuale Toscano, finalizzato a realizzare, in linea con gli indirizzi dell'Atto di pianificazione della rete aeroportuale nazionale, l'integrazione gestionale dell'Aeroporto Galilei di Pisa e dell'Aeroporto Vespucci di Firenze, nonché lo sviluppo coordinato della connettività di superficie e l'implementazione dell'intermodalità dei collegamenti Pisa-Firenze, nell'ottica di un processo sinergico di ottimizzazione delle risorse, risulta necessario, tra l'altro, l'adeguamento delle infrastrutture aeroportuali ai nuovi volumi di traffico previsti dai relativi Piani di Sviluppo Aeroportuali.

In particolare, per l'aeroporto di Firenze, è prevista la realizzazione, oltre che del nuovo terminal passeggeri, anche di una pista di volo di 2.400 metri idonea a sostenere le previsioni di traffico di medio-lungo periodo.

Come noto, per la realizzazione del nuovo sistema aeroportuale necessitano cofinanziamenti pubblico-privati. Al riguardo, è stato già firmato e trasmesso al MEF per il previsto concerto, il decreto di cui all'art.3, comma 2 del D.L. n. 133/2014, convertito in legge 11 novembre 2014 n.164, per l'adeguamento delle infrastrutture aeroportuali di Firenze per 50 milioni di euro”.

La missiva assicurava, inoltre, che il “Dicastero porrà in essere ogni azione utile per sostenere, con le ulteriori risorse finanziarie che si renderanno disponibili, l'attuazione dei programmati interventi infrastrutturali fino a un massimo di 150 milioni di euro”.

Il citato articolo 3, comma 2, lettera c, del D.L. n. 133/2014, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 novembre 2014 n. 164 (cd. “**Sblocca Italia**”) dispone che con uno o più decreti del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, da adottare, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore dello Sblocca Italia (i “**Decreti Attuativi**”), sono finanziabili, fra gli altri, gli interventi infrastrutturali relativi all'aeroporto di Firenze.

Inoltre, l'articolo 3, comma 3, dispone che le richieste di finanziamento inoltrate dagli enti locali relative agli interventi di cui al comma 2, lettera c), fra cui pertanto quelle relative all'aeroporto di Firenze, sono istruite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, e finalizzate a nuovi progetti di interventi, secondo le modalità indicate con separato decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Alla Data del Documento Informativo i Decreti Attuativi non sono stati ancora pubblicati.

3.2.2.6. Procedimenti giudiziari o arbitrali rilevanti

Alla data del Documento Informativo, il Gruppo AdF è parte in procedimenti civili e amministrativi collegati al normale svolgimento delle sue attività. Allo stato attuale, tuttavia, non si ritiene che dalla definizione dei contenziosi in essere possano emergere oneri significativi a carico delle società del Gruppo AdF.

Si riportano, comunque, di seguito i dati relativi ai procedimenti per i quali sono stati effettuati accantonamenti in bilancio al 31 dicembre 2014:

AdF/ Agenzia delle Entrate - Ufficio di Firenze 3

Il procedimento è riferito a 2 avvisi di accertamento, con i quali l'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Firenze 3 pretende di recuperare a tassazione la somma complessiva di circa Euro 500.000,00 (costituente il *petitum* relativo al procedimento in oggetto) in materia di I.R.P.E.G. ed I.R.A.P. per gli anni 2000 e 2001, impugnati da AdF alla Commissione Tributaria Provinciale di Firenze, che ha riconosciuto le piene ragioni di AdF. Anche la Commissione tributaria regionale di Firenze, avanti alla quale l'Agenzia delle Entrate aveva fatto appello, ha confermato la sentenza di primo grado. L'Agenzia delle Entrate è ricorsa quindi in Cassazione, avanti alla quale si attende la fissazione della relativa udienza. Al 31 dicembre 2014 risultava in merito un accantonamento a bilancio pari a Euro 302.729.

Fondo antincendi

AdF, congiuntamente ad altre società di gestione aeroportuale, ha avviato apposite azioni in sede amministrativa, tributaria, civile e innanzi la Corte di Cassazione avverso i provvedimenti con cui ENAC ha richiesto il versamento di somme ai sensi delle disposizioni dell'art. 1, comma 1328 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Legge finanziaria 2007), come modificate dall'articolo 4, comma 3-bis, del Decreto Legge n. 185/2008, entrato in vigore in data 29 gennaio 2009, che avrebbe spezzato il rapporto commutativo tra soggetti obbligati alla prestazione pecuniaria del c.d. Fondo Antincendi ed il beneficio derivante dalle attività finanziate. Il *petitum* complessivo relativo a tali azioni ammonta a circa Euro 2,6 milioni. Al 31 dicembre 2014 risultava in merito un accantonamento a bilancio pari a Euro 1.741.440.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti / AdF

Nel 2012 AdF è stata citata davanti alla Corte di Appello di Roma dall'Avvocatura Generale dello Stato che ha richiesto la riforma della sentenza del Tribunale di Roma n. 2403/2012, con cui il Tribunale accoglieva parzialmente le ragioni di AdF, ritenendo sussistente una condotta omissiva del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per mancata ottemperanza all'obbligo di adeguare i diritti aeroportuali al tasso di inflazione programmato cumulato per gli anni dal 1999 al 2005. Il Tribunale di Roma aveva quindi condannato il Ministero al pagamento, in favore di AdF, della complessiva somma di Euro 1.561.321,85, oltre a rivalutazione monetaria e interessi di legge.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha comunicato di aver disposto in favore di AdF il pagamento dell'importo complessivo di Euro 2.205.106,90 (costituente il *petitum* relativo al procedimento in oggetto), dovuto in esecuzione della sentenza n. 2403/2012 del Tribunale di Roma. La somma è comprensiva delle spese legali, rimborsi forfetari e contributi previdenziali, con esclusione dell'IVA non dovuta. Il predetto pagamento è stato disposto con espressa riserva di ripetizione parziale o totale delle somme all'esito del giudizio finale.

Al 31 dicembre 2014 risultava in merito (i) un accantonamento a bilancio pari a Euro 43.649, costituente la stima degli interessi passivi da applicarsi in caso di successiva restituzione di quanto percepito da AdF in virtù della suddetta sentenza del Tribunale di Roma, e (ii) un debito di Euro 2.205.106,90 tra le passività correnti.

Pretese stragiudiziali

Italiana Costruzione S.p.A. / AdF

La società Italiana Costruzioni S.p.A. ha avanzato una pretesa risarcitoria nei confronti di AdF per circa Euro 13 milioni relativa all'iscrizione e aggiornamento delle riserve nella contabilità dei contratti di appalto stipulati negli anni 2009-2011-2012, aventi ad oggetto i lavori di ampliamento Hall Arrivi, *hangar* e i lavori di realizzazione del Nuovo Piazzale Ovest di sosta aeromobili. In merito alle suddette pretese, è in via di stipula un atto transattivo. Al 31 dicembre 2014 risultava in merito un accantonamento a bilancio pari a Euro 1.365.000.

3.2.2.7. Contratti di finanziamento rilevanti di AdF

Contratto di finanziamento con MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. e Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A.

In data 17 ottobre 2011 AdF ha sottoscritto un contratto finanziamento a medio – lungo termine per un importo di Euro 20 milioni con MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. e Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A.

Il finanziamento, con scadenza 30 giugno 2022, è stato concesso al fine di finanziare

- alcuni investimenti di sviluppo di AdF, fra cui, ad esempio, la riconfigurazione e l'ampliamento del terminal passeggeri, la realizzazione del nuovo sistema di smaltimento

bagagli (BHS) e della nuova area *check-in*, l'ampliamento dei piazzali aeromobili e dell'impianto di disoleazione delle acque piovane;

- gli investimenti di mantenimento, quali i costi relativi alla manutenzione straordinaria sostenuti da AdF.

Il finanziamento è assistito, fra l'altro, dalla cessione in garanzia di alcuni crediti commerciali e dei crediti che AdF vanterebbe nei confronti dell'ENAC in caso di cessazione anticipata della Convenzione AdF a seguito dell'esercizio dei poteri di revoca della Concessione AdF per sopraggiunte ragioni di interesse pubblico.

Il finanziamento potrà essere risolto nel caso in cui, *inter alia*, AdF non rispetti i parametri finanziari ivi previsti, relativi al rapporto D/EBITDA e D/E, dove (i) "D" indica, in relazione al Gruppo AdF, la somma algebrica di (a) prestiti obbligazionari, debiti verso banche ed altri finanziatori; (b) impegni di natura finanziaria (fidejussioni incluse); (c) disponibilità liquide ed attività prontamente smobilizzabili (purché diverse da titoli azionari afferenti a società non quotate in borsa), "EBITDA" indica, con riferimento al bilancio consolidato di AdF e ai 12 mesi precedenti la relativa data di rilevazione, la differenza fra (a) il valore della produzione e (b) i costi operativi esterni più i costi del personale, e (iii) "E" indica il patrimonio netto consolidato del Gruppo AdF, inclusivo di capitale sociale, riserve, utili conseguiti e al netto dei dividendi già deliberati e non ancora distribuiti al momento della rilevazione dei parametri finanziari. AdF comunica verifica il rispetto dei parametri finanziari previsti dal contratto di finanziamento con cadenza semestrale (dopo l'approvazione del bilancio annuale consolidato e dopo l'approvazione della relazione semestrale consolidata) e al 31 dicembre 2014 rispettava pienamente tali parametri.

Il contratto di finanziamento prevede, inoltre, che un importo minimo di Euro 1 milione sia disponibile e depositato su un conto corrente oggetto di pegno costituito a garanzia del finanziamento stesso. Il contratto di finanziamento prevede altresì clausole legate ad "Eventi di Inadempienza", ovvero eventi che costituiscono una causa di recesso delle banche finanziatrici, di risoluzione per inadempimento del beneficiario o una causa di decadenza dal beneficio del termine. Alla Data del Documento Informativo non si è verificato alcuno dei suddetti eventi.

Alla Data del Documento Informativo, AdF ha utilizzato un importo di circa Euro 12 milioni.

3.2.3. Modalità, termini e condizioni della Fusione

Il Consiglio di Amministrazione di SAT è giunto alla determinazione del Rapporto di Cambio a seguito di una ponderata valutazione delle Società Partecipanti alla Fusione, adottando metodi di valutazione comunemente utilizzati, anche a livello internazionale, per operazioni di tale natura e per imprese operanti in questo settore, e adeguati alle caratteristiche di ciascuna delle Società Partecipanti alla Fusione.

Per giungere alla stima del valore economico delle azioni ordinarie di SAT e di AdF, e quindi alla conseguente determinazione del Rapporto di Cambio tra tali azioni, il Consiglio di Amministrazione di SAT ha privilegiato il principio di omogeneità dei criteri di stima, applicati compatibilmente con gli elementi caratteristici delle singole Società Partecipanti alla Fusione oggetto di valutazione.

Tenuto conto quindi delle caratteristiche di SAT e AdF, sono stati presi in considerazione sia criteri basati sulle rispettive grandezze fondamentali (flussi di cassa attesi), sia criteri "sintetici" (quotazioni medie di mercato).

Più precisamente, il Consiglio di Amministrazione di SAT ha utilizzato i seguenti criteri:

- metodo del *Discounted Cash Flow*;
- metodo delle Quotazioni di Mercato (media ponderata delle quotazioni a 3 e sei mesi).

Le metodologie utilizzate da AdF sono illustrate nel presente Documento Informativo e nella relazione redatta ai sensi dell'articolo 2501-*quinquies* del codice civile dal Consiglio di Amministrazione di AdF, unitamente alle *fairness opinion* sulla congruità del Rapporto di Cambio predisposte, rispettivamente, da La Merchant S.p.A., *advisor* finanziario di SAT, e Grant Thornton Advisory S.r.l., *advisor* finanziario di AdF.

Metodo del Discounted Cash Flow ("DCF")

Il metodo DCF determina il valore di un'azienda o di un'attività economica nella sua globalità, sulla base della capacità della stessa di generare flussi di cassa. In particolare, tale criterio si basa sull'ipotesi che il valore di un'azienda o di un'attività economica sia pari (i) al valore attuale dei flussi di cassa generati nel futuro, attualizzati a un opportuno tasso di sconto rappresentato nel caso di specie dal Costo Medio Ponderato del Capitale Investito della Società (*Weighted Average Cost of Capital* –WACC) e (ii) di un valore terminale anch'esso attualizzato al medesimo tasso di sconto.

Metodo delle Quotazioni di Mercato

Il metodo dell'andamento delle Quotazioni di Mercato si fonda sull'assunto che il corso di Borsa di un titolo rappresenti, quantomeno in uno stabile scenario di riferimento, una ragionevole approssimazione del valore economico di una società.

DCF - metodo dell'attualizzazione degli *Unlevered Cash Flow* (flussi di cassa operativi)

Tale metodologia di valutazione prevede che il valore della Società Partecipanti alla Fusione venga calcolato come di seguito indicato:

Dove i simboli assumono il seguente significato:

- **W** Valore corrente teorico del capitale dell'azienda oggetto di valutazione;
- **F_(t)** Flussi finanziari per ciascuno degli **n** anni considerati nel periodo di proiezione esplicita;
- **F_(n)** Valore residuo della società oggetto di valutazione alla fine dell'ultimo periodo di previsione esplicita;
- **WACC** Costo medio ponderato del capitale investito;
- **PFN** Posizione finanziaria netta alla data di riferimento.

Nel dettaglio i singoli parametri rilevanti:

Flussi finanziari. Esprimono la dimensione finanziaria della gestione operativa di un'azienda e, pertanto, si determinano sia trasformando grandezze economiche di competenza (reddito operativo) in effettivi movimenti di risorse monetarie generati per effetto del normale svolgimento dell'attività operativa dell'azienda stessa, sia considerando gli esborsi derivanti dalla realizzazione di investimenti. La sommatoria dei flussi di cassa operativi attualizzati esprime, di fatto, il valore complessivo del totale delle attività operative di un'impresa e quindi il valore corrente del capitale investito operativo. Ai fini della valutazione, questi flussi sono normalmente determinati al netto delle imposte.

Valore residuo. Nel processo valutativo non è sufficiente attualizzare i flussi finanziari previsti nel *business plan* dell'azienda, ma è anche necessario calcolare un valore per i flussi annuali che sono al di là della soglia di previsione analitica del *business plan*. Ai fini della stima di tale valore residuo, diversi approcci alternativi sono proposti dalla dottrina e dalla prassi professionale prevalente. In particolare, il valore residuo **F(n)** può essere determinato come:

- valore di liquidazione dell'attivo, al netto dei debiti residui alla fine del periodo di previsione esplicita;

- valore corrispondente alla capitalizzazione illimitata del reddito operativo netto;
- valore derivante dall'impiego di moltiplicatori empirici del tipo *Price/Earning per share*, *Price/Net book value per share* o *Enterprise Value/Ebitda*;
- valore corrispondente alla capitalizzazione del flusso finanziario prospettico medio.

Nel caso di specie per entrambe le strutture alla fine del periodo di previsione esplicita, sono state effettuate delle ipotesi di crescita per un periodo limitato di tempo, compreso tra il 2028 (ultimo anno di *business plan*) e la data di scadenza delle concessioni, fissata al 2045 per SAT e al 2042 per AdF.

Costo medio ponderato del capitale. I flussi finanziari da attualizzare sono quelli di natura operativa, destinati alla remunerazione di tutti i fornitori di capitale, azionisti e terzi. Ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari e del valore residuo, deve essere pertanto utilizzato un tasso rappresentativo del costo medio del capitale investito nella Società. Sulla base della prassi e della dottrina e in particolare della tecnica valutativa del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM), il Costo medio ponderato del capitale (WACC) è definito come segue.

$$WACC = w_e i_e + w_d i_d (1-t)$$

dove i simboli assumono il seguente significato:

- **w_e** Peso attribuito al capitale proprio;
- **w_d** Peso attribuito al capitale di terzi (debiti onerosi);
- **i_e** Costo del capitale proprio;
- **i_d** Tasso di interesse medio sul capitale di terzi (debiti onerosi);
- **t** Aliquota fiscale.

Di seguito, viene riportato il procedimento di stima del costo del capitale proprio, del costo del capitale di terzi, e dei pesi da utilizzare ai fini del calcolo del costo medio ponderato del capitale investito.

Costo del capitale proprio

Il costo del capitale proprio **i_e** è comunemente definito come il rendimento medio atteso dal capitale di rischio investito nell'impresa, ossia il costo opportunità del capitale azionario dell'impresa considerata.

La stima del costo del capitale proprio **i_e** viene normalmente effettuata sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM), che trova espressione nella seguente formula:

$$i_e = r_f + \beta \cdot (r_m - r_f)$$

dove:

- **r_f** rappresenta il rendimento reale di un portafoglio a rischio nullo. La prassi valutativa, in relazione alle oggettive difficoltà insite nella costruzione di un simile portafoglio, è solita far riferimento al rendimento medio dei titoli di stato a medio/lungo termine;
- **r_m** rappresenta il rendimento atteso del portafoglio di mercato, contenente quindi tutti i titoli presenti sul mercato;
- **(r_m - r_f)** rappresenta quindi il premio per il rischio di mercato;

- β é un indice che misura la sensibilità globale dei prezzi di un titolo alle variazioni generali del mercato nel suo complesso; è pertanto indicativo del rischio sistematico o di mercato del titolo azionario considerato.

In estrema sintesi, un $\beta > 1$ è indicativo di un titolo “aggressivo”, che si muove cioè nella stessa direzione del mercato, ma con un’intensità maggiore; come tale è indice di un titolo maggiormente esposto a possibili oscillazioni dei rendimenti, quindi rischioso.

Viceversa, titoli con $\beta < 1$ sono considerati “conservativi” in quanto contraddistinti da una propensione all’oscillazione minore rispetto a quella del mercato nel suo complesso; come tale è indice di un rischio inferiore a quello complessivo di mercato.

Costo del capitale di terzi

Il costo del capitale di debito **id** della Società, da utilizzare ai fini del calcolo del WACC, è pari al tasso medio del capitale di terzi (tasso medio sui debiti onerosi esclusi dal calcolo dei flussi finanziari *unlevered*), tenendo conto della deducibilità fiscale degli interessi passivi.

Struttura finanziaria della Società

I tassi sopra definiti, rappresentando il costo opportunità di tutte le componenti del capitale, azionario e di debito, devono essere ponderati in relazione alla struttura finanziaria della Società.

Ai fini della stima della struttura finanziaria della società, ossia della definizione dei pesi **w_e** e **w_d**, diversi approcci alternativi sono proposti dalla dottrina e dalla prassi professionale. In particolare, i pesi possono essere determinati sulla base di diversi approcci:

- struttura finanziaria della Società alla data di riferimento della valutazione, utilizzando i valori di mercato del capitale proprio e del capitale di terzi. Tale approccio si basa sull’ipotesi che l’attuale struttura finanziaria della società sia rappresentativa della composizione tendenziale del capitale;
- struttura finanziaria prospettica della Società. Questa può essere a sua volta definita sulla base di:
 - i. valori medi di mercato del capitale proprio e del capitale di terzi, rilevati sulla base di un campione di imprese comparabili. Tale approccio si fonda sul presupposto che la struttura finanziaria della società si allineerà a quella dei suoi *competitors*;
 - ii. valori medi del capitale proprio e del capitale di terzi previsti dalla direzione aziendale della società ed incorporati nelle ipotesi di piano. Secondo tale approccio, vengono fatte previsioni esplicite sulla composizione prospettica del capitale della società. Per la valorizzazione sia di SAT che di AdF si è deciso di operare secondo tale metodologia.

Analisi dei Prezzi di Mercato

L’analisi dei prezzi di mercato permette di identificare il valore economico di una società con il valore attribuito dal mercato borsistico nel quale le azioni della società sono negoziate.

La metodologia consiste nel valutare le azioni della società sulla base del prezzo di mercato a una certa data oppure della media del prezzo delle azioni, registrata sul mercato azionario dove le azioni sono negoziate, nel corso di un determinato intervallo di tempo.

In particolare, la scelta dell’intervallo di tempo sul quale calcolare la media dei prezzi deve raggiungere un equilibrio tra la mitigazione di eventuali volatilità di breve periodo e la necessità di riflettere le più recenti condizioni di mercato e situazione della società da valutare.

Difficoltà e limiti incontrati nella valutazione del Rapporto di Cambio

Ai sensi dell'articolo 2501-*quinques* del Codice Civile, ai fini dell'espletamento dell'analisi valutativa sopra descritta, sono state tenute in considerazione: (i) le particolari caratteristiche delle Società Partecipanti alla Fusione e (ii) le criticità che derivano dall'applicazione delle metodologie di valutazione adottate per determinare i rapporti di cambio. In particolare:

- l'applicazione delle metodologie valutative è stata effettuata utilizzando dati economico-finanziari previsionali elaborati da SAT e AdF. Tali dati presentano per loro natura profili di incertezza e indeterminatezza, soprattutto nel contesto attuale di mercato, caratterizzato da elementi non perfettamente determinabili e quantificabili a causa delle condizioni macroeconomiche italiane ed europee;
- la difficile prevedibilità dell'evoluzione del traffico delle Società Partecipanti alla Fusione e dell'implementazione in termini di tempi e costi dei rispettivi piani di investimento;
- l'utilizzo del metodo delle Quotazioni di Mercato presenta difficoltà applicative dovute alla sottostante assunzione che il mercato sia sufficientemente efficiente e liquido, soprattutto per il flottante ad oggi limitato di SAT e di AdF;
- le valutazioni non tengono conto di eventuali accadimenti successivi alla data di riferimento delle analisi.

Applicazione della metodologia principale

Consiglio di Amministrazione di SAT

AdF

Nell'applicazione della metodologia di valutazione principale dell'*Unlevered DCF*, il valore di AdF è stato determinato scontando i flussi di cassa di AdF indicati nel piano industriale 2014-2029 approvato dal Consiglio di Amministrazione della società in data 3 dicembre 2014. Al valore attuale di tali flussi è stato aggiunto un valore terminale determinato ipotizzando una previsione di crescita dei flussi per un periodo limitato fino alla data di scadenza della concessione (2042).

Partendo dalla stima dell'*Enterprise Value* di AdF così determinata, si è passati alla stima del valore unitario delle azioni tenendo conto del valore del debito netto della Società e del numero complessivo di azioni emesse.

La tabella seguente individua il valore per azione AdF, individuato con la metodologia sopra descritta.

Valore per azione AdF	12,06
-----------------------	-------

SAT

Nel caso specifico di SAT, l'applicazione della metodologia di valutazione principale dell'*unlevered DCF* ha comportato l'attualizzazione dei flussi di cassa di SAT indicati dal piano industriale 2014-2028, approvato dal Consiglio di Amministrazione della società in data 4 dicembre 2014. Al valore attuale di tali flussi è stato aggiunto un valore terminale determinato ipotizzando una previsione di crescita dei flussi per un periodo limitato fino alla data di scadenza della concessione (2045).

Partendo dalla stima dell'*Enterprise Value* di SAT così determinata, si è proceduto alla stima del valore unitario delle azioni tenendo conto del valore dei *surplus assets* posseduti dalla stessa società, del valore del debito netto e del numero complessivo di azioni emesse.

La tabella seguente individua il valore per azione SAT, individuato con la metodologia sopra descritta. Tale valore evidenzia una oscillazione tra un minimo ed un massimo dovuta alla

applicazione di criteri alternativi di valorizzazione dei terreni a disposizione di SAT e non impiegati nella gestione caratteristica della stessa:

	Minimo	Massimo
Valore per azione SAT (€)	12,36	12,78

La tabella seguente riassume l'intervallo di stima dei rapporti di cambio calcolati, secondo le metodologie ed i criteri applicativi sopra illustrate, come quoziente tra il valore unitario per azione SAT ed il valore unitario per azione AdF con riferimento al minimo e al massimo dei rispettivi intervalli determinati in precedenza:

	Minimo	Massimo
Azioni AdF per azione SAT	1,025	1,060

Consiglio di Amministrazione AdF

AdF

Nell'applicazione della metodologia di valutazione principale del DCF, il valore di AdF è stato determinato scontando i flussi di cassa operativi “*unlevered*”. Per la determinazione di tali flussi dal 2015 al 2029 si è utilizzato il *business plan* della Società, mentre per gli anni successivi e fino al termine della concessione, si è proceduto a una stima degli stessi tramite l'applicazione di tassi di crescita ritenuti congrui. Considerata la natura su concessione dell'attività di AdF, e data la possibilità di stima dei flussi di cassa sino al termine del periodo di concessione, il *terminal value* non è stato determinato. I flussi sono stati attualizzati a un costo medio del capitale (WACC) che è stato calcolato puntualmente in ciascun anno in considerazione dell'evoluzione della struttura finanziaria di AdF negli anni futuri.

La tabella seguente mostra il valore per azione AdF, individuato attraverso la metodologia descritta:

Valore per azione AdF	12,68
-----------------------	-------

SAT

Nell'applicazione della metodologia di valutazione principale del DCF, il valore di SAT è stato determinato scontando i flussi di cassa operativi “*unlevered*”. Per la determinazione di tali flussi dal 2015 al 2028 si è utilizzato il *business plan* della Società, mentre per gli anni successivi fino al termine della concessione, si è proceduto ad una stima degli stessi tramite l'applicazione di tassi di crescita ritenuti congrui. Considerata la natura su concessione dell'attività di SAT, e data la disponibilità di flussi di cassa stimati puntualmente fino al termine del periodo di concessione, il *terminal value* non è stato calcolato. I flussi sono stati attualizzati ad un costo medio del capitale (WACC) che è stato calcolato puntualmente in ciascun anno in considerazione dell'evoluzione della struttura finanziaria di SAT negli anni futuri e data la necessità di omogeneità nei criteri adottati nelle valutazioni di AdF e SAT.

Partendo dal valore di SAT così stimato si è integrata al valutazione con altri *asset* posseduti dalla stessa società e non valorizzati con la metodologia del DCF (cd. *surplus asset*). A tal proposito si è tenuto conto di un'analisi di sensitività (c.d. *sensitivity analysis*) basata su scenari alternativi di valorizzazione dei *surplus asset*, al fine di considerare l'impatto di queste determinanti sul valore del capitale economico.

La tabella seguente mostra il valore minimo e massimo per azione SAT, individuati attraverso la metodologia descritta:

	Minimo	Massimo
Valore per azione SAT	12,62	13,28

La tabella seguente riassume l'intervallo di stima dei rapporti di cambio calcolati, secondo la metodologia DCF e secondo i criteri applicati di cui ai paragrafi precedenti, come quoziente tra il valore per azione ordinaria AdF ed il valore per azione ordinaria SAT con riferimento al minimo e al massimo dell'intervallo determinato in precedenza per quest'ultima.

	Minimo	Massimo
Rapporto di cambio	0,996	1,048

Applicazione del Metodo di controllo

Consiglio di Amministrazione SAT

Al fine di verificare l'accuratezza dei rapporti di cambio determinati con i criteri sopra menzionati, si è, infine, provveduto ad applicare quale metodologia di controllo, l'analisi delle quotazioni di mercato. Al fine di mitigare l'effetto di eventuali volatilità nel brevissimo periodo le medie considerate sono state ponderate per i volumi scambiati.

	AdF	SAT
Media 3 mesi antecedente al 15 dicembre 2014 (media ponderata per i volumi) (€)	13,36	13,02
Media 6 mesi antecedente al 15 dicembre 2014 (media ponderata per i volumi) (€)	12,95	13,82

La tabella seguente riporta il rapporto di cambio riscontrato nei periodi temporali sopra indicati:

	MEDIA 3 MESI	MEDIA 6 MESI
Azioni AdF per azione SAT	0,975	1,068

Consiglio di Amministrazione AdF

Al fine di verificare l'accuratezza dei rapporti di cambio determinati con i criteri sopra menzionati, si è, infine, provveduto a effettuare un controllo mediante l'applicazione del metodo di seguito riportato.

Analisi delle Quotazioni di Mercato

Nell'applicazione di questo metodo valutativo si è scelto di calcolare la media dei prezzi su due diversi intervalli di tempo, al fine di raggiungere un equilibrio tra la mitigazione di eventuali volatilità di breve periodo e la necessità di riflettere le più recenti condizioni di mercato. Conseguentemente, questo metodo valutativo è stato applicato tenendo conto dei rapporti di cambio (azioni AdF ordinarie per azione SAT ordinaria) espressi dal mercato relativamente (i) alla media dei prezzi giornalieri rilevati negli ultimi 3 mesi e (ii) alla media dei prezzi giornalieri rilevati negli ultimi 6 mesi.

La tabella seguente riporta il valore per azione riscontrato nei periodi temporali sopra indicati:

	Media aritmetica 3 mesi antecedente al 15 dicembre 2014	Media aritmetica 6 mesi antecedente al 15 dicembre 2014
Valore per azione AdF	13,25	12,74
Valore per azione SAT	13,05	12,95

La tabella seguente riassume l'intervallo di stima dei rapporti di cambio calcolati, secondo la metodologia di controllo:

	Minimo	Massimo
Rapporto di cambio	0,98	1,02

Rapporto di Cambio

I Consigli di Amministrazione di SAT e AdF hanno adottato quali valori di Rapporto di Cambio la media dei valori medi determinati da ciascun Consiglio di Amministrazione in funzione degli esiti ottenuti dall'applicazione della metodologia principale del DCF. In considerazione di quanto precede, si è ritenuto di adottare un Rapporto di Cambio pari a n. 1,0323 azioni ordinarie di AdF per ogni n. 1 azione ordinaria di SAT (poiché SAT è la società incorporante il Rapporto di Cambio equivalente è pari a n. 0,9687 azioni ordinarie di SAT per ogni n. 1 azione ordinaria di AdF). A titolo rappresentativo tale Rapporto di Cambio implica un valore economico del 100% di SAT e AdF rispettivamente di 125,8 milioni di Euro e 111,7 milioni di Euro pari ad uno scostamento di circa il 13%.

3.2.3.1. Modalità della Fusione

La Fusione per incorporazione di AdF in SAT si realizzerà mediante un aumento del capitale sociale di SAT con emissione di nuove azioni ordinarie da offrire in concambio agli azionisti di AdF e determinerà l'estinzione di AdF in SAT la quale, per l'effetto, modificherà la propria denominazione in "Toscana Aeroporti S.p.A."

In particolare, l'assemblea straordinaria di SAT in data 10 febbraio 2015 ha deliberato di aumentare il proprio capitale sociale (mediante emissione di azioni ordinarie da porre a servizio del concambio a favore degli azionisti di AdF) da Euro 16.269.000,00 a massimi Euro 30.709.747,20 da porre a servizio del concambio in favore degli azionisti di AdF.

3.2.3.2. Modalità di determinazione del Rapporto di Cambio e metodi di valutazione seguiti

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2501-*quater*, comma 2, del Codice Civile, i consigli di amministrazione del 19 dicembre 2014 delle Società Partecipanti alla Fusione hanno, tra l'altro, deliberato:

- a) di approvare il Progetto di Fusione - iscritto in data 23 dicembre 2014 ai sensi dell'articolo 2501-*ter*, terzo comma, del Codice Civile - redatto sulla base delle relazioni semestrali al 30 giugno 2014 di SAT e AdF quali situazioni patrimoniali ai sensi dell'articolo 2501-*quater* del Codice Civile; e
- b) di adottare il Rapporto di Cambio nella seguente misura: di n. 0,9687 azioni ordinarie SAT, aventi diritti e data di godimento identici a quelli delle azioni ordinarie SAT in circolazione alla data di efficacia della Fusione, per ogni n. 1 azione ordinaria di AdF.

Non sono previsti conguagli in denaro.

I consigli di amministrazione delle Società Partecipanti alla Fusione sono giunti alla determinazione del Rapporto di Cambio a seguito di una ponderata valutazione delle Società Partecipanti alla Fusione, adottando metodi di valutazione comunemente utilizzati, anche a livello internazionale, per operazioni di tale natura e per imprese operanti nel medesimo settore. Le ragioni che giustificano il Rapporto di Cambio sono illustrate nelle relazioni redatte dai Consigli di Amministrazione delle Società Partecipanti alla Fusione ai sensi dell'articolo 2501-*quinquies* del Codice Civile, messe a disposizione del pubblico secondo modalità e termini di legge. Tali ragioni sono supportate dalle *fairness opinion* rilasciate nel contesto dell'operazione da *advisor* finanziari indipendenti, come meglio di seguito descritto.

Durante le fasi propedeutiche ed istruttorie dell'operazione di Fusione, ciascuno dei Comitati Parti Correlate di SAT ed AdF, all'uopo istituiti ai sensi delle rispettive Procedure Parti Correlate, si è riunito in 3 occasioni. In particolare, durante tali riunioni i membri dei Comitati sono stati destinatari di un costante flusso informativo avente ad oggetto le fasi di negoziazione ed hanno, tra l'altro, (i) selezionato una lista di *advisor* finanziari indipendenti, (ii) individuato ciascuno il proprio *advisor* indipendente e (iii) rilasciato il parere favorevole alla Fusione. A tale ultimo riguardo, in data 15 dicembre 2014 i Comitati degli Indipendenti di SAT e AdF hanno espresso motivato parere favorevole sulla Fusione. In particolare, in conformità a quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate, ciascun Comitato ha formulato il proprio parere favorevole circa (a) la sussistenza dell'interesse della società all'esecuzione della Fusione, sulla base dei termini e delle condizioni indicati dalla direzione aziendale nella bozza di Progetto di Fusione, nonché (b) la convenienza e correttezza sostanziale dei termini e delle condizioni della Fusione.

Ai fini del rilascio del proprio parere, ciascun Comitato si è avvalso di un *advisor* finanziario indipendente di comprovata professionalità, e ha offerto al rispettivo consiglio di amministrazione - ai fini delle proprie valutazioni - la possibilità di avvalersi di tale *advisor*, nel rispetto delle prerogative di indipendenza del Comitato e, al contempo, nell'ottica di garantire un contenimento dei costi aziendali.

Il Comitato degli Indipendenti di SAT si è dunque avvalso del parere dell'*advisor* finanziario La Merchant S.p.A., mentre il Comitato degli Indipendenti di AdF si è avvalso del parere dell'*advisor* finanziario Grant Thornton Advisory S.r.l..

Successivamente alla determinazione del Rapporto di Cambio, ciascun consiglio di amministrazione ha ricevuto una *fairness opinion* in merito alla congruità dal punto di vista finanziario del Rapporto di Cambio.

In data 28 novembre 2014 il Tribunale di Firenze - a seguito di istanza presentata congiuntamente da SAT e AdF in data 27 novembre 2014 - ha designato la Società di Revisione quale esperto comune incaricato di redigere la relazione sulla congruità del Rapporto di Cambio ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2501-*sexies* del Codice Civile.

In data 22 dicembre 2014 PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha consegnato la propria relazione sulla congruità del Rapporto di Cambio.

3.2.3.3. Data di decorrenza degli effetti contabili e fiscali della Fusione

La Fusione produrrà effetti civilistici a far data dall'ultima delle iscrizioni prescritte dall'articolo 2504-*bis* cod. civ. o dalla data successiva indicata nell'atto di Fusione. A partire da tale data l'Incorporante subentrerà in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo alla Società Incorporanda.

Gli effetti contabili e fiscali della Fusione saranno retrodatati alla data del 1° gennaio dell'esercizio in cui si verificheranno gli effetti giuridici della Fusione. Le operazioni effettuate dall'Incorporanda saranno imputate nel bilancio della Incorporante a partire da detta data.

3.2.3.4. Riflessi tributari della Fusione sull'Emittente

Ai sensi dell'articolo 172 del TUIR, la Fusione è fiscalmente neutra ai fini delle imposte sui redditi: essa non costituisce realizzo o distribuzione di plusvalenze o minusvalenze dei beni delle società partecipanti alla medesima e le eventuali differenze di Fusione, che dovessero emergere in esito alla Fusione, non concorreranno a formare reddito imponibile. I maggiori valori che dovessero essere imputati agli elementi patrimoniali provenienti dalla Incorporanda non saranno imponibili nei confronti dell'Incorporante e, di conseguenza, i beni ricevuti saranno valutati fiscalmente in base all'ultimo valore riconosciuto ai fini delle imposte sui redditi, salvo che non si opti per l'applicazione dell'imposta sostitutiva prevista dal combinato disposto del comma 10-*bis* dell'articolo 172 e del comma 2-*ter* dell'articolo 176 del TUIR oppure per l'applicazione dell'imposta sostitutiva prevista dall'articolo 15, commi da 10 a 12, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185.

Non essendovi riserve in sospensione d'imposta nel bilancio dell'Incorporanda non si rendono applicabili le specifiche disposizioni dell'articolo 172, comma 5, del TUIR.

Per i soci, il concambio delle partecipazioni detenute nella Incorporanda non costituisce atto realizzativo dei titoli, rappresentando, piuttosto, una mera sostituzione degli stessi (che verranno annullati per effetto della Fusione) con i titoli dell'Incorporante. In altri termini, indipendentemente dall'emersione di un eventuale plusvalore commisurato alla differenza tra il valore di costo delle azioni sostituite ed il valore corrente di quelle ricevute, non vi è rilevanza reddituale al concambio in capo ai soci.

La Fusione costituisce un'operazione esclusa dall'ambito applicativo dell'IVA, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, lettera f), del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633. Secondo tale norma, infatti, non sono considerate cessioni rilevanti ai fini IVA i passaggi di beni in dipendenza di fusioni di società.

3.2.4. Previsioni sulla composizione dell'azionariato rilevante nonché sull'assetto di controllo di Toscana Aeroporti

Alla data di redazione del presente Documento Informativo e quindi in data precedente al perfezionamento della Fusione:

il capitale azionario di SAT risulta così suddiviso:

Dichiarante	Azionisti	% sul capitale sociale
Southern Cone Foundation	Corporacion America Italia	53,039
Provincia di Pisa	Provincia di Pisa	9,268
Fondazione Pisa	Fondazione Pisa	8,623
Comune di Pisa	Comune di Pisa	8,450
Camera di Commercio Industria	Camera di Commercio Industria	7,867

Dichiarante	Azionisti	% sul capitale sociale
Artigianato Agricoltura di Pisa	Artigianato Agricoltura di Pisa	
Regione Toscana	Regione Toscana	5,000
Altro*		7,753

Comprensivo della partecipazione della Provincia di Livorno. Alla Data del Documento Informativo, sulla base delle informazioni in possesso di SAT, tale partecipazione è pari al 2,367% del capitale sociale di SAT, pertanto non rilevante ai sensi dell'articolo 120 TUF.

il capitale azionario di AdF risulta così suddiviso:

Dichiarante	Azionisti	% sul capitale sociale
Southern Cone Foundation	Corporacion America Italia	48,983
Ente Cassa di Risparmio di Firenze	Ente Cassa di Risparmio di Firenze	14,000
SO.G.IM. S.p.A.	SO.G.IM. S.p.A.	12,310
Camera Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Firenze	Camera Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Firenze	9,584
Regione Toscana	Regione Toscana	5,062
Altro*		10,058

Comprensivo delle partecipazioni della Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Prato e Comune di Firenze. Alla Data del Documento Informativo, sulla base delle informazioni in possesso di AdF, tali partecipazioni sono pari, rispettivamente, al 3,170% e 2,184% del capitale sociale di AdF, pertanto non rilevanti ai sensi dell'articolo 120 TUF.

Alla Data del Documento Informativo, Corporacion America Italia ha il controllo di diritto di SAT ai sensi dell'art. 93 del TUF e, in virtù del patto parasociale sottoscritto con SO.G.IM. S.p.A., è in grado di esercitare il controllo di fatto su AdF ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico e dell'articolo 2359 cod. civ.. Alla data di efficacia della Fusione CAI avrà il controllo di diritto di Toscana Aeroporti, ma non è previsto che eserciti attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

In data 4 maggio 2015 SAT ha ceduto, tramite collocamento, n. 128.599 azioni AdF pari all'1,423% del relativo capitale sociale, al prezzo di Euro 13,42 per azione AdF.

Alla data di efficacia della Fusione, tenuto conto della stessa, la composizione del capitale sociale di Toscana Aeroporti sarà la seguente:

Dichiarante	Azionisti	% sul capitale sociale
Southern Cone Foundation	Corporacion America Italia	51,132
Ente Cassa di Risparmio di Firenze	Ente Cassa di Risparmio di Firenze	6,583
SO.G.IM S.p.A.	SO.G.IM S.p.A.	5,789
Regione Toscana	Regione Toscana	5,029
Provincia di Pisa	Provincia di Pisa	4,910
Fondazione Pisa	Fondazione Pisa	4,568
Camera Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Firenze	Camera Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Firenze	4,507
Comune di Pisa	Comune di Pisa	4,476
Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Pisa	Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Pisa	4,168

Dichiarante	Azionisti	% sul capitale sociale
Camera Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Prato	Camera Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Prato	1,491
Provincia di Livorno	Provincia di Livorno	1,254
Comune di Firenze	Comune di Firenze	1,027
Altro		5,066

Il flottante di Toscana Aeroporti - determinato aggregando le partecipazioni inferiori al 5% in applicazione della normativa sulle piccole e medie imprese ai sensi del Testo Unico nonché ai sensi dell'art. 2.2.2., comma 1, lett. b) del Regolamento di Borsa – sarà pari al 31,467%.

3.2.5. Effetti della Fusione su eventuali patti parasociali

Alla Data del Documento Informativo, con riferimento all'Incorporanda, è in essere un patto parasociale comunicato ai sensi degli articoli 122 del Testo Unico e 127 del Regolamento Emittenti (il "**Patto Parasociale**"). Del Patto Parasociale sono parte Corporacion America Italia e SO.G.IM. S.p.A. ("**SOGIM**"), che detengono rispettivamente il 48,983% e il 12,31%, pari complessivamente al 61,293% del capitale sociale di AdF. Il Patto Parasociale contiene un'articolata serie di disposizioni concernenti la gestione di AdF, quali la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, sindacato di voto, trasferimento delle azioni, un'opzione di vendita a favore di SOGIM etc. Tale accordo, sottoscritto fra le parti in data 16 aprile 2014, resterà in vigore sino alla data di efficacia della Fusione, in quanto, in data 13 maggio 2015, secondo quanto previsto dal Patto Parasociale medesimo in caso di integrazione (anche tramite fusione, incorporazione e/o quanto altro) tra AdF e SAT, CAI e SOGIM hanno sottoscritto un *addendum* al Patto Parasociale (l' "**Addendum**") al fine di adeguare il contenuto del Patto Parasociale alla nuova struttura societaria ad esito della Fusione in modo tale da mantenere inalterata la proporzione nell'attribuzione a ciascuna delle parti delle cariche consiliari da designare prevista dal Patto Parasociale, e di rettificare, ove occorresse, il prezzo di vendita previsto dal Patto Parasociale. Pertanto, alla data di efficacia della Fusione, le azioni conferite al Patto Parasociale rappresenteranno il 56,9% di Toscana Aeroporti.

In particolare, si segnala che ai sensi del Patto Parasociale, come modificato dall'Addendum, Corporacion America Italia ha concesso a SO.G.IM un'opzione per la vendita da parte di SO.G.IM in favore di Corporacion America Italia (l' "**Opzione di Vendita**") di n. 1.077.403 azioni detenute da SO.G.IM in Toscana Aeroporti. L'Opzione di Vendita potrà essere esercitata da SO.G.IM, mediante comunicazione scritta trasmessa a Corporacion America Italia, a partire dal 1° dicembre 2016 e fino al 15 aprile 2017, qualora (i) le parti, o anche una sola di esse, non intendano rinnovare il Patto Parasociale, e (ii) non sia stato esercitato il diritto di *drag along* ivi previsto. Inoltre, il prezzo onnicomprensivo che CAI dovrà pagare a SO.G.IM per l'acquisto della partecipazione oggetto dell'opzione di vendita, vale a dire 1.077.403 azioni di Toscana Aeroporti, ovvero comunque il diverso numero di azioni di Toscana Aeroporti che dovessero essere attribuite a SO.G.IM in virtù del Rapporto di Cambio, sarà pari a Euro 13,85 per azione. Per ulteriori informazioni sul contenuto del Patto Parasociale come modificato dall'Addendum, si veda l'estratto con le informazioni essenziali pubblicato in data 13 maggio 2015 sul sito www.aeroporto.firenze.it, sezione "*Corporate Governance*".

Qualora per qualsiasi ragione la Fusione non dovesse essere perfezionata entro il 31 dicembre 2015, l'Addendum perderà automaticamente efficacia e si intenderà come non sottoscritto. Ricorrendo tale ipotesi, il Patto Parasociale originario resterà pienamente in vigore ed efficace ai propri rispettivi termini e condizioni, così come precedentemente pubblicati ai sensi di legge, da ultimo in data 13 giugno 2014.

3.3. Motivazioni e finalità dell’Operazione

3.3.1. Motivazioni economiche e della convenienza dell’Operazione

La Fusione rientra nel quadro del disegno industriale e strategico già reso noto al mercato con il comunicato stampa congiunto diffuso da SAT ed AdF in data 16 ottobre 2014 volto alla realizzazione dell’integrazione tra SAT e AdF e rientra in quanto al riguardo previsto dal Piano Nazionale degli Aeroporti al fine di garantire agli stessi la qualifica di aeroporti di interesse nazionale strategico e poter beneficiare di specifici finanziamenti pubblici.

L’obiettivo strategico della Fusione è quello di costituire il sistema aeroportuale toscano “*best in class*” e di divenire uno dei principali poli aeroportuali italiani.

Il progetto d’integrazione è finalizzato a massimizzare lo sviluppo coordinato dell’Aeroporto Galilei e del Vespucci attraverso l’ampliamento dell’offerta delle destinazioni raggiungibili dai due scali, l’aumento dei posti offerti sulle singole rotte, l’aumento del numero di compagnie aeree operanti nel sistema grazie all’adeguamento delle infrastrutture aeroportuali ai volumi di traffico previsti dai Piani di Sviluppo Aeroportuali (PSA) dei due aeroporti. A tale riguardo si evidenzia che alla Data del Documento Informativo il traffico passeggeri aggregato per l’anno 2014 degli aeroporti Galileo Galilei e Vespucci era pari a circa 6,9 milioni di passeggeri e si collocava al quarto posto tra le società aeroportuali italiane.

Tra gli ulteriori benefici attesi dalla Fusione, è previsto che la stessa assicuri un’unicità di direzione strategica del sistema aeroportuale che consenta di ottenere economie di scala generando così valore da utilizzare per finanziare gli investimenti necessari a sostenere i piani di crescita dei due aeroporti. In particolare, nonostante alla Data del Documento Informativo non sia stato ancora adottato un piano industriale della Società Risultante dalla Fusione che quantifichi gli effetti sinergici della stessa i quali, pertanto, non hanno costituito il rationale principale della Fusione, la direzione aziendale delle Società Partecipanti alla Fusione ritiene che questa sia in grado di creare sinergie in termini di:

- vantaggi commerciali: la gestione integrata dei due scali all’interno di Toscana Aeroporti consentirà di esercitare una maggiore forza commerciale all’interno della catena del valore nei confronti dei clienti (vettori) e dei fornitori;
- vantaggi nella definizione e gestione del *network* di rotte: la gestione integrata dei due scali sarà volta altresì a sviluppare un numero di connessioni complessivamente maggiore di quello altrimenti gestibile attraverso i singoli Piani SAT e AdF;
- vantaggi nella gestione degli investimenti: attraverso la gestione integrata dei due aeroporti da parte di Toscana Aeroporti sarà possibile gestire in maniera più efficace i piani degli investimenti. In particolare, tale maggiore efficienza si tradurrebbe nella capacità di integrare la programmazione degli interventi ed in una maggiore facilità nella gestione di eventuali riallocazioni temporanee di traffico tra i due scali, al fine di favorire la continuità nel servizio e il rispetto delle tempistiche di realizzazione degli interventi medesimi;
- vantaggi determinati da interventi di carattere operativo: la condivisione delle *best-practice* seguite nei due scali e l’integrazione delle strutture organizzative di SAT e AdF consentirebbero la produzione vantaggi di natura operativa.

3.3.2. Programmi elaborati da SAT con particolare riguardo alle prospettive industriali, nonché a eventuali ristrutturazioni e/o riorganizzazioni

La Fusione tra SAT e AdF (i) consentirà di perseguire il posizionamento degli scali di Pisa e Firenze come “*best in class*”, sia a livello di servizi offerti ai passeggeri che a livello di requisiti di sicurezza e ambientali; (ii) garantirà agli scali la qualifica di aeroporti d’interesse nazionale strategico nel pieno rispetto del Piano Nazionale degli Aeroporti; (iii) rafforzerà la capacità di far fronte agli investimenti previsti dal piano per lo sviluppo del sistema aeroportuale.

Il previsto scenario di crescita complessivo del sistema aeroportuale toscano e dei singoli aeroporti consente di assicurare l'utilizzo ottimale e più efficace, in funzione dei livelli di traffico previsti tempo per tempo, delle risorse delle due società di gestione aeroportuale e nell'indotto.

La Fusione consentirà inoltre di valorizzare le competenze e le professionalità presenti oggi in SAT e AdF sviluppando la motivazione e la qualità delle risorse umane.

Alla data del Documento Informativo, la direzione aziendale delle due Società non ha assunto alcuna decisione formale in merito a ristrutturazioni significative ad esito dell'operazione di Fusione e non è previsto che la Fusione possa avere effetti sui livelli occupazionali delle due società.

Il progetto della Fusione risponde ad un razionale strategico i cui elementi qualificanti si possono così riassumere:

- Maggiore massa critica: con la Fusione, il nuovo sistema avrà una maggiore massa critica in termini di capacità aeroportuale offerta e volumi di traffico gestiti, rete di collegamenti aerei, portafoglio di compagnie aeree e potrà conseguire economie di scala e sinergie sia operative che negli acquisti. Ciò permetterà di sfruttare al meglio le opportunità di crescita sia in area business “aviation” che “non aviation”, e doterà il sistema degli scali toscani di una maggiore forza competitiva.
- Sviluppo del sistema: la piena integrazione tra le due società di gestione consentirà lo sviluppo del sistema aeroportuale toscano attraverso l'integrazione e la specializzazione del network dei collegamenti aerei dei due aeroporti tramite l'utilizzo coordinato delle leve commerciali, la realizzazione coordinata dei piani di sviluppo dei due scali nonché l'implementazione di una connettività di superficie tale da assicurare la piena intermodalità/interscambiabilità tra i due aeroporti.
- Maggiore forza contrattuale: la realizzazione della fusione di SAT e AdF, oltre alle sinergie industriali ed ai vantaggi per il territorio derivanti dalla maggiore capacità di cogliere le opportunità già descritte, produrrà un incremento di capacità negoziale, ottimizzerà l'utilizzazione dell'offerta globale con l'obiettivo di migliorare ulteriormente le performance economico finanziarie e quindi gli effettivi ritorni economico-finanziari degli investimenti realizzati ed in corso. Un unico gestore del sistema avrà maggiore forza contrattuale nei confronti delle compagnie aeree, dei partner subconcessionari (*non aviation*), dei fornitori, dei soggetti gestori dei trasporti di superficie (intermodalità) e dei regolatori. Ciò consentirà un maggior *appeal* d'immagine e di affidabilità operativa verso le compagnie aeree nonché maggiore capacità d'attrazione delle attività commerciali e degli investimenti pubblicitari. Questa maggior forza, inoltre, accrescerà l'efficienza operativa e aumenterà le possibilità di accesso al mercato finanziario a condizioni vantaggiose.

Galileo Galilei

I principali investimenti previsti dal Masterplan Pisa sono i seguenti:

- Lavori per l'adeguamento e il potenziamento delle infrastrutture di volo (piste e raccordi) dell'aeroporto e per la mitigazione dell'impatto acustico sulla città di Pisa.

I lavori ultimati alla Data del Documento Informativo hanno principalmente riguardato la riqualificazione della pavimentazione della pista principale e la realizzazione di un nuovo raccordo tra la pista principale e quella secondaria. Quest'ultimo intervento ha consentito l'anticipo della corsa al decollo degli aeromobili e la conseguente riduzione dell'impatto acustico sulla città di Pisa. Il piano degli interventi ha anche riguardato l'adeguamento impiantistico e delle luci pista (AVL) che consentono il miglioramento dell'operatività dello scalo in condizioni di bassa visibilità ed il passaggio della categoria operativa della pista principale da CAT I a CAT II Entro la fine del 2015 è prevista l'ultimazione complessiva degli interventi con il completamento degli interventi per l'adeguamento

della portanza delle superfici di sicurezza (Strip e R.E.S.A.). L'investimento complessivo ammonta a circa Euro 19 milioni.

- Ampliamento del Terminal Passeggeri. In data 25 febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione di SAT ha approvato la revisione del progetto preliminare di ampliamento per fasi del Terminal Passeggeri dell'Aeroporto Galileo Galilei di Pisa approvato in data 26 settembre 2014. In sintesi, il progetto di ampliamento, rivisto dai tecnici di Corporacion America in collaborazione con la Direzione Tecnica di SAT, prevede la realizzazione, in una prima fase, di interventi per incrementare sin da subito la capacità aeroportuale del terminal fino a 6,5 milioni di passeggeri annui. In continuità con il progetto preliminare approvato dal Consiglio di Amministrazione di SAT in data 26 settembre 2014, il programma d'interventi è articolato in quattro fasi indipendenti, disegnati in una logica modulare e in funzione dei possibili scenari di crescita del traffico passeggeri. Rispetto alla precedente versione del progetto preliminare, i principali miglioramenti sono rappresentati dall'obiettivo di incrementare i ricavi *non-aviation* a partire dalla prima fase, per effetto della maggiore superficie commerciale disponibile, dall'incremento di efficienza nelle operazioni d'imbarco ed dalla maggiore flessibilità in termini di capacità per far fronte agli sviluppi futuri nell'area arrivi. L'ampliamento del Terminal Passeggeri previsto dalla nuova prima fase, che richiede un investimento pari a Euro 33,7 milioni, rientra nel più ampio programma d'interventi che prevede la realizzazione di ulteriori tre fasi che potranno portare la capacità aeroportuale del Galilei fino ad un massimo di 7-8 milioni di passeggeri annui.
- People Mover. L'investimento, direttamente gestito dal Comune di Pisa tramite la propria società *in-house*, ha l'obiettivo di realizzare una connessione automatica e veloce tra la Stazione ferroviaria di Pisa Centrale e l'Aeroporto Galilei. Il costo dell'opera, che non graverà su SAT, è complessivamente stimato in circa Euro 71 milioni, di cui circa Euro 21 milioni erogati dalla Regione Toscana attraverso fondi comunitari. Il resto sarà a carico dell'azienda che si è aggiudicata la gara d'appalto dell'opera e lo gestirà in concessione per circa 34 anni, di cui 3 di costruzione. Alla Data del Documento Informativo l'opera è in corso di realizzazione e l'entrata in funzione della stessa è prevista per giugno 2016.

La realizzazione dei suddetti investimenti rientra tra quelli previsti nei primi cinque anni del Piano SAT Stand Alone, in linea con gli investimenti previsti dal Masterplan Pisa, che ammontano a complessivi Euro 160 milioni (di cui Euro 76 milioni a carico SAT e Euro 84 milioni a carico di terzi) e sono relativi a:

- Euro 22 milioni (a carico di SAT) per adeguamento piste volo, piazzale aviazione generale, ristrutturazioni varie piazzali aerei;
- Euro 38 milioni (a carico di SAT) per ampliamento e ristrutturazione terminal passeggeri esistente;
- Euro 77 milioni (di cui Euro 71 milioni a carico di terzi e Euro 6 milioni a carico di SAT) per *People Mover*, parcheggi auto, aree polifunzionali);
- Euro 17 milioni (di cui Euro 13 milioni a carico di terzi e Euro 4 milioni a carico di SAT) per delocalizzazione Borgo via Cariola;
- Euro 6 milioni (a carico di SAT) per interventi agli impianti ed altri minori.

Gli investimenti che sono indicati interamente a carico di SAT è previsto siano realizzati in aree demaniali interne all'attuale sedime aeroportuale mentre gli investimenti a carico di terzi sono in corso di effettuazione alla Data del Documento Informativo sulle aree attuali acquisite con procedura bonaria (Borgo via Cariola) e in aree messe a disposizione dell'impresa concessionaria dei lavori (*People Mover*). Per ulteriori dettagli sulla delocalizzazione dell'insediamento residenziale di Via Cariola si veda anche il bilancio consolidato di SAT al 31 dicembre 2014 (pagg. 19 e sgg.), incluso per riferimento nel presente Documento Informativo.

SAT farà fronte a tali investimenti attraverso: l'impiego della liquidità propria, i flussi derivanti dalla gestione operativa futura, il finanziamento a medio termine disponibile e l'accesso all'indebitamento bancario. A tale riguardo, si precisa che alla Data del Documento Informativo, SAT non ha definito operazioni di rafforzamento patrimoniale ad eccezione di quanto deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 10 febbraio 2015, che ha delegato al Consiglio di Amministrazione la facoltà, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, di aumentare il capitale sociale successivamente alla Fusione.

Iter autorizzativo del Masterplan Pisa

Il Masterplan Pisa è all'esame del Ministero dell'Ambiente per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/2006 ed il rilascio della Conformità Urbanistica ai sensi dell'articolo 81 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 616/77, da parte del Ministero delle Infrastrutture (Provveditorato Opere Pubbliche della Toscana), sulle opere ancora da realizzare.

Nelle more, i principali investimenti (*People Mover* ed adeguamento piste volo) hanno ottenuto tutte le prescritte autorizzazioni e sono in corso di realizzazione alla Data del Documento Informativo.

Per quanto riguarda l'ampliamento del terminal passeggeri, l'ENAC ha approvato il relativo progetto preliminare e, in attesa dell'approvazione definitiva del Masterplan Pisa, secondo quanto previsto dallo stesso articolo 81 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 616/77 è in corso di predisposizione la documentazione inerente alla procedura per l'ottenimento della conformità urbanistica dal Ministero delle Infrastrutture (per il quale si prevedono tempi di autorizzazione non superiori a due mesi dalla data in cui l'istanza sarà presentata).

Amerigo Vespucci

Lo sviluppo dell'aeroporto Amerigo Vespucci previsto nel Masterplan Firenze prevede investimenti nel breve, medio e lungo periodo (2014-2029), che riguarderanno tutti i sistemi funzionali operativi, la cui realizzazione è subordinata al rilascio delle autorizzazioni necessarie, nonché all'avvio delle opere propedeutiche e preliminari e dei lavori programmati.

Le principali opere programmate si riferiscono alle seguenti aree:

- area terminal;
- area *air side* (nuova *runway*, piazzali e *taxiways*);
- area *land side* (parcheggi, viabilità, intermodalità tramvia).

In particolare di seguito si riporta la descrizione delle opere principali previste nel breve (2014-2018) medio (2019-2023) lungo termine (2024-2029).

Opere propedeutiche. Lo sviluppo dell'aeroporto di Firenze e la scelta della nuova pista, impongono alcuni interventi propedeutici quali la deviazione del fosso reale e l'adeguamento dello svincolo autostradale di Sesto Fiorentino e la viabilità stradale ad esso collegata.

Nuova Pista di volo di 2.400 mt. La nuova pista di volo è caratterizzata da una lunghezza 2.400mt e larghezza di 45mt. Il piano prevede l'operatività della nuova pista entro il 2017.

Nuovi piazzali aeromobili e *taxiways*. Il nuovo *layout* aeroportuale prevede un piazzale aeromobili utilizzato esclusivamente dall'aviazione commerciale (cd. Apron 100), uno utilizzato anche dai cargo (cd. Apron 300) e uno per l'Aviazione Generale (cd. Apron 200). Inoltre, il collegamento della pista con i nuovi piazzali avverrà tramite un complesso di raccordi che consentiranno, di agevolare la mobilità in pista.

Nuovo terminal passeggeri. La nuova aerostazione passeggeri (aviazione commerciale), sarà ubicata nell'area adiacente al terminal esistente su un'area, da espropriare, attualmente ineditata. Il nuovo terminal sarà ultimato ed operativo a partire dall'inizio del 2018 e si

sviluppa su un fronte di circa 230 mt. per una superficie complessiva di oltre mq 48.000, collegata direttamente alla stazione sotterranea della tramvia. La capacità del terminal consentirà di accogliere fino a 4,5 milioni di passeggeri con livelli di servizio "A", secondo le classificazioni IATA. Il programma di realizzazione del nuovo terminal prevede la messa in esercizio a fine del 2017.

Sistema *land side* – Viabilità parcheggi e attività di servizio. La realizzazione del nuovo terminal passeggeri con un nuovo nodo viario di accesso al sistema aeroportuale prevede la riconfigurazione completa della distribuzione viaria, con diversificazione dei flussi, una nuova localizzazione dei parcheggi, e una piattaforma di scambio intermodale antistante il terminal. La piattaforma di ingresso al terminal sarà inoltre servita dalla nuova tramvia, con una stazione direttamente connessa al nuovo terminal.

Nuova area cargo e area ovest. L'attuale area ovest sarà ampliata, previa acquisizione di aree da annessere al sedime, allo scopo principale di ospitare la nuova area cargo caratterizzata da un terminal merci, da un edificio spedizionieri con uffici magazzini, spogliatoi e servizi e da un piazzale movimentazione merci. Sia il terminal che il piazzale sono suddivisi in aree trattamento merci *air side* e *land side*, collegate tra di loro da varchi controllati dagli enti di stato (GdF, Dogana ecc.). Inoltre Masterplan prevede la realizzazione di una aerostazione passeggeri specifica per l'aviazione generale con strutture correlate (piazzale ed hangar), e strutturata per fornire i consueti servizi di *handling* e rampa, catering e logistica, oltre a quelli di accoglienza passeggeri ed equipaggi.

In particolare, nell'arco dei primi cinque anni di attuazione del Masterplan Firenze, è prevista la riqualificazione dell'attuale terminal, la realizzazione della nuova pista di volo e dei relativi raccordi e piazzali aeromobili, la realizzazione del nuovo terminal passeggeri, della viabilità di accesso e dei parcheggi, la realizzazione in area ovest dell'area logistica, nonché delle opere propedeutiche alla realizzazione del nuovo sistema aeroportuale. Tali investimenti, per i quali AdF è l'unico soggetto responsabile, ammontano a Euro 254 milioni così ripartiti:

- Euro 12 milioni per studi e progettazioni;
- Euro 42 milioni per espropri;
- Euro 61 milioni per opere propedeutiche ed opere di compensazione e di mitigazione ambientale;
- Euro 4 milioni per parcheggi e viabilità di accesso al nuovo sistema;
- Euro 78 milioni per il nuovo terminal passeggeri;
- Euro 53 milioni per la nuova pista, i piazzali aeromobili ed i raccordi;
- Euro 4 milioni per la realizzazione dell'area logistica in area ovest ed altri edifici minori.

AdF provvederà al reperimento della liquidità necessaria all'esecuzione di tali investimenti attraverso i flussi derivanti dalla gestione operativa, tramite l'accesso all'indebitamento bancario o il ricorso al mercato dei capitali ovvero altre fonti di finanziamento disponibili, tra le quali quelle pubbliche.

Iter autorizzativo del Masterplan Firenze

Il Masterplan Firenze, con particolare riferimento alla realizzazione di una nuova pista di volo di lunghezza superiore a 1.500 metri, è soggetto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/2006 ed al rilascio del certificato di conformità urbanistica ai sensi dell'articolo 81 del Decreto del Presidente della Repubblica 616/1977 presso il Ministero delle Infrastrutture.

Successivamente alla procedura di conformità urbanistica con l'emissione del relativo provvedimento a cura del Ministero delle Infrastrutture, l'ENAC emetterà la formale approvazione del piano di sviluppo che comporterà, ai sensi del Decreto Legislativo 251/1995,

la dichiarazione di pubblica utilità e di indifferibilità ed urgenza, preordinata all'esproprio delle aree private in esso ricomprese, e variante agli strumenti urbanistici vigenti.

In forza del rilascio delle predette approvazioni, saranno attivate le procedure di esproprio per i terreni sui quali è prevista la realizzazione dei nuovi interventi. A seguito dell'acquisizione dei terreni, gli interventi di nuova realizzazione ricadenti all'interno delle aree del nuovo sedime aeroportuale (nuovo terminal passeggeri, nuova pista di volo e relativi piazzali aeromobili, area logistica Ovest, ecc.) risulteranno appaltabili.

Per gli interventi ricadenti fuori dal sedime aeroportuale ed aventi ad oggetto modifica di infrastrutture o reti in concessione oppure in gestione ad enti terzi, quali ad esempio la modifica della livelletta autostradale (Autostrade ed ANAS) oppure le reti tecnologiche oggetto di modifica (ENEL, PubliAcqua, CONSIAG, SNAM), saranno acquisiti i nulla osta e le autorizzazioni in sede di Conformità Urbanistica e saranno definite le procedure di realizzazione delle opere in accordo con gli enti stessi.

Gli interventi minori e di manutenzione straordinaria sulle infrastrutture terminali esistenti saranno comunque autorizzati ed eseguiti in forza di approvazioni rilasciate da ENAC e con procedure semplificate ai sensi dell'articolo 81 del Decreto del Presidente della Repubblica 616/1977. Tali procedure prevedono tempi di autorizzazione più contenuti, non superiori ai due mesi.

3.4. Documenti a disposizione del pubblico

Sono stati messi a disposizione del pubblico il Documento Informativo e i documenti previsti dall'articolo 2501-septies, comma 1 del Codice Civile e dell'articolo 70, comma 1 del Regolamento Emittenti.

Tale documentazione è disponibile per chiunque ne faccia richiesta presso la sede legale di SAT in Pisa, presso l'Aerostazione Civile e sul sito internet di SAT www.pisa-airport.com e di AdF in Firenze, presso Via del Termine 11, e sul sito internet di AdF www.aeroporto.firenze.it.

3.5. Informazioni relative alla Fusione in quanto effettuata con parti correlate

3.5.1. Indicazione delle parti correlate con cui l'operazione è stata posta in essere, della natura della correlazione e della natura e della portata degli interessi di tali parti nell'Operazione

La Fusione si configura come un'operazione con parti correlate ai sensi del Regolamento Parti Correlate e delle Procedure Parti Correlate SAT e AdF, in quanto SAT e AdF sono soggette al comune controllo di Corporacion America Italia che, alla Data del Documento Informativo, detiene il 53,039% di SAT e il 48,983% di AdF.

Inoltre, ai sensi delle Procedure Parti Correlate SAT e AdF, la Fusione costituisce un'operazione di maggiore rilevanza in quanto il valore assunto da tutti e tre gli indici di rilevanza (indice di rilevanza del controvalore, indice di rilevanza dell'attivo e indice di rilevanza delle passività) è superiore alla soglia rilevante del 5%. In particolare:

- (i) l'indice di rilevanza del controvalore (definito nelle Procedure Parti Correlate SAT e AdF come il rapporto tra il *fair value* dell'entità oggetto dell'operazione e la capitalizzazione dell'Emittente, rilevata alla chiusura dell'ultimo giorno di mercato aperto compreso nel periodo di riferimento del più recente documento contabile periodico pubblicato) è costituito dal rapporto tra il controvalore di AdF alla data dell'operazione pari ad Euro 111.726 mila e la capitalizzazione di SAT al 30 settembre 2014 pari ad Euro 127.194 mila;
- (ii) l'indice di rilevanza dell'attivo (definito nelle Procedure Parti Correlate SAT e AdF come il rapporto tra il totale attivo dell'entità oggetto dell'operazione e il totale attivo dell'Emittente, tratto dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato dalla società) è costituito dal rapporto tra il totale attivo di AdF al 30 giugno 2014, pari ad

Euro 103.216 mila e il totale attivo di SAT al 30 giugno 2014, pari ad Euro 138.176 mila;

- (iii) l'indice di rilevanza del passivo (definito nelle Procedure Parti Correlate SAT e AdF come il rapporto tra il totale passivo dell'entità oggetto dell'operazione e il totale passivo dell'Emittente, tratto dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato dalla società) è costituito dal rapporto tra il totale passivo di AdF al 30 giugno 2014, pari ad Euro 60.724 mila e il totale passivo di SAT al 30 giugno 2014, pari ad Euro 75.127 mila.

Pur ritenendo che non sussistano potenziali conflitti di interessi, si rinvia a quanto indicato al Capitolo 3, Paragrafo 3.2.1.5, del presente Documento Informativo.

3.5.2. Incidenza dell'Operazione sui compensi degli amministratori e alti dirigenti delle Società Partecipanti alla Fusione

Alla Data del Documento Informativo, non risulta che l'ammontare dei compensi degli organi di amministrazione di SAT sia destinato a variare in conseguenza della Fusione.

Si segnala, in ogni caso, che il Consiglio di Amministrazione di SAT, nella seduta del 4 febbraio 2014, ha approvato un accordo con la dott.ssa Gina Giani nella sua veste di Direttore Generale di durata triennale, con l'obiettivo di fidelizzare ulteriormente tale importante figura strategica aziendale, che prevede:

- il pagamento di Euro 220.000, a titolo di penale, da parte del Direttore Generale nel caso di sue dimissioni;
- il pagamento di Euro 750.000 al Direttore Generale, da parte di SAT, nel caso quest'ultima decidesse di interrompere il rapporto di lavoro (salvo il caso di giusta causa) con il Direttore Generale con impegno contestuale di quest'ultimo, per la durata di 18 mesi, a non svolgere attività di lavoro in altre società aeroportuali;
- il pagamento di Euro 750.000, da parte di SAT, al Direttore Generale nel caso quest'ultimo decidesse di dimettersi dal rapporto di lavoro entro 6 mesi dalla nomina di un nuovo Amministratore Delegato (sempre con impegno contestuale del Direttore Generale, per la durata di 18 mesi, a non svolgere attività di lavoro in altre società aeroportuali).

A parte quanto appena indicato, né SAT né AdF hanno sottoscritto accordi con amministratori o alti dirigenti riguardanti indennità di fine carica o altro tipo di compensi ricollegabili all'efficacia della Fusione.

3.5.3. Eventuali componenti degli organi di amministrazione e di controllo, direttori generali e dirigenti di SAT coinvolti nella Fusione

Nella Fusione non sono coinvolti, quali parti correlate, componenti del Consiglio di Amministrazione, membri del Collegio Sindacale, direttori generali e dirigenti di SAT. Si rinvia, in ogni caso, a quanto già osservato al Paragrafo 3.2.1.4.

3.5.4. Se la rilevanza dell'Operazione deriva dal cumulo, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del Regolamento Parti Correlate, di più operazioni compiute nel corso dell'esercizio con una stessa parte correlata, o con soggetti correlati sia a quest'ultima sia alla Società, le informazioni indicate nei precedenti punti devono essere fornite con riferimento a tutte le predette operazioni

La fattispecie descritta non è applicabile alla Fusione.

3.6. Operatività con Parti Correlate

3.6.1. Gruppo SAT

Nelle tabelle seguenti sono riportati i saldi economici e patrimoniali, di natura commerciale e finanziaria, al 31 dicembre 2014, derivanti dai rapporti del Gruppo SAT con parti correlate, inclusi quelli relativi agli Amministratori, ai Sindaci e ai Dirigenti con responsabilità strategiche di SAT.

31 dicembre 2014

Voce di bilancio	Valori in Euro migliaia	Incidenza % su voce di bilancio	Saldo (in Euro migliaia) al 31 dicembre 2014
Società collegate			
<i>Immobili A.O.U. Careggi S.p.A.</i>			
Crediti verso società collegate	309,4	85,05	363,8
Ricavi operativi	54	0,08	66.911,8
Altri ricavi operativi	98,7	5,60	1.763,6
<i>Alatoscana S.p.A.</i>			
Crediti verso società collegate	54,4	14,95	363,8
Altri ricavi operativi	42	2,38	1.763,6
Altre parti correlate			
<i>Provincia di Pisa</i>			
Ricavi operativi	30	0,04	66.911,8
<i>Pisamo S.p.A.⁽¹⁾</i>			
Crediti verso altri esigibili entro l'anno	426,7	19,60	2.177,3
Debiti verso fornitori	23	0,14	17.141,7
<i>Alfea S.p.A.</i>			
Altre spese operative	0,3	0,01	4.580, 7
<i>Alha – Air Lines Handling Agents S.p.A.</i>			
Ricavi operativi	0,5	0,00	66.911,8
Crediti verso i clienti	0,6	0,00	13,7
<i>Fondazione Sistema Toscana</i>			
Ricavi operativi	20	0,03	66.911,8
<i>Aeroporto di Firenze</i>			
Altri ricavi operativi	4,9	0,28	1.763,7
Crediti verso i clienti	6	0,04	13.727
<i>Pacini Editore S.p.A.</i>			
Crediti verso i clienti	23,8	0,17	13.727

⁽¹⁾Società partecipata al 100% dal Comune di Pisa (socio SAT).

Si evidenzia che le transazioni con parti correlate non includono operazioni atipiche o inusuali e sono regolate su basi equivalenti a quelle prevalenti in transazioni tra parti indipendenti.

Come evidenziato nei prospetti esposti, per il periodo chiuso al 31 dicembre 2014, l'incidenza dei rapporti con parti correlate rispetto ai corrispondenti dati consolidati del Gruppo SAT non è rilevante.

Si riportano qui di seguito i principali rapporti intrattenuti dal Gruppo SAT con le proprie parti correlate nel corso del 2014.

Immobili AOU Careggi S.p.A.

Alla data del 31 dicembre 2014, SAT aveva in essere un contratto con la collegata Immobili AOU Careggi S.p.A. riguardante lo svolgimento *in service* delle attività di staff amministrativo/gestionale un valore complessivo annuo pari a Euro 95 migliaia ed un corrispettivo variabile sui ricavi per un valore di circa Euro 54 migliaia.

Alatoscana S.p.A.

Alla data del 31 dicembre 2014, SAT aveva in essere un contratto con la partecipata Alatoscana S.p.A. riguardante lo svolgimento *in service* delle attività di staff amministrativo/gestionale per un valore complessivo pari a Euro 40 migliaia.

Provincia di Pisa

Alla data del 31 dicembre 2014, SAT aveva in essere un contratto con la Provincia di Pisa di *sub*-concessione di area all'interno dell'aerostazione passeggeri per un valore complessivo pari a Euro 30 migliaia.

Fondazione Sistema Toscana

Alla data del 31 dicembre 2014, SAT aveva in essere un contratto di pubblicità di area all'esterno dell'aerostazione passeggeri per un valore complessivo annuo pari a 20 migliaia.

3.6.2. Gruppo AdF

Le tabelle sottostanti riportano l'effetto a livello economico e patrimoniale dei rapporti con parti correlate del Gruppo AdF al 31 dicembre 2014:

31 dicembre 2014			
Conto economico consolidato	Valori in Euro migliaia	In % sul totale bilancio al 31 dicembre 2014	Saldo (in Euro migliaia) al 31 dicembre 2014
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	837	1,94	43.172
Corporate Air Service S.r.l.	508	1,18	
Delta Aerotaxi S.r.l.	214	0,50	
ICCAB S.r.l.	80	0,19	
Delifly S.r.l.	29	0,07	
Comune di Firenze	6	0,01	
Altri ricavi e proventi	14,5	1,02	1.415
Corporate Air Service S.r.l.	7	0,48	
Delta Aerotaxi S.r.l.	5,5	0,39	
Delifly S.r.l.	2	0,15	
Costi per servizi	62	0,50	12.369
Delta Aerotaxi S.r.l.	35	0,28	
Corporacion America Italia S.p.A.	27	0,22	
Proventi finanziari	807,6	92,62	872
Corporacion America Italia S.p.A.	807,68	92,62	

31 dicembre 2014			
Stato patrimoniale consolidato	Valori in Euro	In % sul totale bilancio al 31 dicembre 2014	Saldo (in Euro) al 31 dicembre 2014

31 dicembre 2014

Stato patrimoniale consolidato	Valori in Euro	In % sul totale bilancio al 31 dicembre 2014	Saldo (in Euro) al 31 dicembre 2014
Crediti commerciali	13	0,20	6.548
Corporate Air Service S.r.l.	7	0,10	
ICCAB S.r.l.	7	0,10	
Delta Aerotaxi S.r.l.	0,06	0,001	
Debiti commerciali	-	0,00	

Si evidenzia come i termini che regolano i rapporti con i soggetti identificati quali parti correlate sono definiti in base a contratti stipulati a normali condizioni di mercato. Non si sono realizzate nel corso del periodo operazioni atipiche/non ricorrenti.

Come evidenziato nei prospetti esposti, per il periodo chiuso al 31 dicembre 2014, l'incidenza dei rapporti con parti correlate rispetto ai corrispondenti dati consolidati del Gruppo AdF non era rilevante.

Si riportano qui di seguito i principali rapporti intrattenuti dal Gruppo AdF con le proprie parti correlate nel corso del 2014.

Delta Aerotaxi S.r.l.

I rapporti intrattenuti con Delta Aerotaxi S.r.l. nel corso dell'esercizio 2014 hanno riguardato:

- un contratto passivo per AdF relativo alla manutenzione ordinaria ed alla custodia dell'*hangar* dato in *sub*-concessione a Delta Aerotaxi S.r.l., che ha determinato al 31 dicembre 2014 costi per AdF pari a Euro 35 migliaia;
- una serie di contratti attivi tra AdF e Delta Aerotaxi S.r.l. che prevedono:
 - la *sub*- concessione di uffici, aviorimessa e altre tipologie di locali per un valore al 31 dicembre 2014 pari a Euro 131 migliaia di ricavi per AdF;
 - la *sub*-concessione di servizi a terzi di *hangaraggio* e manutenzione aeromobili, oltre ad altri servizi accessori, per un ricavo complessivo al 31 dicembre 2014 pari a Euro 83 migliaia.

Infine, sono presenti in bilancio ulteriori ricavi del Gruppo AdF per Euro 6 migliaia verso tale parte correlata, relativi al riaddebito delle utenze e delle spese di assicurazione contrattualmente previste, oltre che per le tessere parcheggi e i permessi aeroportuali.

Corporate Air Services S.r.l.

Nel corso dell'esercizio 2014 AdF ha stipulato un contratto con Corporate Air Services S.r.l., società che gestisce l'aviazione generale all'aeroporto di Firenze a partire dall'11 giugno 2007 e subentrata a Delta Aerotaxi S.r.l., nonché indirettamente collegata ad AdF per il tramite di SO.G.IM. S.p.A., azionista di AdF, che prevede la *sub*-concessione di detta attività per un valore complessivo al 31 dicembre 2014 pari a Euro 109 migliaia. AdF ha, inoltre, maturato nei confronti della parte correlata Corporate Air Services S.r.l., al 31 dicembre 2014:

- ricavi per Euro 393 migliaia per la fatturazione di diritti, tasse aeroportuali, *handling* ed infrastrutture centralizzate inerenti l'aviazione generale e per Euro 6 migliaia relativi all'erogazione di servizi *extra-handling* a richiesta e per l'erogazione del liquido *de-icing*;

- ricavi per Euro 7 migliaia relativi al riaddebito delle spese di assicurazione per la copertura di responsabilità civile verso terzi (RCT) e delle penali previste dal piano di prevenzione rischi (PPR).

Delifly S.r.l.

I rapporti intrattenuti con Delifly S.r.l. nel corso dell'esercizio 2014 hanno riguardato:

- un contratto stipulato in data 13 Giugno 2007 AdF e Delifly S.r.l. (parte correlata per il tramite di SO.G.IM. S.p.A) in virtù del quale AdF si è impegnata a *sub*-concedere a Delifly S.r.l. dal 1° settembre 2007 fino al 31 dicembre 2015 un'area di circa mq. 122 che Delifly S.r.l. utilizza esclusivamente per installarvi un manufatto amovibile, da utilizzare per l'erogazione dei servizi di *catering* nell'ambito aeroportuale di Firenze, per un valore al 31 dicembre 2014 di Euro 5 migliaia di ricavi per il Gruppo AdF. A fronte della sub concessione dell'area sopra indicata e dei relativi servizi di *catering*, Delifly S.r.l. corrisponde ad AdF, per tutta la durata del contratto, un importo determinato sulla base del minimo garantito pattuito e del tariffario dei beni in uso esclusivo in vigore, con un ricavo maturato per AdF al 31 dicembre 2014 pari a Euro 24 migliaia;
- ulteriori ricavi per Euro 2 migliaia per il Gruppo AdF relativi al riaddebito delle utenze, delle spese per la copertura assicurativa RCT ed all'assegnazione di tessere parcheggi e permessi aeroportuali.

ICCAB S.r.l.

I rapporti intrattenuti con ICCAB S.r.l. (parte correlata in quanto il consigliere di amministrazione di AdF Saverio Panerai esercita un'influenza notevole su ICCAB S.r.l.) nel corso dell'esercizio 2014 hanno riguardato:

- un contratto in virtù del quale AdF si è impegnata a *sub*-concedere ad ICCAB S.r.l. dal 1° gennaio 2013 fino al 31 dicembre 2014 un locale di circa mq. 40 che ICCAB S.r.l. utilizza per espletare attività commerciali di vendita, per un valore al 31 dicembre 2014 di Euro 45.000 di ricavi per il Gruppo AdF;
- un contratto tra AdF e ICCAB S.r.l. che prevede la *sub*-concessione a ICCAB S.r.l. di spazi pubblicitari all'interno dell'aeroporto, per un valore al 31 dicembre 2014 di Euro 30 migliaia di ricavi per AdF.
- ulteriori ricavi per Euro 5 migliaia per il Gruppo AdF relativi al riaddebito delle utenze.

Corporacion America Italia

I rapporti intrattenuti con Corporacion America Italia nel corso dell'esercizio 2014 hanno riguardato:

- la vendita delle n. 197.201 azioni SAT detenute da AdF al valore di Euro 14,22 per azione nel contesto dell'adesione all'offerta pubblica di acquisto totalitaria volontaria lanciata da Corporacion America Italia nei confronti di SAT, che ha determinato un provento da cessione partecipazioni pari a Euro 806 migliaia;
- l'incarico di consulenza di natura tecnico-operativa, che ha determinato al 31 dicembre 2014 costi per AdF pari a Euro 27 migliaia.

Comune di Firenze

I rapporti intrattenuti con il Comune di Firenze nel corso dell'esercizio 2014 hanno riguardato un contratto tra AdF e il Comune di Firenze che prevede la *sub*-concessione al Comune di Firenze di un locale ad uso ufficio di mq. 13 ubicato al piano terra *landside* dell'aeroporto, per un valore al 31 dicembre 2014 di Euro 6 migliaia di ricavi per AdF.

4. EFFETTI SIGNIFICATIVI DELLA FUSIONE

4.1. Descrizione di eventuali effetti significativi della Fusione sui fattori chiave che influenzano e caratterizzano l'attività dell'Emittente nonché sulla tipologia di business svolto dall'Emittente medesimo

La Fusione non avrà effetti significativi sui fattori chiave che caratterizzano l'attività di SAT, posto che AdF svolge la propria attività nei medesimi settori in cui opera SAT stessa e si prevede che la società risultante dalla Fusione proseguirà in modo omogeneo l'attività svolta alla Data del Documento Informativo dalle Società Partecipanti alla Fusione.

4.2. Implicazioni della Fusione sulle linee strategiche afferenti i rapporti commerciali, finanziari e di prestazioni accentrate di servizi tra le imprese del Gruppo SAT

La Fusione non avrà implicazioni sulle linee strategiche afferenti i rapporti commerciali, finanziari e di prestazioni accentrate di servizi tra le imprese del Gruppo SAT.

5. DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI RELATIVI AL GRUPPO ADF E AL GRUPPO SAT

Premessa

Nei Paragrafi che seguono sono riportati i principali dati finanziari (economici, patrimoniali e i flussi di cassa) relativi alle Società Partecipanti alla Fusione.

Tali dati sono estratti dai bilanci delle Società Partecipanti alla Fusione, redatti secondo le seguenti modalità e principi:

- SAT: società incorporante, emittente azioni negoziate presso il MTA, predispone il bilancio consolidato del Gruppo SAT in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (*International Accounting Standard Board*), omologati dall'Unione Europea, e alla loro interpretazione da parte degli organismi ufficiali.
- AdF: società incorporanda, emittente azioni negoziate presso il MTA, predispone il bilancio consolidato del Gruppo AdF in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (*International Accounting Standard Board*), omologati dall'Unione Europea, e alla loro interpretazione da parte degli organismi ufficiali.

I dati finanziari di SAT e AdF, quali emittenti azioni negoziate presso il MTA, sono assoggettati a obblighi di pubblicità. In considerazione di ciò, al fine di rendere più agevole la lettura del presente capitolo, sono stati riportati nel Documento Informativo esclusivamente gli schemi consolidati del conto economico, conto economico complessivo, della situazione patrimoniale-finanziaria e del rendiconto finanziario del Gruppo SAT e del Gruppo AdF, mentre per quanto riguarda le rispettive note di commento agli stessi si è ritenuto opportuno fare riferimento ai bilanci consolidati pubblicati, rispettivamente, sul sito internet www.pisa-airport.com (sezione “*Investor relations – Bilanci e Relazioni*”) e sul sito internet www.aeroporto.firenze.it (sezione “*Investor relations – Bilanci*”).

5.1. Dati economici, patrimoniali e finanziari consolidati di AdF per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012

Di seguito sono riportati il conto economico consolidato, il conto economico complessivo consolidato, il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, il rendiconto finanziario consolidato e la posizione finanziaria netta di AdF per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012. Tali dati sono estratti dai bilanci consolidati di AdF alle medesime date e sono assoggettati, relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A., che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 26 marzo 2015 e, relativamente agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012, da parte di BDO S.p.A. che ha emesso le proprie relazioni senza rilievi in data 4 aprile 2014 e 4 aprile 2013.

Per maggiori dettagli, si vedano i seguenti documenti inclusi mediante riferimento nel presente Documento Informativo e a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Firenze, via del Termine n. 11, e sul sito www.aeroporto.firenze.it (sezione “*Investor relations – Bilanci*”):

- (i) La relazione finanziaria annuale del Gruppo AdF per l'esercizio 2014, in particolare le seguenti sezioni del bilancio consolidato assoggettato a revisione contabile completa e dei relativi allegati:
 - Conto economico consolidato: pag. 28;
 - Conto economico complessivo consolidato: pag. 79;
 - Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata: pag. 40;
 - Rendiconto finanziario consolidato: pag. 43;

- Indebitamento Finanziario Netto consolidato: pag. 45;
 - Note illustrative al Bilancio consolidato: pag. 84 e ss.
- (ii) La relazione finanziaria annuale del Gruppo AdF per l'esercizio 2013, in particolare le seguenti sezioni del bilancio assoggettato a revisione contabile completa e dei relativi allegati:
- Conto economico consolidato: pag. 13;
 - Conto economico consolidato complessivo: pag. 41;
 - Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata: pag. 20;
 - Rendiconto finanziario consolidato: pag. 21;
 - Indebitamento Finanziario Netto consolidato: pag. 22;
 - Note illustrative al Bilancio consolidato: pag. 49 e ss.
- (iii) La relazione finanziaria annuale del Gruppo AdF per l'esercizio 2012, in particolare le seguenti sezioni del bilancio assoggettato a revisione contabile completa e dei relativi allegati:
- Conto economico consolidato: pag. 13;
 - Conto economico complessivo consolidato: pag. 41;
 - Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata: pag. 20;
 - Rendiconto finanziario consolidato: pag. 21;
 - Indebitamento Finanziario Netto consolidato: pag. 22;
 - Note illustrative al Bilancio consolidato: pag. 48 e ss.

Conto Economico Consolidato

			(migliaia di euro)
	Consolidato 31.12.2014	Consolidato 31.12.2013	Consolidato 31.12.2012 riesposto ⁽¹⁾
Ricavi	44.587	39.146	49.918
Ricavi aeronautici: diritti aeroportuali	11.891	9.827	9.183
Ricavi aeronautici: sicurezza	4.170	3.649	3.426
Ricavi aeronautici: <i>handling</i>	10.357	9.724	10.269
Ricavi aeronautici: infrastrutture centralizzate	3.462	3.236	3.190
Ricavi non aeronautici	10.439	10.243	10.672
Ricavi per lavoro su beni in concessione	2.853	2.007	12.609
Altri ricavi e proventi della gestione	1.415	460	569
Costi	19.221	17.758	27.118
Materiali di consumo e merci	2.660	2.578	2.462
Costi per servizi	12.369	11.874	11.116
Costi per lavori su beni in concessione	2.717	1.912	12.009
Canoni, noleggi e altri costi	729	677	585
Oneri diversi di gestione	746	717	946
Valore aggiunto	25.366	21.388	22.800
Costo del personale	15.788	13.200	12.998
Margine Operativo Lordo (MOL)	9.578	8.188	9.802
% Ricavi totali	21,5%	20,9%	19,6%
Ammortamenti e svalutazioni	3.560	3.354	2.841
Stanziamenti a fondo rischi su crediti	66	118	286
Accantonamenti a fondo rischi e oneri	898	1.748	1.440
Risultato operativo	5.054	2.968	5.235
Proventi finanziari	872	109	47
Oneri finanziari	1.187	1.060	831
Risultato ante imposte	4.739	2.017	4.451
Imposte	1.758	1.217	1.155
Utile (Perdita) di periodo	2.981	800	3.296
Utile (Perdita) di terzi	-	-	-
Utile (Perdita) dei soci della controllante	2.981	800	3.296
Utile per azione (euro)	0,33	0,09	0,36
Utile per azione diluito (euro)	0,33	0,09	0,36

Note: (1) Gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi rispetto ai dati precedentemente pubblicati per tenere conto degli impatti contabili derivanti dalla riclassifica delle rimanenze finali di merci dal valore della produzione ai costi operativi inerenti l'acquisto di materiali di consumo.

Conto economico complessivo consolidato

	(migliaia di euro)		
	Consolidato 31.12.2014	Consolidato 31.12.2013	Consolidato 31.12.2012 riesposto ⁽¹⁾
Utile (perdita) di esercizio	2.981	800	3.296
Utili (perdite) per valutazione a <i>fair value</i> delle attività finanziarie disponibili per la vendita (" <i>available for sale</i> ")	-	504	(137)
Utili (perdite) attuariali su TFR	(178)	62	(202)
Totale utile (perdita) complessivo di cui:	2.803	1.366	2.957
Utile (perdita) di terzi	-	-	-
Utile (perdita) dei soci della controllante	2.803	1.366	2.957

Note: (1) Gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi rispetto ai dati precedentemente pubblicati per tenere conto degli impatti contabili derivanti dall'applicazione retrospettiva dell'emendamento al principio IAS 19 – Benefici ai dipendenti, conformemente a quanto previsto dal principio contabile IAS 8.

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

	(migliaia di euro)		
	31.12.2014 Consolidato	31.12.2013 Consolidato	31.12.2012 Consolidato riesposto ^(a)
Attività non correnti			
Attività immateriali			
Beni in concessione	65.245	64.534	64.631
Attività immateriali a vita definita di proprietà	197	259	299
	65.442	64.793	64.930
Attività materiali			
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	5.490	4.809	4.280
	5.490	4.809	4.280
Altre attività non correnti			
Partecipazioni	87	2.256	1.752
Crediti vari e altre attività non correnti	298	4.755	4.640
	385	7.011	6.392
Totale attività non correnti	71.317	76.613	75.602
Attività correnti			
Rimanenze di magazzino	-	536	494
Crediti commerciali	6.548	5.568	4.852
Altri crediti	7.759	6.852	7.423
Cassa e altre disponibilità liquide	11.754	8.789	5.340
Totale attività correnti	26.061	21.745	18.109
TOTALE ATTIVITÀ	97.378	98.358	93.711
Patrimonio netto			
Capitale sociale	9.035	9.035	9.035
Riserve di capitale	29.248	28.662	26.129
Riserva IAS	1.726	1.726	1.726
Utili (Perdite) a nuovo	1.220	1.718	1.114
Utile (Perdita) dei soci della controllante	2.981	800	3.296
Patrimonio netto della controllante	44.210	41.941	41.300
Patrimonio netto di terzi	-	-	-
Totale patrimonio netto	44.210	41.941	41.300
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	10.623	12.727	7.145
TFR e altri fondi relativi al personale	2.962	2.788	2.889
Fondo imposte differite	476	1.606	1.457
Fondo per rischi e oneri futuri	8.758	7.166	6.224
Totale passività non correnti	22.819	24.287	17.715
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	11.908	10.500	10.500
Debiti commerciali	6.628	9.573	12.683
Debiti per imposte, vari e altre passività correnti	10.625	10.883	10.353
Fondi per rischi e oneri futuri	1.188	1.174	1.160
Totale passività correnti	30.349	32.130	34.696
TOTALE PASSIVITÀ	53.168	56.417	52.411
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	97.378	98.358	93.711

Note: (a) Gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi rispetto ai dati precedentemente pubblicati per tenere conto degli impatti contabili derivanti dall'applicazione retrospettiva dell'emendamento al principio IAS 19 - Benefici ai dipendenti, conformemente a quanto previsto dal principio IAS 8.

Rendiconto finanziario consolidato

	(migliaia di euro)		
	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012
	Consolidato	Consolidato	Consolidato
			riesposto^(b)
Attività operativa			
Utile di periodo	2.981	800	3.296
Rettifiche per:			
- ammortamenti	3.560	3.354	2.841
- cessione immobilizzazioni	-	-	(45)
- altri accantonamenti e svalutazioni	66	118	286
- variazione fondo rischi e oneri	1.606	956	339
- variazione netta del TFR e altri fondi	(56)	(17)	(27)
- oneri finanziari dell'esercizio	1.187	1.060	831
- proventi da cessione partecipazioni	(806)		
- interessi passivi pagati		(516)	(466)
- variazione netta imposte differite	17	(6)	(62)
- imposte di periodo	1.741	1.223	1.217
- imposte pagate		(2.082)	(2.504)
Flussi di cassa dell'attività operativa prima delle variazioni di capitale circolante	10.296	4.890	5.706
Variazione rimanenze di magazzino	536	(42)	134
(incremento)/decremento nei crediti commerciali	(1.046)	(834)	3.216
(incremento)/decremento in altri crediti e attività correnti	2.130	571	(1.041)
incremento/(decremento) nei debiti verso fornitori	(403)	1.000	(247)
incremento/(decremento) in altri debiti	(567)	845	916
Flussi di cassa dell'attività operativa delle variazioni di capitale circolante	(3.610)	1.540	2.978
Disponibilità liquide generate dall'attività operativa	6.686	6.430	8.684
Attività investimento			
Acquisto di attività materiali	-	(953)	(1.153)
Cessione di attività materiali	-	-	52
Acquisto di attività immateriali	-	(6.903)	(12.074)
Cessione di attività immateriali	-	-	-
Partecipazioni e crediti immobilizzati	-	16	17
Interessi passivi pagati	(549)	-	-
Imposte pagate	(847)	-	-
Disponibilità liquide generate dall'attività di investimento	5.290	(7.840)	(13.157)
Flusso di cassa di gestione	4.024	(1.410)	(4.473)
Attività finanziarie			
Dividendi corrisposti	(363)	(723)	(723)
Accensione/finanziamenti a breve/lungo termine	-	5.582	7.145

	(migliaia di euro)		
	31.12.2014 Consolidato	31.12.2013 Consolidato	31.12.2012 Consolidato riesposto ^(b)
(Rimborso)/finanziamenti a breve/lungo termine	(696)	-	(301)
Disponibilità liquide nette derivanti /(impiegate) dall'attività finanziaria	(1.059)	4.859	6.121
Incremento/(decremento) netto disponibilità liquide mezzi equivalenti	2.965	3.449	1.648
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	8.789	5.340	3.692
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	11.754	8.789	5.340

Note: (b) Gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi rispetto ai dati precedentemente pubblicati per tenere conto degli impatti contabili derivanti dall'applicazione retrospettiva dell'emendamento al principio IAS 19 - Benefici ai dipendenti, conformemente a quanto previsto dal principio IAS 8.

Indebitamento finanziario netto consolidato

	(migliaia di euro)		
	31.12.2014 Consolidato	31.12.2013 Consolidato	31.12.2012 Consolidato
A. Cassa e banche	11.754	8.789	5.340
B. Altre disponibilità liquide	-	-	-
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	11.754	8.789	5.340
E. Crediti finanziari correnti	-	-	-
F. Debiti bancari correnti	10.500	10.500	10.500
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	1.408	-	-
H. Altri debiti finanziari correnti vs società di <i>leasing</i>	-	-	-
I. Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	11.908	10.500	10.500
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)	154	1.711	5.160
K. Debiti bancari non correnti	10.623	12.727	7.145
L. Obbligazioni emesse	-	-	-
M. Altri debiti non correnti verso società di <i>leasing</i>	-	-	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	10.623	12.727	7.145
O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N) (P.F.N.)	10.777	14.438	12.305

Note di commento alle principali voci economiche patrimoniali e finanziarie per il triennio 2012-2014**Conto economico*****Ricavi aeronautici***

I ricavi aeronautici del 2014 ammontano a Euro 29.880 migliaia, in aumento di Euro 3.444 migliaia rispetto a quanto fatturato nel corso del 2013, con un'incidenza del 72% sul totale dei Ricavi al netto dei Ricavi per lavori su beni in concessione.

I ricavi aeronautici nel 2013 ammontano a Euro 26.436 migliaia e sono in aumento di Euro 368 migliaia rispetto a quanto fatturato nel corso del 2012 con un'incidenza del 71% sul totale dei Ricavi al netto dei Ricavi per lavori su beni in concessione.

Le principali voci che compongono i ricavi aeronautici sono:

- diritti di imbarco passeggeri: nel 2014 questi ricavi ammontano a Euro 7.663 migliaia, in aumento di Euro 1.050 migliaia rispetto a quanto conseguito nell'anno precedente. Nel 2013 questi ricavi ammontano a Euro 9.827 migliaia, in aumento di Euro 644 migliaia rispetto a quanto conseguito nell'anno precedente. Le variazioni sono dovute

essenzialmente all'incremento del traffico aeroportuale nella componente passeggeri ed alla componente inflattiva prevista dall'adeguamento tariffario.

- Corrispettivi di sicurezza aeroportuale: la controllante AdF ha fatturato nel 2014 ricavi da sicurezza per Euro 4.170 migliaia, dei quali Euro 2.029 migliaia relativi al controllo dei passeggeri in partenza e del bagaglio a mano e Euro 2.141 migliaia relativi al controllo radiogeno dei bagagli da stiva. Il risultato presenta un incremento di Euro 521 migliaia rispetto a Euro 3.649 migliaia consuntivate nel 2013. La controllante AdF ha fatturato nel 2013 ricavi da sicurezza per Euro 3.649 migliaia, dei quali Euro 1.775 migliaia relativi al controllo dei passeggeri in partenza e del bagaglio a mano e Euro 1.874 migliaia relativi al controllo radiogeno dei bagagli da stiva. Il risultato presenta un incremento di Euro 233 migliaia rispetto a Euro 3.426 migliaia consuntivate nel 2012. Tali variazioni risultano coerenti con l'andamento del traffico aereo.
- Diritti di assistenza PRM: L'importo fatturato nel 2014 è pari a Euro 1.020 migliaia, in aumento di Euro 696 migliaia rispetto a quanto registrato nel 2013. Tale corrispettivo fa capo alla Capogruppo AdF e a partire dal 1 gennaio 2014 è stato fissato in Euro 0,91 a passeggero in partenza, per tenere conto dell'incremento dei costi sostenuti dal gestore per lo svolgimento obbligatorio dei servizi di assistenza speciale ai passeggeri a ridotta mobilità. Tale corrispettivo è stato approvato da ENAC con nota del 15 Novembre 2013. L'importo fatturato nel 2013 è pari a Euro 324 migliaia, in aumento di Euro 20 migliaia rispetto a quanto registrato nel 2012 e in linea con l'andamento del traffico. Tale corrispettivo fa capo alla Capogruppo AdF e corrisponde a Euro 0,33 a passeggero in partenza.
- Diritti di approdo, partenza, sosta e diritti merci: tali ricavi nel 2014 ammontano a Euro 3.206 migliaia, in incremento di Euro 318 migliaia rispetto al 2013, riconducibile ad un andamento positivo delle componenti movimento e tonnellaggio degli aeromobili. Questi ricavi nel 2013 ammontano a Euro 2.725 migliaia, in incremento di Euro 101 migliaia rispetto al 2012. Tale incremento è riconducibile sia all'andamento positivo della componente di traffico tonnellaggio sia alla componente inflattiva prevista dall'adeguamento tariffario; tuttavia tale effetto positivo viene in parte riassorbito da una riduzione della componente di traffico movimenti, in calo rispetto al 2012.
- Ricavi dai servizi di assistenza a terra (*handling*): nel 2014 il fatturato legato ai servizi di assistenza a terra degli aeromobili e dei passeggeri, ammonta a Euro 10.357 migliaia, in incremento di Euro 633 migliaia rispetto all'esercizio 2013. Tale variazione positiva è da imputarsi all'incremento del traffico nella componente movimenti. Il fatturato legato ai servizi di assistenza a terra degli aeromobili e dei passeggeri del 2013 ammonta a Euro 9.724 migliaia, in decremento di Euro 545 migliaia rispetto al 2012. Tale variazione negativa è da imputarsi sia ad una riduzione dei movimenti sia alla rivisitazione al ribasso delle tariffe di alcuni contratti di *handling* scaduti nel 2013, per tenere conto dell'andamento di mercato.
- Ricavi da Infrastrutture Centralizzate: tali proventi nel 2014 ammontano a Euro 3.462 migliaia, in incremento di Euro 226 migliaia rispetto a quanto fatturato ai vettori nel corso del 2013. Tali proventi nel 2013 ammontano a Euro 3.236 migliaia, in incremento di Euro 46 migliaia rispetto a quanto fatturato ai vettori nel corso del 2012. L'andamento è coerente con l'andamento del traffico nelle sue diverse componenti, passeggeri e movimenti.

Ricavi non aeronautici

Nel 2014 tali ricavi sono stati pari a Euro 10.439 migliaia, registrando un incremento di Euro 196 migliaia rispetto al valore di Euro 10.243 migliaia registrato nel 2013, con un'incidenza del 25% sul totale dei Ricavi al netto dei Ricavi per lavori su beni in concessione.

Nel 2013 tali ricavi sono stati pari a Euro 10.243 migliaia, registrando un decremento di Euro 429 migliaia rispetto al valore di Euro 10.672 migliaia registrato nel 2012, con un'incidenza del 28% sul totale dei ricavi al netto dei ricavi per lavori su beni in concessione.

Per una migliore comprensione dell'andamento dei ricavi non aeronautici di periodo, se ne riporta di seguito una descrizione delle principali componenti:

- I ricavi da Airport Retail Corner (ARC): tali ricavi sono stati pari a Euro 3.206 migliaia nel 2014, registrando un decremento di Euro 1.000 migliaia rispetto al 2013. Il motivo di tale decremento è da ricondurre alla chiusura dell'attività avvenuta in data 03 ottobre 2014. La società ha, infatti, ceduto in subconcessione la gestione dei punti vendita ad un primario operatore nazionale specializzato nella gestione dei negozi in regime di Duty Free, con l'obiettivo di migliorarne i margini di profitto attuali. Tali proventi sono stati pari a Euro 4.206 migliaia nel 2013, registrando un aumento di Euro 241 migliaia rispetto all'anno 2012. Il motivo di tale aumento è da legarsi sia all'aumento dei passeggeri che ad una maggiore penetrazione del mercato.
- I parcheggi: i ricavi da parcheggi maturati nel 2014 sono pari a Euro 1.748 migliaia e hanno registrato un incremento di Euro 154 migliaia rispetto al valore di Euro 1.594 migliaia consuntivato nell'anno 2013 per effetto della nuova politica tariffaria adottata dalla società. I ricavi da parcheggi maturati nel 2013 sono pari a Euro 1.594 migliaia e hanno registrato un decremento di Euro 301 migliaia rispetto al valore di Euro 1.895 migliaia consuntivato nel 2012. L'apertura di parcheggi limitrofi in concorrenza sta determinando una contrazione dei ricavi, pertanto è stata avallata una nuova politica tariffaria su lunga sosta con l'obiettivo di contenere le perdite e recuperare fatturato e soste nel medio periodo.
- La Ristorazione: tali ricavi ammontano a Euro 905 migliaia, in incremento di Euro 135 migliaia rispetto al 31 dicembre 2013, per effetto di una migliore offerta dei servizi di ristorazione ai passeggeri. Tali ricavi ammontano a Euro 770 migliaia, in decremento di Euro 52 migliaia rispetto al 31 dicembre 2012.
- Il Retail: tali ricavi ammontano a Euro 1.509 migliaia e registrano un incremento di Euro 813 migliaia rispetto a quanto consuntivato nel 2013 (pari a Euro 696 migliaia). Tale variazione è da imputarsi principalmente ai proventi derivanti dalla gestione in subconcessione dell'attività di gestione dei punti vendita *duty free*. Tali ricavi ammontano a Euro 696 migliaia in decremento di Euro 41 migliaia rispetto al 2012.
- La pubblicità e promozioni: tali proventi nel 2014 ammontano a Euro 698 migliaia, sostanzialmente in linea con quanto registrato nell'anno 2013. Tali proventi nel 2013 ammontano a Euro 690 migliaia in decremento di Euro 218 migliaia rispetto a Euro 908 migliaia maturati nel 2012. Tale andamento riflette la flessione tuttora in corso del mercato pubblicitario.
- Le Property: nel 2014 tali proventi sono stati complessivamente pari a Euro 587 migliaia, in decremento di Euro 45 migliaia rispetto a quanto fatturato nell'anno 2013. Tali proventi nel 2013 sono stati complessivamente pari a Euro 632 migliaia, in decremento di Euro 41 migliaia rispetto a quanto fatturato nell'anno 2012.
- Gli Autonoleggi: tali proventi nel 2014 ammontano a Euro 560 migliaia, sostanzialmente in linea con quanto consuntivato nell'anno 2013. Tali proventi ammontano nel 2013 a Euro 549 migliaia, in decremento di Euro 50 migliaia rispetto a quanto consuntivato nel 2012. Si segnala che in occasione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, la voce "Autonoleggi" veniva ricompresa nella voce "Parcheggi" ed è stata indicata separatamente per una migliore comprensione degli andamenti di periodo
- Le Subconcessioni di attività aeronautiche: tali ricavi nel 2014 ammontano a Euro 609 migliaia in decremento di Euro 8 migliaia rispetto a quanto consuntivato nel 2013. In

tale voce sono ricompresi i ricavi da catering per Euro 50 migliaia, *fueling* per Euro 247 migliaia, *handling* aviazione generale per Euro 192 migliaia e altri ricavi commerciali per Euro 120 migliaia. Tali ricavi nel 2013 ammontano a Euro 617 migliaia, in incremento di Euro 17 migliaia rispetto a quanto consuntivato nel 2012. In tale voce sono ricompresi i ricavi da catering per Euro 84 migliaia di euro, *fueling* per Euro 247 migliaia, *handling* aviazione generale per Euro 177 migliaia e altri ricavi commerciali per Euro 109 migliaia.

- La Sala Vip: tali ricavi nel 2014 ammontano a Euro 465 migliaia, in aumento di Euro 144 migliaia rispetto all'importo di Euro 321 migliaia registrato nel 2013. Tale incremento è stato ottenuto grazie ad una rivisitazione delle tariffe collegate agli investimenti sostenuti per il rinnovo integrale della Sala Vip e all'andamento positivo del traffico passeggeri. Tali ricavi nel 2013 ammontano a Euro 321 migliaia, in aumento di Euro 26 migliaia rispetto all'importo di Euro 295 migliaia registrato nel 2012. Tale incremento è stato ottenuto grazie ad una rivisitazione delle tariffe collegate agli investimenti sostenuti per il rinnovo integrale della Sala Vip e all'andamento positivo del traffico passeggeri.
- Addebito utenze: tali ricavi nel 2014 risultano pari a Euro 152 migliaia, in decremento di Euro 16 migliaia rispetto a quanto registrato nell'anno 2013. I ricavi da riaddebito utenze risultano pari a Euro 168 migliaia e sono in linea con quanto registrato nel 2012.

Altre componenti di Ricavo

- Ricavi per lavori su beni in concessione: al 31 dicembre 2014, tali ricavi ammontano a Euro 2.853 migliaia, in incremento di Euro 846 migliaia rispetto all'importo di Euro 2.007 migliaia registrato nell'anno 2013, per effetto dei maggiori investimenti sostenuti nel corso del periodo in esame rispetto al 31 dicembre 2013. Tali ricavi ammontano al 31 dicembre 2013 a Euro 2.007 migliaia, in decremento di Euro 10.602 migliaia rispetto all'importo di Euro 12.609 migliaia registrato nel 2012. Si rammenta come tale componente di ricavo corrisponda ai costi sostenuti per lavori in concessione e maggiorati di un *mark-up* del 5%, rappresentativo della remunerazione dei costi interni per l'attività di coordinamento generale dell'esecuzione dei lavori svolta dal Gruppo AdF secondo quanto previsto dall'IFRIC12, ed abbia come contropartita l'iscrizione dei Beni in concessione (ai sensi dello IAS11) tra le Attività Immateriali, sui quali il Gruppo non detiene il controllo, ma ha l'onere di effettuazione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie secondo la concessione di gestione totale dello scalo.
- Altri ricavi e proventi: al 31 dicembre 2014, tali ricavi ammontano a Euro 1.415 migliaia, in aumento di Euro 955 migliaia rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2013. Questa voce è composta principalmente da sopravvenienze attive relative a competenze di esercizi precedenti per Euro 692 migliaia, proventi diversi per Euro 117 migliaia. Tra le sopravvenienze attive, per Euro 319 migliaia, si registra il riversamento a conto economico delle quote prudenzialmente accantonate a Fondo Svalutazione crediti negli esercizi precedenti relativamente alla posizione del vettore Alitalia Linee Aeree S.p.A. (ammesso alla procedura di Amministrazione Straordinaria ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. n. 270/1999). Infine, si segnalano Euro 581 migliaia di ricavi, iscritti tra gli altri ricavi e proventi, realizzati a seguito della vendita delle rimanenze di magazzino conseguenti la cessione dell'attività di duty free. Tali ricavi al 31 dicembre 2013 ammontano a Euro 460 migliaia, in diminuzione di Euro 109 migliaia rispetto al valore di Euro 569 migliaia registrato al 31 dicembre 2012. Questa voce è composta principalmente da sopravvenienze attive relative a competenze di esercizi precedenti per Euro 291 migliaia, recuperi e proventi diversi per Euro 142 migliaia e recupero mensa aziendale per Euro 23 migliaia.

Costi operativi e gestionali

Nel 2014, a livello consolidato, tali costi ammontano complessivamente a 19.221 migliaia di euro, registrando un incremento di 1.463 migliaia di euro rispetto al 2013.

Tali costi ammontano complessivamente nel 2013 a livello consolidato a 17.758 migliaia di euro, registrando un decremento di 9.360 migliaia di euro rispetto al 2012.

Si forniscono di seguito le informazioni e i commenti utili a spiegare le variazioni intervenute nel corso del periodo in esame relativamente alle principali voci di costo:

- Costi per servizi: Tali costi ammontano a 12.369 migliaia di euro nel 2014, con un incremento di 495 migliaia di euro rispetto al 2013. Tali costi ammontano a 11.874 migliaia di euro nel 2013, con un incremento di 758 migliaia di euro rispetto al 2012. Le variazioni sono dovute a:
 - Servizi di sicurezza e commerciali: risultano, al 31 dicembre 2014, pari a 3.234 migliaia di euro, con un incremento di 89 migliaia di euro rispetto a quanto consuntivato nel 2013. In particolare, tale variazione risulta costituita da:
 - a) servizi di sicurezza passeggeri e bagagli da stiva: nel 2014 sono pari a 1.436 migliaia di euro, sostanzialmente in linea rispetto a quanto registrato nel 2013 nonostante l'incremento dei passeggeri, per effetto di una ottimizzazione nella gestione delle aperture dei varchi sicurezza e del relativo efficientamento delle risorse, garantendo comunque gli standard di qualità.
 - b) la gestione sala Vip Masaccio, nel 2014, ha determinato costi per un importo di 121 migliaia di euro, in diminuzione di 34 migliaia di euro rispetto a quanto registrato nel 2013, per effetto di una più efficiente politica di approvvigionamento eseguita nel corso dell'anno
 - c) a gestione punti vendita ARC nel 2014 ha determinato costi operativi per 645 migliaia di euro, in decremento di 113 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2013. Si rende noto che, a far data dal 03 ottobre 2014, AdF ha ceduto in subconcessione la gestione dei negozi sopra citati ad un primario operatore nazionale specializzato nella gestione dei negozi in regime di Duty Free, con l'obiettivo di migliorarne i margini di profitto attuali.
 - d) le altre spese commerciali, al 31 dicembre 2014 sono pari a 1.032 migliaia di euro e registrano un aumento di 220 migliaia di euro rispetto a quanto consuntivato nel 2013, in particolare per il sorgere di maggiori contributi legati al traffico a seguito dell'andamento positivo di periodo.
 - Servizi di sicurezza e commerciali: risultano, al 31 dicembre 2013, pari a 3.145 migliaia di euro, con un incremento di 599 migliaia di euro rispetto a quanto consuntivato nel 2012. In particolare, tale variazione risulta costituita da:
 - a) servizi di sicurezza passeggeri e bagagli da stiva, nel 2013 pari a 1.420 migliaia di euro, in incremento di 16 migliaia di euro rispetto a quanto registrato nel 2012 correlato all'incremento dei passeggeri;
 - b) la gestione sala Vip Masaccio ha determinato costi per un importo di 155 migliaia di euro, in incremento di 9 migliaia di euro rispetto a quanto consuntivato nel 2012 per un maggior utilizzo della medesima da parte dei passeggeri in crescita;
 - c) la gestione punti vendita ARC ha determinato costi operativi per 758 migliaia di euro nel 2013, in linea con quanto consuntivato nel 2012;
 - d) le altre spese commerciali, pari a 812 migliaia di euro nel 2013, in aumento di 574 migliaia di euro rispetto a quanto registrato nel 2012, in particolare per la

maturazione di maggiori contributi legati al traffico per il relativo andamento positivo di periodo.

- Servizi operativi nell'anno 2014 hanno generato costi per complessivi 6.130 migliaia di euro, rispetto ai 5.576 migliaia di euro dell'anno 2013, con una variazione netta in aumento di 554 migliaia di euro, così dettagliata:
 - a) le manutenzioni pari a 1.814 migliaia di euro nel 2014, hanno registrato un incremento di 73 migliaia di euro rispetto al 2013;
 - b) le pulizie pari a 559 migliaia di euro nel 2014, hanno registrato un incremento di 63 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2013. L'incremento è da imputare all'ampliamento del terminal in termini di superficie;
 - c) le altre prestazioni tecniche e operative pari a 1.525 migliaia di euro nel 2014, registrano un decremento di 214 migliaia di euro rispetto a quanto consuntivato nell'anno 2013; tale riduzione è principalmente riconducibile all'internalizzazione di alcuni processi aziendali che venivano svolti da terzi fornitori, quali ad esempio i servizi di stivaggio aeromobili.
 - d) le spese per sistemi informativi pari a 577 migliaia di euro nell'anno 2014, sono sostanzialmente in linea con quanto registrato nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2013;
 - e) le consulenze ed incarichi pari a 1.258 migliaia di euro nel 2014, hanno registrato un incremento pari a 731 migliaia di euro rispetto all'anno 2013 imputabile principalmente ai maggiori oneri di periodo sostenuti relativamente alle consulenze di natura amministrativa, societaria e a contenziosi giuslavoristici.
 - f) addestramento, formazione e selezione: tali voci risultano sostanzialmente in linea con quanto consuntivato nel 2013.
 - g) sponsorizzazioni e spese pubblicitarie: nel 2014 sono complessivamente pari a 333 migliaia di euro, in diminuzione di 95 migliaia di euro rispetto all'anno 2013, a seguito delle minori attività promozionali poste in essere da parte del Gruppo.
- Servizi operativi nell'anno 2013 hanno generato costi per complessivi 5.576 migliaia di euro, rispetto ai 5.660 migliaia di euro del 2012, con una variazione netta in diminuzione di 84 migliaia di euro, così dettagliata:
 - a) le manutenzioni pari a 1.741 migliaia di euro nel 2013, hanno registrato un decremento di 158 migliaia di euro rispetto al 2012;
 - b) le pulizie pari a 496 migliaia di euro nel 2013, hanno registrato un incremento di 93 migliaia di euro rispetto al 2012. L'incremento è da imputare all'ampliamento del terminal in termini di superficie a disposizione dei passeggeri a partire da luglio 2012, quindi con effetto pieno sul 2013;
 - c) le altre prestazioni tecniche e operative pari a 1.739 migliaia di euro nel 2013, in decremento di 46 migliaia di euro rispetto a quanto registrato nel 2012;
 - d) le spese per sistemi informativi pari a 571 migliaia di euro nel 2013, hanno registrato un incremento pari a 172 migliaia di euro rispetto al 2012, relativi alla stipula di nuovi contratti per la gestione di software propedeutici al funzionamento dell'aerostazione e con impatto pieno sul 2013;
 - e) le consulenze e incarichi pari a 527 migliaia di euro nel 2013, hanno registrato un decremento pari a 115 migliaia di euro rispetto al 2012 sostanzialmente

imputabile ai minori oneri di periodo sostenuti relativamente alle consulenze di natura legale, amministrativa e a contenziosi giuslavoristici;

- f) Addestramento e formazione: pari a 66 migliaia di euro sostanzialmente in linea con quanto consuntivato nel 2012.
- g) Sponsorizzazioni: pari a 116 migliaia di euro in diminuzione di 37 migliaia di euro rispetto al 2012; trattasi di attività promozionali poste in essere dal Gruppo.
- h) le spese pubblicitarie, nel 2013 sono state pari a 312 migliaia di euro sostanzialmente in linea con quanto consuntivato nel 2012. Si segnalano le spese pubblicitarie sostenute per attività di promozione della nuova politica tariffaria dei parcheggi dell'aeroporto, per un valore di pari a 25 migliaia di euro.
- Servizi diversi: nel 2014 ammontano complessivamente a 3.005 migliaia di euro, con un decremento di 148 migliaia di euro rispetto al 2013; tale variazione deriva principalmente da una minore spesa per l'acquisto di energia elettrica legato ad una ridefinizione dei termini contrattuali con nuovo fornitore a seguito della gara pubblica espletata nel 2013. Tali costi nel 2013 ammontavano a complessivamente 3.153 migliaia di euro, con un incremento di 243 migliaia di euro rispetto al 2012; tale variazione deriva principalmente dai maggiori costi per utenze legati ai maggiori metri quadri relativi alla porzione del nuovo terminal già messa in funzione da luglio 2012.
- Costi per lavori su beni in concessione: nel 2014 ammontano a 2.717 migliaia di euro, in aumento di 805 migliaia di euro rispetto al valore di 1.912 migliaia di euro registrato nel 2013. Tale incremento è legato ai lavori di ampliamento dell'aerostazione.. Nel 2013 ammontano a 1.912 migliaia di euro, in diminuzione di 10.097 migliaia di euro rispetto al valore di 12.009 migliaia di euro registrato nel 2012. Tale decremento è dovuto al mancato costo sostenuto a fronte di investimenti già per altro sostenuti ed ultimati nell'anno 2012. Si ricorda come tale componente di costo trovi come contropartita i ricavi per lavori in concessione, maggiorati di un *mark-up* del 5%, secondo quanto previsto dall'IFRIC12, e corrisponda ai costi per servizi di costruzione relativi ai Beni in concessione e contabilizzati ai sensi dello IAS11 tra le Attività Immateriali sulla base dello stato avanzamento lavori e sui quali il Gruppo non detiene il controllo, ma ha l'onere di effettuazione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie secondo la concessione di gestione totale dello scalo.
- Canoni noleggi e altri costi: sono stati complessivamente pari a 729 migliaia di euro nel 2014, in aumento di 52 migliaia di euro rispetto a quanto speso nel 2013, e sono dovuti sia ai maggiori costi sostenuti per il noleggio di mezzi e attrezzatura necessari per l'attività operativa sia all'incremento del canone di concessione legato all'incremento di traffico. Nel 2013 sono stati complessivamente pari a 677 migliaia di euro, in aumento di 92 migliaia di euro rispetto a quanto speso nel 2012, e sono dovuti sia ai maggiori costi sostenuti per il noleggio di mezzi e attrezzatura necessari per l'attività operativa sia all'incremento del canone di concessione legato all'incremento di traffico.
- Materiali di consumo e merci: nel 2014 ammontano a 2.660 migliaia di euro, registrando un incremento di 82 migliaia di euro rispetto al 2013 quando ammontavano a 2.578 migliaia di euro. Si rammenta come, a far data dal 03 ottobre 2014, la Capogruppo AdF abbia ceduto in subconcessione la gestione dei negozi ARC ad un primario operatore nazionale specializzato nella gestione dei negozi in regime di Duty Free, con l'obiettivo di migliorarne i margini di profitto attuali. Nel 2013 ammontano a 2.578 migliaia di euro, registrando un incremento di 116 migliaia di euro, legato ai maggiori acquisti di materiale destinato alla rivendita nei negozi A.R.C. Questa voce di costo viene esposta al netto dell'effetto prodotto dalla variazione di magazzino che,

in occasione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, veniva esposta tra i Ricavi all'interno del Valore della Produzione.

- Oneri diversi di gestione: nel 2014 sono stati pari a 746 migliaia di euro, sostanzialmente in linea con quanto registrato nel 2013. Nel 2013 sono stati pari a 717 migliaia di euro, in diminuzione di 229 migliaia di euro rispetto al 2012. Si ricorda come, nell'ambito di tale componente di costo siano ricomprese le quote di competenza dei contributi associativi che AdF versa a enti, associazioni di categoria e non, quali ad esempio Assoclearance, Associazione Industriali di Firenze, Assaeroporti e ACI Europe, dei contributi erogati alle società partecipate, oltre a tasse ed imposte varie, la massima parte dei quali è costituita dal pagamento dell'imposta comunale sulla pubblicità in gestione diretta.

Situazione patrimoniale – finanziaria

Si rammenta come, ai sensi dell'Interpretazione IFRIC 12, risultino iscritti tra le Attività Immateriali i diritti su Beni in concessione per un importo pari a 65.245 migliaia di euro (64.534 e 64.631 migliaia di euro rispettivamente nel 2013 e 2012), sui quali il Gruppo non detiene il controllo e sui quali vige l'obbligo di mantenimento in pristino e sostituzione attraverso le manutenzioni straordinarie programmate e, per la quota di competenza ad oggi maturata, accantonate nel Fondo rischi e oneri futuri per un importo complessivamente pari a 6.344 migliaia di euro al 31 dicembre 2014 (5.920 migliaia di euro al 31 dicembre 2013), di cui 5.156 migliaia di euro iscritti fra le passività non correnti (4.746 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) e 1.188 migliaia di euro iscritti fra le passività correnti (1.174 al 31 dicembre 2013).

La voce "Partecipazioni" ha registrato nel corso del 2014 un decremento pari a 2.169 migliaia di euro, per effetto della vendita da parte della Capogruppo delle n. 197.201 azioni possedute della Società Aeroporto Toscano Galileo Galilei S.p.A. - SAT S.p.A. - con sede presso Aeroporto Galileo Galilei Pisa e con Capitale Sociale pari a 16.269 migliaia di euro, al valore di Euro 14,22 per azione. L'operazione, avvenuta in data 24 giugno 2014, ha prodotto un provento da cessione titoli pari a 807 migliaia di euro, iscritto tra i proventi finanziari. Nel corso del 2013 tale voce ha registrato un incremento pari a 504 migliaia di euro, variazione sostanzialmente dovuta alla valutazione al Fair Value della partecipazione in SAT – Aeroporto di Pisa (percentuale di possesso pari al 2%), adottando la quotazione del relativo titolo al 31 dicembre 2013, da cui è emerso un maggior valore rispetto al valore di carico della partecipazione al 31 dicembre 2012.

La voce "Crediti vari e altre attività non correnti" presenta al 31 dicembre 2014 un decremento rispetto al precedente esercizio di 3.310 migliaia di euro. Tale riduzione è in larga parte da ricondurre al recupero integrale del credito vantato nei confronti del Ministero dei Trasporti, sulla base dell'art. 17 della Legge 135/97, per circa 3,3 milioni di euro, e relativo al 10% degli introiti delle tasse aeroportuali a partire dal 8/4/1998 e fino al 11/2/2003, data di inizio della Concessione Quarantennale.

Per quanto riguarda la voce "Crediti Commerciali", essa ha registrato un incremento nel 2014 di 980 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2013, dovuto all'aumento del volume d'affari registrato conseguentemente alla crescita del traffico aereo.

Le "Rimanenze di magazzino" risultano al 31 dicembre 2014 pari a zero euro, a seguito della cessione dell'attività di gestione dei punti vendita ARC avvenuta nel corso del quarto trimestre dell'esercizio 2014.

La voce "Debiti commerciali", rispetto al 31 dicembre 2013, ha registrato un decremento pari a 2.945 migliaia di euro. La voce al 31 dicembre 2013 pari a 9.573 migliaia di euro, rispetto al 31 dicembre 2012, ha registrato un decremento pari a 3.110 migliaia di euro. Le variazioni sono in larga parte riconducibile ai pagamenti effettuati a beneficio dei fornitori in relazione agli investimenti effettuati nel corso dell'anno.

Si segnala, infine, l'importo delle "Passività finanziarie correnti" di 11.908 migliaia di euro (10.500 migliaia di euro al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012), relativo in massima parte alle linee di credito concesse a breve termine alla Capogruppo AdF. Inoltre, al 31 dicembre 2014, tale voce accoglie, per 1.408 migliaia di euro, la quota corrente dell'indebitamento a medio lungo termine.

A queste si aggiungono le "Passività finanziarie non correnti" per un importo di 10.623 migliaia di euro (12.727 migliaia di euro al 31 dicembre 2013 e 7.145 migliaia di euro al 31 dicembre 2012), quale quota non corrente del finanziamento stipulato in data 17 ottobre 2011 che prevede un'apertura di credito per un importo massimo complessivo pari a 20 milioni di euro, finalizzata alla realizzazione degli investimenti previsti nel piano industriale dell'azienda. Si rammenta come, al 31 dicembre 2014, la Capogruppo AdF abbia provveduto al rimborso della prima quota capitale, come stabilito dal contratto di finanziamento e la cui ultima rata è prevista per il 30 giugno 2022.

Indebitamento finanziario netto di AdF

Per quanto riguarda la situazione al 31 dicembre 2014:

Si segnala la presenza, al 31 dicembre 2014, di debiti bancari correnti pari a 10.500 migliaia di euro in linea rispetto ai valori registrati al 31 dicembre 2013. Inoltre, si segnala tra i crediti finanziari correnti la quota a breve termine del finanziamento a medio lungo termine.

A questi si aggiungono i Debiti bancari non correnti per un importo di 10.623 migliaia di euro, quale quota non corrente del contratto di finanziamento stipulato in data 17 ottobre 2011 che prevede un'apertura di credito per un importo massimo complessivo pari a 20 milioni di euro, finalizzata alla realizzazione degli investimenti previsti nel piano industriale dell'azienda. Si rammenta come, al 31 dicembre 2014, la Capogruppo AdF abbia provveduto al rimborso della prima quota capitale, come stabilito dal contratto di finanziamento e la cui ultima rata è prevista per il 30 giugno 2022.

La voce "Cassa e banche" pari a 11.754 migliaia di euro al 31 dicembre 2014 ha registrato un incremento di 2.965 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2013.

Si segnala inoltre come questa voce accolga: a) un importo minimo di 1 milione di euro disponibile e depositato su un conto corrente oggetto di pegno costituito a garanzia del Contratto di Finanziamento a medio lungo termine stipulato con il pool bancario Intesa San Paolo-MPS; b) un importo di circa 2,2 milioni di euro, incassati in data 18 marzo 2013 dal Ministero dei Trasporti, a seguito della sentenza n. 2403/2012, a titolo di risarcimento dei danni patiti per il mancato adeguamento dei diritti negli anni 1999-2005, oltre a rivalutazione monetaria e interessi di legge. Con atto di citazione in appello l'Avvocatura Generale dello Stato ha d'altra parte citato AdF innanzi alla Corte di Appello di Roma, chiedendo, in riforma della sentenza impugnata del Tribunale di Roma n. 2403/2012, la dichiarazione del difetto di giurisdizione del G.O. e l'accertamento che nulla è dovuto dal Ministero appellante a titolo risarcitorio per mancato aggiornamento dei diritti aeroportuali. Pertanto l'importo di cui sopra, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali (IAS 37), non ha avuto né avrà impatti sul conto economico del Gruppo fino all'ultimo grado di giudizio. In ogni caso, nell'ottica del principio di prudenza cui viene costantemente orientata la gestione, lo stesso importo è stato integralmente depositato su un conto di deposito separato, sul quale maturano interessi che vengono a loro volta ivi reinvestiti, e non verrà utilizzato fino alla definitiva assegnazione alla Capogruppo con l'ultimo grado di giudizio.

Si evidenzia come la liquidità al 31 dicembre 2014 incorpori un importo di 2.804 migliaia di euro, derivante dell'adesione all'OPA totalitaria volontaria lanciata da Corporacion America Italia S.p.A. nei confronti di SAT S.p.A. (società di gestione dello scalo aeroportuale di Pisa), con la conseguente vendita in di n. 197.201 azioni perfezionata in data 24 giugno 2014.

L'indebitamento finanziario netto consolidato pertanto alla data di chiusura del 31 dicembre 2014, risulta pari a 10.777 migliaia di euro, in decremento di 3.661 migliaia euro rispetto al 31 dicembre 2013.

Per quanto riguarda la situazione al 31 dicembre 2013:

Si segnala la presenza, al 31 dicembre 2013, di debiti bancari correnti pari a 10.500 migliaia di euro in linea rispetto ai valori registrati al 31 dicembre 2012.

A questi si aggiungono i Debiti bancari non correnti per un importo di 12.727 migliaia di euro in aumento di 5.582 migliaia di euro contratte da AdF a valere sul finanziamento stipulato in data 17 ottobre 2011 che prevede un'apertura di credito per un importo massimo complessivo pari a 20 milioni di euro, finalizzata alla realizzazione degli investimenti previsti nel piano industriale dell'azienda.

La voce "Cassa e banche" pari a 8.789 migliaia di euro al 31 dicembre 2013 ha registrato un incremento di 3.449 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2012.

Si segnala inoltre come questa voce accolga: a) un importo di 1 milione di euro depositato su un conto corrente oggetto di pegno costituito a garanzia del Contratto di Finanziamento a medio lungo termine stipulato con il pool bancario Intesa San paolo –MPS; b) un importo di circa 2,2 milioni di euro, incassati in data 18 marzo 2013 dal Ministero dei Trasporti, a seguito della sentenza n. 2403/2012, a titolo di risarcimento dei danni patiti per il mancato adeguamento dei diritti negli anni 1999-2005, oltre a rivalutazione monetaria e interessi di legge. Con atto di citazione in appello l'Avvocatura Generale dello Stato ha d'altra parte citato AdF innanzi alla Corte di Appello di Roma, chiedendo, in riforma della sentenza impugnata del Tribunale di Roma n. 2403/2012, la dichiarazione del difetto di giurisdizione del G.O. e l'accertamento che nulla è dovuto dal Ministero appellante a titolo risarcitorio per mancato aggiornamento dei diritti aeroportuali. Pertanto l'importo di cui sopra, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali (IAS 37), non ha avuto né avrà impatti sul conto economico del Gruppo fino all'ultimo grado di giudizio. In ogni caso, nell'ottica del principio di prudenza cui viene costantemente orientata la gestione, lo stesso importo è stato integralmente depositato su un conto di deposito separato, sul quale maturano interessi che vengono a loro volta ivi reinvestiti, e non verrà utilizzato fino alla definitiva assegnazione alla Capogruppo con l'ultimo grado di giudizio. Al contempo, AdF effettua cautelativamente un accantonamento a fondo rischi e oneri futuri per la quota maturata di interessi legali da corrispondere in caso di eventuale condanna alla relativa restituzione.

L'indebitamento finanziario netto consolidato pertanto alla data di chiusura del 31 dicembre 2013, risulta pari a 14.438 migliaia di euro, in aumento di 2.133 migliaia euro rispetto al 31 dicembre 2012.

5.2. Dati economici, patrimoniali e finanziari consolidati di SAT per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012

Di seguito sono riportati il conto economico consolidato, il conto economico complessivo consolidato, il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, il rendiconto finanziario consolidato e la posizione finanziaria netta di SAT per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2013 e 2012. Tali dati sono estratti dai bilanci consolidati di SAT alle medesime date, che sono assoggettati a revisione contabile, relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 26 marzo 2015 e, relativamente agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012, da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso le proprie relazioni senza rilievi in data 27 marzo 2014 e 20 marzo 2013.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è il primo bilancio consolidato di SAT, redatto in quanto nella seconda metà del mese di maggio 2013 *Jet Fuel* (società che gestisce il deposito centralizzato di carburante avio all'interno del sedime aeroportuale e controllata da SAT al 51%) ha cominciato la propria attività di stoccaggio e di servizi di *into-plane*. Come

espressamente richiesto dallo IAS 1, sono stati inseriti i dati comparativi della situazione patrimoniale-finanziaria e di conto economico.

Per maggiori dettagli, si vedano i seguenti documenti inclusi mediante riferimento nel presente Documento Informativo e a disposizione del pubblico presso la sede di Pisa, via dell'Aeroporto s.n.c. e sul sito www.pisa-airport.com (sezione “Investor relations – Bilanci e Relazioni”):

- (i) La relazione finanziaria annuale del Gruppo SAT per l'esercizio 2014, in particolare le seguenti sezioni del bilancio consolidato assoggettato a revisione contabile completa e dei relativi allegati:
 - Conto economico consolidato: pag. 54;
 - Conto economico complessivo consolidato: pag. 55;
 - Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata: pag. 56-57;
 - Rendiconto finanziario consolidato: pag. 59;
 - Indebitamento Finanziario Netto consolidato: pag. 33-34;
 - Note illustrative al Bilancio consolidato: pag. 60 e ss..
- (ii) La relazione finanziaria annuale del Gruppo SAT per l'esercizio 2013, in particolare le seguenti sezioni del bilancio assoggettato a revisione contabile completa e dei relativi allegati:
 - Conto economico consolidato: pag. 57;
 - Conto economico consolidato complessivo: pag. 57;
 - Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata: pag. 58-59;
 - Rendiconto finanziario consolidato: pag. 61;
 - Indebitamento Finanziario Netto consolidato: pag. 35-36;
 - Note illustrative al Bilancio consolidato: pag. 62 e ss..
- (iii) La relazione finanziaria annuale di SAT per l'esercizio 2012, in particolare le seguenti sezioni del bilancio assoggettato a revisione contabile completa e dei relativi allegati:
 - Conto economico: pag. 54;
 - Conto economico complessivo: pag. 54;
 - Situazione patrimoniale-finanziaria: pag. 55-56;
 - Rendiconto finanziario: pag. 58;
 - Indebitamento Finanziario Netto: pag. 35-36;
 - Note illustrative al Bilancio d'esercizio: pag. 59 e ss.

Si segnala che, al fine di offrire al lettore una maggiore comparabilità delle informazioni nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria rispetto ai Bilanci al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, la presentazione di alcuni dati relativi all'esercizio 2014 è stata modificata. In particolare, si è provveduto ad esporre il saldo netto delle attività/passività fiscali differite riclassificando nei crediti per imposte anticipate recuperabili entro/oltre l'anno ed a riclassificare nella voce Scoperti bancari e finanziamenti la parte corrente dalle Passività finanziarie non correnti. Di conseguenza anche il prospetto di Rendiconto Finanziario del 2014 ha subito un *restatement* della voce Disponibilità monetarie nette iniziali (PFN corrente) che

non risulta essere in continuità con la voce Disponibilità monetarie nette finali (PFN corrente) al 31 dicembre 2013).

Conto Economico

			(migliaia di euro)
	Consolidato 31.12.2014	Consolidato 31.12.2013	31.12.2012
RICAVI			
Ricavi operativi	66.912	63.823	65.480
<i>di cui verso parti correlate</i>	104	60	24
Ricavi per servizi di costruzione	6.589	4.031	3.128
Altri ricavi operativi	1.764	1.646	1.852
<i>di cui verso parti correlate</i>	146	306	248
<i>di cui per operazioni non ricorrenti</i>	936	702	898
TOTALE RICAVI (A)	75.265	69.500	70.459
COSTI			
Per materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	1.152	1.170	1.087
Costo del personale	22.864	21.466	21.697
<i>di cui per operazioni non ricorrenti</i>	51	99	68
Costi per servizi	26.693	25.931	24.466
Costi per servizi di costruzione	6.276	3.839	2.979
Altre spese operative	4.581	4.338	4.274
<i>di cui per operazioni non ricorrenti</i>	25	60	11
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.327	2.387	2.408
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.849	1.811	1.828
Accantonamenti a fondi di ripristino e sostituzione	1.724	2.041	1.876
Accantonamenti e svalutazioni	107	781	763
<i>di cui per operazioni non ricorrenti</i>	-	271	190
TOTALE COSTI (B)	67.572	63.765	61.377
RISULTATO OPERATIVO (A-B)	7.693	5.735	9.083
GESTIONE FINANZIARIA			
Attività d'investimento	53	13	10
Proventi finanziari	236	222	177
Oneri finanziari	(873)	(797)	(921)
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA	(584)	(561)	(734)
UTILE (PERDITA) PRIMA DELLE IMPOSTE	7.109	5.173	8.349
Imposte di periodo	(2.774)	(2.485)	(2.028)
<i>di cui per operazioni non ricorrenti</i>	-	-	1.077
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	4.335	2.688	6.322
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(136)	67	29
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO DEL GRUPPO	4.199	2.755	6.350

Conto economico complessivo

			(migliaia di euro)
	Consolidato 31.12.2014	Consolidato 31.12.2013	31.12.2012
Utile (perdita) di periodo (A)	4.335	2.755	6.350
Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati a conto economico:			
- Utili (perdite) derivanti dalla determinazione del Fondo Trattamento di Fine Rapporto al netto dell'effetto fiscale	(284)	130	(516)
- Utili (perdite) derivanti dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita ("available for sale")	489	(64)	13
Totale Altri utili/(perdite) complessivi, al netto dell'effetto fiscale (B)	(205)	66	(503)
Utile (perdita) complessiva di esercizio del Gruppo (A) + (B)	4.540	2.822	5.848
Perdita (utile) complessiva di esercizio di pertinenza di Terzi	(125)		
Utile (perdita) complessiva di esercizio del Gruppo	4.415	2.822	5.848

Situazione patrimoniale-finanziaria

			(migliaia di euro)
	Consolidato 31.12.2014	Consolidato 31.12.2013	31.12.2012
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Attività immateriali			
Diritti di concessione	67.695	69.510	67.662
Diritti di brevetto industriale	176	221	452
Immobilizzazioni in corso e acconti	7.989	2.325	2.150
Totale attività immateriali	75.860	72.056	70.264
Attività materiali			
Terreni e fabbricati gratuitamente devolvibili	826	969	1.119
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	20.238	20.474	19.688
Totale attività materiali	21.064	21.443	20.807
Partecipazioni			
Partecipazioni in altre imprese	1.791	1.301	1.365
Partecipazioni in imprese Collegate	482	435	194
Totale Partecipazioni	2.273	1.736	1.559
Attività finanziarie			
Depositi cauzionali	60	2.241	2.233

	(migliaia di euro)		
	Consolidato 31.12.2014	Consolidato 31.12.2013	31.12.2012
Crediti verso altri esigibili oltre l'anno	2.237	2.238	2.237
Totale Attività Finanziarie	2.298	4.479	4.470
Imposte anticipate recuperabili oltre l'anno	1.190	1.139	994
Totale attività non correnti	102.685	100.852	98.095
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	-	-	-
Crediti			
Crediti verso i clienti	13.727	14.463	13.916
Crediti verso società collegate	364	225	428
Crediti tributari	300	1.491	170
Crediti verso altri esigibili entro l'anno	2.177	2.073	1.619
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>427</i>	<i>726</i>	<i>600</i>
Totale Crediti Commerciali e diversi	16.568	18.251	16.132
Imposte anticipate recuperabili entro l'anno	842	1.055	1.065
Cassa e mezzi equivalenti	25.091	12.559	10.748
Totale attività correnti	42.501	31.865	27.945
TOTALE ATTIVO	145.185	132.718	126.040
Capitale e riserve			
Capitale sociale	16.269	16.269	16.269
Riserve di capitale	47.656	45.809	41.329
Riserva rettifiche IAS	(3.229)	(3.229)	(3.229)
Riserva di <i>fair value</i>	1.595	1.096	1.029
Utili (perdite) a nuovo	107	371	375
Utile (perdita) di periodo	4.199	2.755	6.350
Totale patrimonio netto di gruppo	66.598	63.070	62.124
Patrimonio netto di terzi	138	12	5
TOTALE PATRIMONIO NETTO	66.736	63.083	62.129
Passività medio lungo termine			
Passività fiscali differite	-	319	131
Fondi rischi e oneri	33	512	224
Fondi di ripristino e sostituzione	10.520	9.640	8.547
TFR e altri fondi relativi al personale	4.207	3.977	4.327
Passività finanziarie	24.700	19.287	18.416
Altri debiti esigibili oltre l'anno	1.839	1.831	1.826
Totale passività medio lungo termine	41.300	35.566	33.472
Passività correnti			
Scoperti bancari e finanziamenti	2.068	-	137
Debiti tributari	5.887	4.807	3.907
Debiti verso fornitori	17.142	18.828	15.405
Debiti verso imprese collegate	-	-	38
Debiti verso Istituti previdenziali	1.710	1.412	1.427
Altri debiti esigibili entro l'anno	8.309	7.244	8.025
Fondi di ripristino e sostituzione	1.758	1.360	943
Acconti	276	418	558
Totale debiti commerciali e diversi	29.195	29.262	26.395
Totale passività correnti	37.150	34.069	30.439
TOTALE PASSIVITA'	78.450	69.635	63.911
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	145.185	132.718	126.040

Rendiconto finanziario

			(migliaia di euro)
	Consolidato 31.12.2014	Consolidato 31.12.2013	31.12.2012
A - Disponibilità monetarie nette iniziali (PFN Corrente)	10.672	10.611	9.547
B - Flusso monetario da attività di periodo			
Risultato netto di esercizio (°)	4.335	2.688	6.322
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	2.327	2.387	2.408
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	1.849	1.811	1.828
Movimentazione fondo indennità di fine rapporto			
Accantonamento	115	110	143
conferimento TFR (<i>Jet Fuel</i>)	-	136	-
(pagamenti)	(277)	(417)	(251)
(Incremento) decremento dei crediti commerciali e diversi	1.684	(2.175)	(602)
(Incremento) decremento delle imposte anticipate	(96)	(135)	(68)
Incremento (decremento) dei debiti verso fornitori ed altri	(457)	2.466	(3.600)
Incremento (decremento) dei debiti tributari (°°)	1.080	900	(167)
Incremento (decremento) delle imposte differite	-	188	(153)
Variazione netta dei fondi di ripristino e sostituzione	1.278	1.511	1.115
Variazione netta dei fondi oneri e rischi	(479)	288	185
Totale (B)	11.358	9.759	7.159
C - Flusso monetario da/(per) attività di investimento			
(Inv.) in attività materiali dell'attivo non corr. al netto dei disinv.ti	(1.470)	(2.447)	(3.364)
(Investimenti) in attività immateriali dell'attivo non corrente	(6.131)	(4.179)	(3.458)
(Investimenti) Disinv. di Partecipazioni in altre imprese	-	(240)	(167)
(Investimenti) in titoli ed altre attività finanziarie	2.181	(9)	(1.074)
Totale (C)	(5.419)	(6.875)	(8.063)
D - Flusso monetario da/(per) attività finanziarie			
Aumento di capitale a pagamento	-	67	-
Accensione di passività finanziarie	9.186	2.101	3.546

	(migliaia di euro)		
	Consolidato 31.12.2014	Consolidato 31.12.2013	31.12.2012
a medio/lungo termine			
Rimborso di passività finanziarie a medio/lungo termine	(1.886)	(1.230)	-
Distribuzione dividendi	(887)	(1.873)	(1.578)
Totale (D)	6.412	(936)	1.969
E - Flusso monetario del periodo (B+C+D)	12.351	1.948	1.065
F - Disponibilità monetarie nette finali (PFN Corrente) (A+E)	23.023	12.559	10.611

Note:

(°) Il risultato di esercizio include interessi passivi per Euro 429 migliaia (Euro 325 migliaia nel 2013 e Euro 424 migliaia nel 2012)

(°°) Le imposte pagate nel 2014 sono pari a Euro 1.574 migliaia (Euro 3.480 migliaia nel 2013 e Euro 3.556 migliaia nel 2012)

Indebitamento finanziario netto

	(migliaia di euro)		
	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012
A. Cassa	8	11	9
B. Altre disponibilità liquide	25.083	12.548	10.739
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	25.091	12.559	10.748
E. Crediti finanziari correnti	-	-	-
F. Debiti bancari correnti	2.068	-	137
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-	-
H. Altri debiti finanziari correnti	-	-	-
I. Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	2.068	-	137
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)	(23.023)	(12.559)	(10.611)
K. Debiti bancari non correnti	24.700	19.287	18.416
L. Obbligazioni emesse	-	-	-
M. Altri debiti non correnti	-	-	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	26.768	19.287	18.416
O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	1.677	6.728	7.805

Note di commento alle principali voci economiche patrimoniali e finanziarie per il triennio

2012-2014

Conto economico

Ricavi

I ricavi totali consolidati al 31 dicembre 2014 si attestano a 75,27 milioni di euro in crescita dell'8,3% rispetto al 2013, quando erano pari a 69,50 milioni di euro.

Tale variazione è il risultato dell'aumento di 3,21 milioni di euro dei ricavi operativi e dell'aumento di 2,56 milioni di euro dei ricavi per servizi di costruzione.

I ricavi totali consolidati al 31 dicembre 2013 risultano, invece, in calo dell'1,4% rispetto all'esercizio 2012 in cui erano pari a 70,46 milioni di euro.

Tale variazione è il risultato della riduzione di 1,86 milioni di euro dei ricavi operativi e dell'aumento di 903 mila di euro dei ricavi per servizi di costruzione.

I ricavi operativi consolidati del 2014 ammontano a 68,68 milioni di euro, in aumento del 4,9% rispetto al 2013.

I ricavi operativi consolidati del 2013 ammontano a 65,47 milioni di euro, in calo del 2,8% rispetto al 2012.

Di seguito l'analisi dell'andamento dei ricavi operativi delle due *business unit*, "Aviation" e "Non Aviation", della Società.

I ricavi operativi "Aviation" del 2014 ammontano a 49,72 milioni di euro, in aumento del 6,3% rispetto al 2013, quando erano pari a 46,75 milioni di euro.

L'incremento (+6,3%), complessivamente registrato dai ricavi operativi "Aviation" del Gruppo, è principalmente ascrivibile all'aumento dei ricavi derivanti dai diritti regolamentati (corrispettivi e tasse aeroportuali) che registrano, rispetto al 2013, un aumento del 7,5% soprattutto a seguito dell'incremento del numero di unità di traffico gestite (+5,8%) ed, in misura minore, per l'incremento dei livelli tariffari di alcuni diritti regolamentati fissati dal Contratto di Programma per il 2014. Inoltre, i ricavi da "Royalties carburanti" registrano un incremento significativo (+ 508 mila euro, pari ad un +59,3%) in conseguenza della piena operatività nel 2014 della controllata *Jet Fuel*, società che ha iniziato a svolgere la propria attività (gestione del deposito carburanti centralizzato situato all'interno dell'aeroporto Galilei) a partire dal mese di maggio 2013. Al termine del 2014 i ricavi relativi alle attività di *handling* si sono attestati a 15,08 milioni di euro, valore in linea (+0,2%) con quello del precedente esercizio.

I ricavi operativi "Aviation" del 2013 ammontano a 46,75 milioni di euro, in diminuzione del 2,3% rispetto al 2012, quando erano pari a 47,84 milioni di euro.

La riduzione (-2,3%) complessivamente registrata dai ricavi operativi "Aviation", attenuata dal positivo effetto dell'aumento dei livelli tariffari di alcuni diritti regolamentati fissati dal Contratto di Programma per l'anno 2013, è principalmente ascrivibile al calo dei ricavi derivanti dall'attività di "Handling" che registrano, rispetto al 2012, una riduzione del 6,5% conseguente al calo del traffico dei movimenti aerei commerciali (-6,3%) e del tonnellaggio assistito (-5,4%), nonché a minori ricavi derivanti dai servizi di extra assistenza. Inoltre i ricavi da "Royalties carburanti" registrano un incremento significativo (+267 mila euro, pari ad un +45,4%) in conseguenza dello start-up operativo del deposito carburanti centralizzato avvenuto a maggio 2013.

Al 31 dicembre 2014, i ricavi operativi "Non Aviation" sono pari a 18,95 milioni di euro, in aumento dell'1,3% rispetto al 31 dicembre 2013.

Nel 2014 i ricavi derivanti dalle attività in sub-concessione rappresentano il 56,5% dei ricavi operativi “Non Aviation”, mentre quelli derivanti dalle attività in gestione diretta il restante 43,5%.

Al 31 dicembre 2013, i ricavi operativi “Non Aviation” sono pari a 18,72 milioni di euro, in calo del 4,0% rispetto al 2012. Nel 2013 i ricavi derivanti dalle attività in sub-concessione rappresentano il 58,2% dei ricavi operativi “Non Aviation”, mentre quelli derivanti dalle attività in gestione diretta il restante 41,8%. Nel 2012 queste percentuali erano pari, rispettivamente, al 57,2% ed al 42,8%.

Nel 2014 i ricavi per servizi di costruzione ammontano a 6,59 milioni di euro, a fronte dei 4,03 milioni del 2013. In particolare, sul 2014 hanno inciso maggiormente gli investimenti per l’adeguamento ed il potenziamento delle infrastrutture di volo, pari a circa 5 milioni di euro.

Nel 2013 i ricavi per servizi di costruzione ammontano a 4,03 milioni di euro mentre nel 2012 erano pari a 3,13 milioni di euro. In particolare, sul 2013 hanno inciso maggiormente costi per la realizzazione di un nuovo polo tecnologico (impianto di tri-generazione), pari a circa 3 milioni di euro.

Costi

Nel 2014 i costi totali consolidati ammontano a 61,57 milioni di euro, in aumento dell’8,5% rispetto al 2013, quando erano pari a 56,75 milioni di euro.

Questo risultato è stato determinato dal contemporaneo incremento dei costi per servizi di costruzione (passati da 3,84 milioni di euro del 2013 a 6,28 milioni di euro nel 2014, pari ad un +63,5%) e dei costi operativi del +4,5% (passati da 52,91 milioni di euro del 2013 a 55,29 milioni di euro nel 2014).

Al 31 dicembre 2013, i costi totali consolidati ammontano a 56,74 milioni di euro in aumento del 4,1% rispetto al 31 dicembre 2012, quando erano pari a 54,5 milioni di euro.

Questo risultato è stato determinato dall’incremento dei costi per servizi di costruzione (passati da 2,98 milioni del 2012 a 3,84 milioni nel 2013, pari ad un +28,9%) e dall’incremento dei costi operativi del 2,7% (da 51,52 milioni nel 2012 a 52,91 milioni nel 2013).

I “Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci” del 2014 sono pari a 1,15 milioni di euro confermando sostanzialmente lo stesso livello del 2013 (1,17 milioni di euro).

I “Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci” al 31 dicembre 2013 sono pari a 1,17 milioni di euro, in aumento del 7,7%, rispetto al dato relativo all’esercizio 2012, principalmente a seguito del maggior acquisto di materiali per servizi di assistenza a terra (fra cui liquidi per lo sghiacciamento delle piste), per la manutenzione dei parcheggi e per il carburante delle autobotti per le attività di into-plane.

I “Costi per servizi” del 2014 sono pari a 26,69 milioni di euro, in aumento del 2,9% (+762 mila euro) rispetto al precedente esercizio. La variazione dell’anno è principalmente conseguente ad incrementi dei costi relativi ai nuovi servizi esterni di pronto soccorso (+398 mila euro), allo sviluppo marketing (+293 mila euro), ai costi per servizi di facchinaggio e pulizia aeromobili (+194 mila euro), ai costi per manutenzioni (+108 mila euro), alle assicurazioni industriali (+75 mila euro), ai costi istituzionali (+75 mila), ai noleggi di automezzi (+72 mila), al servizio esterno di magazzinaggio (+69 mila) ed a costi legati al personale (+52 mila euro). I suddetti maggiori costi sono stati parzialmente compensati da minori costi per utenze (-428 mila euro) e prestazioni professionali (-214 mila euro).

I “Costi per servizi” consolidati ammontano nel 2013 a 25,93 milioni di euro, in aumento del 6% rispetto all’anno precedente. La variazione è principalmente legata all’incremento dei costi commerciali, al nuovo servizio esterno di agenzia/magazzinaggio e alla contemporanea riduzione degli altri costi di funzionamento fra cui il servizio esterno di vigilanza, le assicurazioni industriali, le utenze e servizi di facchinaggio. Fra i costi per servizi si segnala

l'incremento di 320 mila euro dovuti allo start-up del deposito carburanti e delle attività di into-plane.

Nel 2014 le "Altre spese operative" ammontano a 4,58 milioni di euro, in aumento del 5,6% rispetto al 2013. La variazione è principalmente dovuta all'aumento del canone aeroportuale (+219 mila euro) in conseguenza del maggior traffico consuntivato nel periodo in esame.

Per il 2013 le "Altre spese operative" consolidate ammontano a 4,34 milioni di euro, in leggero incremento dell'1,5% rispetto al 2012. La variazione è la risultante della diminuzione del canone aeroportuale, per effetto del minor traffico passeggeri consuntivato nel periodo in esame, e del contemporaneo incremento d'imposte locali e di costi straordinari rispetto al 2012.

Il "Costo del personale" del Gruppo del 2014 è pari a 22,86 milioni di euro, in aumento di 1,4 milioni di euro rispetto al 2013 (+6,5%). La variazione è conseguente:

- all'incremento (+4,6%, pari a 969 mila euro) del costo del personale della Capogruppo, principalmente a seguito del maggior organico consuntivato (+7,2 EFT), della maggior incidenza delle voci variabili retributive e del rinnovo del CCNL di categoria (siglato in data 1° ottobre 2014);
- all'aumento del costo del personale di *Jet Fuel* (+429 mila euro), per effetto dello start up operativo del deposito carburante a partire dal mese di maggio 2013 (+5,8 EFT).

Il "Costo del personale" del Gruppo al 31 dicembre 2013 risulta pari a 21,47 milioni di euro, in calo 230 mila euro rispetto al dato 2012 (-1,1%). La riduzione del costo del personale è principalmente legata ai minori organici medi consuntivati, effetto di un miglioramento dei livelli di efficienza delle strutture e dei processi organizzativi. L'incidenza di questa voce sui ricavi è pari al 30,9% rispetto al 30,8% del 2012.

I "Costi per servizi di costruzione" consolidati del 2014 sono pari a 6,28 milioni di euro, in aumento rispetto al 2013 di 2,44 milioni di euro (+63,5%) per le stesse motivazioni indicate a commento della corrispondente voce di ricavo.

I "Costi per servizi di costruzione" consolidati del 2013 sono pari a 3,84 milioni di euro, in aumento rispetto al 2012 di 860 mila euro (+28,9%) per le stesse motivazioni indicate a commento della corrispondente voce di ricavo.

Situazione Patrimoniale Finanziaria Consolidata

Al 31 dicembre 2014 rispetto ai dati registrati al 31 dicembre 2013, la variazione delle Attività, in aumento di 12,79 milioni di euro, deriva principalmente dall'aumento delle attività correnti (+10,74 milioni di euro), per effetto dell'incremento della liquidità (+12,53 milioni di euro) e delle attività non correnti (+2,05 milioni di euro), in conseguenza dell'aumento delle attività immateriali (+3,8 milioni di euro), a seguito degli investimenti effettuati nel 2014, parzialmente compensato dalla diminuzione delle attività finanziarie (-2,18 milioni di euro) a seguito della riscossione di un deposito cauzionale, a suo tempo versato al Ministero dei Trasporti.

Al 31 dicembre 2013 rispetto ai dati registrati al 31 dicembre 2012, la variazione delle Attività, in aumento di 6,68 milioni di euro, deriva dall'aumento fra le attività non correnti delle attività immateriali e materiali (+2,76 milioni di euro) per effetto degli investimenti effettuati nel 2013 nonché dall'incremento delle attività correnti (+3,92 milioni di euro) in conseguenza dell'incremento della liquidità (+1,81 milioni di euro) e dei crediti (+2,12 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2014 rispetto ai dati registrati al 31 dicembre 2013 le Passività registrano un incremento di 9,13 milioni di euro a seguito dell'aumento sia delle passività non correnti (+7,94 milioni) che di quelle correnti (+1,2 milioni di euro). In particolare, l'incremento delle passività non correnti è principalmente conseguente all'aumento delle passività finanziarie a lungo (+7,3 milioni di euro) a parziale copertura degli investimenti infrastrutturali di esercizio

e all'aumento del "Fondo di ripristino e sostituzione" (+880 mila euro) mentre le passività correnti aumentano principalmente per effetto dell'incremento dei debiti tributari (+1,08 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2013 rispetto ai dati registrati al 31 dicembre 2012 le Passività registrano un incremento di 5,72 milioni di euro a seguito dell'aumento delle passività non correnti (+2,09 milioni) e correnti (+3,63 milioni di euro). In particolare, l'incremento delle passività non correnti è principalmente conseguente all'aumento del "Fondo di ripristino e sostituzione" (+1,09 milioni di euro) e delle passività finanziarie a lungo (+871 mila di euro) a parziale copertura degli investimenti infrastrutturali di esercizio. Le passività correnti aumentano principalmente per effetto dell'incremento dei debiti verso fornitori (+3,42 milioni di euro) e dei debiti tributari (+896 mila euro) parzialmente compensate dalla riduzione degli altri debiti correnti (-556 mila euro) e degli scoperti bancari (-137 mila euro).

Al 31 dicembre 2014, la variazione del Patrimonio Netto rispetto al 31 dicembre 2013, positiva per 3,65 milioni di euro, è conseguente al risultato di esercizio (+4,2 milioni di euro), al pagamento del dividendo 2013 deliberato dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo (-887 mila euro), alla variazione della riserve di *fair value* e di risultato (+216 mila euro) ed alla variazione del Patrimonio netto di Terzi (+125 mila euro).

Al 31 dicembre 2013, la variazione del Patrimonio Netto, positiva per 954 mila euro, è conseguente al risultato di esercizio (2,76 milioni di euro), al pagamento del dividendo 2012 deliberato dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo (-1,87 milioni di euro) e dalla variazione delle riserve di *fair value* (-66 mila di euro).

Indebitamento finanziario netto di SAT

L'indebitamento finanziario netto consolidato, al 31 dicembre 2014, registra un miglioramento di oltre 5 milioni di euro considerato che è passata da una situazione debitoria al 31 dicembre 2013 pari a 6,73 milioni di euro ad una situazione, sempre debitoria, al 31 dicembre 2014, pari a 1,68 milioni di euro.

La riduzione dell'indebitamento finanziario rispetto al valore al 31 dicembre 2014, è principalmente dovuto al positivo cash flow generato dalla gestione corrente (+11,34 milioni di euro) al netto degli assorbimenti finanziari per attività d'investimento (-5,4 milioni di euro) e per l'erogazione dei dividendi (-887 mila euro).

L'indebitamento finanziario netto consolidato registra, al 31 dicembre 2013, un miglioramento di oltre un milione di euro rispetto all'esercizio 2012. Ciò è da ricondursi al fatto che si è passati da una situazione debitoria al 31 dicembre 2012 pari a 7,81 milioni di euro contro una situazione, debitoria, al 31 dicembre 2013, pari a 6,73 milioni di euro.

La riduzione di 1,08 milioni di euro dell'indebitamento finanziario rispetto al valore al 31 dicembre 2012, è conseguente positivo cash flow prodotto dalla gestione corrente (+9,79 milioni di euro) al netto degli assorbimenti finanziari per attività d'investimento e per l'erogazione di dividendi.

5.3. Dati economici, patrimoniali e finanziari consolidati di AdF al 31 marzo 2015

Conto Economico Consolidato

	(migliaia di euro)	
	Consolidato 31.03.2015	Consolidato 31.03.2014
Ricavi	8.007	7.725
Ricavi aeronautici: diritti aeroportuali	2.232	1.960
Ricavi aeronautici: sicurezza	760	681
Ricavi aeronautici: <i>handling</i>	2.094	1.917

Ricavi aeronautici: infrastrutture centralizzate	648	596
Ricavi non aeronautici	1.842	2.084
Ricavi per lavoro su beni in concessione	369	374
Altri ricavi e proventi della gestione	62	113
Costi	3.713	3.888
Materiali di consumo e merci	97	427
Costi per servizi	2.873	2.725
Costi per lavori su beni in concessione	351	356
Canoni, noleggi e altri costi	174	179
Oneri diversi di gestione	218	201
Valore aggiunto	4.294	3.837
Costo del personale	3.795	3.341
Margine Operativo Lordo (MOL)	499	496
% Ricavi totali	6,2%	6,4%
Ammortamenti e svalutazioni	911	850
Stanzamenti a fondo rischi su crediti	26	29
Accantonamenti a fondo rischi e oneri	162	299
Risultato operativo	(600)	(682)
Proventi finanziari	1	2
Oneri finanziari	266	248
Risultato ante imposte	(865)	(928)
Imposte	27	53
Utile (Perdita) di periodo	(892)	(981)
Utile (Perdita) di terzi	-	-
Utile (Perdita) dei soci della controllante	(892)	(981)
Utile per azione (euro)	(0,10)	(0,11)
Utile per azione diluito (euro)	(0,10)	(0,11)

Conto Economico Complessivo Consolidato

	(migliaia di euro)	
	Consolidato 31.03.2015	Consolidato 31.03.2014
Utile (perdita) di periodo	(892)	(981)
<i>Utili/(Perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati a Conto Economico:</i>		
-Utili (perdite) per valutazione a <i>fair value</i> delle attività finanziarie disponibili per la vendita (" <i>available for sale</i> ")	-	414
Totale	-	414
<i>Utili/(Perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati a Conto Economico:</i>		
-Utili (perdite) attuariali su TFR	(41)	(62)
Totale	(41)	(62)
Totale utile (perdita) complessivo	(933)	(629)
di cui:		
Utile (perdita) di terzi	-	-
Utile (perdita) dei soci della controllante	(933)	(629)

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

	(migliaia di euro)	
	31.03.2015 Consolidato	31.12.2014 Consolidato
Attività non correnti		
Attività immateriali		
Beni in concessione	65.102	65.245
Attività immateriali a vita definita di proprietà	175	197
	65.277	65.442
Attività materiali		
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	5.186	5.490
	5.186	5.490
Altre attività non correnti		
Partecipazioni	127	87
Crediti vari e altre attività non correnti	291	298
	418	385
Totale attività non correnti	70.881	71.317
Attività correnti		
Rimanenze di magazzino	-	-
Crediti commerciali	5.408	6.548
Altri crediti	7.359	7.759
Cassa e altre disponibilità liquide	11.336	11.754
Totale attività correnti	24.103	26.061
TOTALE ATTIVITÀ	94.984	97.378
Patrimonio netto		
Capitale sociale	9.035	9.035
Riserve di capitale	29.248	29.248
Riserva IAS	1.726	1.726
Utili (Perdite) a nuovo	4.160	1.220
Utile (Perdita) dei soci della controllante	(892)	2.981
Patrimonio netto della controllante	43.227	44.210
Patrimonio netto di terzi	-	-
Totale patrimonio netto	43.227	44.210
Passività non correnti		
Passività finanziarie non correnti	10.607	10.623
TFR e altri fondi relativi al personale	2.951	2.962
Fondo imposte differite	445	476
Fondo per rischi e oneri futuri	8.731	8.758
Totale passività non correnti	22.734	22.819
Passività correnti		
Passività finanziarie correnti	11.924	11.908
Debiti commerciali	6.753	6.628
Debiti per imposte, vari e altre passività correnti	8.918	10.625
Fondi per rischi e oneri futuri	1.378	1.188
Totale passività correnti	28.973	30.349
TOTALE PASSIVITÀ	51.707	53.168
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	94.984	97.378

Rendiconto finanziario consolidato

	(migliaia di euro)	
	31.03.2015 Consolidato	31.03.2014 Consolidato

Attività operativa		
Utile di periodo	(892)	(981)
Rettifiche per:		
- ammortamenti	911	850
- cessione immobilizzazioni		-
- altri accantonamenti e svalutazioni	26	29
- variazione fondo rischi e oneri	163	(78)
- variazione netta del TFR e altri fondi	(68)	3
- oneri finanziari dell'esercizio	266	248
- proventi da cessione partecipazioni	-	-
- interessi passivi pagati	-	-
- variazione netta imposte differite	(31)	(94)
- imposte di periodo	58	147
- imposte pagate	-	-
Flussi di cassa dell'attività operativa prima delle variazioni di capitale circolante	433	124
Variazione rimanenze di magazzino	-	(193)
(incremento)/decremento nei crediti commerciali	1.114	(245)
(incremento)/decremento in altri crediti e attività correnti	400	(434)
incremento/(decremento) nei debiti verso fornitori	(4.042)	543
incremento/(decremento) in altri debiti	(2.007)	(193)
Flussi di cassa dell'attività operativa delle variazioni di capitale circolante	(4.535)	(522)
Disponibilità liquide generate dall'attività operativa	(4.102)	(398)
Attività investimento		
Acquisto di attività materiali	2.045	(712)
Cessione di attività materiali	-	-
Acquisto di attività immateriali	1.680	(661)
Cessione di attività immateriali	-	-
Partecipazioni e crediti immobilizzati	(17)	-
Interessi passivi pagati	(24)	(10)
Imposte pagate	-	-
Disponibilità liquide generate dall'attività di investimento	3.684	(1.383)
Flusso di cassa di gestione	(418)	(1.781)
Attività finanziarie		
Dividendi corrisposti	-	-
Accensione/finanziamenti a breve/lungo termine	-	-
(Rimborso)/finanziamenti a breve/lungo termine	-	-
Disponibilità liquide nette derivanti /(impiegate) dall'attività finanziaria	-	-
Incremento/(decremento) netto disponibilità liquide mezzi equivalenti	(418)	(1.781)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	11.754	8.789
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	11.336	7.008

Indebitamento finanziario netto consolidato

(migliaia di
euro)

	31.03.2015 Consolidato	31.12.2014 Consolidato
A. Cassa e banche	11.336	11.754
B. Altre disponibilità liquide	-	-
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	11.336	11.754
E. Crediti finanziari correnti	-	-
F. Debiti bancari correnti	10.500	10.500
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	1.424	1.408
H. Altri debiti finanziari correnti vs società di <i>leasing</i>	-	-
I. Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	11.924	11.908
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)	588	154
K. Debiti bancari non correnti	10.607	10.623
L. Obbligazioni emesse	-	-
M. Altri debiti non correnti verso società di <i>leasing</i>	-	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	10.607	10.623
O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N) (P.F.N.)	11.195	10.777

Note di commento alle principali voci economiche patrimoniali e finanziarie per il primo trimestre 2015

Conto economico

Storicamente i volumi di traffico del primo trimestre dell'anno sono condizionati da fenomeni di bassa stagionalità con conseguenti impatti negativi sui margini reddituali del Gruppo.

Nel seguito i commenti delle principali voci del conto economico.

Ricavi aeronautici

I ricavi aeronautici del primo trimestre 2015 ammontano a 5.734 migliaia di euro, in aumento di 580 migliaia di euro rispetto a quanto fatturato nel corso del corrispondente periodo 2014, con un'incidenza del 71,6% sul totale dei Ricavi.

Le principali voci che compongono i ricavi aeronautici sono:

- diritti di imbarco passeggeri: al 31 marzo 2015 questi ricavi ammontano a 1.420 migliaia di euro, in aumento di 177 migliaia di euro rispetto a quanto conseguito nello stesso periodo dell'anno precedente. La variazione è dovuta essenzialmente all'incremento del traffico aeroportuale nella componente passeggeri ed alla componente inflattiva riconosciuta sulle tariffe dell'anno precedente a partire dal secondo semestre.
- corrispettivi di sicurezza aeroportuale: la controllante AdF ha fatturato nel primo trimestre 2015 ricavi da sicurezza per 760 migliaia di euro, dei quali 370 migliaia di euro relativi al controllo dei passeggeri in partenza e del bagaglio a mano e 390 migliaia di euro relativi al controllo radiogeno dei bagagli da stiva. Il risultato presenta un incremento di 79 migliaia di euro rispetto alle 681 migliaia di euro consuntivate nel primo trimestre 2014. Tale variazione risulta coerente con l'andamento del traffico aereo.
- diritti per assistenza PRM: l'importo fatturato nel primo trimestre 2015 è pari a 186 migliaia di euro, in aumento di 19 migliaia di euro rispetto a quanto registrato nel corrispondente periodo 2014 in corrispondenza alla crescita dei volumi.

- diritti di approdo, partenza, sosta e diritti merci: tali ricavi nel primo trimestre 2015 ammontano a 626 migliaia di euro, in incremento di 76 migliaia di euro rispetto al corrispondente periodo 2014, a motivo di un andamento positivo delle componenti movimento e tonnellaggio degli aeromobili.
- ricavi dai servizi di assistenza a terra (handling): al 31 marzo 2015 il fatturato legato ai servizi di assistenza a terra degli aeromobili e dei passeggeri, ammonta a 2.094 migliaia di euro, in incremento di 177 migliaia di euro rispetto al 31 marzo 2014. Tale variazione positiva è da imputarsi all'incremento del traffico nella componente movimenti.
- ricavi da Infrastrutture Centralizzate: tali proventi al 31 marzo 2015 ammontano a 648 migliaia di euro, in incremento di 52 migliaia di euro rispetto a quanto fatturato ai vettori nel corso del primo trimestre 2014. L'andamento è coerente con l'andamento del traffico nelle sue diverse componenti, passeggeri e movimenti.

Ricavi non aeronautici

Nel primo trimestre 2015 tali ricavi sono stati pari a 1.842 migliaia di euro, registrando un decremento di 242 migliaia di euro rispetto al valore di 2.084 migliaia di euro registrato nel primo trimestre 2014, con un'incidenza del 23% sul totale dei Ricavi.

Per una migliore comprensione dell'andamento dei ricavi non aeronautici di periodo, se ne riporta di seguito una descrizione delle principali componenti:

- I ricavi da Airport Retail Corner (ARC): tali ricavi al 31 marzo 2015 sono stati pari a zero migliaia di euro, registrando un decremento di 673 migliaia di euro rispetto al primo trimestre 2014. Il motivo di tale decremento è da ricondurre alla chiusura dell'attività avvenuta in data 03 ottobre 2014. La società ha, infatti, ceduto in subconcessione la gestione dei punti vendita ad un primario operatore nazionale specializzato nella gestione dei negozi in regime di Duty Free, con l'obiettivo di migliorarne i margini di profitto attuali.
- I parcheggi: i ricavi da parcheggi maturati nel corso del primo trimestre 2015 sono pari a 421 migliaia di euro e hanno registrato un incremento di 40 migliaia di euro rispetto al valore di 381 migliaia di euro consuntivato nel primo trimestre 2014 per effetto della nuova politica tariffaria adottata dalla società.
- La ristorazione: tali ricavi al 31 marzo 2015 ammontano a 177 migliaia di euro, in incremento di 42 migliaia di euro rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, per effetto di una migliore offerta dei servizi di ristorazione ai passeggeri.
- Il retail: nel periodo in esame, tali ricavi ammontano a 564 migliaia di euro e registrano un incremento di 370 migliaia di euro rispetto a quanto consuntivato nel primo trimestre 2014. Tale variazione è da imputarsi principalmente ai proventi derivanti dalla gestione in subconcessione dell'attività di gestione dei punti vendita duty free.
- La pubblicità e promozioni: tali proventi nel primo trimestre 2015 ammontano a 148 migliaia di euro, in lieve decremento rispetto a quanto consuntivato nel primo trimestre 2014.
- Le property: nel primo trimestre 2015 tali proventi sono stati complessivamente pari a 121 migliaia di euro, in decremento di 23 migliaia di euro rispetto a quanto fatturato nel primo trimestre 2014.
- Gli Autonoleggi: tali proventi nel primo trimestre 2015 ammontano a 136 migliaia di euro, in linea con quanto consuntivato al 31 marzo 2014.
- Le Subconcessioni di attività aeronautiche: tali ricavi al 31 marzo 2015 ammontano a 125 migliaia di euro in decremento di 27 migliaia di euro rispetto a quanto consuntivato nel primo trimestre 2014. In tale voce sono ricompresi i ricavi da catering per 9 migliaia di

euro, *fueling* per 62 migliaia di euro, *handling* aviazione generale per 34 migliaia di euro e altri ricavi commerciali per 21 migliaia di euro.

- La Sala Vip: tali ricavi nel primo trimestre 2015 ammontano a 106 migliaia di euro, in aumento di 34 migliaia di euro rispetto all'importo di 72 migliaia di euro registrato nel primo trimestre 2014. Tale incremento è stato ottenuto grazie ad una rivisitazione delle tariffe collegate agli investimenti sostenuti per il rinnovo integrale della Sala Vip e all'andamento positivo del traffico passeggeri.
- Addebito utenze: tali ricavi al 31 marzo 2015 risultano pari a 44 migliaia di euro, in incremento di 6 migliaia di euro rispetto a quanto consuntivato nel primo trimestre 2014.

Ricavi non aeronautici

- Ricavi per lavori su beni in concessione: al 31 marzo 2015, tali ricavi ammontano a 369 migliaia di euro, in lieve diminuzione rispetto all'importo di 374 migliaia di euro registrato nel primo trimestre 2014. Si rammenta come tale componente di ricavo corrisponda ai costi sostenuti per lavori in concessione e maggiorati di un *mark-up* del 5%, rappresentativo della remunerazione dei costi interni per l'attività di coordinamento generale dell'esecuzione dei lavori svolta dal Gruppo AdF secondo quanto previsto dall'IFRIC12, ed abbia come contropartita l'iscrizione dei Beni in concessione (ai sensi dello IAS11) tra le Attività Immateriali, sui quali il Gruppo non detiene il controllo, ma ha l'onere di effettuazione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie secondo la concessione di gestione totale dello scalo.
- Altri ricavi e proventi: al 31 marzo 2015, tali ricavi ammontano a 62 migliaia di euro, in decremento di 51 migliaia di euro rispetto a quanto registrato al 31 marzo 2014. Questa voce è composta principalmente da sopravvenienze attive relative a competenze di esercizi precedenti per 49 migliaia di euro, proventi diversi per 12 migliaia di euro.

Costi operativi e gestionali

Nel primo trimestre 2015, a livello consolidato, tali costi ammontano complessivamente a 3.713 migliaia di euro, registrando un decremento di 175 migliaia di euro rispetto al primo trimestre 2014.

Si forniscono di seguito le informazioni e i commenti utili a spiegare le variazioni intervenute nel corso del periodo in esame relativamente alle principali voci di costo:

- Costi per servizi: tali costi al 31 marzo 2015 ammontano complessivamente a 2.873 migliaia di euro, con un incremento di 148 migliaia di euro rispetto al 31 marzo 2014, dovuto ai seguenti accadimenti:
 - servizi di sicurezza e commerciali, risultano pari a 527 migliaia di euro, con un decremento di 146 migliaia di euro rispetto a quanto consuntivato nel primo trimestre 2014. In particolare, tale variazione risulta costituita da:
 - a) servizi di sicurezza passeggeri e bagagli da stiva, al 31 marzo 2015 sono pari a 327 migliaia di euro, in incremento di 20 migliaia di euro rispetto a quanto registrato nel primo trimestre 2014 dovuto principalmente all'incremento del traffico aereo nella componente passeggeri.
 - b) la gestione sala Vip Masaccio, nel primo trimestre 2015, ha determinato costi per un importo di 29 migliaia di euro, sostanzialmente in linea rispetto a quanto registrato nel primo trimestre 2014;
 - c) la gestione punti vendita ARC al 31 marzo 2015 non ha determinato costi operativi. Si rende noto che, a far data dal 03 ottobre 2014, AdF ha ceduto in subconcessione la gestione dei negozi sopra citati ad un primario operatore

nazionale specializzato nella gestione dei negozi in regime di Duty Free, con l'obiettivo di migliorarne i margini di profitto attuali.

- d) le altre spese commerciali, al 31 marzo 2015 sono pari a 171 migliaia di euro e registrano un aumento di 24 migliaia di euro rispetto a quanto consuntivato nel primo trimestre 2014, in particolare per il sorgere di maggiori contributi legati al traffico a seguito dell'andamento positivo di periodo.
- i servizi operativi nel primo trimestre 2015 hanno generato costi per complessivi 1.520 migliaia di euro, rispetto ai 1.331 migliaia di euro del primo trimestre 2014, con una variazione netta in aumento di 189 migliaia di euro, così dettagliata:
 - a) le manutenzioni pari a 467 migliaia di euro nel primo trimestre 2015, hanno registrato un incremento di 10 migliaia di euro rispetto al primo trimestre 2014;
 - b) le pulizie pari a 133 migliaia di euro nel primo trimestre 2015, hanno registrato un decremento di 16 migliaia di euro rispetto al 31 marzo 2014;
 - c) le altre prestazioni tecniche e operative pari a 393 migliaia di euro nel primo trimestre 2015, registrano un incremento di 99 migliaia di euro rispetto a quanto consuntivato al 31 marzo 2014; tale incremento è legato principalmente ad una rivisitazione delle tariffe contrattuali con la cooperativa che espleta i servizi di stivaggio e pulizia aeromobili.
 - d) le spese per sistemi informativi pari a 141 migliaia di euro nel primo trimestre 2015, sono sostanzialmente in linea con quanto registrato nel corrispondente periodo dell'anno precedente;
 - e) le consulenze ed incarichi pari a 282 migliaia di euro nel primo trimestre 2015, hanno registrato un incremento pari a 71 migliaia di euro rispetto al primo trimestre 2014 imputabile principalmente ai maggiori oneri di periodo sostenuti relativamente alle consulenze di natura legale, contenziosi giuslavoristici e ad operazioni di natura societaria (post fusione);
 - f) Addestramento, formazione e selezione: tali voci al 31 marzo 2015 risultano sostanzialmente in linea con quanto consuntivato nel primo trimestre 2014.
 - g) Sponsorizzazioni e spese pubblicitarie: nel primo trimestre 2015 sono complessivamente pari a 79 migliaia di euro, in aumento di 28 migliaia di euro rispetto al primo trimestre 2014, a seguito delle maggiori attività promozionali poste in essere da parte del Gruppo.
- servizi diversi, al 31 marzo 2015 ammontano complessivamente a 826 migliaia di euro, con un incremento di 105 migliaia di euro rispetto al 31 marzo 2014; tale variazione deriva principalmente da un maggiore consumo di energia elettrica legato all'aumento degli spazi del nuovo terminal.
- Costi per lavori su beni in concessione: nel primo trimestre 2015 ammontano a 351 migliaia di euro, sostanzialmente in linea con quanto consuntivato al 31 marzo 2014. Si ricorda come tale componente di costo trovi come contropartita i ricavi per lavori in concessione, maggiorati di un *mark-up* del 5%, secondo quanto previsto dall'IFRIC12, e corrisponda ai costi per servizi di costruzione relativi ai Beni in concessione e contabilizzati ai sensi dello IAS11 tra le Attività Immateriali sulla base dello stato avanzamento lavori e sui quali il Gruppo non detiene il controllo, ma ha l'onere di effettuazione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie secondo la concessione di gestione totale dello scalo.
- Canoni noleggi e altri costi: nel primo trimestre 2015 sono stati complessivamente pari a 174 migliaia di euro, in diminuzione di 5 migliaia di euro rispetto a quanto speso nel primo trimestre 2014, e sono dovuti sia ai minori costi sostenuti per il noleggio di mezzi e

attrezzatura necessari per l'attività operativa sia all'incremento del canone di concessione legato all'incremento di traffico.

- Materiali di consumo e merci: nel primo trimestre 2015 ammontano a 97 migliaia di euro, registrando un decremento di 330 migliaia di euro rispetto al primo trimestre 2014. Si rammenta come, a far data dal 03 ottobre 2014, la Capogruppo AdF abbia ceduto in subconcessione la gestione dei negozi ARC ad un primario operatore nazionale specializzato nella gestione dei negozi in regime di Duty Free, con l'obiettivo di migliorarne i margini di profitto attuali.
- Oneri diversi di gestione: al 31 marzo 2015 sono stati pari a 218 migliaia di euro, registrando un incremento di 17 migliaia di euro rispetto a quanto registrato nel primo trimestre 2014. Si ricorda come, nell'ambito di tale componente di costo siano ricomprese le quote di competenza del primo trimestre 2015 dei contributi associativi che AdF versa a enti, associazioni di categoria e non, quali ad esempio Assoclearance, Associazione Industriali di Firenze, Assaeroporti e ACI Europe, dei contributi erogati alle società partecipate, oltre a tasse ed imposte varie, la massima parte dei quali è costituita dal pagamento dell'imposta comunale sulla pubblicità in gestione diretta.

Situazione patrimoniale – finanziaria

Si rammenta come, ai sensi dell'Interpretazione IFRIC 12, risultino iscritti tra le Attività Immateriali i diritti su Beni in concessione per un importo pari a 65.102 migliaia di euro, sui quali il Gruppo non detiene il controllo e sui quali vige l'obbligo di mantenimento in pristino e sostituzione attraverso le manutenzioni straordinarie programmate e, per la quota di competenza ad oggi maturata, accantonate nel Fondo rischi e oneri futuri per un importo complessivamente pari a 6.405 migliaia di euro al 31 marzo 2015, di cui 5.027 migliaia di euro iscritti fra le passività non correnti e 1.378 migliaia di euro iscritti fra le passività correnti.

La voce "Partecipazioni" ha registrato nel corso del trimestre in esame un incremento pari a 40 migliaia di euro, per effetto della costituzione avvenuta in data 15 gennaio 2015 della Società Toscana Aeroporti Engineering S.r.l., partecipata in quote paritetiche del 50% da AdF S.p.A. e SAT S.p.A.

Per quanto riguarda la voce "Crediti Commerciali", essa ha registrato un decremento di 1.140 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2014, dovuto a incassi di periodo.

Si segnala, infine, l'importo delle "Passività finanziarie correnti" di 11.924 migliaia di euro, relativo in massima parte alle linee di credito concesse a breve termine alla Capogruppo AdF per un importo pari a 10.500 migliaia di euro. Inoltre, tale voce accoglie, per 1.424 migliaia di euro, la quota corrente dell'indebitamento a medio lungo termine.

A queste si aggiungono le "Passività finanziarie non correnti" per un importo di 10.607 migliaia di euro, quale quota non corrente del finanziamento stipulato in data 17 ottobre 2011 che prevede un'apertura di credito per un importo massimo complessivo pari a 20 milioni di euro, finalizzata alla realizzazione degli investimenti previsti nel piano industriale dell'azienda. Si rammenta come, al 31 dicembre 2014, la Capogruppo AdF abbia provveduto al rimborso della prima quota capitale, come stabilito dal contratto di finanziamento e la cui ultima rata è prevista per il 30 giugno 2022.

Per offrire una migliore comprensione delle dinamiche dell'andamento degli altri crediti/debiti è stata effettuata la riclassifica delle attività/passività fiscali correnti e differite esponendo il saldo netto delle stesse.

Le altre variazioni evidenziate derivano dal normale andamento della gestione.

Indebitamento finanziario netto di AdF

Si segnala la presenza, al 31 marzo 2015, di debiti bancari correnti pari a 10.500 migliaia di euro in linea rispetto ai valori registrati al 31 dicembre 2014. Inoltre, si segnala tra i debiti finanziari correnti la quota a breve termine del finanziamento a medio lungo termine.

A questi si aggiungono i Debiti bancari non correnti per un importo di 10.607 migliaia di euro, quale quota non corrente del contratto di finanziamento stipulato in data 17 ottobre 2011 che prevede un'apertura di credito per un importo massimo complessivo pari a 20 milioni di euro, finalizzata alla realizzazione degli investimenti previsti nel piano industriale dell'azienda. Si rammenta come, al 31 dicembre 2014, la Capogruppo AdF abbia provveduto al rimborso della prima quota capitale, come stabilito dal contratto di finanziamento e la cui ultima rata è prevista per il 30 giugno 2022.

La voce "Cassa e banche" pari a 11.336 migliaia di euro al 31 marzo 2015 ha registrato un decremento di 418 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2014.

Si segnala, inoltre, come questa voce accolga: a) un importo minimo di 1 milione di euro disponibile e depositato su un conto corrente oggetto di pegno costituito a garanzia del Contratto di Finanziamento a medio lungo termine stipulato con il pool bancario Intesa San Paolo-MPS; b) un importo di circa 2,2 milioni di euro, incassati in data 18 marzo 2013 dal Ministero dei Trasporti, a seguito della sentenza n. 2403/2012, a titolo di risarcimento dei danni patiti per il mancato adeguamento dei diritti negli anni 1999-2005, oltre a rivalutazione monetaria e interessi di legge. Con atto di citazione in appello l'Avvocatura Generale dello Stato ha d'altra parte citato AdF innanzi alla Corte di Appello di Roma, chiedendo, in riforma della sentenza impugnata del Tribunale di Roma n. 2403/2012, la dichiarazione del difetto di giurisdizione del G.O. e l'accertamento che nulla è dovuto dal Ministero appellante a titolo risarcitorio per mancato aggiornamento dei diritti aeroportuali. Pertanto l'importo di cui sopra, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali (IAS 37), non ha avuto né avrà impatti sul conto economico del Gruppo fino all'ultimo grado di giudizio. In ogni caso, nell'ottica del principio di prudenza cui viene costantemente orientata la gestione, lo stesso importo è stato integralmente depositato su un conto di deposito separato, sul quale maturano interessi che vengono a loro volta ivi reinvestiti, e non verrà utilizzato fino alla definitiva assegnazione alla Capogruppo con l'ultimo grado di giudizio.

L'indebitamento finanziario netto consolidato pertanto alla data di chiusura del 31 marzo 2015, risulta pari a 11.195 migliaia di euro, in incremento di 418 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2014.

5.4. Dati economici, patrimoniali e finanziari consolidati di SAT al 31 marzo 2015

Conto Economico

	(migliaia di euro)	
	Consolidato 31.03.2015	Consolidato 31.03.2014
RICAVI		
Ricavi operativi	12.001	10.689
Ricavi per servizi di costruzione	9.505	31
Altri ricavi operativi	690	311
TOTALE RICAVI (A)	22.196	11.031
COSTI		
Per materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	227	224
Costo del personale	5.218	4.834
Costi per servizi	5.062	4.416
Costi per servizi di costruzione	9.053	29
Altre spese operative	845	726
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	560	563

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	440	448
Accantonamenti a fondi di ripristino e sostituzione	542	373
Accantonamenti e svalutazioni	26	31
TOTALE COSTI (B)	21.974	11.643
RISULTATO OPERATIVO (A-B)	222	(612)
GESTIONE FINANZIARIA		
Attività d'investimento	-	-
Proventi finanziari	33	68
Oneri finanziari	(229)	(225)
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA	(196)	(158)
UTILE (PERDITA) PRIMA DELLE IMPOSTE	26	(770)
Imposte di periodo	(7)	355
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	19	(415)
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	17	38
UTILE (PERDITA) DI PERIODO DEL GRUPPO	36	(377)
Utile (Perdita) per azione	0,0037	(0,0382)

Conto Economico Complessivo

	(migliaia di euro)	
	Consolidato 31.03.2015	Consolidato 31.03.2014
Utile (perdita) di periodo (A)	19	(415)
<i>Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati a conto economico:</i>		
- Utili (perdite) derivanti dalla determinazione del Fondo		
Trattamento di Fine Rapporto al netto dell'effetto fiscale	(26)	(101)
<i>Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati a conto economico:</i>		
- Utili (perdite) derivanti dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita ("available for sale")	153	488
<i>Totale Altri utili/(perdite) complessivi, al netto dell'effetto fiscale (B)</i>	<i>127</i>	<i>387</i>
Utile (perdita) complessiva di periodo del Gruppo (A) + (B)	146	(27)
Perdita (utile) complessiva di periodo di pertinenza di Terzi	20	38
Utile (perdita) complessiva di periodo del Gruppo	166	10

Situazione patrimoniale-finanziaria

(migliaia di euro)

	Consolidato 31.03.2015	Consolidato 31.12.2014
ATTIVITA' NON CORRENTI		
Attività immateriali		
Diritti di concessione	83.989	67.695
Diritti di brevetto industriale	159	176
Immobilizzazioni in corso e acconti	678	7.989
Totale attività immateriali	84.826	75.860
Attività materiali		
Terreni e fabbricati gratuitamente devolvibili	794	826
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	19.976	20.238
Totale attività materiali	20.770	21.064
Partecipazioni		
Partecipazioni in altre imprese	1.944	1.791
Partecipazioni in imprese Collegate	522	482
Totale Partecipazioni	2.466	2.273
Attività finanziarie		
Depositi cauzionali	61	60
Crediti verso altri esigibili oltre l'anno	2.238	2.237
Totale Attività Finanziarie	2.299	2.298
Imposte anticipate recuperabili oltre l'anno	1.249	1.190
Totale attività non correnti	111.610	102.685
ATTIVITA' CORRENTI		
Rimanenze	-	-
Crediti		
Crediti verso i clienti	13.394	13.727
Crediti verso società collegate	319	364
Crediti tributari	363	300
Crediti verso altri esigibili entro l'anno	2.410	2.177
Totale Crediti Commerciali e diversi	16.485	16.568
Imposte anticipate recuperabili entro l'anno	938	842
Cassa e mezzi equivalenti	11.550	25.091
Totale attività correnti	28.973	42.501
TOTALE ATTIVO	140.583	145.185
Capitale e riserve		
Capitale sociale	16.269	16.269
Riserve di capitale	47.656	47.656
Riserva rettifiche IAS	(3.229)	(3.229)
Riserva di <i>fair value</i>	1.748	1.595
Utili (perdite) portati a nuovo	4.279	107
Utile (perdita) di periodo del Gruppo	36	4.199
Totale patrimonio netto di gruppo	66.760	66.598
Patrimonio netto di terzi	118	138
TOTALE PATRIMONIO NETTO	66.878	66.736
Passività medio lungo termine		
Fondi rischi e oneri	34	33
Fondi di ripristino e sostituzione	11.160	10.520
TFR e altri fondi relativi al personale	4.167	4.207
Passività finanziarie	24.700	24.700
Altri debiti esigibili oltre l'anno	1.839	1.839
Totale passività medio lungo termine	41.901	41.300
Passività correnti		
Scoperti bancari e finanziamenti	1.041	2.068
Debiti tributari	5.808	5.887
Debiti verso fornitori	16.253	17.142
Debiti verso Istituti previdenziali	1.028	1.710
Altri debiti esigibili entro l'anno	5.687	8.309
Fondi di ripristino e sostituzione	1.737	1.758
Acconti	250	276

Totale debiti commerciali e diversi	24.955	29.195
Totale passività correnti	31.804	37.150
TOTALE PASSIVITA'	73.705	78.450
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	140.583	145.185

Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)

	Consolidato 31.03.2015	Consolidato 31.03.2014
A - Disponibilità monetarie nette iniziali (PFN Corrente)	23.023	12.559
B - Flusso monetario da attività di periodo		
Risultato netto di periodo (°)	19	(415)
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	560	563
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	440	448
Movimentazione fondo indennità di fine rapporto accantonamento	58	31
(pagamenti)	(97)	(108)
(Incremento) decremento dei crediti commerciali e diversi	83	468
(Incremento) decremento delle imposte anticipate	(185)	18
Incremento (decremento) dei debiti verso fornitori ed altri	(4.219)	(9.108)
Incremento (decremento) dei debiti tributari (°°)	(79)	(274)
Movimentazione fondo di ripristino e sostituzione accantonamento	635	488
(pagamenti)	(17)	(58)
Movimentazione fondi oneri e rischi accantonamento	26	31
(pagamenti)	(26)	(50)
Totale (B)	(2.801)	(7.965)
C - Flusso monetario da/(per) attività di investimento		
(Inv.) in attività materiali dell'attivo non corr. al netto dei disinv.ti	(146)	(60)
(Investimenti) in attività immateriali dell'attivo non corrente	(9.526)	(56)
(Investimenti) Disinv. di Partecipazioni in altre imprese	(40)	-
(Investimenti) in titoli ed altre attività finanziarie	(1)	(7)
Totale (C)	(9.713)	(122)
D - Flusso monetario da/(per) attività finanziarie		
Accensione di passività finanziarie a medio/lungo termine	-	4.257
Rimborso di passività finanziarie a medio/lungo termine	-	(611)
Totale (D)	-	3.645
E - Flusso monetario del periodo (B+C+D)	(12.514)	(4.443)
F - Disponibilità monetarie nette finali (PFN Corrente) (A+E)	10.509	8.116

(°) Il risultato di periodo include interessi per € 107 migliaia (€ 97 migliaia nel primo trimestre 2014).

(°°) Le imposte pagate nel primo trimestre 2015 sono pari a zero (€0 migliaia nel primo trimestre 2014).

Indebitamento finanziario netto

(migliaia di
euro)

	Consolidato 31.03.2015	Consolidato 31.12.2014
--	-----------------------------------	-----------------------------------

A. Cassa	11	11
B. Altre disponibilità liquide	11.539	25.080
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	11.550	25.091
E. Crediti finanziari correnti	-	-
F. Debiti bancari correnti	1.041	2.068
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-
H. Altri debiti finanziari correnti	-	-
I. Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	1.041	2.068
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)	-10.509	-23.023
K. Debiti bancari non correnti	24.700	24.700
L. Obbligazioni emesse	-	-
M. Altri debiti non correnti	-	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	24.700	24.700
O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	14.191	1.677

Note di commento alle principali voci economiche patrimoniali e finanziarie per il primo trimestre 2015

Conto economico

Storicamente i volumi di traffico del primo trimestre dell'anno sono condizionati da fenomeni di bassa stagionalità con conseguenti impatti negativi sui margini reddituali del Gruppo. Il sostanziale pareggio del primo trimestre 2015 è stato sostenuto dal positivo andamento del fattore di carico medio dei voli di linea e del nuovo record di traffico registrato nel primo trimestre dell'anno, nonché dal maggiore apporto in termini di ricavi da lavori su beni in concessione relativi all'adeguamento e potenziamento delle infrastrutture di volo inaugurate il 28 marzo 2015.

Nel seguito i commenti delle principali voci del conto economico.

Ricavi

I ricavi totali consolidati, in aumento del 101,2%, sono passati da 11,03 milioni di euro del 31 marzo 2014 a 22,20 milioni di euro del 31 marzo 2015.

Tale variazione è il risultato dell'incremento di 1,69 milioni di euro dei ricavi operativi e dell'aumento di 9,48 milioni di euro dei ricavi per servizi di costruzione. Si rammenta che questi ultimi, secondo quanto previsto dall'IFRIC 12, sono stati rilevati a fronte dei costi sostenuti per la costruzione e l'ampliamento dei beni in concessione maggiorati di un *mark-up* del 5%.

I ricavi operativi consolidati al 31 marzo 2015 ammontano a 12,69 milioni di euro, in aumento del 15,4% rispetto al 31 marzo 2014.

Di seguito l'analisi dell'andamento dei ricavi operativi delle due *business unit*, "Aviation" e "Non Aviation", del Gruppo.

I ricavi operativi "Aviation" al 31 marzo 2015 ammontano a 8,84 milioni di euro, in aumento del 18,1% rispetto al 31 marzo 2014, quando erano pari a 7,49 milioni di euro.

L'incremento complessivamente registrato dai ricavi operativi "Aviation" del Gruppo (+18,0%), è principalmente ascrivibile all'aumento dei ricavi derivanti dai diritti regolamentati (corrispettivi e tasse aeroportuali) che registrano, rispetto ai primi tre mesi del 2014, un aumento del 19,4% soprattutto a seguito dell'incremento (+18,5%) del numero di unità di traffico gestite.

La voce di ricavo "Royalties carburanti" registra un incremento pari ad un +32,6% in conseguenza dei maggiori litri di carburante gestiti nell'impianto di stoccaggio carburante (+12,9%) e della maggiore tariffa regolamentata rispetto al primo trimestre del 2014.

I ricavi derivanti dall'attività di "Handling" registrano, rispetto ai primi tre mesi del 2014, un aumento del 13,8%, principalmente a seguito del maggior traffico gestito in termini di movimenti (+10,7%) e di tonnellaggio assistito (+13,2%) nonché di maggiori prestazioni di servizi *extra-handling* (*deicing*, GPU).

Al 31 marzo 2015, i ricavi operativi "Non Aviation" sono pari a 3,85 milioni di euro, in aumento del 9,6% rispetto al 31 marzo 2014.

Nei primi tre mesi del 2015 i ricavi derivanti dalle attività in sub-concessione rappresentano il 47,7% dei ricavi operativi "Non Aviation", mentre quelli derivanti dalle attività in gestione diretta il restante 52,3%. Nei primi tre mesi del 2014 queste percentuali erano pari, rispettivamente, al 55,3% ed al 44,7%.

Per quanto riguarda i ricavi per servizi di costruzione, a fronte del valore pari a 31 mila euro registrato al 31 marzo 2014, al 31 marzo 2015 ammontano a 9,51 milioni di euro. In particolare, l'importo relativo ai primi tre mesi del 2015 è principalmente conseguente agli interventi ultimati nel periodo per l'adeguamento ed il potenziamento delle infrastrutture di volo (piste e raccordi) pari a circa 9,49 milioni di euro.

Costi

Al 31 marzo 2015, i costi totali ammontano a 20,41 milioni di euro, in aumento del 99,5% rispetto al 31 marzo 2014, quando erano pari a 10,23 milioni di euro.

Questo risultato è stato determinato dal contemporaneo incremento dei costi per servizi di costruzione (passati da 29 mila euro dei primi tre mesi del 2014 a 9,05 milioni di euro nei primi tre mesi del 2015) e dei costi operativi (+11,3%, passati da 10,2 milioni di euro nei primi tre mesi del 2014 a 11,35 milioni di euro nei primi tre mesi del 2015).

I "Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci" al 31 marzo 2015 sono pari a 227 mila euro, sostanzialmente in linea (+1,6%) col valore (224 mila euro) registrato nei primi tre mesi del 2014.

I "Costi per servizi" dei primi tre mesi 2015 sono pari a 5,06 milioni di euro, in aumento del 14,6% rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (+646 mila euro). La variazione del periodo è principalmente conseguente a maggiori costi per pubblicità e marketing (+409 mila euro), servizi di facchinaggio e pulizia aeromobili (+97 mila euro) e prestazioni professionali (+86 mila euro).

Nei primi tre mesi del 2015 le "Altre spese operative" ammontano a 845 mila euro, in aumento del 16,4% rispetto allo stesso periodo 2014. La variazione è principalmente dovuta all'aumento del canone aeroportuale (+88 mila euro) in conseguenza del maggior traffico consuntivato nel periodo in esame.

Il "Costo del personale" del Gruppo dei primi tre mesi del 2015 è pari a 5,22 milioni di euro, in aumento di 385 mila euro rispetto al dato dei primi tre mesi del 2014 (+8,0%). L'incremento è conseguente alla maggior incidenza delle voci variabili retributive (+157 mila euro), al maggior organico registrato (+137 mila euro) ed al rinnovo del CCNL sottoscritto in data 1 ottobre 2014 (+91 mila euro).

I “Costi per servizi di costruzione” al 31 marzo 2015 sono pari a 9,05 milioni di euro, in aumento rispetto ai primi tre mesi del 2014 di 9,02 milioni di euro per le stesse motivazioni indicate a commento della corrispondente voce di ricavo.

Situazione Patrimoniale Finanziaria Consolidata

La variazione delle Attività, in diminuzione di 4,6 milioni di euro, deriva principalmente dall’assorbimento, fra le attività correnti, della liquidità (-13,5 milioni di euro) e, fra le attività non correnti, dall’incremento delle immobilizzazioni immateriali per 8,97 milioni di euro in conseguenza degli importanti investimenti di periodo consuntivati dal Gruppo.

Le Passività registrano una diminuzione di 4,75 milioni di euro, della contemporanea riduzione delle passività correnti (-5,35 milioni di euro) e dell’incremento delle passività non correnti (+601 mila euro). In particolare, sono state registrate nelle passività correnti una diminuzione dei debiti verso banche (-1,03 milioni di euro) per effetto del rimborso del finanziamento a sostegno del piano degli investimenti del Gruppo, verso fornitori (-889 mila euro), verso Istituti previdenziali (-682 mila euro) e verso altri (-2,62 milioni di euro) per effetto della stagionalità del business.

L’incremento delle passività a medio/lungo termine (+601 mila euro) è principalmente dovuto all’incremento del “Fondo di ripristino e sostituzione” (+640 mila euro) conseguenza degli accantonamenti di periodo.

La variazione del Patrimonio Netto, positiva per 142 mila euro, è principalmente imputabile al risultato di periodo ed all’incremento della riserva di *fair value* a seguito dell’aumento di valore di una partecipazione azionaria detenuta dalla Capogruppo SAT.

Indebitamento finanziario netto di SAT

L’indebitamento finanziario netto consolidato passa da una situazione debitoria al 31 dicembre 2014 pari a 1,68 milioni di euro ad una situazione, sempre debitoria, al 31 marzo 2015, pari a 14,19 milioni di euro. La variazione netta di -12,51 milioni di euro deriva dall’assorbimento di liquidità generato dalle attività d’investimento (-9,71 milioni di euro) e dal Capitale Circolante Netto (-4,33 milioni di euro), parzialmente attenuata dal positivo apporto di liquidità prodotto dall’attività caratteristica di periodo (+1,53 milioni di euro). Al riguardo, si ricorda che al 31 marzo 2014 la Posizione Finanziaria Netta era negativa per 14,82 milioni di euro.

5.5. Dichiarazione relativa al capitale circolante

Ai sensi del Regolamento CE 809/2004, come successivamente modificato e integrato, e ai sensi della definizione di capitale circolante - quale mezzo mediante il quale il gruppo ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza – fornita dai paragrafi 107 e 108 del documento ESMA/2013/319, alla Data del Documento Informativo, si segnala che il Gruppo SAT *stand alone* ed il Gruppo SAT post Fusione non dispongono di un capitale circolante netto sufficiente per far fronte alle proprie esigenze di liquidità per i dodici mesi successivi alla Data del Documento Informativo per circa, rispettivamente, circa Euro 7,6 milioni e circa Euro 41,7 milioni, calcolato sulla base dell’aggregazione dei dati *stand alone* di AdF e SAT compiuta ai fini dell’inclusione di tali informazioni nel Documento Informativo.

In particolare, la stima del fabbisogno finanziario netto complessivo del Gruppo SAT *stand alone* e del Gruppo SAT post Fusione per i dodici mesi successivi alla Data del Documento Informativo - determinata sulla base dell’aggregazione dei dati *stand alone* di AdF e SAT ai fini dell’inclusione di tali informazioni nel Documento Informativo - è pari a, rispettivamente, circa Euro 7,6 milioni e circa Euro 41,7 milioni. Tale fabbisogno finanziario è principalmente dovuto ai cospicui investimenti programmati ai sensi dei Masterplan di entrambi gli scali aeroportuali.

In particolare, tali dati risultano negativi:

- (a) relativamente al Gruppo SAT *stand alone*, per effetto di un fabbisogno finanziario netto complessivo consolidato, con riferimento al periodo di 12 mesi successivi alla data del Documento Informativo, pari a circa Euro 7,7 milioni non coperto dal capitale circolante netto alla Data del Documento Informativo che risulta positivo di circa Euro 120 mila; e
- (b) relativamente al Gruppo SAT post Fusione, per effetto di un fabbisogno finanziario netto complessivo consolidato, con riferimento al periodo di 12 mesi successivi alla data del Documento Informativo, pari a circa Euro 35,9 milioni a cui si va ad aggiungere un capitale circolante netto alla Data del Documento Informativo che risulta negativo per circa Euro 5,8 milioni.

Tali fabbisogni finanziari sono la risultante di una positiva gestione operativa (per effetto principale dei positivi risultati netti attesi e degli ammortamenti) e di un assorbimento finanziario principalmente dovuto ai cospicui investimenti programmati ai sensi dei Masterplan di entrambi gli scali aeroportuali.

È previsto che il fabbisogno finanziario netto complessivo del Gruppo SAT post Fusione, per i dodici mesi successivi alla Data del Documento Informativo, sia finanziato attraverso l'utilizzo delle linee di credito a medio termine esistenti, pari a circa Euro 11,2 milioni, e tramite l'apertura di nuove linee di credito a medio termine con istituti bancari fino a circa Euro 75 milioni per le quali, alla Data del Documento Informativo è già stata ricevuta una *highly confident letter* dagli istituti bancari finanziatori, i quali hanno manifestato la disponibilità non vincolante a concedere dette linee di credito.

Nell'ipotesi in cui il Gruppo SAT post Fusione non avesse accesso a tali nuove linee di credito a medio termine, si ritiene che il suddetto fabbisogno finanziario possa essere soddisfatto facendo ricorso sia a linee di credito disponibili a breve termine per massimi circa Euro 39 milioni che non prevedono alcun vincolo sulle finalità di utilizzo, sia al mercato dei capitali, che potrà includere l'esercizio da parte del Consiglio di Amministrazione della delega ad aumentare il capitale sociale fino ad un massimo del 10% conferita dall'Assemblea degli azionisti del 10 febbraio 2015 (cfr. il successivo Capitolo 3, Paragrafo 3.1, del Documento Informativo).

5.6. Dichiarazione relativa ai fondi propri e all'indebitamento

Di seguito è riportata la tabella dei fondi propri e indebitamento consolidati al 31 dicembre 2014 con riferimento al Gruppo SAT e al Gruppo AdF.

Al 31 dicembre 2014

(in migliaia di Euro)	Consolidato Gruppo SAT	Consolidato Gruppo AdF
Indebitamento finanziario corrente		
Garantiti	-	-
Non garantiti	(23.023)	154
Totale indebitamento finanziario corrente (A)	(23.023)	154
Indebitamento finanziario non corrente		
Garantiti	-	-
Non garantiti	24.700	10.623
Totale indebitamento finanziario non corrente (B)	24.700	10.623
Totale indebitamento finanziario (A+B)	1.677	10.777
Fondi propri		
Capitale sociale	16.269	9.035
Altre riserve	50.329	35.175
Patrimonio netto di terzi	138	-
Totale Fondi Propri (C)	66.736	44.210
Totale Fondi Propri e Indebitamento finanziario (A+B+C)	68.413	54.987

Di seguito è riportata la tabella dei fondi propri e indebitamento consolidati al 31 marzo 2015 con riferimento al Gruppo SAT e al Gruppo AdF.

Al 31 marzo 2015

(in migliaia di Euro)	Consolidato Gruppo SAT	Consolidato Gruppo AdF
Indebitamento finanziario corrente		
Garantiti	-	-
Non garantiti	(10.509)	588
Totale indebitamento finanziario corrente (A)	(10.509)	588
Indebitamento finanziario non corrente		
Garantiti	-	-
Non garantiti	24.700	10.607
Totale indebitamento finanziario non corrente (B)	24.700	10.607
Totale indebitamento finanziario (A+B)	14.191	11.195
Fondi propri		
Capitale sociale	16.269	9.035
Altre riserve	50.491	34.242
Patrimonio netto di terzi	118	-
Totale Fondi Propri (C)	66.878	43.277
Totale Fondi Propri e Indebitamento finanziario (A+B+C)	81.069	54.472

Come specificato al paragrafo 5.4, l'incremento dell'indebitamento finanziario corrente al 31 marzo 2015 del Gruppo SAT rispetto alla situazione al 31 dicembre 2014, pari ad Euro 12,51 milioni, deriva dall'assorbimento di liquidità generato dalle attività d'investimento per Euro 9,71 milioni e dal Capitale Circolante Netto per Euro 4,33 milioni, parzialmente attenuata dal positivo apporto di liquidità prodotto dall'attività caratteristica di periodo per Euro 1,53 milioni.

6. DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PRO-FORMA DELL'INCORPORANTE

Premessa

Nel presente capitolo sono presentati i prospetti consolidati pro-forma della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo e del rendiconto finanziario di SAT per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 (i “**Prospetti Consolidati Pro-Forma**”) che, con le modalità dettagliatamente descritte nel seguito, rappresentano con effetto retroattivo le operazioni relative all'integrazione mediante la prospettata Fusione.

Come più dettagliatamente descritto nel precedente Capitolo 3, la Fusione si realizzerà mediante un aumento del capitale sociale di SAT per complessivi Euro 14.440.743,90 con emissione di nuove azioni ordinarie da offrire in concambio agli azionisti di AdF. I Consigli di Amministrazione del 19 dicembre 2014 delle Società Partecipanti alla Fusione hanno, tra l'altro, deliberato di approvare il Progetto di Fusione e di adottare il Rapporto di Cambio nella seguente misura: di n. 0,9687 azioni ordinarie SAT, aventi diritti e data di godimento identici a quelli delle azioni ordinarie SAT in circolazione alla data di efficacia della Fusione, per ogni n. 1 azione ordinaria di AdF. Inoltre, rispettivamente in data 9 e 10 febbraio 2015, le assemblee di AdF e SAT riunite in sede straordinaria hanno approvato la Fusione.

Il perfezionamento dell'operazione di Fusione è stato subordinato al verificarsi delle seguenti condizioni:

- (i) rilascio dell'Autorizzazione ENAC;
- (ii) mancato intervento, entro la data di stipula dell'atto di Fusione, di atti o provvedimenti da parte di autorità giudiziarie o amministrative che incidano, in tutto, o anche in parte - purché, in tale ultimo caso, in misura rilevante e comunque tale da alterare il profilo di rischio o le valutazioni poste a base della determinazione del Rapporto di Cambio - sulla validità e/o efficacia della Concessione e della Convenzione SAT nonché della Concessione e della Convenzione AdF.

In data 10 marzo 2015, ENAC ha rilasciato la propria Autorizzazione. Il “Certificato di aeroporto” emesso per SAT e AdF rimarrà distinto per i due scali e sarà intestato alla nuova compagine societaria. Non essendosi verificati gli eventi dedotti nelle condizioni cui era soggetta la Fusione e non sussistendo ulteriori condizioni sospensive, decorso il termine di 60 giorni per l'opposizione dei creditori ex articolo 2503 del Codice Civile, in data 11 maggio 2015, le Società Partecipanti alla Fusione hanno stipulato l'Atto di Fusione di cui all'articolo 2504 del Codice Civile. L'Atto di Fusione verrà iscritto presso gli uffici del Registro delle Imprese competenti secondo i termini di legge.

Basi di presentazione

I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati predisposti sulla base:

- dei prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo e del rendiconto finanziario inclusi nel bilancio consolidato di SAT al 31 dicembre 2014 (il “**Gruppo SAT**”), predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea e assoggettato a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 26 marzo 2015;
- dei prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo e del rendiconto finanziario inclusi nel bilancio consolidato di AdF al 31 dicembre 2014 (il “**Gruppo AdF**”), predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea e assoggettato a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 26 marzo 2015.

Principi generali utilizzati

I dati pro-forma sono stati redatti con la finalità di presentare gli effetti della operazione di Fusione sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo SAT come se tale operazione fosse avvenuta nel periodo a cui si riferiscono i dati pro-forma presentati, secondo i criteri e le modalità previste dalla raccomandazione Consob n. DEM 1052803 del 5 luglio 2001 e secondo le modalità di redazione previste nel documento tecnico allegato alla stessa. Pertanto:

- a) con riferimento alla situazione patrimoniale-finanziaria, le rettifiche pro-forma sono state apportate assumendo che la Fusione si sia perfezionata il 31 dicembre 2014;
- b) con riferimento al conto economico e al conto economico complessivo, le rettifiche pro-forma sono state apportate assumendo che la Fusione si sia perfezionata all'inizio del periodo cui si riferisce il conto economico stesso (1 gennaio 2014);
- c) con riferimento al rendiconto finanziario, le rettifiche pro-forma sono state apportate assumendo che la Fusione si sia perfezionata all'inizio del periodo cui si riferisce il rendiconto finanziario stesso (1 gennaio 2014);
- d) conseguentemente, in considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto a quelli di un bilancio consolidato, ed avendo riguardo al fatto che gli effetti sono calcolati con un diverso riferimento temporale per la rappresentazione della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico e dei flussi finanziari, la situazione patrimoniale-finanziaria, il conto economico consolidato pro-forma ed il rendiconto finanziario pro-forma devono essere letti ed interpretati separatamente senza ricercare collegamenti o corrispondenze contabili tra i documenti;
- e) le rettifiche pro-forma hanno preso in considerazione e rappresentato gli effetti patrimoniali, economici e finanziari di entità significativa che sono direttamente correlati all'operazione per la quale sono richiesti i dati pro-forma;
- f) le rettifiche pro-forma apportate sono confortate da evidenze oggettive ed indipendentemente verificabili;
- g) le rettifiche pro-forma sono state determinate rispettando i criteri di valutazione ed i principi contabili internazionali IAS/IFRS, omologati dalla Commissione Europea;
- h) le rettifiche pro-forma sono state determinate, per quanto possibile, utilizzando modalità e criteri sostanzialmente coerenti con quelli che verranno adottati in sede di redazione del primo bilancio successivo alla Fusione, in cui verranno riflessi gli effetti della Fusione;
- i) le principali rettifiche pro-forma sono state descritte nel successivo Paragrafo 6.1.

I dati pro-forma rappresentano, come precedentemente indicato, una simulazione, fornita ai soli fini illustrativi, dei possibili effetti che potrebbero derivare dalla Fusione sulla situazione patrimoniale-finanziaria ed economica del Gruppo SAT. I dati pro-forma hanno comportato la rettifica di dati consuntivi per riflettere retroattivamente gli effetti dell'operazione di Fusione secondo le ipotesi descritte nel seguito. Ne consegue che, nonostante il rispetto dei criteri generali enunciati in precedenza, permangono dei limiti intrinseci nella natura stessa dei dati pro-forma, in quanto si tratta di rappresentazioni basate su assunzioni. Pertanto, esse non sono da ritenersi rappresentative dei risultati che si sarebbero ottenuti qualora le operazioni considerate nella redazione dei dati pro-forma fossero realmente avvenute alla data presa a riferimento. I dati pro-forma riproducono una situazione ipotetica e non intendono pertanto raffigurare in alcun modo una situazione patrimoniale ed economica attuale o prospettica del Gruppo SAT.

I dati pro-forma non intendono in alcun modo rappresentare una previsione di risultati futuri e non devono pertanto essere utilizzate in tal senso: i dati pro-forma non riflettono dati

prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti maggiormente significativi, isolabili ed oggettivamente misurabili della Fusione e delle connesse transazioni finanziarie ed economiche, senza tenere conto dei potenziali effetti derivanti da scelte gestionali e decisioni operative eventualmente assunte in conseguenza della Fusione.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma includono:

- A) i dati storici relativi al bilancio consolidato del Gruppo SAT al 31 dicembre 2014, approvato dal Consiglio di Amministrazione di SAT in data 13 marzo 2015, redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS;
- B) i dati storici relativi al bilancio consolidato del Gruppo AdF al 31 dicembre 2014, approvato dal Consiglio di Amministrazione di AdF in data 12 marzo 2015, redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS;
- C) l'aggregazione (somma) dei dati relativi al Gruppo SAT e al Gruppo AdF al 31 dicembre 2014;
- D-H) le rettifiche pro-forma per riflettere l'operazione di Fusione;
- I) i dati consolidati pro-forma del Gruppo SAT al 31 dicembre 2014 ottenuti sommando ai dati aggregati le rettifiche pro-forma.

I dati storici e pro-forma sono esposti sulla base degli schemi di bilancio esposti nel Bilancio consolidato del Gruppo SAT per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 opportunamente raggruppati per esigenze di chiarezza espositiva e di sintesi.

Ipotesi considerate per l'elaborazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma

SAT e AdF sono soggette al comune controllo di Corporacion America Italia che con il 53,039% esercita il controllo di diritto di SAT e, con il 48,983% è in grado di esercitare il controllo di fatto su AdF ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico e dell'articolo 2359 cod. civ., anche in virtù del patto parasociale sottoscritto con SO.G.IM. S.p.A. e comunicato al mercato ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico.

Sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, applicati da SAT per la redazione del proprio bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, la Fusione si configura come un'aggregazione aziendale tra entità sotto controllo comune.

Trattandosi pertanto di *“business combination involving entities under common control”*, la Fusione è esplicitamente esclusa dall'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 3.2 e attualmente non risulta disciplinata in maniera specifica da altri principi contabili internazionali o interpretazioni. Non rinvenendosi negli IFRS specifici principi da applicare alla Fusione, sulla base dello IAS 8.10 *“la direzione aziendale deve fare uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile al fine di fornire una informativa che sia:*

- (a) *rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori e*
- (b) *attendibile,*
in modo che il bilancio:
 - (i) *rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;*
 - (ii) *rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;*
 - (iii) *sia neutrale, cioè scevra da pregiudizi;*

- (iv) sia prudente;
- (v) sia completa con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto nel paragrafo 10, la direzione aziendale deve fare riferimento e considerare l'applicabilità delle seguenti fonti in ordine gerarchicamente decrescente:

- (a) le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- (b) le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico (Framework IFRS)."

Inoltre, trattandosi di fusione tra società *under common control*, la differenza tra il valore delle azioni emesse al servizio del concambio ed il patrimonio netto dell'Incorporanda viene stornata rettificando in diminuzione il patrimonio netto dell'Incorporante con apposito addebito di una riserva, conseguentemente nei prospetti seguenti non sono evidenziate rettifiche pro-forma sul patrimonio netto dovute all'aumento di capitale a servizio della Fusione.

6.1. Stato patrimoniale e conto economico consolidati pro-forma dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

6.1.1. Prospetti consolidati pro-forma

(migliaia di euro)								
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PRO-FORMA	Rettifiche Pro-Forma							
	Gruppo SAT (A)	Gruppo AdF (B)	Aggregato (C)	Elisione dividendi (D)	Eliminazione Plusvalenza (E)	Elisione partecipazione (F)	Spese di Fusione (G)	Gruppo Pro- forma (I)
Ricavi operativi	66.912	40.319	107.231					107.231
Ricavi per servizi di costruzione	6.589	2.853	9.442					9.442
Altri ricavi operativi	1.764	1.415	3.179					3.179
TOTALE RICAVI (A)	75.265	44.587	119.852	-	-	-	-	119.852
Costi per materie prime, suss. di consumo e di merci	(1.152)	(2.660)	(3.812)					(3.812)
Costi del personale	(22.864)	(15.788)	(38.652)					(38.652)
Costi per servizi	(26.693)	(12.369)	(39.062)					(39.062)
Costi per servizi di costruzione	(6.276)	(2.717)	(8.993)					(8.993)
Altre spese operative	(4.581)	(1.475)	(6.056)					(6.056)
Ammortamenti	(4.176)	(3.560)	(7.736)					(7.736)
Accantonamenti a fondo rischi ed oneri	(1.724)	(898)	(2.622)					(2.622)
Accantonamenti e svalutazioni	(107)	(66)	(173)					(173)
TOTALE COSTI (B)	(67.572)	(39.533)	(107.105)	-	-	-	-	(107.105)
RISULTATO OPERATIVO (A-B)	7.693	5.054	12.747	-	-	-	-	12.747
Proventi finanziari	289	872	1.161	(22)	(808)			331
Oneri finanziari	(873)	(1.187)	(2.060)					(2.060)
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA	(584)	(315)	(899)	(22)	(808)	-	-	(1.729)
UTILE (PERDITA) PRIMA DELLE IMPOSTE	7.109	4.739	11.848	(22)	(808)	-	-	11.018
Imposte di periodo	(2.774)	(1.758)	(4.532)	0,3	11			(4.521)
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	4.335	2.981	7.316	(22)	(797)	-	-	6.498
Perdita (utile) di periodo di pertinenza di Terzi	(136)	-	(136)					(136)
UTILE (PERDITA) DI PERIODO DEL GRUPPO	4.199	2.981	7.180	(22)	(797)	-	-	6.361

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO PRO-FORMA	Rettifiche Pro-Forma							
	Gruppo SAT	Gruppo AdF	Aggregato	Elisione dividendi	Eliminazione Plusvalenza	Elisione partecipazione	Spese di Fusione	Gruppo Pro- forma
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(I)
UTILE (PERDITA) DI PERIODO (A)	4.335	2.981	7.316	(22)	(797)	-	-	6.498
Utili (perdite) derivanti dalla determinazione del Fondo TFR	(284)	(178)	(462)					(462)
Utili (perdite) derivanti dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	489		489			(489)		-
Totale altri utili (perdite) al netto dell'effetto fiscale (B)	205	(178)	27	-	-	(489)	-	(462)
Utile (perdita) complessiva di periodo del Gruppo (A)+(B)	4.540	2.803	7.343	(22)	(797)	(489)	-	6.035
Perdita (utile) complessiva di periodo di pertinenza di Terzi	(125)	-	(125)					(125)
UTILE (PERDITA) COMPLESSIVA DI PERIODO DEL GRUPPO	4.415	2.803	7.218	(22)	(797)	(489)	-	5.910

SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA CONSOLIDATA PRO-FORMA	Rettifiche Pro-Forma							
	Gruppo SAT (A)	Gruppo AdF (B)	Aggregato (C)	Elisione dividendi (D)	Eliminazione Plusvalenza (E)	Elisione partecipazione (F)	Spese di Fusione (G)	Gruppo Pro- forma (I)
Diritti di concessione	67.695	65.245	132.940					132.940
Brevetti e immobilizzazioni in corso	8.165	197	8.362					8.362
Totale attività immateriali	75.860	65.442	141.302	-	-	-	-	141.302
Terreni e fabbricati, immobili impianti e macchinari	21.064	5.490	26.554					26.554
Totale attività materiali	21.064	5.490	26.554	-	-	-	-	26.554
Partecipazioni in altre imprese	1.791	87	1.878			(1.723)		155
Partecipazioni in imprese Collegate	482		482					482
Totale partecipazioni	2.273	87	2.360	-	-	(1.723)	-	637
Crediti vari e altre attività non correnti	3.488	298	3.786				315	4.101
Totale altre attività non correnti	3.488	298	3.786	-	-	-	315	4.101
Totale attività non correnti	102.685	71.317	174.002	-	-	(1.723)	315	172.594
Rimanenze	-	-	-					-
Crediti verso clienti	13.727	6.548	20.275					20.275
Altri crediti	3.683	7.759	11.442				(789)	10.653
Cassa e mezzi equivalenti	25.091	11.754	36.845	-				36.845
Totale attività correnti	42.501	26.061	68.562	-	-	-	(789)	67.773
TOTALE ATTIVITA'	145.185	97.378	242.563	-	-	(1.723)	(474)	240.367
Patrimonio netto del Gruppo	66.598	44.210	110.808	-	-	(1.723)	(652)	108.434
Patrimonio netto di Terzi	138	-	138					138
TOTALE PATRIMONIO NETTO	66.736	44.210	110.946	-	-	(1.723)	(652)	108.571
TFR e altri fondi relativi al personale	4.207	2.962	7.169					7.169
Fondi rischi e oneri (compreso ripristino e sostituzione)	10.554	8.758	19.312					19.312
Passività fiscali differite	-	476	476					476
Passività finanziarie non correnti	24.700	10.623	35.323	-	-	-	-	35.323
Altri debiti esigibili oltre l'anno	1.839		1.839					1.839
Totale passività medio lungo termine	41.300	22.819	64.119	-	-	-	-	64.119
Scoperti bancari e finanziari	2.068	11.908	13.976					13.976
Debiti verso fornitori	17.142	6.628	23.770					23.770
Fondi di ripristino e sostituzione	1.758	1.188	2.946					2.946
Altri debiti	16.182	10.625	26.807				178	26.985
Totale passività correnti	37.150	30.349	67.499	-	-	-	178	67.677
TOTALE PASSIVITA'	78.450	53.168	131.618	-	-	-	178	131.796
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	145.185	97.378	242.563	-	-	(1.723)	(474)	240.367

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO PRO-FORMA	Rettifiche Pro-Forma							
	Gruppo SAT	Gruppo AdF	Aggregato	Elisione dividendi	Eliminazione Plusvalenza	Elisione partecipazione	Spese di Fusione	Gruppo Pro-forma
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(I)
A- Disponibilità monetarie nette iniziali (PFN Corrente)	10.672	(1.711)	8.961					8.961
B- Flusso monetario da attività di periodo								
Risultato netto di periodo	4.335	2.981	7.316	(22)	(797)	-	-	6.498
Ammortamenti immobilizzazioni	4.176	3.560	7.736					7.736
Rettifica per cessione partecipazioni		(806)	(806)		806			-
Movimentazione fondo indennità di fine rapporto	(162)	(56)	(218)					(218)
(Incremento) decremento dei crediti commerciali e diversi	1.684	(3.176)	(1.492)				789	(703)
Variazione netta imposte differite	(96)	17	(79)					(79)
(Incremento) decremento delle rimanenze		536	536					536
Incremento (decremento) dei debiti verso fornitori ed altri	(457)	(970)	(1.427)				(789)	(2.216)
Incremento (decremento) dei debiti tributari	1.080	894	1.974		(9)			1.965
Variazione netta dei fondi oneri e rischi	799	1.606	2.405					2.405
Altre variazioni		704	704					704
Totale (B)	11.358	5.290	16.648	(22)	-	-	-	16.627
C- Flusso monetario da/(per) attività di investimento								
(Inv.) in attività materiali dell'attivo non corr. al netto dei disinv.ti	(1.470)	(3.610)	(5.080)					(5.080)
(Investimenti) in attività immateriali dell'attivo non corrente	(6.131)	(3.822)	(9.953)					(9.953)
(Investimenti) Disinv. di Partecipazioni in altre imprese	-	2.804	2.804		(2.804)			-
(Investimenti) in titoli ed altre attività finanziarie	2.181	3.362	5.543					5.543
Totale (C)	(5.419)	(1.266)	(6.685)	-	(2.804)	-	-	(9.489)
D- Flusso monetario da/(per) attività finanziarie								
Accensione di passività finanziarie a medio/lungo termine	9.186	-	9.186					9.186
Rimborso di passività finanziarie a medio/lungo termine	(1.886)	(2.104)	(3.990)					(3.990)
Distribuzione dividendi	(887)	(363)	(1.250)	22				(1.229)
Altre variazioni di equity	-	-	-		2.804			2.804
Totale (D)	6.413	(2.467)	3.946	22	2.804	-	-	6.771
E- Flusso monetario del periodo (B+C+D)	12.351	1.557	13.908	-	-	-	-	13.908
F- Disponibilità monetarie nette finali (PFN Corrente) (A+E)	23.023	(154)	22.869	-	-	-	-	22.869

Note di commento alle rettifiche Pro-forma

In questo paragrafo sono presentate le note esplicative relative a ciascuna delle rettifiche pro-forma riportate nei prospetti contabili pro-forma esposti in precedenza.

Nota “D”

La rettifica pro-forma riporta l’elisione dei rapporti infragruppo tra il Gruppo SAT ed il Gruppo AdF afferenti i dividendi distribuiti e percepiti reciprocamente nel corso dell’esercizio

2014 dall’Incorporanda e dall’Incorporante (Euro 5 mila distribuiti da AdF e incassati da SAT; Euro 17 mila distribuiti da SAT e incassati da AdF).

Nota “E”

La rettifica pro-forma riporta gli effetti dell’eliminazione dal conto economico della plusvalenza realizzata da AdF (Euro 808 mila) a seguito della vendita della partecipazione detenuta in SAT in quanto simulata come transazione su azioni proprie con conseguente contabilizzazione diretta a patrimonio netto in accordo allo IAS 32.

Nota “F”

La rettifica pro-forma riporta l’elisione della partecipazione detenuta da SAT in AdF (Euro 1.723 mila) in contropartita al Patrimonio Netto a seguito della fusione per incorporazione di AdF in SAT.

Nota “G”

In tale colonna sono riportati i costi accessori relativi all’operazione di Fusione e relativi ai compensi riconosciuti ai consulenti che hanno assistito l’Incorporanda e l’Incorporante nella realizzazione dell’operazione al netto dei relativi effetti fiscali.

6.2. Indicatori storici e pro-forma per azione di SAT

6.2.1. Indicatori storici e pro-forma relativi all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

Nella seguente tabella sono riportati i principali indicatori monitorati dal Gruppo in valore assoluto e per azione, determinati sulla base dei dati storici e dei dati pro-forma, con riferimento all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

INDICATORI PRO-FORMA	(migliaia di euro)		
	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014		
	SAT	AdF	Gruppo Pro-forma
Numero di azioni	9.860.000	9.034.753	18.611.966
Risultato netto di gruppo	4.199	2.981	6.361
Risultato netto di gruppo per azione (in Euro)	0,43	0,33	0,34
Totale patrimonio netto di gruppo	66.598	44.210	108.434
Totale patrimonio netto di gruppo per azione (in Euro)	6,75	4,89	5,83
Flusso di cassa	12.351	1.557	13.908
Flusso di cassa per azione (in euro)	1,25	0,17	0,75

6.2.2. Commento alle variazioni significative dei dati per azione per effetto dell’Operazione

Il Numero di azioni riferibile al Gruppo Pro-forma è stato determinato come somma delle azioni di SAT al 31 dicembre 2014 a cui sono state aggiunte le nuove azioni ordinarie da offrire in concambio agli azionisti di AdF.

6.3. Relazione della Società di Revisione sui dati economici, patrimoniali e finanziari pro-forma

La relazione della società di revisione KPMG S.p.A. concernente l’esame dei dati economici, patrimoniali e finanziari consolidati pro-forma al 31 dicembre 2014 del Gruppo SAT, effettuato secondo i criteri raccomandati dalla Consob nella Raccomandazione n. DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma è allegata al presente Documento Informativo.

7. PROSPETTIVE DELL'INCORPORANTE E DEL GRUPPO AD ESSA FACENTE CAPO

7.1. Indicazioni generali sull'andamento degli affari dell'Incorporante dalla chiusura del bilancio al 31 dicembre 2014

Con riferimento all'andamento degli affari dell'Incorporante dalla chiusura dell'esercizio 2014, cui si riferisce l'ultimo bilancio pubblicato, si rinvia all'informativa contenuta nella relazione finanziaria annuale riferita al periodo chiuso al 31 dicembre 2014 di SAT, a disposizione del pubblico sul sito internet www.pisa-airport.com (sezione "*Investor relations – Bilanci e Relazioni*").

Alla data del Documento Informativo:

- (i) SAT registra un margine operativo lordo, basato sui dati di Bilancio al 31 marzo 2015, in crescita rispetto allo stesso periodo del 2014 per effetto dei maggiori ricavi operativi legati ai volumi in crescita che hanno permesso di assorbire i maggiori costi del personale e dei servizi aeroportuali legati ai maggiori volumi gestiti. Inoltre, sul margine operativo lordo del periodo ha inciso positivamente il margine derivante dai ricavi per servizi di costruzione, quale conseguenza degli investimenti infrastrutturali consuntivati. Tali andamenti risultano allineati, alla Data del Documento Informativo, a quanto previsto all'interno del Piano SAT Stand Alone.
- (ii) AdF registra un margine operativo lordo, basato sui dati di Bilancio al 31 marzo 2015, sostanzialmente stabile rispetto allo stesso periodo del 2014. In particolare i maggiori ricavi, che derivano dai volumi di traffico in crescita, sono assorbiti dai maggiori costi del personale legati al suddetto sviluppo dei volumi, alle attività straordinarie in corso (incremento di struttura per prossima realizzazione Masterplan Firenze) e al rinnovo del CCNL ed integrativo aziendale intervenuti a fine 2014. Tali andamenti risultano allineati, alla Data del Documento Informativo, a quanto previsto all'interno del Piano AdF Stand Alone.

8. INFORMAZIONI RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE ESSENZIALI DELLE AZIONI DA ASSEGNARE A SERVIZIO DEL CONCAMBIO

8.1. Informazioni riguardanti gli strumenti finanziari da ammettere alla negoziazione

8.1.1. Strumenti finanziari da ammettere alla negoziazione

Le informazioni di cui al presente Capitolo sono relative alle n. 8.751.966 nuove azioni ordinarie SAT prive di indicazione del valore nominale da emettersi al servizio del concambio. Le nuove azioni saranno attribuite, alla data di efficacia della Fusione, ai possessori di azioni AdF che riceveranno in concambio azioni SAT in applicazione del Rapporto di Cambio.

8.1.2. Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari da ammettere alla negoziazione

N. 8.751.966 nuove azioni ordinarie SAT (codice ISIN IT0000214293) prive di indicazione del valore nominale.

8.1.3. Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari saranno emessi

Le azioni saranno emesse in base alla legislazione italiana.

8.1.4. Nominatività degli strumenti finanziari e loro dematerializzazione

Le azioni di nuova emissione saranno nominative, liberamente trasferibili ed emesse in regime di dematerializzazione in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A.

8.1.5. Valuta di emissione degli strumenti finanziari

Le azioni saranno emesse in Euro.

8.1.6. Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi limitazione, connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio

Le azioni SAT di nuova emissione saranno nominative, indivisibili e liberamente trasferibili e avranno godimento pari a quello delle azioni ordinarie SAT in circolazione alla data della loro emissione.

Ciascuna nuova azione ordinaria SAT conferirà il diritto di voto in tutte le Assemblee ordinarie e straordinarie, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.

Le azioni SAT di nuova emissione avranno il diritto ai dividendi, ove deliberati dall'Assemblea degli azionisti, secondo le disposizioni pro tempore vigenti di legge e dello statuto.

In caso di aumento del capitale sociale, le azioni SAT avranno il diritto di opzione sulle azioni SAT di nuova emissione, salva diversa delibera dell'assemblea straordinaria degli azionisti, conformemente a quanto previsto dall'articolo 2441 del Codice Civile.

8.1.7. Indicazione delle delibere, autorizzazioni ed approvazioni in virtù delle quali verranno emesse le azioni ordinarie

In conformità alla deliberazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti di SAT del 10 febbraio 2015, per servire il concambio, SAT procederà all'aumento del proprio capitale sociale per nominali Euro 14.440.743,90 mediante emissione di n. 8.751.966 nuove azioni ordinarie, in applicazione del Rapporto di Cambio.

8.1.8. Data di emissione degli strumenti finanziari

Le azioni SAT di nuova emissione saranno emesse con decorrenza dalla data di efficacia della Fusione.

8.1.9. Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari

Le azioni SAT di nuova emissione saranno liberamente trasferibili. Si ricorda comunque che l'articolo 6 dello Statuto dispone che la partecipazione detenuta complessivamente dai soci che rivestono la qualità di ente pubblico non potrà essere inferiore a un quinto del capitale sociale, fintanto che ciò sarà richiesto dalla normativa applicabile.

8.1.10. Indicazioni dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari

Le azioni SAT sono assoggettate alle norme previste dal Testo Unico e dai relativi regolamenti di attuazione, tra cui il Regolamento Emittenti, con particolare riferimento alle norme dettate in materia di offerte pubbliche di acquisto e offerte pubbliche di vendita.

8.1.11. Indicazione delle offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni di SAT nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso

Nel corso dell'ultimo esercizio le azioni SAT sono state oggetto dell'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria, ai sensi degli articoli 102 e 106, comma 4, del Testo Unico, promossa da CAI sull'intero capitale sociale di SAT.

8.1.12. Regime fiscale

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano alcuni aspetti del regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni emesse da società costituite e residenti in Italia, quotate in un mercato regolamentato ed immesse nel sistema di gestione accentrata (quali le Azioni in Concambio, come di seguito definite).

Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi di tutte le conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione delle Azioni in Concambio per tutte le possibili categorie di investitori.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni in Concambio, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione vigente ed applicabile e sulla prassi esistente alla data del Documento Informativo, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti che potrebbero anche avere effetti retroattivi, e rappresenta pertanto una mera introduzione alla materia.

Allorché si verifichi una tale eventualità, non è previsto l'aggiornamento della presente sezione per dare conto delle modifiche intervenute anche qualora, a seguito di tali modifiche, le informazioni contenute nella presente sezione non risultassero più valide.

Con il Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della Legge 23 giugno 2014, n. 89, l'aliquota di ritenuta/imposta sostitutiva sulle rendite finanziarie, precedentemente applicabile nella misura del 20%, è stata innalzata al 26%. La modifica ha effetto a decorrere dal 1° luglio 2014, fermo restando la disciplina transitoria e di coordinamento fissata dal suddetto decreto. Sulla base del predetto decreto, l'aliquota del 26% si applica, tra l'altro, ai dividendi percepiti e alle plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° luglio 2014, nonché al risultato della gestione patrimoniale in regime di risparmio gestito maturato a decorrere dal 1° luglio 2014.

Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni in Concambio ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni su tali azioni dell'Emittente (dividendi o riserve).

8.1.12.1. Definizioni

Ai fini della presente sezione, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato:

“Azioni in Concambio”: indica le n. 8.751.966 nuove azioni ordinarie SAT di nuova emissione, prive di indicazione del valore nominale, da assegnare in concambio agli azionisti di AdF, in applicazione del Rapporto di Cambio;

“Cessione di Partecipazioni Qualificate”: indica una cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell’arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni;

“Partecipazioni Non Qualificate”: indica le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate;

“Partecipazioni Qualificate”: le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell’assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5%.

8.1.12.2. Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti sulle Azioni in Concambio saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell’esercizio d’impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni in Concambio), sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell’articolo 27-ter del Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 il **“Decreto 600”**); non sussiste l’obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi. Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell’articolo 80 del Testo Unico), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell’esercizio d’impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all’atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a Partecipazioni Qualificate.

Tali dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio nella misura del 49,72% così come previsto dal Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 2 aprile 2008 (il **“DM 2 aprile 2008”**) in attuazione dell’articolo 1, comma 38

della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (la “**Legge Finanziaria 2008**”). Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall’esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l’applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all’esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l’utile dell’esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.

(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa che detengono partecipazioni nell’ambito del regime del risparmio gestito

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell’esercizio d’impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l’opzione per il regime del risparmio gestito di cui all’articolo 7 del Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461 (il “**Decreto 461**”), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato maturato annuo di gestione, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 26%.

(iii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all’impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all’atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all’attività d’impresa. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio. Il DM 2 aprile 2008 – in attuazione dell’articolo 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall’esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l’applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all’esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l’utile dell’esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.

*(iv) Società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società semplici ed equiparate di cui all’articolo. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (di seguito il “**TUIR**”), (comprese associazioni senza personalità giuridica costituite tra persone fisiche per l’esercizio in forma associata di arti e professioni) società ed enti di cui all’articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, società in accomandita semplice e società semplici ed equiparate di cui all’articolo 5 del TUIR, da società ed enti di cui all’articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovvero da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l’esercizio di attività commerciali (cosiddetti enti commerciali), fiscalmente residenti in Italia non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente, da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie, con le seguenti modalità:

- le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società semplici ed equiparate) concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente; il DM 2 aprile 2008 – in attuazione dell’articolo 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale

percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio;

- le distribuzioni a favore di soggetti IRES (società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni ed enti pubblici e privati diversi dalle società e trust residenti in Italia che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di società, quali a titolo esemplificativo le banche e le società di assicurazioni fiscalmente residenti in Italia, i dividendi conseguiti concorrono, a certe condizioni e nella misura del 50%, a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(v) Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovverosia dagli enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché i trust fiscalmente residenti in Italia, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono a formare il reddito complessivo da assoggettare ad IRES limitatamente al 77,74% del loro ammontare.

(vi) Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società

Per le azioni, quali le Azioni in Concambio, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26% applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le Azioni sono depositate ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

L'imposta non è invece applicabile nei confronti dei soggetti "esclusi" dall'imposta sui redditi ai sensi dell'articolo 74, comma 1, TUIR.

(vii) Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. immobiliari)

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'articolo 17, Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 (il "**Decreto 252**"), e (b) organismi italiani di investimento collettivo del risparmio ("**O.I.C.R.**"), diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare e da società di investimento a capitale fisso che investono in immobili ("**O.I.C.R. Immobiliari**"), non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva. Per i suddetti fondi pensione tali utili concorrono secondo le regole ordinarie alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. Gli O.I.C.R. istituiti in Italia (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) sono esenti dalle imposte sui redditi ai sensi dell'articolo 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR. Gli utili percepiti dai suddetti O.I.C.R. non scontano alcuna imposizione, e i proventi dei suddetti organismi di investimento percepiti dai partecipanti in sede di riscatto, rimborso o distribuzione in costanza di detenzione delle quote / azioni trova applicazione il regime della ritenuta di cui all'articolo 26-*quinquies* del Decreto 600, nella misura del 26%.

(viii) O.I.C.R. Immobiliari italiani

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001 (il “**Decreto 351**”), convertito con modificazioni dalla Legge n. 410 del 23 novembre 2001 ed a seguito delle modifiche apportate dall’articolo 41-bis del Decreto Legge n. 269 del 30 settembre 2003, convertito con modificazioni in Legge 24 novembre 2003, n. 326 (il “**Decreto 269**”) ed ai sensi dell’articolo 9 del Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 44 (il “**Decreto 44**”), le distribuzioni di utili percepite dagli O.I.C.R. Immobiliari non sono soggette a ritenuta d’imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento. In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell’organismo di investimento.

Ai sensi della disciplina recata dall’articolo 9 del Decreto 44, il medesimo regime è altresì applicabile alle società di investimento a capitale fisso che investono in immobili.

(ix) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le Azioni in Concambio per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Le distribuzioni di utili percepite da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare ad imposizione secondo le regole ordinarie nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l’intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Qualora le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al successivo Paragrafo.

In aggiunta, i dividendi percepiti da taluni tipi di società che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia, quali banche e imprese di assicurazioni, concorrono, a certe condizioni e nella misura del 50%, a formare il relativo valore della produzione netta, soggetto ad IRAP.

(x) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le Azioni in Concambio per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni in Concambio), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono, in linea di principio, soggetti ad una imposta sostitutiva del 26% ai sensi dell’articolo 27-ter del Decreto 600. Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell’articolo 80 del Testo Unico), dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, che scontano la suddetta imposta sostitutiva del 26% sui dividendi - diversi dagli azionisti di risparmio, dai fondi pensione e dalle società ed enti rispettivamente istituiti e residenti in Stati membri dell’Unione Europea ovvero in Stati aderenti all’Accordo sullo Spazio Economico Europeo, di cui si dirà oltre - hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza di 11/26 della imposta sostitutiva subito in Italia ai sensi dell’articolo 27-ter del Decreto 600, dell’imposta che dimostrino di aver pagato

all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 luglio 2013 sono stati poi approvati i modelli per la richiesta di applicazione dell'aliquota ridotta in forza delle convenzioni contro la doppia imposizione sui redditi stipulate dall'Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario anteriormente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra l'imposta sostitutiva applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano società o enti (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'articolo 168-bis del TUIR ed (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'1,375% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'1,375% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'1,375%, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle Azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea certificazione di residenza e di status fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di appartenenza.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'articolo 168-bis del TUIR, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11%. Fino all'emanazione del suddetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'11% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'11%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica

richiesta al soggetto depositario delle Azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione.

Ai sensi dell'articolo 27-bis del Decreto 600, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, poi trasfusa nella Direttiva n. 96/2011 del 30 novembre 2011, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nell'Emittente non inferiore al 10% del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti nonché una dichiarazione che attesti la sussistenza della condizione di cui alla lettera d). Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nell'Emittente sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle Azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando tempestivamente all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. Con Provvedimento del 10 luglio 2013, l'Agenzia delle Entrate ha approvato la modulistica ai fini della disapplicazione dell'imposta sostitutiva. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non detenere la partecipazione nella Società allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

8.1.12.3. Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma quinto, del TUIR

Le informazioni fornite in questo Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte di SAT – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle Riserve di Capitale di cui all'articolo 47, comma quinto, del TUIR, ovvero, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "**Riserve di Capitale**").

Persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la

plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono utili, da assoggettare al regime descritto sopra per i dividendi. Regole particolari potrebbero applicarsi in relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del "risparmio gestito" di cui all'articolo 7 del Decreto 461.

Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR e persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia

In capo alle persone fisiche che detengono le Azioni in Concambio nell'esercizio di attività d'impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatte salve le quote di essi accantonate in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede all'erogazione. Le somme qualificate come utili dovrebbero essere soggette al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime evidenziato al successivo Paragrafo D).

Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le somme percepite dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), del TUIR, vale a dire enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché i trust fiscalmente residenti in Italia, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile sulla base di quanto sopra indicato, non costituiscono reddito per il percettore e riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili distribuiti per la parte che eccede il costo fiscale della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime sopra riportato per i dividendi.

Soggetti esenti da IRES

Le somme percepite da soggetti residenti in Italia ai fini fiscali ed esenti da IRES a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile sulla base di quanto sopra indicato, non costituiscono reddito per il percettore e riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili distribuiti per la parte che eccede il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime sopra riportato per i dividendi.

Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)

In base ad un'interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'articolo 17 del Decreto 252, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 20%. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta dovrebbe essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione dei suddetti

fondi pensione. Le somme percepite da O.I.C.R. istituiti in Italia soggetti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale non dovrebbero invece scontare alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

Fondi comuni di investimento immobiliare di diritto italiano

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale da fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del Testo Unico (e da società di investimento a capitale fisso che investono in immobili) non sono soggette ad imposta in capo ai fondi stessi. Tali fondi non sono in linea di principio soggetti alle imposte sui redditi e all'IRAP. In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile sulla base di quanto sopra indicato, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale sono assoggettate in capo alla stabile organizzazione al medesimo regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'articolo 73 comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, indicato in precedenza.

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al precedente Paragrafo relativo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato.

8.1.12.4. Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una Cessione di Partecipazioni Qualificate o meno.

Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente limitatamente al 49,72% del loro ammontare. Per tali plusvalenze, la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Qualora dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate si generi una minusvalenza, la quota corrispondente al 49,72% della stessa è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze della stessa

natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata.

Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni (nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni) che non si qualificano quale Cessione di Partecipazioni Qualificate, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 26%. Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

(a) Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi. Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 26% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze della stessa natura ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione (rispettivamente, (a) nella misura del 76,92% per le minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) nella misura del 48,08% per le minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011), fino a concorrenza, delle relative plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il regime della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c).

(b) Regime del risparmio amministrato (opzionale). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le Azioni in Concambio siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato di cui all'articolo 6 del Decreto 461. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione (rispettivamente, (a) nella misura del 76,92% per le minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) nella misura del 48,08% per le minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011), fino a concorrenza, delle plusvalenze della stessa natura realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze (risultanti da apposita certificazione rilasciata dall'intermediario) possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze della stessa natura realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

(c) Regime del risparmio gestito (opzionale). Presupposto per la scelta di tale regime (di cui all'articolo 7 del Decreto 461) è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 26% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto, tra l'altro, dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze relative a Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 26%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi

d'imposta successivi (rispettivamente, (a) nella misura del 76,92% per i risultati negativi rilevati e non compensati dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) nella misura del 48,08% per i risultati negativi rilevati e non compensati alla data del 31 dicembre 2011) per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a). Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

(ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario. Secondo quanto chiarito dall'amministrazione finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni in Concambio sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente. Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo Paragrafo (iii), le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura parziale pari al 49,72% del relativo ammontare. Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo Paragrafo (iii) sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni eventualmente dedotte nei precedenti periodi di imposta.

(iii) Società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, incluse le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, gli enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni in Concambio concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare nell'esercizio in cui sono state realizzate ovvero, per le partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, su opzione, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto. Tuttavia, ai sensi dell'articolo 87 del TUIR (recante il regime cd. di "*participation exemption*"), le plusvalenze realizzate relativamente a partecipazioni in società ed enti indicati nell'articolo 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% del loro ammontare, se le suddette partecipazioni presentano i seguenti requisiti:

(a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;

(b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso. Per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 si considerano immobilizzazioni finanziarie le azioni diverse da quelle detenute per la negoziazione;

(c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanato ai sensi dell'articolo 168-bis del TUIR, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'articolo 167 del TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'articolo 168-bis del TUIR;

(d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'articolo 55 del TUIR; tuttavia tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati, come le Azioni in Concambio.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni eventualmente dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze ed alle differenze negative tra ricavi e costi relative ad azioni deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che, ai sensi dell'articolo 5-*quiquies*, comma 3, del Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati, risulti superiore a 50.000,00 Euro, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà indicare nella propria dichiarazione dei redditi i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità delle relative operazioni alle disposizioni dell'articolo 37-bis del Decreto 600.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del Decreto Legge 24 settembre 2002, n. 209, relativamente alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a 5.000.000 di Euro, derivanti dalla cessione di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, realizzate anche a seguito di più atti di realizzo, il contribuente dovrà indicare nella propria dichiarazione dei redditi i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità delle operazioni di cessione con le disposizioni dell'articolo 37-bis del Decreto

600. Tale obbligo non si applica ai soggetti che predispongono il bilancio in base ai principi contabili internazionali.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iv) Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c) del TUIR, e società semplici ed equiparate ai sensi dell'articolo 5 del TUIR (comprese associazioni senza personalità giuridica costituite tra persone fisiche per l'esercizio in forma associata di arti e professioni), fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali diversi dagli O.I.C.R. residenti in Italia e da società semplici residenti, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

(v) Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)

Le plusvalenze relative ad azioni detenute da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'articolo 17 del Decreto 252 sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) non scontano invece alcuna imposizione in capo a tali organismi d'investimento.

(vi) O.I.C.R. Immobiliari

Ai sensi del Decreto 351, ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-bis del Decreto 269, ed ai sensi dell'articolo 9 del Decreto 44, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dagli O.I.C.R. immobiliari italiani, non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile dei) relativi investitori non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze realizzate mediante cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, indicato sopra al Paragrafo (iii). Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al Paragrafo (viii) che segue.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

- **Partecipazioni Non Qualificate**

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni che non si qualifichi quale Cessione di Partecipazioni Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (come l'Emittente), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se le partecipazioni sono ivi detenute. Al fine di beneficiare di tale esenzione da imposizione in Italia, agli azionisti

fiscalmente non residenti in Italia cui si applichi il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli articoli 6 e 7 del Decreto 461, l'intermediario italiano potrebbe richiedere la presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

- **Partecipazioni Qualificate**

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile in Italia del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti in Italia non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito. Resta comunque ferma, laddove sussistano i relativi requisiti, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, se più favorevoli.

8.1.12.5. Imposta di registro

Gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue: (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari ad Euro 200; (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari ad Euro 200 solo in "caso d'uso", a seguito di registrazione volontaria o in caso di "enunciazione".

8.1.12.6. Tassa sulle transazioni finanziarie

(i) Imposta sul trasferimento di proprietà delle Azioni in Concambio

L'articolo 1, commi da 491 a 500 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 ha introdotto un'imposta sulle transazioni finanziarie (c.d. "**Tobin Tax**") applicabile, tra gli altri ai trasferimenti di proprietà di (i) azioni emesse da società residenti nel territorio dello Stato (quali le Azioni in Concambio oggetto della presente offerta), (ii) strumenti finanziari partecipativi di cui al comma 6 dell'articolo 2346 del codice civile emessi da società residenti nel territorio dello Stato e (iii) titoli rappresentativi dei predetti strumenti indipendentemente dalla residenza del soggetto emittente.

Ai fini della determinazione dello Stato di residenza della società emittente si fa riferimento al luogo in cui si trova la sede legale della medesima.

Ai fini dell'applicazione della Tobin Tax, il trasferimento della proprietà delle azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni in Concambio oggetto della presente Offerta), si considera avvenuto alla data di registrazione dei trasferimenti effettuata all'esito del regolamento della relativa operazione. In alternativa, il soggetto responsabile del versamento dell'imposta, previo assenso del contribuente, può assumere come data dell'operazione la data di liquidazione contrattualmente prevista.

Laddove applicabile, l'imposta stabilita per i trasferimenti di proprietà delle azioni si applica con un'aliquota dello 0,20% sul valore della transazione. L'aliquota è ridotta allo 0,10% per i trasferimenti che avvengono a seguito di operazioni concluse in mercati regolamentati e in sistemi multilaterali di negoziazione. L'aliquota ridotta si applica anche nel caso di acquisto di azioni tramite l'intervento di un intermediario finanziario che si interponga tra le parti della transazione acquistando le predette azioni su un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione, a condizione che tra le transazioni di acquisto e di vendita vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento. Sono considerate operazioni concluse sui mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione anche quelle riferibili ad operazioni concordate, ai sensi dell'articolo 19 del regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006, qualora previste dal mercato. Sono viceversa considerate operazioni concluse fuori dai mercati regolamentati e dai sistemi multilaterali di negoziazione quelle concluse bilateralmente dagli intermediari, comprese

quelle concluse nei sistemi di internalizzazione e nei cosiddetti *crossing network*, indipendentemente dalle modalità di assolvimento degli obblighi di trasparenza post negoziale.

L'aliquota ridotta non si applica ai trasferimenti di proprietà di azioni avvenuti in seguito al regolamento dei derivati di cui all'articolo 1, comma 3, del Testo Unico, ovvero in seguito ad operazioni sui valori mobiliari di cui all'articolo 1, comma 1-bis, lettere c) e d) del Testo Unico.

L'imposta è calcolata sul valore della transazione, da intendersi pari al valore del saldo netto delle transazioni regolate giornalmente relative ad un medesimo titolo e concluse nella stessa giornata operativa dal medesimo soggetto, ovvero del corrispettivo versato.

La Tobin Tax è dovuta dai soggetti a favore dei quali avviene il trasferimento della proprietà delle azioni, indipendentemente dalla loro residenza e dal luogo in cui è stato concluso il contratto. L'imposta non si applica ai soggetti che si interpongono nell'operazione. Tuttavia si considerano a tutti gli effetti acquirenti, a prescindere dal titolo con cui intervengono nell'esecuzione dell'operazione, i soggetti localizzati in Stati o territori con i quali non sono in vigore accordi per lo scambio di informazioni e per l'assistenza al recupero dei crediti ai fini dell'imposta, individuati in un apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate emanato il 1° marzo 2013.

L'imposta deve essere versata entro il giorno sedici del mese successivo a quello in cui avviene il trasferimento dagli intermediari o dagli altri soggetti che intervengono nell'esecuzione del trasferimento quali, ad esempio, banche, società fiduciarie e imprese di investimento di cui all'articolo 18 del Testo Unico, nonché dai notai che intervengono nella formazione o nell'autentica di atti relativi alle medesime operazioni. Negli altri casi l'imposta è versata dal contribuente. Per gli adempimenti dovuti in relazione alle operazioni soggette alla Tobin Tax, gli intermediari e gli altri soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia che intervengono in tali operazioni possono nominare un rappresentante fiscale individuato tra i soggetti indicati nell'articolo 23 del Decreto 600. Qualora nell'esecuzione dell'operazione intervengano più soggetti tra quelli sopra indicati, l'imposta è versata da colui che riceve direttamente dall'acquirente l'ordine di esecuzione.

Se il soggetto a favore del quale avviene il trasferimento della proprietà delle azioni è una banca, una società fiduciaria o un'impresa di investimento di cui all'articolo 18 del Testo Unico, il medesimo soggetto provvede direttamente al versamento dell'imposta.

Sono esclusi dall'ambito di applicazione della Tobin Tax:

- i trasferimenti di proprietà di azioni che avvengono a seguito di successione o donazione;
- le operazioni di emissione e di annullamento di azioni, ivi incluse le operazioni di riacquisto da parte dell'emittente;
- l'acquisto della proprietà di azioni di nuova emissione, anche qualora avvenga per effetto della conversione di obbligazioni o dell'esercizio di un diritto di opzione spettante al socio della società emittente;
- le operazioni di acquisizione temporanea delle azioni effettuate nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli, a seguito di concessione o assunzione in prestito o di un'operazione di vendita con patto di riacquisto o un'operazione di acquisto con patto di rivendita, o di un'operazione di "buy-sell back" o di "sell-buy back", nonché i trasferimenti di proprietà nell'ambito di operazioni di garanzia finanziaria a determinate condizioni;
- i trasferimenti di proprietà posti in essere tra società fra le quali sussiste un rapporto di controllo di cui all'articolo 2359, comma 1, n. 1) e 2), e comma 2 del codice civile e quelli derivanti da operazioni di riorganizzazione aziendale di cui all'articolo 4 della direttiva 2008/7/CE, nonché le fusioni e scissioni di O.I.C.R;

- gli acquisti e le operazioni poste in essere da un intermediario finanziario che si interponga tra due parti ponendosi come controparte di entrambe, acquistando da una parte e vendendo all'altra un titolo o uno strumento finanziario, qualora tra le due transazioni vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento delle operazioni in acquisto e vendita, ad esclusione dei casi in cui il soggetto al quale l'intermediario finanziario cede il titolo o lo strumento finanziario non adempia alle proprie obbligazioni.

Sono altresì esclusi dall'applicazione dell'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento sia inferiore a 500 milioni di Euro. La Consob, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero dell'economia e delle finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani che rispettano il sopra menzionato limite di capitalizzazione. Sulla base delle informazioni pervenute, il Ministero dell'economia e delle finanze redige e pubblica sul proprio sito internet, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione. L'esclusione opera anche per i trasferimenti che avvengono al di fuori di mercati e sistemi multilaterali di negoziazione. In caso di ammissione alla negoziazione su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella suddetta lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una capitalizzazione media per il mese di novembre; fino a tale esercizio, si presume una capitalizzazione inferiore al limite di 500 milioni di Euro.

L'imposta non si applica, tra l'altro:

- (a) ai soggetti che effettuano le transazioni nell'ambito dell'attività di supporto agli scambi, e limitatamente alla stessa come definita dall'articolo 2, paragrafo 1, lettera k), del regolamento (UE) n. 236/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012;
- (b) ai soggetti che pongono in essere operazioni nell'esercizio dell'attività di sostegno alla liquidità nel quadro delle prassi di mercato ammesse, accettate dalla autorità dei mercati finanziari della direttiva 2003/6/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003 e della direttiva 2004/72/CE della Commissione del 29 aprile 2004;
- (c) ai fondi pensione sottoposti a vigilanza ai sensi della direttiva 2003/41/CE ed agli enti di previdenza obbligatoria, istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale da emanarsi ai sensi dell'articolo 168-bis del TUIR, nonché alle altre forme pensionistiche complementari di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252;
- (d) alle transazioni e alle operazioni relative a prodotti e servizi qualificati come etici o socialmente responsabili a norma dell'articolo 117-ter del Testo Unico, e della relativa normativa di attuazione.

L'esenzione prevista per i soggetti di cui ai punti a) e b) è riconosciuta esclusivamente per le attività specificate ai medesimi punti e l'imposta rimane applicabile alla controparte nel caso in cui la medesima sia il soggetto a favore del quale avviene il trasferimento.

Sono, inoltre, esenti dalla Tobin Tax le operazioni che hanno come controparte l'Unione Europea, la Banca Centrale Europea, le banche centrali degli Stati membri dell'Unione Europea e le banche centrali e gli organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di altri Stati, nonché gli enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia.

La Tobin tax non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi (IRPEF e IRES), delle imposte sostitutive delle medesime e dell'IRAP.

(ii) Operazioni “ad alta frequenza”

Disposizioni particolari si applicano per le operazioni cd. “ad alta frequenza”, intendendosi per attività di negoziazione ad alta frequenza quella generata da un algoritmo informatico che determina in maniera automatica le decisioni relative all’invio, alla modifica o alla cancellazione degli ordini e dei relativi parametri, laddove l’invio, la modifica o la cancellazione degli ordini su strumenti finanziari della medesima specie sono effettuati con un intervallo non superiore al mezzo secondo.

8.1.12.7. Imposta di bollo

L’articolo 13, commi 2-*bis* e 2-*ter*, della Tariffa, parte prima, allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642 (il “**Decreto 642**”), e le relative note 3-*bis* e 3-*ter* dettano la disciplina dell’imposta di bollo proporzionale generalmente applicabile (salvo alcune esclusioni/eccezioni) alle comunicazioni periodiche inviate dagli intermediari finanziari italiani alla propria clientela, relative a strumenti finanziari depositati presso di loro, tra i quali si annoverano anche le azioni e, quindi, le Azioni in Concambio.

Non sono soggetti all’imposta di bollo proporzionale, tra l’altro, i rendiconti e le comunicazioni che gli intermediari italiani inviano a soggetti diversi dai clienti, come definiti, nel Provvedimento del Governatore della Banca d’Italia del 20 giugno 2012, per i quali è invece prevista l’applicazione dell’imposta di bollo nella misura fissa di 2 Euro per ogni esemplare, ai sensi dell’articolo 13, comma 1, della Tariffa, parte prima, allegata al Decreto 642. L’imposta di bollo proporzionale non trova altresì applicazione per le comunicazioni ricevute dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

Il comma 2-*ter* dell’articolo 13 della Tariffa, parte prima, allegata al Decreto 642 prevede che, laddove applicabile, l’imposta di bollo proporzionale si applica nella misura del 2 per mille annuo. Non è prevista una misura minima. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche è previsto un tetto massimo di 14.000 Euro ad anno. Le comunicazioni periodiche alla clientela si presumono, in ogni caso inviate almeno una volta l’anno, anche nel caso in cui l’intermediario italiano non sia tenuto alla redazione e all’invio di comunicazioni. In tal caso, l’imposta deve essere applicata al 31 dicembre di ciascun anno e, comunque, al termine del rapporto intrattenuto con il cliente.

L’aliquota di imposta si applica sul valore di mercato degli strumenti finanziari o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso, come risultante dalla comunicazione inviata alla clientela. L’imposta trova applicazione sia con riferimento ad investitori residenti sia con riferimento ad investitori non residenti, per strumenti finanziari detenuti presso intermediari italiani.

8.1.12.8. Imposta sul valore delle attività finanziarie

Ai sensi dell’articolo 19, comma 18 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, le persone fisiche residenti in Italia che detengono all’estero attività finanziarie devono generalmente versare un’imposta sul loro valore (cd. “**Ivafe**”). L’imposta si applica anche sulle partecipazioni al capitale o al patrimonio di soggetti residenti in Italia direttamente detenute all’estero, quali le Azioni in Concambio.

L’imposta, calcolata sul valore delle attività finanziarie e dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione, si applica con aliquota pari al 2 per mille. Il valore delle attività finanziarie è costituito generalmente dal valore di mercato, rilevato al termine di ciascun anno solare nel luogo in cui le stesse sono detenute, anche utilizzando la documentazione dell’intermediario estero di riferimento o – in sua assenza – sul valore nominale o di rimborso degli strumenti finanziari detenuti all’estero. Se al 31 dicembre le attività non sono più possedute, si fa riferimento al valore di mercato delle attività rilevato al termine del periodo di possesso. Per le attività finanziarie che hanno una quotazione nei mercati regolamentati deve essere utilizzato questo valore.

Sono escluse dall'ambito di applicazione di tale disposizione le attività finanziarie – quali le Azioni in Concambio – detenute all'estero, ma che sono amministrate da intermediari finanziari italiani (in tal caso, dette attività finanziarie sono soggette all'Imposta di bollo sul deposito titoli di cui al precedente paragrafo (G)) e le attività fisicamente detenute dal contribuente in Italia.

Dall'imposta dovuta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'ammontare dell'eventuale imposta patrimoniale versata nello Stato in cui sono detenute le attività finanziarie. Il credito non può in ogni caso superare l'imposta dovuta in Italia.

Non spetta alcun credito d'imposta se con il Paese nel quale è detenuta l'attività finanziaria è in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni (riguardante anche le imposte di natura patrimoniale) che prevede, per l'attività, l'imposizione esclusiva nel Paese di residenza del possessore. In questi casi, per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero può essere generalmente chiesto il rimborso all'Amministrazione fiscale del Paese in cui le suddette imposte sono state applicate nonostante le disposizioni convenzionali.

I dati sulle attività finanziarie detenute all'estero vanno indicati nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi.

8.1.12.9. Obblighi di monitoraggio fiscale

Ai fini della normativa sul monitoraggio fiscale, le persone fisiche, gli enti non commerciali e le società semplici e i soggetti equiparati, fiscalmente residenti in Italia, sono tenuti ad indicare nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi (o in un modulo apposito, in alcuni casi di esonero dall'obbligo di presentazione della dichiarazione annuale dei redditi), l'importo degli investimenti (incluse le eventuali Azioni in Concambio) detenuti all'estero nel periodo d'imposta, attraverso cui possono essere conseguiti redditi imponibili in Italia. In relazione alle Azioni in Concambio, tali obblighi di monitoraggio non sono applicabili se le Azioni in Concambio non sono detenute all'estero e, in ogni caso, se le stesse sono depositate presso un intermediario italiano incaricato della riscossione dei relativi redditi, qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti dalle Azioni in Concambio siano assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dall'intermediario stesso.

8.1.12.10. Imposta sulle successioni e donazioni

Il Decreto Legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286 (la "**Legge 286**"), ha istituito l'imposta sulle successioni e donazioni su trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione. Per quanto non disposto dai commi da 47 a 49 e da 51 a 54 dell'articolo 2 della Legge 286, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001.

Salve alcune eccezioni, per i soggetti residenti l'imposta di successione e donazione viene applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti. Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

a) L'imposta sulle successioni

Ai sensi dell'articolo 2, comma 48 della Legge 286, salve alcune eccezioni, i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

- (i) per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di 1.000.000 Euro per ciascun beneficiario;

(ii) per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari a 100.000 Euro, per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);

(iii) per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di 1.500.000 Euro.

b) L'imposta sulle donazioni

Ai sensi dell'articolo 2, comma 49 della Legge 286, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è, generalmente, determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuibili:

(i) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4%, con una franchigia di 1.000.000 Euro per ciascun beneficiario;

(ii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia pari a 100.000 Euro, per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);

(iii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di 1.500.000 Euro.

8.2. Ammissione alla quotazione e modalità di negoziazione

8.2.1. Mercati di quotazione

Le azioni ordinarie SAT sono attualmente quotate sul Mercato Telematico Azionario e continueranno a essere quotate su tale mercato successivamente alla data di efficacia della Fusione.

Le azioni ordinarie AdF sono attualmente quotate sul Mercato Telematico Azionario.

Le azioni di nuova emissione saranno quotate presso il Mercato Telematico Azionario, al pari delle azioni SAT attualmente in circolazione.

8.2.2. Mercati regolamentati sui quali le azioni o gli strumenti finanziari di SAT sono già ammessi alla negoziazione

Alla Data del Documento Informativo, le azioni ordinarie SAT non sono quotate in nessun altro mercato regolamentato diverso dal Mercato Telematico Azionario.

ALLEGATI

Relazione della società di revisione KPMG S.p.A. sui dati economici, patrimoniali e finanziari proforma del Gruppo SAT al 31 dicembre 2014.

Relazione sull'esame della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, del conto economico consolidato, del conto economico complessivo consolidato e del rendiconto finanziario consolidato pro-forma del Gruppo SAT per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

Al Consiglio di Amministrazione di
Società Aeroporto Toscana (S.A.T.) Galileo Galilei S.p.A. ("SAT")

e

Al Consiglio di Amministrazione di
Aeroporto di Firenze S.p.A. ("AdF")

- 1 Abbiamo esaminato i prospetti relativi alla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, al conto economico consolidato, al conto economico complessivo consolidato e al rendiconto finanziario consolidato pro-forma corredati delle note esplicative di SAT e società controllate ("Gruppo SAT") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 ("Prospetti Consolidati Pro-Forma") inclusi nel capitolo 6 del documento informativo redatto dalle società partecipanti alla fusione per incorporazione di AdF in SAT ai sensi dell'articolo 70, comma 6, e dell'articolo 57, comma 1, lett. d), del "Regolamento di attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti" adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, e successive modifiche ed integrazioni ("Documento Informativo").

Tali Prospetti Consolidati Pro-Forma derivano dai dati storici relativi al bilancio consolidato del Gruppo SAT chiuso al 31 dicembre 2014 e dai dati storici relativi al bilancio consolidato di AdF e società controllate ("Gruppo AdF") chiuso al 31 dicembre 2014, nonché dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate.

Il bilancio consolidato del Gruppo SAT chiuso al 31 dicembre 2014 è stato assoggettato a revisione contabile da altro revisore a seguito della quale è stata emessa la relazione datata 26 marzo 2015.

Il bilancio consolidato del Gruppo AdF chiuso al 31 dicembre 2014 è stato assoggettato a revisione contabile da altro revisore a seguito della quale è stata emessa la relazione datata 26 marzo 2015.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati redatti sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative, per riflettere retroattivamente gli effetti della prospettata operazione di fusione di AdF in SAT (nel seguito "Fusione").

- 2 I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati predisposti ai fini della loro inclusione nel Documento Informativo.

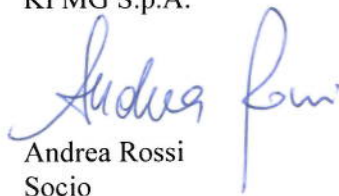
L'obiettivo della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale del Gruppo SAT dell'operazione summenzionata, come se essa fosse virtualmente avvenuta il 31 dicembre 2014 e, per quanto si riferisce ai soli effetti economici, al 1 gennaio 2014. Tuttavia, va rilevato che qualora l'operazione di Fusione in oggetto fosse realmente avvenuta alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati qui rappresentati.

La responsabilità della redazione dei prospetti pro-forma compete agli amministratori di SAT e di AdF. E' nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli amministratori per la redazione dei prospetti consolidati pro-forma e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione dei medesimi prospetti. Inoltre è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

- 3 Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla Consob nella Raccomandazione DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.
- 4 A nostro giudizio, le ipotesi di base adottate da SAT e AdF per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma per riflettere retroattivamente gli effetti dell'operazione di Fusione identificata nel paragrafo 1, sono ragionevoli e la metodologia utilizzata per l'elaborazione dei predetti prospetti è stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza. Inoltre riteniamo che i criteri di valutazione ed i principi contabili utilizzati per la redazione dei medesimi prospetti siano corretti.

Firenze, 16 aprile 2015

KPMG S.p.A.



Andrea Rossi
Socio

6. DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PRO-FORMA DELL'INCORPORANTE

Premessa

Nel presente capitolo sono presentati i prospetti consolidati pro-forma della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo e del rendiconto finanziario di SAT per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 (i "**Prospetti Consolidati Pro-Forma**") che, con le modalità dettagliatamente descritte nel seguito, rappresentano con effetto retroattivo le operazioni relative all'integrazione mediante la prospettata Fusione.

Come più dettagliatamente descritto nel precedente Capitolo 3, la Fusione si realizzerà mediante un aumento del capitale sociale di SAT per complessivi Euro 14.440.747,20 con emissione di nuove azioni ordinarie da offrire in concambio agli azionisti di AdF. I Consigli di Amministrazione del 19 dicembre 2014 delle Società Partecipanti alla Fusione hanno, tra l'altro, deliberato di approvare il Progetto di Fusione e di adottare il Rapporto di Cambio nella seguente misura: di n. 0,9687 azioni ordinarie SAT, aventi diritti e data di godimento identici a quelli delle azioni ordinarie SAT in circolazione alla data di efficacia della Fusione, per ogni n. 1 azione ordinaria di AdF. Inoltre, rispettivamente in data 9 e 10 febbraio 2015, le assemblee di AdF e SAT riunite in sede straordinaria hanno approvato la Fusione. Il perfezionamento dell'operazione di Fusione è stato subordinato al verificarsi delle seguenti condizioni:

- (i) rilascio dell'Autorizzazione ENAC;
- (ii) mancato intervento, entro la data di stipula dell'atto di Fusione, di atti o provvedimenti da parte di autorità giudiziarie o amministrative che incidano, in tutto, o anche in parte - purché, in tale ultimo caso, in misura rilevante e comunque tale da alterare il profilo di rischio o le valutazioni poste a base della determinazione del Rapporto di Cambio - sulla validità e/o efficacia della Concessione e della Convenzione SAT nonché della Concessione e della Convenzione AdF.

In data 10 marzo 2015, ENAC ha rilasciato la propria Autorizzazione. Il "Certificato di aeroporto" emesso per SAT e AdF rimarrà distinto per i due scali e sarà intestato alla nuova compagine societaria.

Basi di presentazione

I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati predisposti sulla base:

- dei prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo e del rendiconto finanziario inclusi nel bilancio consolidato di SAT al 31 dicembre 2014 (il "**Gruppo SAT**"), predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea e assoggettato a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 26 marzo 2015;
- dei prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo e del rendiconto finanziario inclusi nel bilancio consolidato di AdF al 31 dicembre 2014 (il "**Gruppo AdF**"), predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea e assoggettato a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 26 marzo 2015.

Principi generali utilizzati

I dati pro-forma sono stati redatti con la finalità di presentare gli effetti della operazione di Fusione sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo SAT come se tale operazione fosse avvenuta nel periodo a cui si riferiscono i dati pro-forma presentati, secondo i criteri e le modalità previste dalla raccomandazione Consob n. DEM 1052803 del 5 luglio

2001 e secondo le modalità di redazione previste nel documento tecnico allegato alla stessa. Pertanto:

- a) con riferimento alla situazione patrimoniale-finanziaria, le rettifiche pro-forma sono state apportate assumendo che la Fusione si sia perfezionata il 31 dicembre 2014;
- b) con riferimento al conto economico e al conto economico complessivo, le rettifiche pro-forma sono state apportate assumendo che la Fusione si sia perfezionata all'inizio del periodo cui si riferisce il conto economico stesso (1 gennaio 2014);
- c) con riferimento al rendiconto finanziario, le rettifiche pro-forma sono state apportate assumendo che la Fusione si sia perfezionata all'inizio del periodo cui si riferisce il rendiconto finanziario stesso (1 gennaio 2014);
- d) conseguentemente, in considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto a quelli di un bilancio consolidato, ed avendo riguardo al fatto che gli effetti sono calcolati con un diverso riferimento temporale per la rappresentazione della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico e dei flussi finanziari, la situazione patrimoniale-finanziaria, il conto economico consolidato pro-forma ed il rendiconto finanziario pro-forma devono essere letti ed interpretati separatamente senza ricercare collegamenti o corrispondenze contabili tra i documenti;
- e) le rettifiche pro-forma hanno preso in considerazione e rappresentato gli effetti patrimoniali, economici e finanziari di entità significativa che sono direttamente correlati all'operazione per la quale sono richiesti i dati pro-forma;
- f) le rettifiche pro-forma apportate sono confortate da evidenze oggettive ed indipendentemente verificabili;
- g) le rettifiche pro-forma sono state determinate rispettando i criteri di valutazione ed i principi contabili internazionali IAS/IFRS, omologati dalla Commissione Europea;
- h) le rettifiche pro-forma sono state determinate, per quanto possibile, utilizzando modalità e criteri sostanzialmente coerenti con quelli che verranno adottati in sede di redazione del primo bilancio successivo alla Fusione, in cui verranno riflessi gli effetti della Fusione;
- i) le principali rettifiche pro-forma sono state descritte nel successivo Paragrafo 6.1.

I dati pro-forma rappresentano, come precedentemente indicato, una simulazione, fornita ai soli fini illustrativi, dei possibili effetti che potrebbero derivare dalla Fusione sulla situazione patrimoniale-finanziaria ed economica del Gruppo SAT. I dati pro-forma hanno comportato la rettifica di dati consuntivi per riflettere retroattivamente gli effetti dell'operazione di Fusione secondo le ipotesi descritte nel seguito. Ne consegue che, nonostante il rispetto dei criteri generali enunciati in precedenza, permangono dei limiti intrinseci nella natura stessa dei dati pro-forma, in quanto si tratta di rappresentazioni basate su assunzioni. Pertanto, esse non sono da ritenersi rappresentative dei risultati che si sarebbero ottenuti qualora le operazioni considerate nella redazione dei dati pro-forma fossero realmente avvenute alla data presa a riferimento. I dati pro-forma riproducono una situazione ipotetica e non intendono pertanto raffigurare in alcun modo una situazione patrimoniale ed economica attuale o prospettica del Gruppo SAT.

I dati pro-forma non intendono in alcun modo rappresentare una previsione di risultati futuri e non devono pertanto essere utilizzate in tal senso: i dati pro-forma non riflettono dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti maggiormente significativi, isolabili ed oggettivamente misurabili della Fusione e delle connesse transazioni finanziarie ed economiche, senza tenere conto dei potenziali effetti derivanti da scelte gestionali e decisioni operative eventualmente assunte in conseguenza della Fusione.



I Prospetti Consolidati Pro-Forma includono:

- A) i dati storici relativi al bilancio consolidato del Gruppo SAT al 31 dicembre 2014, approvato dal Consiglio di Amministrazione di SAT in data 13 marzo 2015, redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS;
- B) i dati storici relativi al bilancio consolidato del Gruppo AdF al 31 dicembre 2014, approvato dal Consiglio di Amministrazione di AdF in data 12 marzo 2015, redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS;
- C) l'aggregazione (somma) dei dati relativi al Gruppo SAT e al Gruppo AdF al 31 dicembre 2014;
- D-H) le rettifiche pro-forma per riflettere l'operazione di Fusione;
- I) i dati consolidati pro-forma del Gruppo SAT al 31 dicembre 2014 ottenuti sommando ai dati aggregati le rettifiche pro-forma.

I dati storici e pro-forma sono esposti sulla base degli schemi di bilancio esposti nel Bilancio consolidato del Gruppo SAT per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 opportunamente raggruppati per esigenze di chiarezza espositiva e di sintesi.

Ipotesi considerate per l'elaborazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma

SAT e AdF sono soggette al comune controllo di Corporacion America Italia che con il 53,039% esercita il controllo di diritto di SAT e, con il 48,983% diretto e l'1,42% indiretto detenuto tramite SAT, è in grado di esercitare il controllo di fatto su AdF, anche in virtù del patto parasociale sottoscritto con SO.G.IM. S.p.A. e comunicato al mercato ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico.

Sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, applicati da SAT per la redazione del proprio bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, la Fusione si configura come un'aggregazione aziendale tra entità sotto controllo comune.

Trattandosi pertanto di "*business combination involving entities under common control*", la Fusione è esplicitamente esclusa dall'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 3.2 e attualmente non risulta disciplinata in maniera specifica da altri principi contabili internazionali o interpretazioni. Non rinvenendosi negli IFRS specifici principi da applicare alla Fusione, sulla base dello IAS 8.10 "*la direzione aziendale deve fare uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile al fine di fornire una informativa che sia:*

- (a) *rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori e*
- (b) *attendibile,*
in modo che il bilancio:
 - (i) *rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;*
 - (ii) *rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;*
 - (iii) *sia neutrale, cioè scevra da pregiudizi;*
 - (iv) *sia prudente;*
 - (v) *sia completa con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.*

Nell'esercitare il giudizio descritto nel paragrafo 10, la direzione aziendale deve fare riferimento e considerare l'applicabilità delle seguenti fonti in ordine gerarchicamente decrescente:

- (a) le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- (b) le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico (Framework IFRS)."

Inoltre, trattandosi di fusione tra società *under common control*, la differenza tra il valore delle azioni emesse al servizio del concambio ed il patrimonio netto dell'Incorporanda viene stornata rettificando in diminuzione il patrimonio netto dell'Incorporante con apposito addebito di una riserva.

6.1. Stato patrimoniale e conto economico consolidati pro-forma dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

6.1.1. Prospetti consolidati pro-forma

(migliaia di euro)									
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PRO-FORMA	Gruppo SAT (A)	Gruppo AdF (B)	Aggregato (C)	Rettifiche Pro-Forma					Gruppo Pro-forma (I)
				Elisione dividendi (D)	Eliminazione Plusvalenza (E)	Elisione partecipazioni (F)	Spese di Fusione (G)	Aumento di capitale (H)	
Ricavi operativi	66.912	40.319	107.231						107.231
Ricavi per servizi di costruzione	6.589	2.853	9.442						9.442
Altri ricavi operativi	1.764	1.415	3.179						3.179
TOTALE RICAVI (A)	75.265	44.587	119.852	-	-	-	-	-	119.852
Costi per materie prime, suss. di consumo e di merci	(1.152)	(2.660)	(3.812)						(3.812)
Costi del personale	(22.864)	(15.788)	(38.652)						(38.652)
Costi per servizi	(26.693)	(12.369)	(39.062)						(39.062)
Costi per servizi di costruzione	(6.276)	(2.717)	(8.993)						(8.993)
Altre spese operative	(4.581)	(1.475)	(6.056)						(6.056)
Ammortamenti	(4.176)	(3.560)	(7.736)						(7.736)
Accantonamenti a fondo rischi ed oneri	(1.724)	(898)	(2.622)						(2.622)
Accantonamenti e svalutazioni	(107)	(66)	(173)						(173)
TOTALE COSTI (B)	(67.572)	(39.533)	(107.105)	-	-	-	-	-	(107.105)
RISULTATO OPERATIVO (A-B)	7.693	5.054	12.747	-	-	-	-	-	12.747
Proventi finanziari	289	872	1.161	(22)	(808)				331
Oneri finanziari	(873)	(1.187)	(2.060)						(2.060)
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA	(584)	(315)	(899)	(22)	(808)	-	-	-	(1.729)
UTILE (PERDITA) PRIMA DELLE IMPOSTE	7.109	4.739	11.848	(22)	(808)	-	-	-	11.018
Imposte di periodo	(2.774)	(1.758)	(4.532)	0,3	11				(4.521)
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	4.335	2.981	7.316	(22)	(797)	-	-	-	6.498
Perdita (utile) di periodo di pertinenza di Terzi	(136)	-	(136)						(136)
UTILE (PERDITA) DI PERIODO DEL GRUPPO	4.199	2.981	7.180	(22)	(797)	-	-	-	6.361

(migliaia di euro)

</

(migliaia di euro)

SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA CONSOLIDATA PRO-FORMA	Rettifiche Pro-Forma								
	Gruppo SAT	Gruppo AdF	Aggregato	Elisione dividendi	Eliminazione e Plusvalenza	Elisione e partecipazione	Spese di Fusione	Aument o di capitale	Gruppo Pro-forma
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(I)
Diritti di concessione	67.695	65.245	132.940						132.940
Brevetti e immobilizzazioni in corso	8.165	197	8.362						8.362
Totale attività immateriali	75.860	65.442	141.302	-	-	-	-	-	141.302
Terreni e fabbricati, immobili impianti e macchinari	21.064	5.490	26.554						26.554
Totale attività materiali	21.064	5.490	26.554	-	-	-	-	-	26.554
Partecipazioni in altre imprese	1.791	87	1.878			(1.723)			155
Partecipazioni in imprese Collegate	482		482						482
Totale partecipazioni	2.273	87	2.360	-	-	(1.723)	-	-	637
Crediti vari e altre attività non correnti	3.488	298	3.786				315		4.101
Totale altre attività non correnti	3.488	298	3.786	-	-	-	315	-	4.101
Totale attività non correnti	102.685	71.317	174.002	-	-	(1.723)	315	-	172.594
Rimanenze	-	-	-						-
Crediti verso clienti	13.727	6.548	20.275						20.275
Altri crediti	3.683	7.759	11.442				(789)		10.653
Cassa e mezzi equivalenti	25.091	11.754	36.845	-	-	-			36.845
Totale attività correnti	42.501	26.061	68.562	-	-	-	(789)	-	67.773
TOTALE ATTIVITA'	145.185	97.378	242.563	-	-	(1.723)	(474)	-	240.367
Patrimonio netto del Gruppo	66.598	44.210	110.808	-	-	(1.723)	(652)	-	108.434
Patrimonio netto di Terzi	138	-	138						138
TOTALE PATRIMONIO NETTO	66.736	44.210	110.946	-	-	(1.723)	(652)	-	108.571
TFR e altri fondi relativi al personale	4.207	2.962	7.169						7.169
Fondi rischi e oneri (compreso ripristino e sostituzione)	10.554	8.758	19.312						19.312
Passività fiscali differite	-	476	476						476
Passività finanziarie non correnti	24.700	10.623	35.323	-	-	-	-	-	35.323
Altri debiti esigibili oltre l'anno	1.839		1.839						1.839
Totale passività medio lungo termine	41.300	22.819	64.119	-	-	-	-	-	64.119
Scoperti bancari e finanziari	2.068	11.908	13.976						13.976
Debiti verso fornitori	17.142	6.628	23.770						23.770
Fondi di ripristino e sostituzione	1.758	1.188	2.946						2.946
Altri debiti	16.182	10.625	26.807				178		26.985
Totale passività correnti	37.150	30.349	67.499	-	-	-	178	-	67.677
TOTALE PASSIVITA'	78.450	53.168	131.618	-	-	-	178	-	131.796
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	145.185	97.378	242.563	-	-	(1.723)	(474)	-	240.367

(migliaia di euro)

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO PRO-FORMA	Rettifiche Pro-Forma								
	Gruppo SAT	Gruppo AdF	Aggregato	Elisione dividendi	Eliminazione e Plusvalenza	Elisione e partecipazioni	Spese di Fusione	Aumento di capitale	Gruppo Pro-forma
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(I)
A- Disponibilità monetarie nette iniziali (PFN Corrente)	10.672	(1.711)	8.961						8.961
B- Flusso monetario da attività di periodo									
Risultato netto di periodo	4.335	2.981	7.316	(22)	(797)	-	-	-	6.498
Ammortamenti immobilizzazioni	4.176	3.560	7.736						7.736
Rettifica per cessione partecipazioni		(806)	(806)		806				-
Movimentazione fondo indennità di fine rapporto	(162)	(56)	(218)						(218)
(Incremento) decremento dei crediti commerciali e diversi	1.684	(3.176)	(1.492)				789		(703)
Variazione netta imposte differite	(96)	17	(79)						(79)
(Incremento) decremento delle rimanenze		536	536						536
Incremento (decremento) dei debiti verso fornitori ed altri	(457)	(970)	(1.427)				(789)		(2.216)
Incremento (decremento) dei debiti tributari	1.080	894	1.974		(9)				1.965
Variazione netta dei fondi oneri e rischi	799	1.606	2.405						2.405
Altre variazioni		704	704						704
Totale (B)	11.358	5.290	16.648	(22)	-	-	-	-	16.627
C- Flusso monetario da/(per) attività di investimento									
(Inv.) in attività materiali dell'attivo non corr. al netto dei disinvestimenti	(1.470)	(3.610)	(5.080)						(5.080)
(Investimenti) in attività immateriali dell'attivo non corrente	(6.131)	(3.822)	(9.953)						(9.953)
(Investimenti) Disinvestimenti di Partecipazioni in altre imprese	-	2.804	2.804		(2.804)				-
(Investimenti) in titoli ed altre attività finanziarie	2.181	3.362	5.543						5.543
Totale (C)	(5.419)	(1.266)	(6.685)	-	(2.804)	-	-	-	(9.489)
D- Flusso monetario da/(per) attività finanziarie									
Accensione di passività finanziarie a medio/lungo termine	9.186	-	9.186						9.186
Rimborso di passività finanziarie a medio/lungo termine	(1.886)	(2.104)	(3.990)						(3.990)
Distribuzione dividendi	(887)	(363)	(1.250)	22					(1.229)
Altre variazioni di equity	-	-	-		2.804				2.804
Totale (D)	6.413	(2.467)	3.946	22	2.804	-	-	-	6.771
E- Flusso monetario del periodo (B+C+D)	12.351	1.557	13.908	-	-	-	-	-	13.908
F- Disponibilità monetarie nette finali (PFN Corrente) (A+E)	23.023	(154)	22.869	-	-	-	-	-	22.869

Note di commento alle rettifiche Pro-forma

In questo paragrafo sono presentate le note esplicative relative a ciascuna delle rettifiche pro-forma riportate nei prospetti contabili pro-forma esposti in precedenza.

Nota "D"

La rettifica pro-forma riporta l'elisione dei rapporti infragruppo tra il Gruppo SAT ed il Gruppo AdF afferenti i dividendi distribuiti e percepiti reciprocamente nel corso dell'esercizio 2014 dall'Incorporanda e dall'Incorporante (Euro 5 mila distribuiti da AdF e incassati da SAT; Euro 17 mila distribuiti da SAT e incassati da AdF).

Nota "E"

La rettifica pro-forma riporta gli effetti dell'eliminazione dal conto economico della plusvalenza realizzata da AdF (Euro 808 mila) a seguito della vendita della partecipazione detenuta in SAT in quanto simulata come transazione su azioni proprie con conseguente contabilizzazione diretta a patrimonio netto in accordo allo IAS 32.

Nota "F"

La rettifica pro-forma riporta l'elisione della partecipazione detenuta da SAT in AdF (Euro 1.723 mila) in contropartita al Patrimonio Netto a seguito della fusione per incorporazione di AdF in SAT.

Nota "G"

In tale colonna sono riportati i costi accessori relativi all'operazione di Fusione e relativi ai compensi riconosciuti ai consulenti che hanno assistito l'Incorporanda e l'Incorporante nella realizzazione dell'operazione al netto dei relativi effetti fiscali.

Nota "H"

La rettifica pro-forma riporta l'annullamento del capitale sociale e contestuale emissione di azioni SAT a favore degli ex azionisti di AdF sulla base del rapporto di concambio previsto nel Progetto di Fusione. Stante il fatto che la fusione è inquadrata come "*business combination of entities under common control*", eventuali effetti derivanti dall'aumento sociale con concambio sono imputati direttamente a riduzione del patrimonio netto.

6.2. Indicatori storici e pro-forma per azione di SAT

6.2.1. Indicatori storici e pro-forma relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

Nella seguente tabella sono riportati i principali indicatori monitorati dal Gruppo in valore assoluto e per azione, determinati sulla base dei dati storici e dei dati pro-forma, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

INDICATORI PRO-FORMA	(migliaia di euro)		
	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014		
	SAT	Dati storici AdF	Gruppo Pro- forma
Numero di azioni	9.860.000	9.034.753	18.611.968
Risultato netto di gruppo	4,199	2.981	6.361
Risultato netto di gruppo per azione (in Euro)	0,43	0,33	0,34
Totale patrimonio netto di gruppo	66.598	44.210	108.434
Totale patrimonio netto di gruppo per azione (in Euro)	6,75	4,89	5,83
Flusso di cassa	12.351	1.557	14.089
Flusso di cassa per azione (in euro)	1,25	0,17	0,76

6.2.2. Commento alle variazioni significative dei dati per azione per effetto dell'Operazione

Il Numero di azioni riferibile al Gruppo Pro-forma è stato determinato come somma delle azioni di SAT al 31 dicembre 2014 a cui sono state aggiunte le nuove azioni ordinarie da offrire in concambio agli azionisti di AdF.

6.3. Relazione della Società di Revisione sui dati economici, patrimoniali e finanziari pro-forma

La relazione della società di revisione KPMG S.p.A. concernente l'esame dei dati economici, patrimoniali e finanziari consolidati pro-forma al 31 dicembre 2014 del Gruppo SAT, effettuato secondo i criteri raccomandati dalla Consob nella Raccomandazione n. DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma è allegata al presente Documento Informativo.

Relazione della società di revisione sul bilancio consolidato di SAT per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



SOCIETÀ AEROPORTO TOSCANO (S.A.T.) GALILEO GALILEI SPA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI
ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL
DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

Agli azionisti della
Società Aeroporto Toscano (S.A.T.) Galileo Galilei SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della Società Aeroporto Toscano (S.A.T.) Galileo Galilei SpA e sue controllate ("Gruppo SAT") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori della Società Aeroporto Toscano (S.A.T.) Galileo Galilei SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note illustrative, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati ed assoggettati a revisione contabile da altro revisore, che ha emesso la relazione di revisione in data 27 marzo 2014. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2014.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo SAT al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo SAT per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 110644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Giampaolo 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wukner 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Pierapetra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Roma 00154 Largo Pochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011558771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Fellissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

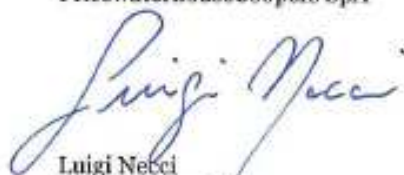
www.pwc.com/it



- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Investor Relations-Corporate Governance" del sito internet della Società Aeroporto Toscano (S.A.T.) Galileo Galilei SpA, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Società Aeroporto Toscano (S.A.T.) Galileo Galilei SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio consolidato, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo SAT al 31 dicembre 2014.

Firenze, 26 marzo 2015

PricewaterhouseCoopers SpA



Luigi Necci
(Revisore legale)

Relazione della società di revisione sul bilancio di esercizio di SAT per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



SOCIETÀ AEROPORTO TOSCANO (S.A.T.) GALILEO GALILEI SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2014

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI
ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli azionisti della
Società Aeroporto Toscano (S.A.T.) Galileo Galilei SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della Società Aeroporto Toscano (S.A.T.) Galileo Galilei SpA chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori della Società Aeroporto Toscano (S.A.T.) Galileo Galilei SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note illustrative, gli amministratori hanno risposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati ed assoggettati a revisione contabile da altro revisore, che ha emesso la relazione di revisione in data 27 marzo 2014. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2014.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Società Aeroporto Toscano (S.A.T.) Galileo Galilei SpA al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Società Aeroporto Toscano (S.A.T.) Galileo Galilei SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 129644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132341 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640911 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303597501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccopietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vivenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Roma 00154 Largo Pocheti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422695911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Postolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Investor Relations-Corporate Governance" del sito internet della Società Aeroporto Toscano (S.A.T.) Galileo Galilei SpA, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Società Aeroporto Toscano (S.A.T.) Galileo Galilei SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Società Aeroporto Toscano (S.A.T.) Galileo Galilei SpA al 31 dicembre 2014.

Firenze, 26 marzo 2015

PricewaterhouseCoopers SpA



Luigi Necci
(Revisore legale)

Relazione della società di revisione sul bilancio consolidato di SAT per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Corso Italia, 17
50123 Firenze
Italia
Tel: +39 055 2671011
Fax: +39 055 282147
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti della

SOCIETÀ AEROPORTO TOSCANO (S.A.T.) GALILEO GALILEI S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo e delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della Società Aeroporto Toscano (S.A.T.) Galileo Galilei S.p.A. e sue controllate ("Gruppo SAT") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Società Aeroporto Toscano (S.A.T.) Galileo Galilei S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è il primo bilancio consolidato del Gruppo SAT e presenta a fini comparativi i dati relativi all'esercizio precedente. Tali dati comparativi sono stati da noi esaminati limitatamente a quanto necessario per esprimere il nostro giudizio sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo SAT al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo SAT per l'esercizio chiuso a tale data.

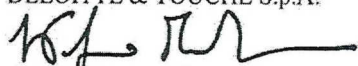
Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario, quest'ultima pubblicata nella sezione "Corporate Governance" del sito internet della Società Aeroporto Toscano (S.A.T.) Galileo Galilei S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Società Aeroporto Toscano (S.A.T.) Galileo Galilei S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario, con il bilancio consolidato, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo SAT al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Stefano Montanari
Socio

Firenze, 27 marzo 2014

Relazione della società di revisione sul bilancio di esercizio di SAT per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Corso Italia, 17
50123 Firenze
Italia

Tel: +39 055 2671011
Fax: +39 055 282147
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

**Agli Azionisti della
SOCIETÀ AEROPORTO TOSCANO (S.A.T.) GALILEO GALILEI S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo, delle variazioni di patrimonio netto, del rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della Società Aeroporto Toscano (S.A.T.) Galileo Galilei S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Società Aeroporto Toscano (S.A.T.) Galileo Galilei S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 20 marzo 2013.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Società Aeroporto Toscano (S.A.T.) Galileo Galilei S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Società Aeroporto Toscano (S.A.T.) Galileo Galilei S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario, quest'ultima pubblicata nella sezione "Corporate Governance" del sito internet della Società Aeroporto Toscano (S.A.T.) Galileo Galilei S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori della Società Aeroporto Toscano (S.A.T.) Galileo Galilei S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Società Aeroporto Toscano (S.A.T.) Galileo Galilei S.p.A. al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Stefano Montanari
Socio

Firenze, 27 marzo 2014

Relazione della società di revisione sul bilancio di esercizio di SAT per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Corso Italia, 17
50123 Firenze
Italia

Tel: +39 055 2671011
Fax: +39 055 282147
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39**

**Agli Azionisti della
SOCIETÀ AEROPORTO TOSCANO (S.A.T.) GALILEO GALILEI S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo, delle variazioni di patrimonio netto, del rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della Società Aeroporto Toscano (S.A.T.) Galileo Galilei S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Società Aeroporto Toscano (S.A.T.) Galileo Galilei S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come descritto nelle note illustrative e così come richiesto dalle nuove disposizioni IFRS dettagliate nel paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2012", gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 26 marzo 2012.

Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative, sono state da noi esaminate ai fini dell'emissione della presente relazione sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Società Aeroporto Toscano (S.A.T.) Galileo Galilei S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Società Aeroporto Toscano (S.A.T.) Galileo Galilei S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

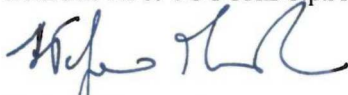
Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma
Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario, quest'ultima pubblicata nella sezione "Corporate Governance" del sito internet della Società Aeroporto Toscano (S.A.T.) Galileo Galilei S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori della Società Aeroporto Toscano (S.A.T.) Galileo Galilei S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Società Aeroporto Toscano (S.A.T.) Galileo Galilei S.p.A. al 31 dicembre 2012.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Stefano Montanari
Socio

Firenze, 20 marzo 2013

Relazione della società di revisione sul bilancio consolidato di AdF per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.



AEROPORTO DI FIRENZE SPA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI
ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli azionisti della
Aeroporto di Firenze SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato e dalle relative note illustrative, della Aeroporto di Firenze SpA e sue controllate ("Gruppo AdF") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori della Aeroporto di Firenze SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note illustrative, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati ed assoggettati a revisione contabile da altro revisore, che ha emesso la relazione di revisione in data 4 aprile 2014. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2014.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo AdF al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo AdF per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: **Milano** 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Investor Relations-Corporate Governance" del sito internet della Aeroporto di Firenze SpA, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Aeroporto di Firenze SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio consolidato, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo AdF al 31 dicembre 2014.

Firenze, 26 marzo 2015

PricewaterhouseCoopers SpA


Luigi Necci
(Revisore legale)

Relazione della società di revisione sul bilancio di esercizio di AdF per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.



AEROPORTO DI FIRENZE SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2014

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI
ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli azionisti della
Aeroporto di Firenze SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dal conto economico separato, dal conto economico complessivo separato, dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria separata, dal rendiconto finanziario separato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto separato e dalle relative note illustrative, della Aeroporto di Firenze SpA chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori della Aeroporto di Firenze SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note illustrative, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati ed assoggettati a revisione contabile da altro revisore, che ha emesso la relazione di revisione in data 4 aprile 2014. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2014.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Aeroporto di Firenze SpA al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Aeroporto di Firenze SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

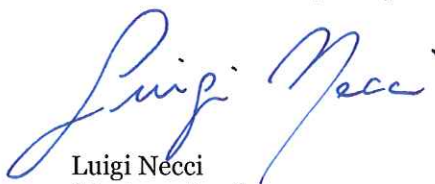
PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: **Milano** 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Investor Relations-Corporate Governance" del sito internet della Aeroporto di Firenze SpA, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Aeroporto di Firenze SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Aeroporto di Firenze SpA al 31 dicembre 2014.

Firenze, 26 marzo 2015

PricewaterhouseCoopers SpA


Luigi Nécci
(Revisore legale)

Relazione della società di revisione sul bilancio consolidato di AdF per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Relazione della Società di Revisione

ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
AdF - Aeroporto di Firenze S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative, della AdF - Aeroporto di Firenze S.p.A. e sue controllate ("Gruppo AdF") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della AdF - Aeroporto di Firenze S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente e la situazione patrimoniale-finanziaria al 1 gennaio 2012. Come descritto nelle note illustrative, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 4 aprile 2013. Parimenti, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi alla situazione patrimoniale-finanziaria al 1 gennaio 2012, che deriva dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2011, rispetto ai dati precedentemente presentati e assoggettati a revisione contabile da altro revisore, che aveva emesso la relazione di revisione in data 29 marzo 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo AdF al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del Gruppo AdF per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della AdF - Aeroporto di Firenze S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo AdF al 31 dicembre 2013.

Firenze, 4 aprile 2014

BDO S.p.A.



Luigi Riccetti
(Socio)

Relazione della società di revisione sul bilancio di esercizio di AdF per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Relazione della Società di Revisione

ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
AdF - Aeroporto di Firenze S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio separato, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della AdF - Aeroporto di Firenze S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della AdF - Aeroporto di Firenze S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio separato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio separato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente e la situazione patrimoniale-finanziaria al 1 gennaio 2012. Come descritto nelle note illustrative, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 4 aprile 2013. Parimenti, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi alla situazione patrimoniale-finanziaria al 1 gennaio 2012, che deriva dal bilancio separato al 31 dicembre 2011, rispetto ai dati precedentemente presentati e assoggettati a revisione contabile da altro revisore, che aveva emesso la relazione di revisione in data 29 marzo 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio separato della AdF - Aeroporto di Firenze S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della AdF - Aeroporto di Firenze S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della AdF - Aeroporto di Firenze S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio separato della AdF - Aeroporto di Firenze S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Firenze, 4 aprile 2014

BDO S.p.A.



Luigi Riccetti
(Socio)

Relazione della società di revisione sul bilancio consolidato di AdF per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

Relazione della Società di Revisione

ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
AdF - Aeroporto di Firenze S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative, della AdF - Aeroporto di Firenze S.p.A. e sue controllate ("Gruppo AdF") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della AdF - Aeroporto di Firenze S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 29 marzo 2012.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo AdF al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del Gruppo AdF per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Investor Relations - Corporate Governance" del sito internet della AdF - Aeroporto di Firenze S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della AdF - Aeroporto di Firenze S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo AdF al 31 dicembre 2012.

Firenze, 4 aprile 2013

BDO S.p.A.



Luigi Riccetti
(Socio)

Relazione della società di revisione sul bilancio di esercizio di AdF per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

Relazione della Società di Revisione

ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
AdF - Aeroporto di Firenze S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio separato, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della AdF - Aeroporto di Firenze S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della AdF - Aeroporto di Firenze S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio separato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adequazione e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

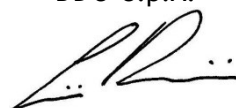
Per il giudizio relativo al bilancio separato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 29 marzo 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio separato della AdF - Aeroporto di Firenze S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della AdF - Aeroporto di Firenze S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione “Investor Relations - Corporate Governance” del sito internet della AdF - Aeroporto di Firenze S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della AdF - Aeroporto di Firenze S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio separato della AdF - Aeroporto di Firenze S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Firenze, 4 aprile 2013

BDO S.p.A.



Luigi Riccetti
(Socio)